



CITTÀ DI RAGUSA

VERBALE DI SEDUTA N. 46 DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 31 Maggio 2010

L'anno duemiladieci addì **trentuno** del mese di **maggio**, formalmente convocato in sessione ordinaria per le ore 18.00, si è riunito, nell'aula consiliare del Palazzo di Città, il Consiglio Comunale, per discutere il seguente ordine del giorno:

1) Comunicazioni, interrogazioni, interpellanze.

Assume la Presidenza della seduta del Consiglio Comunale il Presidente **La Rosa**, il quale, alle ore **18.27**, dichiara aperta la seduta.

Sono presenti gli assessori Malfa, Tasca, Occhipinti, sono presenti i Dirigenti Lumiera e Spata.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Colleghi, diamo inizio ai lavori del Consiglio Comunale. Attività ispettiva oggi, per cui non è necessario verificare il numero legale. Possiamo procedere direttamente ad iniziare con gli interventi. Spetta come diritto all'Amministrazione dare il suo contributo, se ritiene di farlo, per mezzora può comunicare. Prego l'Amministrazione nella persona dell'Assessore Michele Tasca.

L'Assessore TASCA: Signori colleghi, Consiglieri, signor Presidente, Segretario. Cose leggerine, siamo ancora stanchi dalla festa di San Giorgio e quindi non abbiamo quella verve per poter fare lunghi interventi. Stanotte si è conclusa la festa di San Giorgio. Grazie a Dio, le cose sono andate nel verso migliore dal punto di vista viabilistico. Mi permetto di parlare per questo, tutto è andato bene, compreso anche il servizio di bus navetta che quest'anno, per volontà dell'Amministrazione, si è ritenuto di intensificare ancora di più, aumentando il numero dei mezzi a disposizione, perché l'obiettivo del bus navetta è quello di fare viaggiare la gente molto rapidamente. Questo è stato fatto, quindi io ringrazio anche l'AST per... la persona del collega Firrincieli per il contributo personale che ha dato, perché fino alle due e un quarto di notte stanotte eravamo sotto l'umidità di via Ottaviano, ma alla fine insomma abbiamo concluso nel migliore modo, e quindi... francamente dati io non ne ho portati avanti, ma sentivo attraverso le televisioni di solo ieri quarantamila persone che erano presenti a Ibla. Questo dimostra che ormai siamo collaudati da questo punto di vista e offriamo al cittadino un servizio che riteniamo sia il migliore possibile, che possa dare la possibilità di recarsi a Ibla, senza problemi di utilizzare la propria autovettura e nell'arco di pochi minuti, con il mezzo pubblico, poter essere nella zona delle festività. Chiusa questa parentesi, stiamo ora attenzionando la questione Marina di Ragusa. Sapete che ormai insomma siamo quasi alle porte. Si sta elaborando un'ordinanza

sulla falsa riga di quella dell'anno scorso. Abbiamo avuto la settimana scorsa una riunione congiunta presso il consiglio di circoscrizione, di quartiere, come lo vogliamo chiamare a Marina di Ragusa, con la presenza dell'ASCOM, così come veniva fatto gli altri anni. E, come Amministrazione, io ho prospettato l'intendimento di portare avanti un discorso che, per grandi linee, ripercorre l'ordinanza dell'anno scorso, con alcuni interventi nuovi che io mi auguro che possono essere migliorativi. Il primo, fra qualche settimana verrà consegnata Piazza Dogana, quindi i lavori di congiungimento fra i due lungomari. E' necessario un intervento che, così come vuole il Sindaco, sia di isola pedonale su Piazza Dogana. Quando parliamo di isola pedonale su Piazza Dogana, dobbiamo attenzionare anche le viuzze che sono attorno alla piazza, quindi lì ci sarà un intervento diverso rispetto all'anno scorso. Come pure un altro intervento, abbiamo annunciato, per il quale stiamo studiando nei minimi particolari quale tipo di intervento appunto dev'essere fatto, riguarda le vie attorno al porto turistico di Marina di Ragusa. L'anno scorso è stato inaugurato il 10 di luglio, quindi con l'estate già iniziata. Quindi ci è servito per fare un monitoraggio di come si sarebbe potuto intervenire quest'anno, perché riteniamo che nelle vie attorno al porto, tutte le vie che iniziano da via Pisa, via Barletta, via del Quarnaro, via Molfetta, fino a via Livorno, debbono essere tenute in considerazione, soprattutto la mattina, creando dei posti per i motorini dei ragazzi che vanno in spiaggia, perché gli altri venivano lasciati anche in mezzo alla strada, pur di raggiungere la spiaggia. Quest'anno riteniamo di fare degli interventi mirati perché possiamo anche dare un certo ordine a quella zona della città, fermo restando che da dopodomani, da giovedì 3, inizierà un'apposita squadra di segnaletica orizzontale e verticale per iniziare a rifare tutti gli attraversamenti pedonali sulle vie principali, via del Mare, Vasco de Gama, Duilio, sul lungomare Andrea Doria, su via Rizzo, ecco, su tutta la parte di Marina di Ragusa, Santa Barbara, ecco, vediamo se anche a Punta Braccetto c'è da fare qualche cosa. Ecco, inizia per una ventina di giorni la squadra per la quale abbiamo avviato un mese fa un appalto, una gara di una ventina di mila euro, e anche per rifare il più possibile la segnaletica verticale che è vecchia, parte della segnaletica verticale è vecchia di qualche anno e, per essere adeguati a quello che dice il codice della strada, ogni cinque-sei anni mi pare dev'essere rivisitata. Quindi andiamo verso questa direzione. Quindi abbiamo tutti i primi ventitré, ventiquattro giorni prima che parta l'ordinanza per Marina di Ragusa, perché mi pare che partirà l'ultimo sabato del mese, quindi dovrebbe essere credo il sabato 25, saremo pronti per affrontare questa lunga stagione perché chiaramente ormai, quando si parla dell'estate a Marina di Ragusa, non si parla di quindici giorni o venti giorni, si inizia intorno al 20 di giugno e si finisce almeno con l'addio all'estate, quindi sono tre mesi di intensa attività. Oltre a questi interventi, è necessario che ci sia la presenza di uomini per fare questo tipo di servizio e in questo sicuramente speriamo che ci possa dare una mano d'aiuto la selezione che giorno 8 verrà fatta al Pala Minardi per trenta nuovi vigili nel periodo luglio-agosto, sessanta giorni, perché, sì, è bella la segnaletica, gli attraversamenti e tutto, ma ci vuole anche la presenza fisica di operatori che possano dare una grossa mano d'aiuto. Voi sapete che lì almeno nei fine settimana si chiude alle due o alle tre di notte, quindi un servizio continuativo per tutta la giornata, per cui occorre, è necessario che ci siano tanti uomini per poter garantire questo. Noi, come Amministrazione, questo sforzo lo stiamo facendo, lo facciamo pienamente. Riteniamo, mettendoci la buona volontà, di fare sì che questa estate possa essere garantito dal punto di vista della viabilità, della circolazione e della presenza di operatori della polizia municipale il massimo perché possa essere, così come debbo dire in passato è stato... complessivamente siamo reduci da stagioni, l'anno scorso, due anni fa, tre anni fa, abbastanza soddisfacenti. Noi, se ci riusciamo, vorremmo migliorare ancora di più, perché c'è sempre da migliorare, da rettificare quello che l'anno scorso non funzionava, perché riteniamo che sia un compito importante dell'Amministrazione dare un servizio il migliore

possibile in termini di serenità, di tranquillità e di poter far svolgere la villeggiatura più serenamente possibile. Questo è un intervento immediato che stiamo facendo, quindi mi sembrava giusto approfittare dell'attività ispettiva e comunicare agli amici del Consiglio Comunale che stiamo andando verso questa direzione, fermo restando che in questo, è chiaro, non verrà mai sguarnita Ragusa Ibla chiaramente, così come gli altri anni, perché il servizio continuerà anche in città, compreso la segnaletica orizzontale e verticale, perché l'appalto garantirà una volta di dare precedenza a Marina, poi rientrare a Ragusa e operare nel migliore dei modi, perché anche lì dobbiamo trovarci dopo l'estate pienamente con un arredo il migliore possibile. Siamo poi a settembre, in prossimità dell'inizio dell'anno scolastico. Come sapete, diamo una precedenza assoluta agli attraversamenti e a quanto è necessario di segnaletica quantomeno orizzontale, in prossimità di tutti gli istituti scolastici della città.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie Assessore Tasca.

Il Consigliere FIRRINCIELI: Grazie Assessore, poi in prima battuta vorrei ringraziare tutto il comando della polizia municipale del lavoro che hanno svolto e che svolgono giornalmente per la città di Ragusa, un servizio impeccabile. I cittadini a Ragusa Ibla ormai... cioè, forse non abbiamo sentito né io, né lei e né i presenti che i cittadini... Non si sentiva una parola, Assessore, se si ricorda quattro anni fa quello che è successo, ma tutte le cose nuove sono così. Ormai Ragusa Ibla... abbiamo superato anche questo banco di prova perché la difficoltà della festa di San Giorgio è dopo la sparatoria, al rientro del Santo. Va bene, (inc.) i cittadini lo sanno, non è un problema.

(*Interventi fuori microfono*)

Il Consigliere FIRRINCIELI: No, vero, vero. Onestamente è stata una cosa favolosa, i cittadini hanno...

(*Interventi fuori microfono*)

Il Consigliere FIRRINCIELI: Pesantissimo, Assessore. Io stamattina sono rientrato a casa alle quattro e mezza, per completare tutto l'iter che non è visto dal servizio. Però, quando il servizio funziona e viene apprezzato dai cittadini, è una soddisfazione. Anzi, vale la pena di ancora impegnarsi di più per le prossime occasioni. Io debbo ringraziare, consentitemi, cari Consiglieri, anche i miei colleghi dell'AST che hanno svolto un lavoro degno di conducenti di linea, perché hanno dato un servizio. La polizia municipale onestamente, giorno dopo giorno, svolge e ha svolto un servizio impeccabile per la città e questo i cittadini è bene che lo sappiamo, perché a volte ci sono cittadini che dicono "la polizia municipale ci perseguita con le contravvenzioni". Se ognuno facessimo il nostro dovere, questo non succederebbe. Voglio ringraziare, anche se non è presente, l'Assessore Occhipinti, il neo Assessore, perché nelle zone dove viene richiesto un intervento è rapido, come sempre l'Amministrazione, in tutti i settori, fa. Io sono soddisfatto per queste cose e l'ho manifestato.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie collega Firrincieli. Di Paola.

Il Consigliere DI PAOLA: Grazie Presidente, Assessore Tasca e colleghi Consiglieri, e anche Assessore Maria Malfa. Io volevo invece informare il Consiglio Comunale del sopralluogo fatto dal Sindaco Nello Dipasquale a Punta Braccetto. Questo è successo esattamente venerdì scorso per vedere un po' tutte le attività produttive, tutti i campeggi in modo particolare che ci sono in tutta la fascia costiera, dato che si stanno preparando ad affrontare anche lì chiaramente il flusso di turisti, perché ci sono veramente degli spazi enormi e c'è una capacità ricettiva da parte di tutti i campeggi che sono estremamente fatti bene, a norma, rispettando le norme CEE, cioè si inizia a vedere un'aria a Punta Braccetto di legalità. E questa è una cosa estremamente

importante, è un passo avanti. La presenza del Sindaco, che ha passato quattro-cinque ore a girare Punta Braccetto a destra e a sinistra, per vedere un po' tutte le varie realtà, ne è appunto la conferma. Si sta facendo una pulizia straordinaria della scogliera, stiamo parlando del mese di maggio e non era mai successo. Si stanno appunto sistemando le spiagge, per prepararsi anche lì ad accogliere le persone, dato che il tempo si sta già... Ma la cosa estremamente importante che il Sindaco ha comunicato in quella occasione è che finalmente si sono sbloccati i fondi per la rete fognaria e per l'acqua. Questo consentirà, nel giro di pochi mesi, finalmente di concretizzare l'obiettivo di questa Amministrazione che era quello di portare a Punta Braccetto l'acqua, la fogna e la realizzazione appunto della piazza. La piazza, come sappiamo, ormai è alla fine dell'iter, penso che la gara di appalto sarà indetta tra qualche settimana. Devo anche ringraziare ufficialmente il lavoro che sta facendo monsignore Ferraro, che è un cittadino onorario di questa città, che vive estate e inverno a Punta Braccetto, perché sta riuscendo da collante a mettere energie per quel territorio ed è finalmente un territorio che può iniziare a guardare a testa in alto. Speriamo che si possa continuare. Io continuerò con la mia determinazione a portare avanti questo territorio così difficile, soprattutto un territorio totalmente abbandonato. Ringrazio l'Assessore Tasca. A proposito, ricordo all'Assessore che domani pomeriggio alle tre ci incontreremo insieme con il comandante e con la protezione civile, invito anche a lui a partecipare, per estendere il problema della viabilità, appunto conoscere le ordinanze che riguarderanno anche Punta Braccetto. Quindi anche domani alle tre si parlerà, insieme al comandante e insieme alla protezione civile che ha un ruolo importante, dei problemi di viabilità di Punta Braccetto, che comunque iniziano ad essere... e ringrazio appunto l'Assessore che continuamente...

(*Intervento fuori microfono*)

Il Consigliere DI PAOLA: Esatto, un qualcosa in più forse riusciremo a mettere (inc.) e ridurre la presenza dei volontari che probabilmente basterà solamente nei fine settimana, perciò possiamo anche lì risparmiare qualche lira, se avremo i volontari, in quanto questo ancora non è stato aggiornato, dato che ci sarà la presenza di queste trenta unità. Sarebbe a mio parere auspicabile una presenza più costante della polizia municipale. L'ideale sarebbe a mio parere creare il vigile di quartiere per quell'area, per Punta Braccetto. Perciò lancio qui la proposta perché potrebbe essere una soluzione, in maniera che si possa far in modo... per avere per Punta Braccetto una distribuzione (inc.). Grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie collega Di Paola. Distefano Emanuele.

Il Consigliere Emanuele DISTEFANO: Grazie Presidente, signori Assessori, colleghi Consiglieri. Io volevo ringraziare l'Amministrazione soprattutto nella persona dell'Assessore Malfa e della sua sensibilità, perché la nostra sinergia ha fatto sì di risolvere un problema, anche se non molto importante, però siamo riusciti nella collaborazione tra me e l'Assessore Malfa a dare una risposta ai cittadini ragusani. Il problema era di semplice risoluzione, però ci siamo riusciti, e riguarda il piazzale del cimitero di Ragusa centro. C'è una pensilina che, grazie a Firrincieli, grazie all'Assessore Tasca, è stata posta in opera, però questa pensilina mancava di una panchina. Io, su sollecitazione di alcune persone anziane che spesso vanno a trovare i propri cari al cimitero di Ragusa centro con i mezzi pubblici, e quindi con l'autobus... queste persone avevano delle difficoltà nel ritorno a casa a stare molto tempo in piedi aspettando che l'autobus arrivasse per tornare a casa. Allora io sono stato interessato da queste persone anziane e mi sono rivolto all'Assessore Malfa, la quale si è attivata insieme a me e siamo riusciti a mettere queste due panchine sotto le pensiline. L'altro ieri, che mi trovavo a recarmi al cimitero di Ragusa centro, vedendo quella pensilina che è stata fatta abbastanza bene e queste due panchine occupate da persone

anziane, io sono rimasto molto soddisfatto e contento soprattutto perché quest'Amministrazione è riuscita a risolvere immediatamente e in poco tempo un problema che... basta la sinergia tra un Consigliere Comunale e un Assessore per risolvere questo problema. Volevo dire solo questo. Grazie ancora Assessore.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie a lei, collega Distefano. Martorana... Prego Migliore. Quindi il collega Martorana rinuncia a parlare?

Il Consigliere MIGLIORE: No, non rinuncia, mi ha dato il posto e, in mezzo a tutti questi ringraziamenti, ringrazio pure io il collega Martorana che mi ha dato la precedenza. Presidente, io vorrei parlare di cose serie, mi voglio rivolgere a lei, agli Assessori, a tutti i colleghi Consiglieri e mi voglio rivolgere ai cittadini. Vorrei sottolineare un argomento molto importante che negli ultimi mesi va avanti a colpi di stampa, di articoli di stampa e ci ha visto soggetto a noi, quindi al Consiglio Comunale, caro collega, al Consiglio Provinciale, diverse volte con una certa solerzia dobbiamo sbrigarcì una volta ad approvare lo statuto, una volta ad approvare la convenzione numero 1, una volta ad approvare la convenzione numero 2 e stiamo parlando, Presidente, di... Assessore, parlo con lei, il Presidente è impegnato. Stiamo parlando, caro Assessore, di università. Ho scoperto che saremo chiamati per la terza volta in maniera molto urgente ad approvare una terza convenzione. E allora io, che nei ragionamenti devo mettere i tasselli uno per uno, cominciano le cose un po' a sfuggirmi, perché? Perché mi risulta che nella seduta del 26 aprile 2010 il senato accademico cancella i corsi di giurisprudenza e agraria. Risulta anche a lei, collega Cappello. Quindi a quel punto rimaneva in piedi la facoltà di lingue, con molto scalpore si disse "abbiamo raggiunto il successo della facoltà di lingue che verrà eliminata a Catania, quindi pazienza se dobbiamo piangere il costo di giurisprudenza e agraria". In termini di investimento universitario della città di Ragusa non è di certo un successo, però, nel momento in cui potessimo avere l'esclusiva della facoltà di lingue a Ragusa, quindi con tutto l'indotto... "esclusivo" significa senza alcuna forma di facoltà di lingue o corsi di lingue a Catania, allora tutto sommato dovremmo avere questo quarto polo con una facoltà esclusiva, quindi Ragusa si potrebbe inserire come soggetto portante del quarto polo universitario della Sicilia. Però negli ultimi giorni le cose cominciano a confondersi, caro Assessore, perché? Perché c'è stata la protesta, la somossa di Catania, perché pare che noi possiamo andare a Catania, ma Catania qui non può venire, perché la nostra è un'università di serie B evidentemente. Hanno peraltro dimenticato che la facoltà di lingue è istituita a Ragusa, non a Catania, quindi non ci sarebbe nulla di nuovo se la facoltà rimane di proprietà, fra virgolette, in maniera legittima della cittadinanza di Ragusa. Tutto questo però ha scatenato un po' di incertezze, le ha scatenate nel rettore e purtroppo temo le abbia scatenate, queste incertezze, anche nel governatore Lombardo, il quale, con un intervento che a me preoccupa, dice "non possiamo spogliare la città di Catania della facoltà di lingue, però non dobbiamo neanche deludere la città di Ragusa". E allora cosa si pensa? È un pensiero mio. Si pensa di fare a Ragusa un corso di lingue che possa avere la specializzazione del corso di lingue orientali e quant'altro, ma contemporaneamente si lascia alla facoltà di Catania la possibilità di istituire il corso di lingue all'interno della facoltà di lettere. Il che diventa importante, perché Ragusa non ha più quell'esclusività che ci poteva portare i diecimila studenti, tenendo conto che gli studenti di Catania a Ragusa non verrebbero, peraltro soltanto fosse per una questione di principio. Però contemporaneamente si resuscita in qualche modo la facoltà di agraria e non capisco su cosa poggia la facoltà di agraria, quando era già stata cancellata dal senato accademico. A tutto ciò entro il 15 giugno il rettore deve comunicare al Ministero il piano formativo, quindi l'offerta formativa per quanto riguarda l'università di Ragusa. E lì spunta il giallo dell'ultima convenzione. Colleghi, noi qui abbiamo approvato una convenzione per 1.830.000 euro a corso. Parlavamo del 90% delle tasse che

dovevano ricadere sul territorio di Ragusa. Era una convenzione unilaterale, era una convenzione, come abbiamo detto tante volte, che non era concordata e accettata con il rettore, tant'è che il rettore quella convenzione l'ha eliminata, non l'ha presa neanche in considerazione, perché la considerazione del rettore rimaneva sui tre milioni di euro a corso, quindi la sua proposta iniziale. Ora c'è la terza convenzione. Si parla... perché qui si può solo parlare. Lei lo sa, Presidente, che noi entro il 15 giugno saremo chiamati ad approvare la terza convenzione? Perché l'offerta formativa deve iniziare dal 15 giugno. Questa nuova convenzione deve essere ancora inviata, il Consiglio Comunale non ne ha preso conoscenza, non sappiamo nulla, non gira nulla in giro, sappiamo soltanto... si dice che forse c'è il 70% di tasse, non è dato sapere il costo. Ora, tutto questo... peraltro le ultime notizie di stampa, tramite alcune dichiarazioni di un eccellente membro del consiglio di amministrazione, rimette un po' l'incertezza, mi pare sia stato il vice presidente, l'incertezza sul quarto polo. Ora, tutto questo bene non fa al Consiglio Comunale, non fa bene al Consiglio Provinciale, figurarsi se fa bene agli studenti che vivono di giorno in giorno una situazione drammatica, perché non hanno idea di che cosa si attiva, caro collega Barrera, di che cosa non si attiva, cosa va ad esaurimento, cosa non ci va. Dovrebbero andare ad esaurimento ovviamente i corsi che abbiamo. Tutto questo non lo vedo ad oggi come un grosso successo. Una cosa che mi dispiace da morire è che in tutti questi incontri, queste riunioni che si fanno perché il Sindaco non partecipa? Perché il nostro Sindaco, e questo è un invito che io faccio formalmente, non viene qui a relazionare su che cosa davvero sta succedendo nell'università? Perché noi, in qualità di soci, e di soci credo anche ancora più rilevanti della Provincia, perché non solo diamo 1.500.000 euro, ma diamo anche una serie di immobili, l'ultimo sarà Palazzo Castellet che verrà inaugurato fra qualche giorno e io so, ho saputo, non so quanto c'è di vero, che il rettore dovrebbe venire qui a proposito dell'inaugurazione di un immobile che Ragusa sta fornendo. Sarebbe un'occasione quella dell'inaugurazione di Palazzo Castellet, giorno 7, Presidente, se lei vuole cogliere quest'invito, di avere nostro ospite il rettore e di poter avere qui un attimo di confronto con il Rettore, il Presidente del Consorzio, il Sindaco e il Presidente della Provincia, per capire davvero verso dove stiamo andando, quali sono le certezze. Saremo chiamati a non poter neanche guardarle le convenzioni, perché in dieci giorni, in una settimana non le possiamo guardare, in una situazione drammatica che vive il personale del Consorzio universitario, personale verso cui peraltro ci si spoglia un po' delle responsabilità demandandole ai soci dell'assemblea, Provincia e Comune. Allora le chiedo, Presidente, sarebbe una cosa davvero ottima se lei riuscisse a concordare un momento di incontro in occasione dell'inaugurazione fra questi personaggi, aprendo un dibattito serio per capire qual è il futuro più prossimo, ma anche più lungo rispetto all'università della nostra città e quindi poter tranquillizzare in qualche modo o comunque raccontare la verità, qualunque essa sia, agli studenti e alle famiglie della nostra comunità.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie collega Migliore Martorana.

Il Consigliere MARTORANA: Sì, Presidente, grazie. Io voglio iniziare questo mio intervento con una piccola annotazione politica. In questi giorni abbiamo letto sui giornali di eventuali dissidi sorti tra il Partito Democratico e il partito Italia dei Valori. Debbo fare una precisazione. La precisazione è questa, gli argomenti trattati dai giornali riguardano l'aspetto provinciale del Partito Democratico e di Italia dei Valori, non riguardano assolutamente l'aspetto comunale, nel senso che l'attività all'interno di questo Consiglio Comunale nell'ultimo periodo, nell'ultimo anno, in realtà, sta andando bene, nel senso che sia il Partito Democratico che Italia dei Valori stanno facendo l'opposizione che debbono fare, ognuno con lo stile e il modo che lo contraddistinguono. Ma in ogni caso le cose dette o affermate dai giornali in questi giorni sicuramente non riguardano l'attività politica del Partito Democratico all'interno

di questo Consiglio Comunale. Fatta questa debita precisazione, siccome non mi è stato possibile fare i complimenti al neo segretario cittadino del Partito Democratico, approfitto di questa occasione per farli pubblicamente al collega Calabrese che da poco è stato nominato presidente cittadino del Partito Democratico. I migliori auguri e che si possa collaborare sempre di più e sempre meglio per far sì che per la prossima campagna elettorale si possa trovare un modo unitario di andare avanti per cercare di scalzare quest'Amministrazione Dipasquale, che sicuramente...

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Prego collega Martorana, può continuare.

Il Consigliere MARTORANA: Io, siccome sono mancato dieci giorni, non sono più abituato alle interruzioni del collega Ilardo, ai borbottii, quando parliamo.

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere MARTORANA: Ma Ispica non è Ragusa, non c'entra assolutamente niente. Cullatevi con Ispica.

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere MARTORANA: Grazie. Noi ci illudiamo di poter fare una campagna elettorale contro questa Amministrazione. Saranno i cittadini ragusani a decidere e la collaborazione tra noi e il Partito Democratico, quello cittadino, sicuramente potrà essere utile per cercare, come ho detto prima, di non consentire la rielezione, se rielezione o presentazione del nostro Sindaco ci sarà, perché ancora non è certo che il nostro Sindaco si ripresenterà. Questi sono gli annunci, ma quello che accadrà da qui a sette-otto mesi, in realtà, forse non lo sanno neanche loro. Chiusa questa piccola parentesi politica, che era dovuta da parte mia, da parte nostra, io volevo accennare ai parcheggi, volevo accennare a quello che abbiamo sotto gli occhi, ha fatto bene il Presidente a girarsi, al parcheggio di piazza Poste. Abbiamo speso tante parole sugli altri parcheggi, li aspettiamo, sembrano le chimere che... desideri che non si riescono mai a realizzare. Rimane il fatto che ad oggi parcheggi funzionanti nella nostra città, centro storico, non ce ne sono assolutamente. Ma mi voglio riferire a questo parcheggio e voglio partire e fare un discorso sulle interrogazioni che i Consiglieri Comunali presentano a questa Amministrazione. La sorte delle interrogazioni è strana, prima le risposte vengono date con un certo ritardo, poi vengono discusse in questo Consiglio Comunale con un ulteriore ritardo, soprattutto le nostre interrogazioni acquistano rinomanza da parte della stampa nel momento in cui le andiamo a fare e poi è come se si perdono nel numero di tutte le notizie che si susseguono, non si ha più notizia e non si parla più delle risposte a queste nostre interrogazioni. Io, in data non sospetta, febbraio del 2009, ho fatto un'interrogazione su questa piazza Poste. Allora ancora si sperava che forse l'opera non si realizzasse, non potesse essere realizzata, che potessero sorgere dei problemi, tant'è che alla prima gara non si era presentato nessuno e ci è voluta una successiva gara. Poi in questa successiva gara abbiamo avuto solo e semplicemente un concorrente, tant'è che, leggo dalla risposta alla mia interrogazione fatta allora, si era affidato questo incarico, questa gara alla ditta che sta eseguendo questi lavori. Si è fatta una convenzione: entro centoventi giorni da allora, quindi dal 25 febbraio, entro centoventi giorni si sarebbe dovuto fare il progetto esecutivo e poi, nell'arco di venti mesi, si sarebbe dovuto concludere questo lavoro. Noi capiamo benissimo che questi tempi non sono stati rispettati, per ovvi motivi sicuramente, per motivi non dipendenti dalla volontà dei tecnici, neanche da quest'Amministrazione e forse neanche dalla ditta che deve eseguire questi benedetti lavori. Rimane il fatto che i lavori, e questo consta a tutti, sono partiti sì e no da qualche mese. Questo sicuramente ci fa preoccupare per il futuro, perché se non si riesce neanche a farli partire i lavori a tempo debito, solo e semplicemente

quando ci sono le cosiddette pastoie burocratiche, in ogni caso questa Amministrazione ha dirigenti ed uffici tali per cui questi tempi si sarebbero potuti accorciare sicuramente. Rimane il fatto che già siete partiti, non "siamo partiti", siete partiti già con un ritardo almeno di sei-sette mesi, otto mesi. E' sotto gli occhi di tutti cosa sta accadendo. Io mi chiedo come è possibile che in una città civile quale dica essere la città di Ragusa si facciano dei lavori di fronte alle Poste, di fronte alla Banca di Italia, di fronte al Comune con questo tipo di recinzione, con queste reti che neanche le costruzioni o il rifacimento di facciate più semplice, nel completo... diciamo per risparmiare, vengono utilizzate dalle nostre ditte che purtroppo debbono fare i conti con quello che debbono ottenere poi dai condomini. Come è possibile che si possano svolgere lavori del genere senza che si riesca a prevedere... intanto ad abbassare il rumore dei decibel di quello che fanno queste benedette macchine, che sicuramente lo debbono fare il rumore, poi delle protezioni maggiori per impedire che la polvere possa uscire fuori. E poi come è possibile che sulla strada d'accesso entrano ed escono camion e portano polvere, e portano sabbia, e portano residui sulla strada. Mi sembra assolutamente assurdo che in una città cosiddetta civile, cosiddetta città patrimonio dell'UNESCO, oggi si possono vedere lavori gestiti in una maniera quale quella con cui li sta gestendo quest'impresa. Io mi chiedo se un ispettore oggi del lavoro, un ispettore dell'INAIL che deve curare gli interessi dei lavoratori e soprattutto deve pensare a curare anche gli interessi dei cittadini che ci stanno attorno... se si possa comportare in questa maniera qua quest'impresa e io oggi voglio sfidare un ispettore dell'INAIL a venire qua e a non trovare qualche irregolarità. Non è possibile che si possano fare i lavori in questo modo e non è possibile che tutti i dipendenti di questi uffici che ho citato prima possono svolgere correttamente oggi il loro lavoro, prima per il rumore, poi per la continua polvere. Non è possibile assistere ad un lavoro del genere fatto in questa maniera. Questo forse è causa del tipo di lavoro, di gara, perché quando noi facciamo il project financing si fissa una determinata cifra, poi la ditta logicamente cerca di risparmiare al cento per cento, al mille per mille, perché non c'è dubbio che il lavoro lo mette la ditta, i soldi non li mette il Comune per cui poi giustamente gli diamo quei soldi che noi abbiamo preventivato nella gara. Si è previsto che l'importo è ics e in ogni caso la ditta cercherà di risparmiare. Questi sono i risultati a cui noi stiamo assistendo. Io spero che sia una cosa momentanea e subitanea. Mi consta pure che, quando hanno iniziato a scavare, il Sindaco assieme al Vice Sindaco e assieme ad altri rappresentanti di questa Amministrazione si sono abbracciati, baciati, e hanno fatto festa perché finalmente i lavori sono iniziati, ma se i lavori debbono continuare in questa maniera sicuramente non facciamo onore in questa città. E questo l'ho detto anche perché in quell'interrogazione, in quella risposta alla mia interrogazione, l'Amministrazione ha preso degli impegni, l'Amministrazione ha detto che semmai... siccome io avevo ipotizzato il fatto che i cittadini dovessero essere informati ed essere d'accordo con questo tipo di lavoro, l'Amministrazione mi risponde che era tardi ormai ipotizzare un percorso informativo con gli operatori economici per dibattere sull'utilità o meno dell'opera, "piuttosto l'Amministrazione si preoccuperà a breve di dare loro una corretta informazione sulla modalità di esecuzione dei lavori. A tal fine l'Amministrazione ha impartito direttiva agli uffici perché non vengano poste limitazioni al transito veicolare sulle arterie limitrofe, in modo da non gravare sulla circolazione stradale in caso di chiusura di tratti..." qua hanno scritto della Via Roma, sarà di Corso Italia sicuramente, perché in una risposta del genere non mi ci si poteva mettere Via Roma, "...in occasione della ripavimentazione della sede stradale". Hanno sbagliato, ma in ogni caso di tutte queste rassicurazioni oggi noi non vediamo assolutamente niente. Io concludo, signor Presidente, io concluso, Assessore Tasca, io so che lei è molto sensibile, però io ritengo che non si possono effettuare dei lavori in questa maniera. Basta che noi usciamo da questa città e andiamo in altre città, dove si svolgono lavori pubblici del

genere, sicuramente la recinzione non è questa con cui loro hanno recintato questo lavoro, sicuramente la polvere e tutto quel materiale che è sulla strada in altri tipi di cantieri non si trova, anche in cantieri privati. Quindi io chiedo a questa Amministrazione di provvedere, perché non vorrei che i responsabili dell'INAIL, i responsabili dell'ispettorato del lavoro venissero qua e poi facessero delle sanzioni, non so a chi facciano le sanzioni, o potessero addirittura chiudere il cantiere. Perché nel momento in cui l'opera è iniziata deve concludersi, i venti mesi sicuramente non basteranno, ma voi pensate un'operazione di chiusura di questo cantiere quanti problemi potrà creare alla città di Ragusa già di quanti ne sta creando. Grazie.

Assume la Presidenza il Vice Presidente del Consiglio Cappello (ore 19:04)

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Grazie a lei. Chiavola, Consigliere Chiavola prego.

Il Consigliere CHIAVOLA: Grazie Presidente, Assessore e colleghi Consiglieri. Sono costretto a modificare leggermente l'iter del mio intervento, perché, avendo recentemente ascoltato le dichiarazioni del collega, non posso fare a meno di chiosare qualche sua affermazione riguardante i lavori che si stanno svolgendo in questa città. Certo, è veramente triste che l'opposizione oggi si affanna, una parte dell'opposizione, a criticare i lavori, a criticare le modalità di come viene aperto un cantiere, a sperare, come ha detto poco fa, si sperava l'anno scorso che l'opera non venisse realizzata. Cioè, un Consigliere o un gruppo spera che un'opera non si realizzi. Poi ancora cosa ho sentito? Perché le mie orecchie hanno sentito. Ho sentito si è parlato di rumori, di recinzione non conforme, che non siamo qua né io e né lei a decidere se la recinzione è conforme. Poi, appena viene l'ispettorato e vede che la recinzione non è conforme, lo chiude il cantiere...

(Intervento fuori microfono del Consigliere Martorana)

Il Consigliere CHIAVOLA: Non si preoccupi, Consigliere, non si preoccupi che l'ispettorato lo sa quando deve chiudere un cantiere.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Martorana)

Il Consigliere CHIAVOLA: Mi blocchi il tempo.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Consigliere, Consigliere Martorana, per favore...

(Intervento fuori microfono del Consigliere Martorana)

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Non si preoccupi.

(Interventi fuori microfono)

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Senta, Consigliere Calabrese, lei che ci mette "ligna o fasciu"? Ritenete che la cosa possa continuare o suspendiamo il Consiglio? Ritenete che possiamo continuare, prego Consigliere.

Il Consigliere CHIAVOLA: Io non è che non ho niente da dire, io ce l'avevo da dire, solo che l'urgenza di quest'altra osservazione mi costringe a compattare i tempi. Per cui, cari amici dell'opposizione, continuare a sperare, e chiudo, che non si possono fare lavori pubblici in questa città, continuate a sperare che questa Amministrazione non porta avanti i lavori, continuate a sperare nella polvere e nei rumori. Io un solo consiglio vi do, organizzatevi piuttosto, perché da Ispica arrivano buone notizie, organizzatevi piuttosto, perché sennò l'anno prossimo dovete contenere una terribile disfatta politica. Vengo al dunque, volevo complimentarmi con...

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere CHIAVOLA: Bene, ci sono buone notizie da Ispica. Sì, numeri alti, numeri alti veramente, comunque li vedremo poi stasera, li avremo confermati stasera. Io volevo complimentarmi, come gli altri colleghi, con questa Amministrazione e con l'opera dell'Assessore Michele Tasca, riguardo ai festeggiamenti di ieri, festeggiamenti che ritengo importanti per la città di Ragusa, perché ho considerato sempre la festa di San Giorgio una vera e propria festa patronale alternativa, senza nulla togliere al Patrono ufficiale della città. Per cui... Presidente, m'interrompa il tempo per favore.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Colleghi, se vogliamo continuare, le condizioni ci sono. Se vogliamo interrompere il Consiglio, parimenti ci sono le condizioni. Allora, per favore là sotto, Assessore, Consigliere, prendete un pochino posto e abbassate un pochino il volume. Prego, Consigliere Chiavola.

Il Consigliere CHIAVOLA: Grazie Presidente. Per cui volevo appunto complimentarmi per tutto l'andamento, per il bus navetta, la collaborazione del collega Firrincieli è stata alacre e presente come ogni anno anche quest'anno, appunto volevo complimentarmi anche con il comitato organizzatore dei festeggiamenti, padre Floridia in testa, per l'originale rappresentazione rievocante la vita e il martirio del poco conosciuto San Giorgio proveniente dalla Cappadocia appunto. I ragusani hanno mostrato ancora una volta interesse e attrazione per questa festa, per questa festa che appunto commemora il patrono originale della città di Ragusa. Un complimento vivace va rivolto anche all'estrema puntigliosa funzionalità della polizia municipale, badate bene cari colleghi, su cui sono piovuti parecchi strali ultimamente, e non è accettabile ormai, caro Assessore, alcun tipo di attacco nei confronti della polizia municipale, perché c'è stata una scarsa valutazione che qualcuno di noi anche in passato ha perpetrato contro di essa. Per cui mi auguro che la polizia municipale non sia più bersaglio di attacchi di alcuno e di alcunché, nella maniera più spiacevole se provengono da quest'aula. Vengo alla domanda. Volevo delle informazioni in merito alla masseria Tumino, non le voglio adesso. La masseria Tumino, immobile acquistato parecchi anni or sono dall'allora ente provinciale del turismo, poi trasformatosi in azienda provinciale del turismo. Il Comune di Ragusa tramite i PIT ha investito dei fondi su questa masseria. Questo immobile è posto in un sito veramente panoramico di notevole livello, in contrada Castiglione. La Provincia diciamo ha svolto un ruolo leader nel portare avanti i lavori anche di questo immobile, però non si è capito bene e non ci devono essere secondo me paternità di rilievo su ciò che in questo immobile si andrà a fare. Nella struttura è presente un piccolo anfiteatro, io non sono stato, e diciamo che è una struttura veramente accogliente, che dovrebbe servire da vero check-point d'ingresso al turista per tutta la provincia. Per cui io spero di avere in futuro notizie più dettagliate, sul ruolo leader che intende svolgere l'Amministrazione comunale nella gestione di questa struttura. E mi riserverò eventualmente di presentare qualche interrogazione, grazie.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: A lei, Consigliere Barrera, prego.

Il Consigliere BARRERA: Il Consigliere Chiavola da qualche tempo ama riferirsi all'opposizione in termini poco appropriati, spesso ci costringe a intervenire per fatto personale se non è molto più preciso. Quanto ai ringraziamenti per padre Floridia e a tutti quelli che hanno organizzato la festa di San Giorgio, io sono sicuro che padre Floridia gradirebbe più che lei facesse qualche preghiera che qualche raccomandazione di captatio benevolentiae da questi banchi. Al di là di questo, Presidente, ritengo opportuno e giusto in gran parte l'intervento che ha poco fa fatto la collega Migliore riguardo alla questione università, che è sicuramente una delle questioni per la nostra città, e anche diciamo l'aspetto provinciale, delicatissima, importante, e che non può essere trattato al di fuori delle aule che poi debbono assumere le decisioni, dei Consiglieri che debbono poi esprimere il loro voto, di chi si assume poi le

responsabilità politiche e contabili degli atti che pone in essere. Perché, come tutti sappiamo, al di là poi di altri momenti e altre fasi nelle quali si discute di questi problemi, ci sono poi pochi fatti concreti reali, che sono le delibere del Consiglio Provinciale e le delibere che fa il Consiglio Comunale, sia quelle che attengono allo statuto, sia quelle che attengono ai bilanci, cioè quelle che stanziano somme, quelle che inducono poi ad assumere appunto responsabilità di primissimo piano. Ora, la collega Migliore ha ragione quando sostiene che in questi ultimi tempi abbiamo sentito troppe cose all'esterno, abbiamo sentito voci anche diverse in quest'aula. Io ricordo che anche la Commissione che è stata investita di un incontro con le forze sindacali, proprio in quest'aula, ha ascoltato voci in parte anche diverse da parte del presidente del Consorzio Universitario e da parte dei rappresentanti sindacali. Ora, io credo, Presidente, che le questioni che la collega Migliore ha posto all'attenzione sono questioni che investono più livelli, non investono semplicemente la tipologia della facoltà o delle facoltà, non investe soltanto la questione delle convenzioni, ciò che è stato detto, e non investe soltanto la questione del personale. Questione, Presidente, che io le anticipo, non desidero che venga trattata in fretta, glielo dico prima. Noi non siamo disponibili, io personalmente non sono disponibile a trattare questioni che attengono il personale del consorzio universitario in fretta, non sono disponibile a trattare questioni di tale natura se non ci sono carte scritte, se non ci sono relazioni e documenti che chi di competenza deve far pervenire al Consiglio Comunale di Ragusa, se vuole che il Consiglio Comunale delibera in materia. Non si pensi che si può ulteriormente, dopo tutti gli impegni che questo Consiglio ha assunto, non si pensi che siamo a perdere, non si pensi che possiamo deliberare soltanto per grazia ricevuta. Il problema è delicato per tutti, ce ne rendiamo perfettamente conto, però la delicatezza del problema richiede che non ci si mandi qualche cosa da deliberare. La delicatezza di questo problema richiede che il Sindaco, o chi per lui, ma io penso il Sindaco, che i responsabili del consorzio in maniera diretta e alla presenza... e sono d'accordo anche sull'invito al rettore, se riusciamo in accordo con la Provincia, ma qui ci dicano chiaramente, assumano impegni formali. Vogliamo capire con chiarezza che cosa sta accadendo, non è possibile che noi dobbiamo chiedere un incontro agli altri, quando altri, sapendo che sarà il Consiglio Comunale e anche il Consiglio Provinciale a deliberare, dovrebbero venire a spiegarci, a convincerci, a farci partecipare in ogni caso alle soluzioni che si vanno scegliendo. E questo, Presidente, riflette quel vizio di origine che noi abbiamo non superato, quando più volte io le chiedevo, e chiedevo a tanti, che noi sulla questione università dovevamo discutere indipendentemente dal momento delle deliberazioni, perché il momento delle deliberazioni poi è un momento più breve, più grave, più diciamo legato a urgenze, e dico anche a pressioni di varia natura che io capisco possono ora man mano accrescere. Allora, Presidente, io faccio questa domanda all'Amministrazione, è una comunicazione, ma è anche una domanda. Siccome capiamo tutti che non può essere approvato in sordina nulla, che è finito il tempo in cui si dà mandato pieno a chicchessia, questo tempo è finito. Allora, rispetto a questo, noi abbiamo bisogno che insieme ai responsabili, insieme a chi deve assumersi, e si assume le responsabilità e l'onere di affrontare le questioni, insieme però dobbiamo comprendere tutto il processo e dobbiamo quindi non arrivare all'ultimo momento, momento nel quale ci si dovesse chiedere una scelta finale senza avere tutti gli atti precedenti. Quindi io, Presidente, ritengo giusto che noi per tempo chiediamo una documentazione, una relazione scritta, un documento scritto, nel quale ci si spieghi come s'intende procedere per il personale e sulla base di quali atti concreti s'intende procedere con il personale, ci si spieghi qual è lo stato attuale, perché è vero che non possiamo apprendere la mattina che le facoltà sono prima due, poi tre, poi una e mezza, poi un'altra. Tutto questo deve rispondere a una logica complessiva, non può essere improvvisato. Allora, siccome stanno precipitando le soluzioni, io non vorrei che qualcuno pensasse che i Consigli Comunali e il Consiglio

Provinciale dovessero essere gli organi finali ai quali mandare un pezzo di carta da approvare, non è così. Ora, se chiunque ha responsabilità, comprende che non è così e non sarà così, da ora responsabilmente noi dobbiamo comunicarlo, dobbiamo far sapere che vogliamo partecipare per tempo alle decisioni, alle scelte, perché vogliamo assumere decisioni responsabili al momento giusto. Quindi che ci si preoccupi a tutti i livelli di tenere non informati i Consiglieri, ma informatissimi, l'Amministrazione, il CDA, il Presidente dei CDA, e chiunque ha poi competenze specifiche per i settori specifici che sono oggetto di problematica, dal personale a tutto il resto. Perché, Presidente, io credo che nessuno qui dentro vorrà fuggire nel momento in cui si dovranno assumere decisioni importanti, ma abbiamo il diritto di arrivare a quel momento pienamente consapevoli, pienamente consapevoli di quello che c'è da fare. Se questo momento di consapevolezza, se questo itinerario, se queste procedure ci verranno vietate o ne verremo privati, nessuno si aspetti che poi da qui parta un consenso ripetuto a problemi che in questa sede abbiamo più volte affrontato. Credo di essere stato chiaro in tutte le direzioni possibili, Presidente, così come in tutte le direzioni c'è stata la mia difesa a oltranza nei momenti in cui bisognava difendere a oltranza. Ora siamo in un momento diverso e quindi chiediamo di poterci arrivare con gli strumenti e con le decisioni più consapevolmente assunte, meglio documentate possibile. Grazie Presidente.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: A lei grazie. Allora, Consigliere Distefano Giuseppe, prego.

Il Consigliere Giuseppe DISTEFANO: Grazie Presidente, Assessori, colleghi Consiglieri. Io devo fare una comunicazione per l'ennesima volta, l'ho detto altre volte, che è la pulizia delle strade. Quei camion con gli spazzoloni che passano fanno il lavoro, il tempo lo perdono lo stesso, però giustamente non vengono puliti come si deve. A volta si vede la persona che con l'aspirapolvere butta le carte da parte, passa e se le porta. Ma molte volte passano e le carte sono sempre là messe. Noi paghiamo il servizio, loro lo fanno perché il mezzo passa. Non è che possiamo dire che non lo fanno, però si deve fare con una certa cognizione, o si mette una regola, loro si organizzano a dire, e c'è l'Assessore qua alla viabilità, e si dice "da tot a tot ore la strada dev'essere libera". Una volta che noi il servizio lo paghiamo, perché non si deve fare bene? Perché giustamente noi siamo una zona ventosa, le carte vanno a manca, a destra e a sinistra, sotto le macchine poi ci si annidano. Le macchine sono là, passa il camion e giustamente dopo uno dice "sono pulite le strade?", sì, dove passa il camion al centro della strada sì, la carreggiata la pulisce, ma tutte le altre cose che rimangono, rimangono sempre dove sono, oggi, domani e ancora per diverse settimane. La gente reclama, va lì all'ufficio ambiente "ma guarda..." "sì, sì, stiamo provvedendo, non si preoccupi", incontrano l'Assessore "non si preoccupi che ora telefono subito", e non succede niente. Questa è una cosa di organizzazione, che la ditta Busso si organizza insieme... chiede alla viabilità, dove poter dire "dalle dieci alle undici passa di qua, macchine niente", se ci sono si prendono le contravvenzioni, pazienza, ci abituiamo, come fanno in altre città. Un'altra cosa che è un po' una mancanza di rispetto al cimitero e ai nostri defunti, dove che vengono poi tolti i defunti e messi gli altri, quelli ancora da poco che sono andati all'altro mondo, non è che si può fare... che si organizzino bene, che fanno il lavoro man mano ad entrare, a non passare di sopra con i mezzi. E' una cosa che... la gente si è ribellata. Da un po' a questa parte stanno succedendo al cimitero tante di quelle cose. Allora, o questi signori, la cooperativa, chi è responsabile in queste cose, che si organizzino. Posso credere che da tanti anni siamo stati così perfetti, rispettosi nei confronti dei nostri defunti e ora c'è un menefreghismo totale, passare sopra con i mezzi, defunti che sono freschi messi e ci passa sopra. Ma io giustamente, quando vado là, cerco di aggirare o a meno che, come si dice, sfiorare e saltare, ma non a quel punto. Bisogna

prendere, signor Presidente, provvedimenti a chi giustamente dirige i lavori cimiteriali e si dia attenzione ai dipendenti che sono là che lavorano. Non è che il lavoro non lo fanno, ma si deve fare con un certo garbo. Questo è quello che volevo dire. Grazie Presidente.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: A lei. Consigliere Arezzo, prego.

Il Consigliere Domenico AREZZO: Io vorrei tornare un attimo sul problema dell'università. E' un problema troppo importante e credo che in quest'aula dobbiamo sentirsi tutti un poco mortificati da come noi Consiglieri Comunali siamo trattati. Non è possibile che, su argomenti così importanti, per avere notizie fresche e aggiornate, dobbiamo leggere il giornale. Personalmente mi sento... non voglio dire offeso, che è eccessivo, però non mi sento rispettato nel mio ruolo istituzionale. Per questo annuncio e anticipo che, se la situazione non verrà chiarita e spiegata nei tempi dovuti, così come ha già chiesto il Consigliere Barrera e così come ha chiesto il Consigliere Migliore, io credo che noi non saremo in grado di votare e quindi la logica di maggioranza e minoranza in una situazione così importante non ci appartiene. A noi appartiene la logica dell'interesse di Ragusa e credo che su un argomento così importante sarebbe giusto, sarebbe doveroso anche da parte del Sindaco, al momento in cui ha dei colloqui e ci sono dei fatti nuovi di grande importanza, che venisse a relazionarli qua da noi, in particolare a una forza come quella che rappresento io che non è assolutamente rappresentata nel consorzio, nella dirigenza, per cui noi non abbiamo altri modi di saperlo. E, siccome avremmo anche la possibilità di telefonare o di cercare di avere interventi presso la Regione per vedere di modificare in qualche modo, invece siamo tenuti fuori. Che non ci si venga a chiamare solo per il voto in quest'aula perché saremmo costretti a prendere posizioni forti, che poi nessuno si arrabbi. Ecco, volevo solo dire questo perché è bene chiarire le posizioni.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Grazie. Consigliere Calabrese, prego.

Il Consigliere CALABRESE: Grazie Presidente, Assessore Tasca, colleghi Consiglieri. Per la verità, siamo pochini, Presidente, ma fa niente, ormai la città si è abituata all'assenza quasi totale dei Consiglieri di maggioranza quando ci sono le comunicazioni da fare, perché hanno poco da comunicare e soprattutto, quando comunicano, anziché comunicare, rispondono a volte con toni più o meno gentili alle comunicazioni dei Consiglieri di minoranza. Presidente, io inizio dalla domanda che avevo fatto la volta scorsa su piazza Poste. Non è che contestiamo il lavoro che si sta facendo, stiamo contestando... cioè, cerchiamo un qualcosa che renda meno dura la convivenza tra chi fa i lavori, chi svolge i lavori e chi vive in questa zona. Avevo chiesto all'Assessore ai centri storici Giaquinta di farsi carico e mi ha detto che avrebbe provveduto per quanto riguarda la polvere, ma ad oggi nulla è stato fatto. Allora, Assessore Tasca, lei che è persona forse più responsabile sicuramente e più sensibile dell'Assessore Giaquinta, c'è tanta polvere in questo parcheggio quando si scava. Bisognerebbe trovare un sistema per umidificare un po' l'aria, la terra che viene scavata, proprio per evitare che si sollevino polveroni, che poi rendono difficile sia le attività commerciali e sia il vivere nelle abitazioni del centro storico. Le congratulazioni poi le voglio fare al comitato San Giorgio che ha organizzato la festa di San Giorgio, perché se l'Amministrazione sponsorizza come propria la festa di San Giorgio, dicendo che la città ha vissuto momenti straordinari, di chissà quale organizzazione da parte dell'Amministrazione, fermo restando che l'Assessore Tasca ha ben organizzato la viabilità assieme alla polizia municipale, resta il fatto che ad organizzare i festeggiamenti del patrono di Ragusa Ibla c'è un comitato di cittadini, c'è un comitato di persone che si impegnano e il grazie va a questo comitato, a questo comitato di persone che ogni anno, così come fa il comitato di San Giovanni, si impegna per avere momenti di folclore, di storia della nostra città. Volevo soffermarmi sul lavoro che è

stato fatto, magari glielo riferisca sempre lei all'Assessore Giaquinta che si occupa di centri storici, Assessore Tasca, il lavoro che è stato fatto nel palazzo di fronte al Comune lato via Mario Rapisardi - Corso Italia, esattamente di fronte alla Prefettura, dove sotto c'è il bar Trieste. Secondo me quel palazzo, guardandolo, adesso che hanno tolto le impalcatura, è un'offesa a quello che si chiama restauro. Io forse non sono nelle condizioni di esprimere pareri tecnici, ma parlando anche con tecnici mi rendo conto che chi ha deciso di fare quel palazzo in questo modo di sicuro forse farebbe bene a cambiare mestiere, perché è uno dei palazzi più belli che ci sono nel centro storico di Ragusa superiore che è stato letteralmente rovinato. Se lo guardate, hanno pitturato i capitelli, hanno pitturato le colonne che ci sono attorno ai balconi. E' orribile. Così io sintetizzo quello che voglio dire. Noi, caro Assessore, abbiamo dato soldini a chi ha ristrutturato quel palazzo. Chiaramente, dietro l'indicazione della sovrintendenza e di chi altri, qualcuno ha deciso di farlo in questo modo. Adesso hanno smontato le impalcatura dalla via Mario Rapisarda e le hanno spostate sul lato del Corso Italia. Immaginate voi oggi, che se il lato di via Mario Rapisarda è un po' nascosto, quando il Corso Italia apparirà, togliendo quelle impalcature, con questo palazzo con queste cose marroni scure che sono veramente orribili, sono veramente orribili. Non lo so se siamo nelle condizioni di poter intervenire, di certo non abbiamo reso un servizio alla città, al centro storico da un punto di vista di mantenimento dei palazzi importanti, da un punto di vista storico-culturale e monumentale, perché quello è un monumento. Provate a pitturare i capitelli che ci sono nel palazzo di fronte come li hanno pitturati da quella parte e vi rendete conto che obbrobrio creerebbe una situazione del genere. Quindi su questo, caro Assessore, riferisca a chi di competenza o al sovrintendente o a chi si occupa della Commissione centri storici, che si faccia un ulteriore sopralluogo, ditelo al Sindaco, ditelo a chi dovete dirlo, ma quel palazzo sicuramente così non è bello da vedere. Tra l'altro, è stato fatto in due tranches, il primo pezzo già è particolarmente sbiadito, con i colori un po' più tenui, l'altro ancora ha i colori forti, quindi sembra un palazzo, come si dice a Ragusa, "arrupizzato". Noi abbiamo fatto un comunicato stampa, come Partito Democratico, prendendo posizione sul vincolo paesaggistico della Provinciale 25. Abbiamo saputo che inizialmente sono stati fatti una serie di passaggi dove il Comune di Ragusa aveva sottoscritto, con gli Assessori che si sono succeduti in presenza in quelle riunioni, in quelle conferenze di servizio, questo vincolo paesaggistico per evitare le costruzioni sul verde agricolo, scendendo sulla provinciale 25, a destra e a sinistra della strada, proprio perché ultimamente anche la magistratura è intervenuta, ci sono state delle cosiddette lottizzazioni strane in quella zona. Qualcuno poi ha definito queste lottizzazioni "lodo Torrieri" per cercare di sistemare un po' alla meno peggio quello che era stato fatto in termini di abusi. Però io voglio sensibilizzare l'Amministrazione nel cercare di capire, e sono certo che è davanti agli occhi di tutti che, scendendo verso Marina di Ragusa, soprattutto nelle ore serali, quando si intravede il tramonto, noi abbiamo uno dei paesaggi più belli in assoluto forse al mondo scendendo da quella strada, soprattutto in questo periodo, nel periodo di mietitura, dove ci sono in mezzo ai campi queste... come si chiamano, Presidente? Non sono ormai balle, sono delle cose rotonde, rotoloni, come si chiamano? Balle, sempre balle. Queste balle di fieno che veramente, assieme agli ulivi e ai carrubi, con i muri di pietra a secco, sono qualcosa di spettacolare, qualcosa che secondo me il mondo ci invidia. E' un paesaggio quasi irlandese, qualcuno lo definisce. Allora, se noi non abbiamo la lungimiranza di dare a chi verrà dopo di noi e consegnare un patrimonio naturale, paesaggistico, anche se antropizzato per quello che è oggi, perché c'è la mano dell'uomo chiaramente dentro, non saremmo dei buoni amministratori. Allora io penso che il vincolo va confermato e l'Amministrazione su questo dovrebbe fare un passo indietro e ritirare quel ricorso che non so a chi ha presentato, mi pare al Presidente della Regione, e farebbe bene ad evitare che si dia l'idea e l'esempio che, dopo le aree di edilizia economica e popolare,

dopo i piani particolareggiati per il recupero urbano, si dia la possibilità di cementificare anche sul verde agricolo. Ecco, sarebbe cosa opportuna che il Sindaco prendesse posizione su questo, perché diversamente saremmo costretti a continuare a chiamarlo cementificatore, perché dà questa idea, ripeto, se questa è la sua posizione. Un'ultima cosa, due parole le voglio spendere sulla questione della ferrovia. Anche qui il Partito Democratico ha preso una posizione, la posizione è quella di guardare al futuro, guardare alla linea ferrata della nostra Provincia con anziché intenzione di chiuderla e di abbandonarla, con la possibilità di un rilancio. Non ci vuole tanto a fare questo, perché la ferrovia, considerato il fatto che si impedisce giorno dopo giorno l'estrazione di idrocarburi dal sottosuolo, come voi vedrete, è l'alternativa vera al trasporto su gomme. Noi abbiamo anche oggi, in questi giorni, in Consiglio Comunale un atto, che è il piano particolareggiato del centro storico. Questo piano particolareggiato prevede una mobilità alternativa. La mobilità alternativa, oltre che il mezzo ettometrico, parla di una metropolitana di superficie. Per chi ci ascolta e non sa, la metropolitana di superficie è il tratto della ferrovia di Trenitalia che parte dalla stazione di Ragusa Ibla, sale verso Ragusa centro, attraversa tutta la zona della stazione ferroviaria, va verso dove c'è il bar dello stadio, costeggia via Napoleone Colaianni, va verso il Selvaggio e prosegue via via, fino ad arrivare al castello di Donnafugata, toccando tutta quella zona del quartiere ovest della città. Bene, questo è un percorso che di sicuro, oltre che dare e avere un interesse turistico sicuramente, potrebbe anche dare la possibilità di avere questa mobilità alternativa. Se noi abbandoniamo l'idea di rilanciare la ferrovia, è chiaro che tutto questo va a danno del piano particolareggiato del centro storico, va a danno della città di Ragusa e sono certo che qui non c'è colorazione politica tra centrodestra e centrosinistra. Qui c'è da fare le barricate tutti insieme con il Presidente della Provincia, che mi pare che si stia occupando di questa vicenda, con i sindacati e con tutti quei comitati che sono interessati verso questa direzione e noi dobbiamo, come forze politiche, dobbiamo dare una mano. Concludo, Presidente, ringraziando il Consigliere Ilardo per il comunicato stampa che ha fatto nei confronti miei e nei confronti del Consigliere Barrera. Voglio, oltre che ringraziarlo, assicurarlo che svolgeremo sempre il nostro lavoro, il nostro ruolo, per quello che ci compete, lo faremo con la diligenza di chi è stato eletto nell'interesse della città di Ragusa. Però, Consigliere Ilardo, sconti non ce ne saranno. Per quanto ci riguarda, il PD è un partito di opposizione all'interno dell'Amministrazione della città di Ragusa. Grazie.

Il Consigliere LAURETTA: Grazie Presidente, Assessori, colleghi, per la verità pochini. Nelle miei comunicazioni intanto mi preme ringraziare il Consigliere Martorana di Italia dei Valori per il chiarimento che ha fatto, per gli auguri che ha fatto anche al nuovo segretario del Partito Democratico, che è Peppe Calabrese, e il chiarimento dove dice che i rapporti del Partito di Italia dei Valori nel Comune di Ragusa sono in sintonia, sono degli ottimi rapporti, anzi che sono propedeutici a un percorso che ci vedrà sicuramente uniti, insieme ad altre forse della città di Ragusa per la prossima campagna elettorale contro questa Amministrazione che per quattro anni, per cinque anni, ha monopolizzato le scelte urbanistiche e le scelte importanti di questa città. Ma, prima di passare alle altre comunicazioni che riguardano tante problematiche della città, di cui faccio un esempio, il diserbo che si fa in questi giorni nella città di Ragusa, un diserbo fatto malissimo perché si corre talmente, forse per mancanza di personale, non so quale altra motivazione, in molte strade viene eseguito il diserbo, ma viene lasciato poi tutto lungo i muri senza essere raccolto. Quando c'è vento, poi viene tutto riportato in mezzo alla strada. Questo non è un lavoro a regola d'arte, non è un lavoro sicuramente a regola d'arte, ma è un lavoro che bisogna rifare e che lascia... è un lavoro "raffazonato". Prima di passare a tante altre comunicazioni che riguardano sempre, come dicevo prima, i problemi della città, mi preme fare una comunicazione

che non è direttamente imputabile a questa Amministrazione, ma a questa Amministrazione che è di colore... di centrodestra, diciamo in riferimento anche al Governo nazionale, una comunicazione che io chiamo di coscienza civile. Oggi mi è venuta tra le mani un'altra opera che questo Governo sta facendo e che quindi quest'Amministrazione sicuramente condividerà perché è di centrodestra, il Sindaco Dipasquale è grande amico del guardasigilli Alfano, quindi sicuramente condivide quello che il Governo nazionale sta facendo. In Italia sta avvenendo una vera e propria macelleria sociale perché, oltre al grande licenziamento di massa che sta avvenendo nella scuola pubblica, dove la gente dall'oggi al domani si trova senza lavoro, dove i precari di colpo non hanno nessuna prospettiva, gente con famiglie a carico si trova dall'oggi al domani senza lavoro e nessuno è riuscito a venire a capo di questa situazione, di questa pseudo riforma fatta da questo Governo in nove minuti, che è iniziata due anni fa, in nove minuti con una finanziaria del ministro Tremonti. Oltretutto oggi come oggi la Gelmini ci dice che le scuole inizieranno forse il 30 di settembre perché l'Italia è un Paese turistico e quindi bisogna allungare il tempo per aumentare, per sviluppare il turismo. Questa è un'altra fesseria, anzi è una falsità perché questo vuol dire, sotto mentite spoglie, favorire solamente le scuole private. Perché tutti quei genitori che non avranno la possibilità di lasciare i bambini fino al 30 settembre in altri posti, preferiranno pagare rette e dissanguarsi verso le scuole private, andando ulteriormente a distruggere sempre di più la scuola pubblica. Oltretutto questo permetterà al governo di risparmiare un altro mese di stipendio a quegli eventuali pochi precari che riusciranno a poter avere lavoro. Per non parlare poi del vergognoso ricorso dei contratti con l'arbitrato, cioè vuol dire che oggi, quando un rapporto di lavoro si risolve in contenzioso, il nuovo assunto con questi contratti... sì, caro collega, lei quel disegno lo può tenere benissimo da parte. Pensi invece ai giovani che, nella risoluzione di un contratto con contenzioso, non potranno più rivolgersi al giudice del lavoro, ma a un arbitro terzo che sicuramente generalmente è un consulente del lavoro o qualche altra persona designata dall'azienda e quindi anche il giudice del lavoro viene scavalcato. Oggi come oggi assistiamo a contratti interinali, e io lavoro in un'azienda dove vengono assunti settimanalmente, dico settimanalmente, cioè vuol dire che il lunedì si assume e il venerdì si licenzia il lavoratore, il lunedì si assume e il venerdì si licenzia. E questi poveri ragazzi il venerdì, quando non viene rinnovato il contratto, vanno via con una faccia che lei dovrebbe vedere, levano la dignità a queste persone che non riescono ad avere assicurata la settimana successiva di lavoro. Questo si effettuava negli anni Cinquanta, quando si andava in piazza San Giovanni a fare il bracciante a settimana. Oggi come oggi siamo arrivati alla stessa condizione, settimanalmente il lunedì, tramite agenzie interinali, si assume il lavoratore, il venerdì è licenziato e nella settimana che magari aspetta di essere chiamato non può prendersi un altro lavoro perché c'è la possibilità di venire richiamato immediatamente e quindi deve lasciare... quindi, quando si è anche disoccupati in quella settimana, bisogna stare con le mani... come si dice? Tipo chiedere l'elemosina, con la speranza che il lavoro venga rinnovato la settimana successiva. Da noi è da più di un anno che si utilizzano questi tipi di contratti atipici e purtroppo, dove aver fatto questa macelleria sociale, ancora non si riesce a venirne a capo. Questo grazie al Governo Berlusconi. Oggi, ed è questa la goccia che ha fatto traboccare il vaso ed è per questo io voglio fare questa comunicazione, parlo di coscienza civile, parliamo della mini riforma, della grande riforma che si sta facendo in questi giorni e le ipotesi che si fanno sono queste, che il menu che il Governo ha presentato per il 2010 è decisamente salato, è più raffinato degli anni precedenti e riguarda le pensioni. Perché dal 2011, per andare a riposo, non saranno più sufficienti quarant'anni di contributi, indipendentemente dall'età anagrafica. Scatta infatti la cosiddetta finestra mobile che dà un'indicazione semplice, si va a riposo dodici mesi dopo il raggiungimento del requisito. Ma, oltre al danno, c'è la beffa perché l'anno in

più che il lavoratore farà non gli farà maturare ulteriori... cioè, gli ulteriori contributi versati non gli faranno crescere la pensione se non in una misura infinitesimale. Questo è uno degli aspetti, ce n'è tanti altri di aspetti. Anche l'attacco delle pensioni di anzianità e di vecchiaia... oggi con la somma dell'età anagrafica e dell'età contributiva si arrivava a 97. Facendo questo giochino, i lavoratori dovranno arrivare da 97 a 98 e mezzo, questo vuol dire allungare ancora l'età per arrivare in pensione oltre i 65 anni. Poi non parliamo delle donne che lavorano per lo Stato, qui la discriminazione per il genere femminile è totale, è al massimo, perché si parla degli attuali... l'aumento a 65 anni, dall'attuale 61 anni, dell'età pensionabile sarà raggiunto nel 2016 invece del 2018 com'era stato previsto. E oltretutto, per le lavoratrici donne, è sempre prevista questa finestra mobile e quindi dai 65 anni effettivamente si passerà ai 66 anni. Questa è una macelleria, proprio io la chiamo macelleria sociale, perché da questo punto di vista il lavoratore viene prima massacrato dalla mancanza di tutele all'interno delle aziende, dall'altra parte si fa questa ulteriore manovra e addirittura la cosa aberrante è il fatto che nella manovra è stato già inserito un regolamento che è entrato in vigore un paio di giorni fa, si tratta di una norma che cambierà la vita di milioni di italiani, perché lega l'età pensionabile all'aspettativa di vita dal primo gennaio 2015. Questo vuol dire che saranno rivisti talmente di quei parametri che l'età pensionabile salirà talmente da arrivare fino a 67 anni. Questo è quanto purtroppo, da questa comunicazione sociale. Passando ai problemi della città, la città purtroppo... Dica, Presidente.

(*Intervento fuori microfono del Vice Presidente Cappello*)

Il Consigliere LAURETTA: E' finito già il tempo? Altri cinque minuti non me li può concedere? Oltre al diserbo, come parlavo prima... mi dia trenta secondi.

(*Intervento fuori microfono del Vice Presidente Cappello*)

Il Consigliere LAURETTA: Ai problemi della pubblica illuminazione che c'è in questi giorni, anche a San Giacomo in questi giorni io, da Consigliere Comunale del Partito Democratico, ho fatto un sopralluogo a San Giacomo e San Giacomo è una frazione che è rimasta totalmente abbandonata, perché se vedete c'è la villetta che è stata inaugurata qualche mese fa in pompa magna dal Sindaco che è piena di erbacce altissime, non è stato eseguito il diserbo. Una strada sopraelevata sopra, con uno strapiombo sotto, non è in sicurezza perché non è stata creata una transenna adatta per evitare eventualmente pericoli di caduta dalla parte bassa. La rotatoria al centro della piazza di San Giacomo è priva di arredo urbano. Eppure a San Giacomo questa Amministrazione dice che ha fatto tanto, addirittura aveva completato un progetto dell'abbeveratoio comunale e non è riuscita neanche a completarlo per mancanza di fondi. Quindi io chiedo all'Amministrazione, per favore, questa frazione di Ragusa, che è così bistrattata, cercate di non tenerla... di tenerla in conto e poterla riportare in auge com'era prima. Grazie.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: A lei. Consigliere è il suo turno, prego, Ilardo.

Il Consigliere ILARDO: Signor Presidente, Assessore, colleghi Consiglieri. Io sicuramente non perderò molto tempo, non impiegherò i miei dieci minuti. Ma come prima comunicazione io penso che il Consiglio Comunale deve fare gli auguri al nuovo Sindaco di Ispica riconfermato, Piero Rustico, che ha vinto le elezioni con un plebiscito.

(*Intervento fuori microfono*)

Il Consigliere ILARDO: Il 61%, era il 61%. Io penso che la continuità a Ispica è stata un'arma vincente. Le liste che appoggiavano il Sindaco, sia il Popolo delle Libertà che l'UDC, che le varie liste civiche, sono andate sopra le previsioni e perciò noi auguriamo

ovviamente un buon lavoro al riconfermato Sindaco Rustico. Lasciando perdere i fatti che non sono della città di Ragusa, volevo mettere in evidenza che in quest'ultimo periodo a Ragusa ci sono stati degli eventi culturalmente importantissimi e mi riferisco, il primo, a un convegno organizzato dal Sindaco Nello Dipasquale con l'Amministrazione... Buonasera, Assessore Occhipinti, vedo che è in forma oggi. Se vuole, faccio una comunicazione anche su di lei. Il Sindaco Dipasquale ha voluto organizzare questo convegno, secondo me un convegno di alto livello. Ne è dimostrazione la grandissima partecipazione che c'è stata nella città di Ragusa. Il professore Zichichi ovviamente ha lasciato incantati tutti coloro i quali erano andati ad ascoltarlo. Poi ovviamente può piacere e non può piacere, chi in questa città non piace... però sicuramente è un uomo di una levatura culturale enorme ed è anche giusto che noi, come Consiglio Comunale, tributiamo il giusto valore. Un'altra manifestazione che sicuramente è riuscita è la manifestazione "a tutto volume", una manifestazione organizzata sempre dal Sindaco Dipasquale, il quale ha creduto a questa manifestazione, appunto, impegnando dei fondi affinché nella città di Ragusa si potessero presentare libri di levatura nazionale. Io voglio ricordare che nella città di Ragusa, nello scorso fine settimana, ci sono stati giornalisti importantissimi come Enrico Mentana, Stella e altri che in questo momento non mi sovengono, però sicuramente autori di levatura nazionale che hanno fatto sì che Ragusa balzasse alle cronache nazionali per quei tre giorni, facendo sì che i turisti fossero anche attratti da questa manifestazione sicuramente importante. Io mi vorrei spingere oltre e chiedere all'Amministrazione in questo senso di poter rendere la manifestazione come un habitué, nel senso che ogni primavera l'Amministrazione potrebbe organizzare una manifestazione del genere, cercando appunto di far incontrare giornalisti, scrittori, anche della Provincia di Ragusa e inserire in una manifestazione che è sicuramente di levatura nazionale dei giornalisti, degli scrittori anche della Sicilia, della provincia di Ragusa, per dare sicuramente l'importanza anche ai nostri concittadini che si occupano di questa... che fanno questo lavoro. Io penso che sia stata una manifestazione importante ed è giusto cercare di rifarla il prossimo anno e farla diventare come punto fondamentale dell'Amministrazione Dipasquale e inserirla anche in un eventuale programma che possa essere anche finanziato dalla legge su Ibla, perché ci sono manifestazioni sicuramente di levatura internazionale, penso a Ibla Grand Prize, penso ad altre manifestazioni che vengono sovvenzionate con i fondi della legge su Ibla. Perché non inserire una manifestazione di livello culturale così importante, attingendo a quelle somme?

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere ILARDO: Infatti, sicuramente questa è un'idea che noi potremmo mettere in atto, dato che da qui a poco cominceremo a discutere la legge su Ibla. Io penso che qualcuno si lamenta di San Giacomo, così come ho sentito sia oggi in Consiglio Comunale, sia sulla stampa. Io penso che quest'Amministrazione ha fatto più di tutti per San Giacomo. Io sfido coloro i quali hanno amministrato nelle passate legislature di fare un elenco delle cose che sono state fatte per San Giacomo. Sicuramente quest'Amministrazione, bene o male, può annoverare fra le opere fatte che alcune sono state fatte a San Giacomo. Perciò con molta dignità e con molta tranquillità possiamo andare anche a San Giacomo a chiedere ai nostri concittadini di valutare il nostro lavoro, così come faremo ovviamente con tutta la città. Io mi volevo soffermare solo pochissimi minuti sulla questione dell'università, perché abbiamo assistito... ovviamente io ho fatto anche un comunicato stampa in risposta a un tale Beretta, onorevole Beretta del Partito Democratico, che sicuramente non era informato dei fatti e per l'ennesima volta... non perché era del Partito Democratico, assolutamente, non è questo un titolo di demerito suo, ma l'unico titolo di demerito è che è catanese e dunque nella politica dei catanesi l'unico motivo che hanno è quello

di rendere subalterna la Provincia di Ragusa. Siccome questo purtroppo è un gioco che noi conosciamo benissimo oramai, purtroppo lo conosciamo sulla nostra pelle, vedi porto di Pozzallo, vedi aeroporto di Comiso, vedi università di Ragusa, tutto ciò che gira all'interno di queste grandi infrastrutture, all'interno dell'università, purtroppo noi siamo sicuri di essere subalterni alla Catania centro... non so come si chiama, però avete capito a che cosa mi riferisco, al fatto che Catania dev'essere al centro di tutte queste attività. Noi a questo assolutamente non ci stiamo lottiamo ovviamente come possiamo, con le armi che abbiamo. Però dobbiamo far capire di non essere subalterni assolutamente alla prepotenza e all'arroganza di determinate classi dirigenti catanesi che ci vogliono imporre con l'arroganza e la prepotenza la loro supremazia. Io penso che su questo dobbiamo fare ovviamente quadrato, centrodestra e centrosinistra, PDL, PD, eccetera, eccetera, perché ovviamente perdere l'università di Ragusa sicuramente sarà di grave documento non solo per la città di Ragusa, ma io penso per tutta la Provincia. Su questo io penso che dobbiamo essere tutti uniti e dobbiamo cercare di risolvere questa situazione, nel bene o nel male, rimanendo appunto uniti attorno all'università di Ragusa. Grazie Presidente.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Grazie a lei. Signori, altri iscritti come comunicazioni io non ne ho, quindi dichiaro chiusa intanto la prima parte, quella delle comunicazione. Due minuti esatti invito gli Assessori presenti ad avvicinarsi un attimo al tavolo della Presidenza... Signori, dobbiamo iniziare con le interrogazioni. Io posso garantire ai colleghi presenti in aula che l'invito a dover essere presenti è stato rivolto a tutti i dirigenti che vengono qui elencati nelle interrogazioni.

(*Intervento fuori microfono del Consigliere Calabrese*)

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Consigliere Calabrese, lo vuol dire al microfono?

(*Intervento fuori microfono del Consigliere Calabrese*)

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: No, no, se lo vuole dire al microfono. Allora, io ho già detto quello che dovevo dire, cioè che i dirigenti sono stati tutti invitati a presenziare alle interrogazioni. La Presidenza più di qua non può andare, se non riferire poi alla Segreteria Generale. Per la qual cosa inizio comunque i lavori che riguardano le interrogazioni. Colleghi, scusate, noi come dirigenti presenti abbiamo soltanto il dottore Lumiera e basta. A questo punto, se dite che non dobbiamo trattare le interrogazioni dove mancano i dirigenti, tanto vale chiudere la seduta perché i dirigenti in atto mancano tutti, tranne il dottore Lumiera e due Assessori che sono presenti, l'Assessore Occhipinti e l'Assessore Tasca.

(*Interventi fuori microfono*)

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: No, no, gli Assessori quelli che sono... l'Assessore Tasca è stato delegato a poter dare risposte anche per interrogazioni che non sono di sua... delle quali lui non è relatore. Quindi, se ritenete che noi possiamo continuare il nostro lavoro, lo facciamo. Se dobbiamo fare una monotona litania che alla fine si conclude non la possiamo trattare questa... la prima riguarda "Cena di Natale anno 2008", presentata dal Consigliere Calabrese e dal Consigliere Lauretta, relatore il Sindaco, dirigente il dottore Scifo. Per questo lei, Assessore, può rispondere?

(*Intervento fuori microfono*)

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Quindi su questa non può... allora, per questa lei non può rispondere.

(*Intervento fuori microfono del Consigliere Calabrese*)

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Consigliere, la prego, sull'ordine dei lavori abbiamo poco da dire, perché abbiamo soltanto le interrogazioni.

(*Intervento fuori microfono del Consigliere Calabrese*)

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Non è che non la voglio far parlare, ma una mozione d'ordine sull'ordine dei lavori...

(*Intervento fuori microfono del Consigliere Calabrese*)

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Sì, perfetto. Va bene, avanti, intervenga.

Il Consigliere CALABRESE: Grazie Presidente. La prima interrogazione mi riguarda, sono primo firmatario e non la voglio discutere perché la prima interrogazione riguarda la cena di Natale del 2008 che chiaramente era diretta al primo cittadino. Capisco che c'è la risposta scritta, come sottolinea l'Assessore. Però, vede Assessore, c'è un regolamento che dice che io posso avere la risposta scritta e la risposta in Consiglio Comunale. La risposta scritta a me serve se ci sono condizioni per rivolgersi altrove, quindi tirare fuori dalle aule consiliari, dalla politica eventuali interrogazioni, perché rimane traccia messa per iscritto. Per quanto riguarda invece la discussione in Consiglio Comunale, serve a far conoscere alla città quello che succede. Tante volte le interrogazioni tipo questa serve a far capire alla città come il Sindaco, per esempio nel 2008, ha voluto offrire la cena ai dipendenti per poi scoprire, caro Assessore, e lei lo sa, che i soldini non li ha pagati né il Sindaco e né gli Assessori, li hanno pagati altri. Allora, io su questo... come?

(*Intervento fuori microfono*)

Il Consigliere CALABRESE: Sì. Allora io su questo, siccome voglio... anzi, poi, vede, mi avete ricordato che devo presentare "Cena di Natale 2009", e penso che sono ancora in tempo a farlo, vero? Poi scopriremo chi l'ha pagata quella, le altre l'abbiamo scoperte, questa non siamo riusciti a scoprirla. Presidente, non ci sono le condizioni per andare avanti, come lei vede. Gliel'avevo detto io fuori dai microfoni. Quando si devono discutere le interrogazioni, ci vuole la parte politica presente, in questo caso il Sindaco, ci vuole la parte tecnica, gestionale, in questo caso i dirigenti presenti, che noi nel Comune di Ragusa sa quanti ne abbiamo? Quindici, più il Direttore Generale, che costano alla collettività qualcosa come circa due milioni di euro, o giù di lì. Allora, i lavori si fanno con le persone che devono rispondere. Noi siamo qui, potremmo introdurre l'interrogazione, andare avanti con le altre, però non ci sono le condizioni, e non è la prima volta. Quindi l'appello che faccio, Presidente, è quello di chiudere la seduta, di applicare il regolamento degli uffici comunali, mi pare che sia l'articolo 17 che dice che devono essere presenti i dirigenti quando c'è attività ispettiva. Lo dica al Segretario Generale che lo riferisca al Direttore Generale, che il Direttore Generale è il capo del personale del Comune di Ragusa e che prenda i dovuti provvedimenti. Grazie.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Io avevo bisogno anche del vostro intervento. Che non c'erano le condizioni per poter continuare, questo è assodato. Infatti adesso io rivolgo l'invito al Segretario Generale di comunicare al Direttore Generale che, ad eccezione del dottore Lumiera, oggi sono assenti tutti i dirigenti. Per la qual cosa, non potendo ulteriormente continuare, dichiaro chiusa la seduta.

Ore FINE 20.14.

Letto, approvato e sottoscritto,

IL CONSIGLIERE ANZIANO
f.to Sig. Antonio Calabrese

Il Presidente
f.to Geom. Salvatore La Rosa

IL SEGRETARIO GENERALE
f.to Dott. Benedetto Buscema

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale è stata affissa all'Albo Pretorio
il 22 LUG. 2010 fino al 05 AGO. 2010 per quindici giorni consecutivi.
Con osservazioni/senza osservazioni

Ragusa, li 22 LUG. 2010

IL MESSO COMUNALE
IL MESSO NOTIFICATORE
(Licita Giovanni)

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale di seduta è rimasta affissa all'Albo
Pretorio per quindici giorni consecutivi

Dal 22 LUG. 2010 al 05 AGO. 2010

Ragusa, li _____

IL MESSO COMUNALE

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il Segretario Generale del Comune di Ragusa, su conferma relazione dell'impiegato
CERTIFICA

Che copia del presente verbale di seduta è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per quindici
giorni consecutivi dal 22 LUG. 2010 al 05 AGO. 2010 e che non sono stati prodotti a questo
ufficio opposizioni o reclami.

Ragusa, li _____

Il Segretario Generale

È copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo.

Ragusa, li 22 LUG. 2010

Il Segretario Generale

IL V. SEGRETARIO GENERALE
Dott. Francesco Lumera



FTO

CITTÀ DI RAGUSA

VERBALE DI SEDUTA N. 48 DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 9 Giugno 2010

L'anno duemiladieci addì nove del mese di **giugno**, formalmente convocato in sessione ordinaria per le ore 18.00, si è riunito, nell'aula consiliare del Palazzo di Città, il Consiglio Comunale, per discutere il seguente ordine del giorno:

- 1) **Approvazione verbali sedute precedenti: 18/26/27 maggio scorsi.**
- 2) **Distretto Turistico degli Iblei. Adesione alla Costituzione. Trasmissione al Consiglio comunale dello schema di Statuto della costituenda Associazione "Distretto Turistico degli Iblei".**
- 3) **Approvazione del rendiconto di gestione esercizio finanziario 2009, comprendente il conto di bilancio, il conto economico, il conto del patrimonio con allegata relazione.**
- 4) **Piano Particolareggiato Esecutivo del Centro Storico di Ragusa in variante al PRG.**

Assume la Presidenza della seduta del Consiglio Comunale il Presidente **La Rosa**, il quale, alle ore **18.33** assistito dal Segretario Generale, Dott. Buscema, dispone l'appello nominale dei Consiglieri.

E' presente il sig. Sindaco e gli assessori Tasca, Malfa, Roccaro, Bitetti, Calvo.

Sono presenti i dirigenti Lumiera, Pagoto ed i Revisori dei Conti Dott.ssa Lauria ed il Dott. Ilardo.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Se ci accomodiamo diamo inizio ai lavori del Consiglio Comunale. Verifichiamo il numero legale, prego.

Il Segretario Generale, Dott. BUSCEMA, procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio, presente; La Rosa Salvatore, presente; Fidone Salvatore, assente; Di Paola Antonio, presente; Frisina Vito, presente; Lo Destro Giuseppe, assente; Schininà Riccardo, presente; Arezzo Corrado, presente; Celestre Francesco, assente; Ilardo Fabrizio, presente; Distefano Emanuele, presente; Firrincieli Giorgio, presente; Galfo Mario, presente; La Porta Carmelo, assente; Migliore Sonia, assente; La Terra Rita, assente; Barrera Antonino, presente; Arezzo Domenico, presente; Lauretta Giovanni, presente; Chiavola Mario, presente; Dipasquale Emanuele, presente; Cappello Giuseppe, presente; Pluchino Emanuele, presente; Frasca Filippo, presente; Angelica Filippo, assente; Martorana Salvatore, assente; Occhipinti Massimo, presente; Fazzino Santa, assente; Di Noia Giuseppe, presente; Distefano Giuseppe, assente.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora, 20 presenti. Siamo in numero legale per dare inizio ai lavori del Consiglio Comunale. Signori, stiamo iniziando il Consiglio Comunale. Colleghi. Possiamo dare inizio, allora. Sto dando inizio ai lavori del Consiglio. Bene, al primo punto: "Approvazione verbali sedute precedenti, 18, 26 e 27 maggio 2010". Nominiamo gli scrutatori. Allora, colleghi. Prego, collega Lauretta.

Il Consigliere LAURETTA: Grazie Presidente, signor Sindaco, Assessori, colleghi Consiglieri. Vorrei fare una domanda all'Amministrazione, come il regolamento permette ad ogni inizio di una nuova seduta del Consiglio Comunale; signor Sindaco, ieri si è svolto presso il Palaminardi un concorso pubblico per 30 posti di vigili urbani ausiliari per due mesi e quindi, diciamo, stagionali e ha visto la partecipazione a questo concorso pubblico di migliaia di giovani e non giovani, qualche migliaio, duemila e cinquecento... I numeri esattamente non... l'Assessore Tasca forse li sa o il Sindaco... Il numero esattamente non so perché non ne ho preso neanche... Comunque, qualche migliaio, superati i duemila, quindi, è qualche migliaio. Questo

dimostra la fame di lavoro che c'è ovunque, a tutti i livelli e tutte le opportunità che si creano sono buone per poter anche lavorare due mesi; perché ci sono situazioni in aziende private dove si lavora, signor Sindaco... Non per... non la voglio riprendere assolutamente.

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere LAURETTA: No, no, ci sono aziende private dove invece si lavora una settimana. Addirittura si assume il lunedì, si licenzia il venerdì, si riassume il venerdì oppure magari a metà settimana, durante la settimana che il lavoratore è a spasso arriva una telefonata: "Arricoghitì" e magari sta facendo un lavoro anche in nero, deve lasciare perdere ed è a disposizione. Quindi questo dimostra quanta fame di lavoro c'è in tutti i posti e in tutte le... Spero per quei pochi, purtroppo pochi, fortunati che riusciranno a lavorare e per poco tempo. Non so, ora io vorrei capire quando effettivamente questo concorso finirà, quando avranno... inizieranno le vere assunzioni dei due mesi; però, signor Sindaco, ho raccolto anche delle lamentele sulla organizzazione del concorso, perché in effetti si è partiti di mattina presto ad essere presenti per il concorso e sappiamo che, o almeno ci hanno detto, fino a pomeriggio tardi le persone, i partecipanti sono rimasti quasi senza acqua, senza un panino, senza poter mangiare perché si è protratto per lungo termine. Quindi si parla pure che sono stati fatti dei gruppi... insomma che nell'organizzazione, diciamo, l'Amministrazione forse non ha brillato perché mi pare che qualcuno poteva anche utilizzare il cellulare. Se è vero o no questo per favore mi può smentire, però voci che arrivano e io da Consigliere Comunale lo chiedo all'Amministrazione. Quindi qualcuno che poteva forse anche utilizzare il cellulare. Quindi questo, dico, non ha messo nelle stesse condizioni di parità tutti i concorrenti. Per carità, signor Sindaco, questo non vuol dire...

Entrano i consiglieri Fidone e Fazzino. Presenti 22.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega.

Il Consigliere LAURETTA: Sì, ho finito. Quindi vorrei che mi si chiarisse perché l'organizzazione, per quello che mi è stato riferito, ha peccato in questa organizzazione. Grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Signor Sindaco.

Il Sindaco DIPASQUALE: Grazie, signor Presidente, signori Assessori, colleghi... Io sapete sono rimasto Consigliere, colleghi Consiglieri. Ringrazio il Consigliere Lauretta perché mi porta a fare una riflessione sul concorso che c'è stato ieri. Non ci sono dubbi che la fame di lavoro c'è e proprio per questo, avendo la possibilità di fare queste trenta assunzioni, anche se per poco tempo, per due mesi, le abbiamo volute fare e le abbiamo fatte, ci abbiamo lavorato, ma non abbiamo fatto solo questo. Considerato che era un occasione trenta assunzioni, servizio in più, perché non è che è solo le trenta assunzioni, ma è anche il servizio in più, mancava un elemento, che era quello lì della trasparenza, mettere in condizione duemila e cinquecento persone, poi hanno partecipato mille e quattrocento ottanta. Ma il dato che ha detto lei è... giustamente cos'è che l'ha indotta ad errore? Perché le domande erano queste, però poi effettivamente hanno presentato... si sono presentate mille e quattrocento ottanta e quindi non è che...

(Intervento fuori microfono)

Il Sindaco DIPASQUALE: Ma è chiaro, ma il dato che ha detto lei era un dato che aveva un significato. Allora, noi ci siamo trovati come Amministrazione, come maggioranza a dire: "Ma come facciamo a dare la possibilità ai ragazzi di fare un concorso, sicuri di partecipare ad un concorso trasparente, senza raccomandazioni e senza nulla?" Poi è ovvio che, Consigliere Lauretta, io non c'ero là dentro e non so se qualcuno ha telefonato. Se qualcuno ha telefonato o mandava messaggi l'ha fatto assumendosi le responsabilità personali perché era vietato, ovviamente; cioè queste cose che possono capitare e che, secondo me, capitano in qualsiasi concorso. Non ci sono dubbi che si può organizzare tutto e sempre meglio, cioè non solo, le dico di più, che da questo concorso abbiamo preso degli spunti che la prossima volta utilizzeremo per evitare alcuni problemi che si sono presentati, perché ce ne sono altri. Ce n'è uno più importante, secondo me, perché quello... il furbo c'è sempre, cioè non è facile. Allora, cos'è che abbiamo fatto per garantire la trasparenza? Abbiamo chiesto l'aiuto alla guardia di finanza. Voi sapete e voi avete visto che ci sono stati degli incontri e abbiamo fatto una serie di cose. Prima cosa, io dovevo partecipare come Sindaco all'estrazione della Commissione e ho

detto: "Non partecipo a nessuna estrazione, partecipa il comandante dei vigili". Dopodiché dovevamo nominare un Segretario della Commissione come in Giunta e avevamo pensato come in prima battuta all'avvocato Frediani, capo dell'ufficio legale. Abbiamo chiesto all'avvocato Frediani e giustamente l'avvocato Frediani ci ha fatto capire: "Mi trovo in un momento particolare, liquidazione... non distoglietemi da queste..." Perche dall'inizio in tutti i passaggi abbiamo cercato il massimo della trasparenza. Abbiamo chiesto al Segretario Generale... non ad un funzionario, al Segretario Generale di partecipare come Segretario, e io lo ringrazio per questo. Non contenti di questo, che questo era già oltre a quello che prevede la norma, le garanzie che dava la norma. Abbiamo chiesto al comandante provinciale della finanza, che io ringrazio, ho inviato una lettera proprio alcuni minuti fa, ma lo ringrazio pubblicamente perché so che ieri è stato presente anche lui personalmente lì...

Intervento: Quattro volte.

Il Sindaco DIPASQUALE: Quattro volte è venuto.

(*Intervento fuori microfono*)

Il Sindaco DIPASQUALE: E' questo è davvero... Lui personalmente, sì, il colonnello personalmente, oltre gli uomini, oltre ad aver messo a disposizione gli uomini, anche lui personalmente, proprio a garantire quelle che deve essere la trasparenza, perché chi è che ha fatto quel concorso ha avuto la garanzia al centouno per cento che ha fatto un concorso vero. Quindi i trenta che sono... hanno raggiunto i risultati l'hanno raggiunto perché... che raggiungeranno il risultato...

(*Intervento fuori microfono*)

Il Sindaco DIPASQUALE: Non ne abbiamo fatto. Ma, lei, vede... Lascio perdere, non accetto la provocazione. Noi non ne abbiamo fatto concorsi, questo è il primo. No, questo è il primo.

(*Intervento fuori microfono*)

Entra il cons. Angelica. Presenti 23.

Il Sindaco DIPASQUALE: Che c'entra quelli interni... Questo è il primo che facciamo e, veda, abbiamo fatto cose che non ha fatto mai nessuno. Non ha fatto mai nessuno e il coinvolgimento e la richiesta di coinvolgimento... perché l'abbiamo fatto noi, è a firma mia la richiesta della guardia di finanza e io li ringrazio. E' stata una scelta che abbiamo fatto noi come coalizione, come maggioranza per dare questa garanzia. Non contenti di questo, c'era un'altra cosa, che è stata quella lì di... il sistema della lettura ottica, che è la scannerizzazione di ogni compito, che dà la possibilità dell'immodificabilità del proprio tema. Questo grazie anche all'aiuto e alla consulenza degli esperti su questo. Questo ha comportato un problema, ci sono state persone che hanno aspettato più di un'ora, e io mi scuso per questo, e mi dispiace, per consegnare, perché ogni tema personalmente è stato scannerizzato, bloccato e avranno la certezza che non verrà modificato. Guardate che queste sono cose che non si utilizzano per un concorso di due mesi, l'abbiamo fatto per dare garanzie ai nostri ragazzi di trasparenza. Quindi quello è stato un problema che per una prossima occasione dobbiamo capire come rivederlo, garantendo sempre la trasparenza assoluta. Dobbiamo capirlo questo come farlo quando si ripresenterà il problema. Io mi scuso in prima persona per questo disagio che c'è stato, però ritorno a dire che il disagio c'è stato per garantire maggiore trasparenza e sono sicuro che la prossima volta troveremo la possibilità... la soluzione anche per evitare questo tipo di problema e poi i furbi lasciano il tempo che trovano.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, signor Sindaco. Collega Calabrese.

Il Consigliere CALABRESE: Grazie Presidente, signor Sindaco, Assessori, colleghi Consiglieri. Io la domanda che faccio al Sindaco e all'Amministrazione riguarda la questione dei rifiuti solidi ed urbani. Il 19 febbraio, signor Sindaco, il Partito Democratico ha tenuto una conferenza stampa per sensibilizzare l'Amministrazione, l'ATO Ragusa Ambiente, tentando di dire: "Guardate che il 30 aprile scade l'appalto che è stato affidato alla ditta che attualmente gestisce la raccolta dei rifiuti solidi ed urbani, per cui sarebbe opportuno attrezzarsi per fare in modo di avere un nuovo appalto, con un nuovo capitolato, che dia un servizio migliore e sicuramente che si rifaccia alla normativa regionale che è entrata successivamente. Questa conferenza stampa, che noi abbiamo fatto, è stata recepita dall'Amministrazione perché mi ricordo che poi il

Sindaco ha fatto una serie di note all'ATO, l'ATO le ha rifatte al Sindaco, il Sindaco le ha rifatte all'ATO, l'ATO le ha rifatte al Sindaco... Sappiamo poi come è finita, sappiamo poi i provvedimenti, tra virgolette, che sono stati presi nei confronti del Consiglio di Amministrazione, non per questo ma anche per altri motivi che riguardano le discariche. Fatto sta, signor Sindaco, che il 30 aprile del 2010 né l'Amministrazione, così come invece aveva fatto due anni prima collaborando per il capitolato, né l'ATO Ambiente hanno provveduto a stilare un nuovo capitolato e a fare soprattutto un nuovo bando per dare l'appalto dei rifiuti solidi ed urbani a quella nuova impresa o alla stessa impresa che lo avesse aggiudicato con i crismi dell'appalto del bando pubblico. Invece vuoi per negligenza dell'ATO Ragusa Ambiente, vuoi anche perché l'Amministrazione di ciò non se n'è occupato, il 30 aprile, quindi il primo maggio qualcuno ha deciso di andare in proroga. La proroga, a me risulta, non ho documenti, non ho certezze, ma mi dicono, da notizie di stampa, che sia così, la proroga è stata data per un periodo di 180 giorni, bensì sei mesi. In questi sei mesi, considerate che da aprile, quindi maggio... già è passato un mese e mezzo. In questi sei mesi io vorrei cercare di capire se ci sono le condizioni per iniziare a lavorare affinché la città di Ragusa abbia un servizio migliore rispetto all'attuale. Il servizio attuale della raccolta dei rifiuti solidi ed urbani, se può essere considerato, rispetto a tutto ciò che succede in Sicilia, un servizio sufficientemente accettabile, di certo, Sindaco, è un servizio che può essere migliorato. Non lo dico io, lo dicono i fatti e i numeri. Noi abbiamo una differenziata molto bassa, solo in un quartiere della città la normativa regionale dice di allargarla in tutte le città della Sicilia con una differenziata porta a porta a spinta su tutto il territorio e soprattutto con percentuali che vanno tra il 60 e l'80 per cento. Ora se noi andiamo avanti con le proroghe, il capitolato quello è e quello rimane e con quel capitolato non siamo nelle condizioni di incidere. Oggi abbiamo un problema, per esempio, nelle varie contrade limitrofe a Marina di Ragusa e a tutt'oggi, siamo al 10 giugno quasi, non c'è nulla, non è stato discerbato nulla, i rifiuti si raccolgono quasi raramente. Quindi bisogna di certo dare una svolta al servizio e cercare di migliorarlo. La domanda che faccio all'Amministrazione, perché voglio rientrare nei canoni dei quattro minuti, Presidente, è se l'Amministrazione pensa, anche in ragione di ciò che sta succedendo all'ATO, non essendoci un organismo in condizione di poter procedere, se per la città di Ragusa questi mesi che rimangono bastano per avere un nuovo capitolato e soprattutto un bando pubblico che metta la città nelle condizioni di avere un servizio migliore al passo con i tempi, con una differenziata che vada sicuramente oltre rispetto all'attuale.

Entra il cons. La Porta. Presenti 24.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega. Il Sindaco.

Il Sindaco DIPASQUALE: Io intervengo con difficoltà perché capite... cioè ormai quando io devo rispondere al Consigliere Calabrese mi rivolgo ad un Segretario di partito, è un Segretario di un partito, del partito di minoranza ma un partito importante e mi dispiace doverlo riprendere nelle inesattezze o nelle cose che non sono... cioè le cose che anche lei stesso conosce. Veda, non può dire... e io non gliene posso fare più sconti, giel'ho detto già da tempo e a maggior ora da Segretario di partito. Non può dire che noi siamo stati negligenti rispetto alla proroga, perché io l'ho dimostrato in tutte le sedi questo e mi pare che siamo tutti a conoscenza di come sono le cose, che le responsabilità in merito alla proroga non ce ne sono state di questa Amministrazione, perché questa Amministrazione note ne ha fatte a casse, a casse. Quindi responsabilità... la prego di dire e chiamare le cose per nome e cognome. Responsabilità sulla proroga noi non abbiamo, perché le abbiamo incalzate, siamo stati di sopra e parlano chiare le carte su questo. Non solo, non ci siamo fermati, abbiamo continuato ancora a tal punto che il quattro di giugno già c'è stato un incontro tra il Segretario Generale, il Direttore Generale, il dirigente Lettiga, il funzionario, ingegnere Pluchino, che si sono riuniti proprio per iniziare noi, visto che rispetto ai nostri ai tempi... perché noi, quando dipendeva da noi non abbiamo aspettato nessuno e siamo stati bravi, bravissimi e l'abbiamo dimostrato. Quando poi, purtroppo, è passato all'ATO ci sono stati i problemi che tutti noi conosciamo. Morale della favola ora noi non aspettiamo nessuno e già stiamo iniziando a lavorare e abbiamo fatto questo incontro il 4 di giugno con le persone che io le ho detto e che ho nominato. E quindi in qualsiasi momento posso essere smentito anche qui dentro perché c'è anche il Segretario Generale dietro di me. Il servizio può essere migliorato, dubbi non ce n'è, può essere sempre migliorato. E' chiaro per migliorare il servizio ci vogliono i soldini, poi aumentano i costi e poi il Consigliere Calabrese interviene e dice: "E' aumentata la spesa corrente", ma questo ne

parliamo nel consuntivo. Non si preoccupi, ne parliamo nel consuntivo, non si innervosisca perché si deve conservare... deve conservare, la prego, per il consuntivo che abbiamo più tempo anche. Quindi per quanto riguarda il servizio, certo che lo possiamo migliorare, certo che la raccolta differenziata la possiamo portare in tutta la città, è questione di soldi da spendere e questo poi al momento opportuno ne parleremo. Una cosa è sicura che rispetto a lei, come ci ha lasciato come ci ha lasciato questa città, che faceva schifo dal punto di vista della pulizia. Mi permetto di ricordarle che grazie all'Amministrazione, dove lei era presente, a Marina di Ragusa siete stati allora denunciati per la sporcizia, oggi questa città è accettabile; migliorabile sicuramente, ma rispetto a come ce l'avete lasciata voi è paradiso.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Prego. Grazie, signor Sindaco. Prego, collega Calabrese.

Il Consigliere CALABRESE: Signor Sindaco, grazie per la risposta. Io sono tranquillamente calmo e sconti non ne facciamo nemmeno noi del Partito Democratico alla sua maggioranza. Veda, quando lei ha preparato il capitolato la volta scorsa, esattamente due anni fa, la competenza era sempre dell'ATO, però il capitolato l'avete fatto voi. Adesso lo state rifacendo voi, ma la competenza è sempre dell'ATO. La domanda che io ho fatto perché non l'avete fatto voi, considerando il fatto che il 19 febbraio vi avevamo messo in guardia dicendovi: "Guardate che ad aprile scade il bando, perché non pensate a fare il capitolato nuovo?" Lei mi sta rispondendo: "Io ho fatto una cassa di lettere". A volte non bastano le lettere, a volte bisogna... Se uno ha gli uffici adatti bisogna che provveda, come lei aveva già provveduto due anni fa. Sulla questione che lei si riferisce al fatto che noi abbiamo lasciato una città sporca, che ci hanno denunciato e quant'altro; Sindaco, la città di Ragusa notoriamente è stata una città rispetto al resto dei paesi, delle città che ci circondano, una città ordinata e una città pulita. Lei giustamente millanta questioni che non sono assolutamente vere. Lei sta dicendo delle cose, me lo lasci dire, lei ha parlato, me lo lasci dire, che non sono reali. Lei deve pensare che questa Amministrazione ha ereditato dalla precedente Amministrazione una discarica a Cava dei Modicani...

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere CALABRESE: Come no, anzi ne ha ereditato due, una quella di Cava dei Modicani, che lei responsabilmente sta utilizzando e sta utilizzando bene, perché sta impedendo ad altri, che non hanno contribuito, a utilizzare ed io sono stato a suo fianco. Poi c'è un'altra discarica, che è la discarica degli inerti, in contrada Tabuna, che qualcuno prima o poi ci dovrà spiegare perché giace lì in quelle condizioni. Caro Sindaco, sconti a nessuno, le cose stanno come stanno e io spero, così come lei mi ha risposto, e questa è la risposta che volevo, che il 4 giugno gli uffici del Comune si sono riuniti per dare seguito a quello che io ho chiesto, a quello che il Partito Democratico chiede, a quello che la città vuole.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega Calabrese. Il Collegha Ilardo.

Il Consigliere ILARDO: Signor Presidente, signor Sindaco, colleghi Consiglieri. Ci saranno modi e tempi per rispondere, signor Sindaco, al collega Calabrese, che praticamente...

(Intervento fuori microfono)

Entra il cons. Lo Destro. Presenti 25.

Il Consigliere ILARDO: Collega in questo momento che quando questa Amministrazione fa delle cose buone allora ci avevano pensato loro, hanno pensato a tutto... meno male che hanno governato due anni e mezzo e hanno lasciato la città, sappiamo in che condizioni hanno... anzi, sono andati a casa. Io volevo intervenire, signor Sindaco, per farle questa domanda, in questa settimana...

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere ILARDO: No, assolutamente, signor Sindaco, io volevo un momento di chiarimento nei confronti della città per quanto che è successo, appunto, questa settimana. Sappiamo che c'è un piccolo problema per quanto riguarda la segnaletica che nell'autostrada di Siracusa porta nella nostra città. L'ANAS praticamente...

(Interventi fuori microfono)

Il Consigliere ILARDO: Colleghi, mi fate parlare? Se mi volete fare parlare se no me ne vado...

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Colleghi, per favore, c'è un intervento. Mi rendo conto.

Il Consigliere ILARDO: Sappiamo, signor Sindaco, che questa settimana c'è stato un Consigliere Provinciale che è andato lì ad attaccare un'etichetta, mettendo, appunto, la segnaletica per Ragusa. Siamo intervenuti io e il collega Galfo e la collega Fazzino per ricordare alla cittadinanza che questa Amministrazione ha avviato un'interlocuzione con l'ANAS dal lontano febbraio, dal lontano febbraio del 2010. Siamo a giugno del 2010 e per più di una volta l'Amministrazione è intervenuta presso l'ANAS per far sì che il cartello venga rimosso e venga messo un cartello dove, appunto, ci fosse l'indicazione: "Ragusa". Addirittura sul giornale dell'altro ieri è uscito anche un intervento di un altro Segretario, mi pare, di un partito che è Api, non mi ricordo cosa, dove prende la paternità anche di questa iniziativa. Io penso che il signor Sindaco faccia bene a chiarire a tutti i nostri concittadini qual è l'iter che ha seguito l'Amministrazione per far sì che finalmente questo problema venga risolto e venga risolto nel giro di poco tempo. Grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega Ilardo. Sindaco.

Il Sindaco DIPASQUALE: Io la posso tranquillizzare su questa cosa perché è stato oggetto anche di discussione nell'ultimo Consiglio dei Ministri che si è tenuto l'altro giorno. Questa è una delle cose che peccato che non le scrivo. Ne ho viste tante durante questa esperienza e peccato che non... Però al prossimo mandato questa è una cosa che devo fare, anche da spettatore. Da spettatore. Cos'è che è successo allora? Questo Sindaco, perché è stato il primo a parlarne, si era accorto che mancava nell'autostrada il segnale, nell'autostrada Catania-Ragusa, mancava il segnale Ragusa. E allora in silenzio, senza pubblicità, ho fatto una nota, poi ne ho fatta un'altra, l'ho sollecitata e dopodiché poi, cioè capite, non è che mi posso mettere anche io ad andare appresso e a fare le targhe, a metterle strade e strade... cioè io penso che come Sindaco uno dovrebbe avere un ruolo e allora inizio a scrivere la prima, scrivo la seconda e dopodiché diffido e dico: "Cari amici dell'ANAS, vi ho scritto e non mi avete risposto" e non avevo dato comunicazione a nessuno. Fu un giornalista che trovò, intuì questa cosa e poi ne diede comunicazione e comunque ho detto: "Attenzione, cari amici dell'ANAS, o me la mettete questa insegna..." ce l'ho qui, guardate me l'ha portata il capo di gabinetto che le ricordo, ad indicazione che per giunta a me era venuta dal Consigliere Di Noia, perché le cose devono essere chiamate per nome e cognome, perché altrimenti rischio di fare come fa il Consigliere Calabrese che non riconosce mai il lavoro degli altri; non fa come me che io lo riconosco sempre. Lui non lo riconosce il lavoro... Scusate, scusate. Allora...

(Intervento fuori microfono del Consigliere Calabrese)

Il Sindaco DIPASQUALE: Per fatto personale, era riferito alla discarica.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Calabrese)

Il Sindaco DIPASQUALE: Va bene, questo poi lo racconteremo in campagna elettorale.

Il Consigliere CALABRESE: Presidente, per favore.

Il Sindaco DIPASQUALE: L'Importante è che mi blocca il tempo.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Calabrese)

Il Sindaco DIPASQUALE: Si infastidisce il Segretario.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Calabrese)

Il Sindaco DIPASQUALE: Oppure mi rimprovera.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Calabrese)

Il Sindaco DIPASQUALE: No, non si preoccupi che non le dico più nulla.

Il Consigliere CALABRESE: Lei deve essere garante di questo, Presidente.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Sicuramente, sicuramente.

Il Sindaco DIPASQUALE: Quindi ritorniamo di nuovo alla discussione, visto che è uscita, cos'è che è successo? Noi scriviamo e alla fine l'ANAS scrive una lettera...

(Intervento fuori microfono del Consigliere Calabrese)

Il Sindaco DIPASQUALE: Non si preoccupi, sto finendo, non ne perde voti, già tutto quello che aveva da perdere l'ha perso. Quindi alla diffida, all'ultima diffida scrive l'ANAS e scrive esattamente: "Con riferimento alla nota... con la quale codesto Comune evidenzia la carenza della segnaletica verticale indicata da direzione Ragusa, in corrispondenza della cuspide dello svincolo di Lentini – e così via – questa società rappresenta di aver ascoltato – e vi prego – di aver già constatato la suddetta carenza e di avere in programma nell'immediato futuro, l'integrazione della segnaletica verticale in argomento. Si ringrazia – rivolto al Sindaco – per la fattiva collaborazione e si resta a completa disposizione". Sto parlando della data 3 di maggio. Appena esce fuori sulla stampa immediatamente un Consigliere, non Comunale, Provinciale che cosa fa? Prende la targa, la prepara, per evitare che l'ANAS la metteva e il Sindaco faceva bella figura, se ne va lì e la mette. Non è vero, questo è ridicolo.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Bene, non ci sono altri interventi. Di Noia.

Il Consigliere DI NOIA: Grazie Presidente, signor Sindaco, signori Assessori, colleghi Consiglieri. Vorrei porre solo una domanda veloce all'Amministrazione perché ho accolto alcune lamentele da parte di operatori economici dei centri commerciali, che sollecitavano l'apertura domenicale. Le chiedo questa domanda, signor Sindaco, anche in virtù del fatto che è uscito un decreto di qualche mese fa, dove la Regione riconosceva la città di Ragusa a prevalente economia turistica, cioè mi rendo conto anche attraverso le conversazioni che ho avuto con alcuni operatori commerciali, che questi centri, purtroppo, nascono prevalentemente per essere aperti di domenica, in quanto l'afflusso maggiore, anche di gente al di fuori del comprensorio di Ragusa, perché mi dicevano che arriva gente da Niscemi, da Gela, quindi non so quali possano essere le possibili soluzioni. Si può convocare anche qualche tavolo con le altre associazioni, l'ASCOM, l'associazione dei commercianti, di trovare una via mediatica su questo. Non lo so quali possono essere le possibili soluzioni. Ha fatto bene lei, signor Sindaco, a ricordare che quella famosa tabella l'abbiamo scritto e il dottore Toti Scifo, insieme a lui l'abbiamo scritta e quindi...

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere DI NOIA: Abbiamo avuto pure qualche discussione e dice: "No, sono stato..." Noi, non ne vogliamo paternità, noi quello che ci sentiamo di fare lo facciamo secondo coscienza e lo facciamo tranquillamente, anzi ho saputo che l'ANAS, subito dopo avere attaccato quella freccetta Ragusa, ha provveduto a mettere un tabellone bello grande con l'indicazione Ragusa. Quindi volevo comunicare...

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere DI NOIA: Non lo so, signor Sindaco. Grazie.

Entra il Cons. Distefano Giuseppe. Presenti 26.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie. Signor Sindaco, prego.

Il Sindaco DIPASQUALE: Ringrazio il Consigliere Di Noia per avermi fatto questa domanda. E' un problema serio e complesso. E' stato motivo di discussione all'interno della maggioranza, all'interno del Consiglio e quindi voi capite chi viene da lontano, dall'autostrada ha difficoltà ad arrivare puntuale. Quindi per quanto riguarda questo problema dei centri commerciali, perché non sono aperti le domeniche, tutte le domeniche? Per un problema semplicissimo, perché allora e sempre, ma secondo me a maggior ragione ora, si è dovuto trovare una mediazione, io personalmente sono dell'idea, e l'ho sempre dichiarato, che per me devono essere aperti sempre... io sono liberale, sì, sono anche liberale, sono per dare la possibilità, sono per il libero mercato, ognuno di muoversi e di fare quello che vuole, aprire quando vuole, aprire la domenica... Poi da Sindaco, da rappresentante di tutta la comunità poi uno si trova a dover trovare le mediazioni, a dover garantire chi? Non solo chi, come me, deve arrivare all'ultimo momento, la domenica per fare la spesa, ma poi c'è da garantire dall'altra parte i lavoratori che non tutti i lavoratori condividono e sono contenti di lavorare le domeniche, la domenica è quindi un aspetto e non solo quell'aspetto. L'aspetto più importante è quello della piccola e media impresa, i piccoli negozi, i piccoli commercianti, il piccolo commercio che è l'ossatura della nostra economia, che purtroppo dobbiamo dire, non solo per la crisi, ma anche i centri commerciali l'hanno dato un colpo e un colpo forte, lo hanno dato, perché non era pronto ancora l'organizzazione della piccola e media impresa commerciale a subire questo colpo, ci

stiamo lavorando, ci arriveremo forse fra qualche anno, però il colpo c'è stato. Aprire anche la domenica significava realmente lasciare questi nostri concittadini, che rappresentano questo tessuto economico importante, lasciarli indifesi rispetto alla grande distribuzione. Allora la mediazione? Da una parte... La prima volta quando ci siamo seduti proposta della piccola e media impresa: 12 domeniche, dall'altra parte tutte le domeniche e allora si arrivò alla mediazione, ora io non ricordo se sono 32... 28, siamo arrivati quasi al 50 per cento e quindi rappresenta l'equilibrio, per non cercare che il beneficio dell'uno, in questo caso del grande, non diventi la mortificazione o il danno per l'altro.

Entra il Cons. Martorana. Presenti 27.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, signor Sindaco. Bene, abbiamo concluso con la mezz'ora. Passiamo al punto all'ordine del giorno per oggi, il punto numero 1: "Approvazione verbali delle sedute precedenti, 18/26 e 27 maggio 2010". Nomino scrutatori Lauretta, Firrincieli e Dipasquale. Per appello nominale. Prego, signor Segretario. Ci sono stati movimenti tra i...

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio, assente; La Rosa Salvatore, sì; Fidone Salvatore, sì; Di Paola Antonio, sì; Frisina Vito, assente; Lo Destro Giuseppe, assente; Schinina Riccardo, sì; Arezzo Corrado, sì; Celestre Francesco, assente; Ilardo Fabrizio, sì; Distefano Emanuele, sì; Firrincieli Giorgio, sì; Galfo Mario, sì; La Porta Carmelo, assente; Migliore Sonia, assente; La Terra Rita, assente; Barrera Antonino, astenuto; Arezzo Domenico, sì; Lauretta Giovanni, sì; Chiavola Mario, sì; Dipasquale Emanuele, sì; Cappello Giuseppe, sì; Pluchino Emanuele, sì; Frasca Filippo, sì; Angelica Filippo, sì; Martorana Salvatore, sì; Occhipinti Massimo, sì; Fazzino Santa, sì; Di Noia Giuseppe, sì; Distefano Giuseppe, sì.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora, 22 voti a favore e un astenuto (Barrera), vengono approvati i verbali delle sedute precedenti. Passiamo adesso al punto numero 2: "Distretto Turistico degli Iblei, adesione alla Costituzione". Relaziona il signor Sindaco, prego.

Il Sindaco DIPASQUALE: Io sarò molto breve perché non penso che ci sia molto da dire su questo punto. I Consiglieri lo conoscono l'atto molto bene, scaturisce da una possibilità che ci dà la Regione Siciliana, proprio per questo, e riteniamo, pensiamo, auspichiamo tutti, Provincia, Enti Locali... C'è da dire che questo atto è un atto che sta passando in tutti i Consigli Comunali, oltre che anche la Provincia, e devo dirvi anche che è un atto di fatto che va adottato così per com'è o altrimenti va bocciato perché in caso voi sapete come funziona in questi casi, in caso di modifica deve passare in tutti e così via. Quindi considerate che è proprio quasi da stampone fatto e volevo innanzitutto, su questo, ringraziare coloro che ci hanno lavorato in maniera particolare. Volevo ringraziare il nostro consulente e l'esperto a titolo gratuito che è Mario Papa, che ha lavorato su questo, insieme a Filippo Angelica, che ha anche lui la delega per quanto... perché ha la delega, è un delegato, è a titolo gratuito la delega, è come Consigliere che percepisce... Percepisce la stessa cosa che percepisce lei, però in più mi fa la delega per il turismo. Volevo ringraziare, ovviamente, poi tutti coloro della maggioranza, dell'Amministrazione, della minoranza, che hanno avuto modo anche di esprimere apprezzamenti su questo atto, che ovviamente io non è che lo vedo come un merito importante dell'Amministrazione, ve lo dico subito, non lo vedo un grande... lo vedo come uno strumento che tutti quanti insieme cerchiamo di darci, nella speranza realmente che arrivino i contributi. Devo dirvi che a crederci anche su questo motto sono i privati. Sono i privati che hanno dato la loro adesione, parliamo delle associazioni, parliamo degli albergatori, parliamo...

(Intervento fuori microfono)

Il Sindaco DIPASQUALE: No, no, già hanno dato l'adesione, cioè già hanno dato l'adesione e ci credono e ci credono tanto, non solo, saranno loro chiamati anche ad intervenire economicamente ed infatti è uno strumento importante anche per questo, perché per la prima volta vede la possibilità di creare, appunto, uno strumento dove Regione, Enti Locali e privati intervengono, ma intervengono con i soldi anche per fare una pianificazione unica, che è davvero... Dal punto di vista... Io vi dico, ribadisco, non mi sento di prendere nessun tipo di risultato politico, così sgombriamo il campo anche dalla possibilità di farlo diventare strumento di scontro in Consiglio che non serve. Scaturisce da una norma regionale e non se l'è inventata il Sindaco Dipasquale. Scaturisce da una norma regionale. In tutta la Sicilia ci si sta muovendo in questo senso e noi non stiamo... non vogliamo rimanere indietro rispetto agli altri. Lo

strumento lo stiamo sviluppando e lo stiamo preparando; ovviamente, questa è una cosa che ci siamo detti, lo consideriamo sperimentale e ci siamo detti tra undici mesi, io mi sono permesso di prendere impegni per questo e poi ho detto: "Ma io o io o un altro, cioè comunque su questo..."

(*Intervento fuori microfono*)

Il Sindaco DIPASQUALE: Infatti, io posso assumere impegni fino ad un certo punto. Quindi fra undici mesi fare poi anche il punto della situazione ed eventuali modifiche, ovviamente concordate con la Regione. Io devo dirvi che lo considero questo strumento che ha dato la Regione Siciliana, lo considero innovativo e lo considero... sicuramente innovativo. Potrebbe portarci a raggiungere un risultato immediato, sapete quale? Quello là del coordinamento delle politiche per il turismo, cioè evitare che un Comune fa una cosa, nello stesso periodo l'altro Comune fa la stessa cosa... e così via, cioè dico, secondo me, già il primo risultato può essere questo, cioè del coordinamento delle attività dal punto di vista turistico. E' ovvio che su questo ci sono anche dei soldi messi a disposizione dalla Regione Siciliana, cioè la Regione Siciliana... infatti è inutile dirvi che su questo io vi chiedo il voto di non perdere questa occasione. Noi l'abbiamo condiviso come Giunta e l'abbiamo approvato, lo passiamo a voi e vi chiediamo di non perderla questa occasione, di non perderla perché intanto non dobbiamo mettere noi nulla, dopodiché... poi abbiamo la possibilità di partecipare a quelle che sono le risorse che la Regione Siciliana ha già stanziato e io sono convinto che possono arrivare anche ulteriori interventi e risorse. E' chiaro che i piani se ne stanno... scusate, i distretti se ne stanno presentando tanti in tutta la Sicilia ed è chiaro che non tutti verranno finanziati, ma io già vi ho detto che, secondo me, a prescindere già è importante mettere insieme tutti questi attori che devono occuparsi di turismo. Devo dirvi anche, e mi fa particolarmente piacere, che siamo anche a coinvolgere Comuni di altre Province e questa è una cosa che ci fa anche piacere, perché significa che poi il nostro territorio è visto come riferimento ed è sicuramente un valore aggiunto questo del distretto e del Distretto Turistico. Io se ci sono delle domande in particolare, sono a vostra disposizione per darle, se volete possiamo entrare in merito a tutto l'articolato e lo possiamo leggere... Io so che è già andato in Commissione... Perfetto, che è stato votato all'unanimità. Comunque, questo magari il Presidente ci fa sapere. Quindi, forse già buona parte delle cose che sto dicendo e degli appelli di impegno già sono superati e io di questo non posso che prenderne atto; però, dico, è uno strumento, è uno strumento che ci viene dato e penso che può dare... cioè può essere utilizzato. Proviamo ad utilizzarlo, non abbiamo nessun costo in questo senso.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, signor Sindaco. Prima degli interventi il Presidente della Commissione che ha esaminato l'atto, se vuole aggiungere qualcosa, il dottore Galfo, prego.

Il Consigliere GALFO: Grazie Presidente, signor Sindaco, Assessori, colleghi Consiglieri. Solo per dire che l'atto che andremo a discutere e ad approvare stasera è arrivato in Commissione e precisamente nella Sesta Commissione che presiedo. In Commissione è emerso un dibattito e una discussione tra i presenti, ma voglio dire anche che in un'altra convocata precedentemente ha partecipato anche il consulente tecnico del turismo per il Comune di Ragusa a titolo gratuito, direttore Mario Papa, il quale ci ha illustrato per bene come vanno tutte le procedure per poter arrivare alla istituzione di questo Distretto Turistico degli Iblei. Ovviamente durante i lavori siamo stati tutti, tra virgolette, contenti perché abbiamo la opportunità, la facoltà attraverso il decreto emanato dalla Regione Siciliana, di potere istituire questi distretti turistici e quindi avere la possibilità in tempi proprio di vacche magre per potere attingere e a ricevere delle risorse economiche ed impiegare questo territorio per lo sviluppo dello stesso turismo, che tanto se ne parla e che di giorno in giorno però si stenta sempre a cercare di andare avanti, perché effettivamente le risorse che sono a disposizione del bilancio dei vari Comuni non sono sicuramente tali da poter consentire l'impegno di somme rilevanti. Per quanto detto, alla fine l'atto è stato messo in votazione e devo dire che è stato approvato all'unanimità dei presenti e precisamente con dieci voti. Quindi ritengo che una buona parte del lavoro... ringrazio i Consiglieri che hanno partecipato ai lavori della Commissione, e quindi ritengo di avere fatto un lavoro per il Consiglio, per la città e per quello che sarà anche il turismo. Grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega Galfo. Il collega Mimi Arezzo, prego.

Il Consigliere Domenico AREZZO: Quindi è importante, ne sono convinto, che tutti votiamo positivamente per questo Statuto, però nello stesso tempo un appello caloroso che è già stato fatto, se ricordo, dal Consigliere Filippo Frasca in sede di Commissione, credo che sia stato proprio lui, ma che condivido completamente, è un appello che quel rigo lasciato in bianco sulla sede del Distretto Turistico, non mi piace, non mi piace perché siamo abituati a subire scippi da troppe parti. Il Distretto Turistico degli Iblei, proprio per la sua caratteristica è giusto che la sede ce l'abbia Ragusa. Avrei preferito che già dall'inizio fosse inserito nello Statuto, ad evitare scippi futuri, questo fatto. Non è possibile aggiungerlo adesso, però un invito caloroso... è che su questo facciamo quadrato nel modo più totale perché si eviti che possa arrivare qualche indicazione dall'alto per altre sedi. Grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega. Prego, signor Sindaco.

Il Sindaco DIPASQUALE: Io non solo la condivido questa riflessione, ma già questa battaglia l'ho persa, l'ho persa, l'ho persa. Vi chiedo scusa. A tal punto che tutto questo progetto guardate che era partito dal Comune di Ragusa; cioè i primi che abbiamo lavorato su questo... Io infatti ringrazio davvero loro per... sia Papa che Angelica per il lavoro che hanno fatto, perché parte tutto da qui dentro e parte tutto dal Comune di Ragusa, il coinvolgimento, le prime riunioni, dopodiché anche per la norma, così come è stata sviluppata, e per il buonsenso che poi serve sempre per coinvolgere anche gli altri e la Provincia, e non solo la Provincia, cioè siamo stati costretti di fatto, perché su questo la norma di riferimento non ci aiuta; cioè la norma di riferimento ci dà pari opportunità anche nel voto, cioè anche nel voto. Guardate per un attimo questa riflessione: il Comune capoluogo rappresenta nella logica del Distretto Turistico il 60 per cento dei posti letto. Posso io valere come voto, come il Comune X che non ha un posto letto? Però la norma è questa. Non solo e non ho neanche la possibilità di imporre non solo una maggiore forza, e non lo posso fare neanche con lo Statuto, cioè non posso chiedere aiuto neanche a voi in questo senso, cioè non solo non posso far valere come Sindaco il peso della città, perché poi il peso come si dimostra? Da cosa viene caratterizzato? Dai posti letto. E' questo il parametro, però votiamo tutti uguali e non posso imporre neanche che la sede sia qui, devo allora cosa... Su cos'è che posso far leva? Sul buonsenso, cioè sul buonsenso e sulla capacità di riconoscenza da parte dei miei interlocutori; viceversa devo irrigidirmi, parlo al singolare parlando sempre come Sindaco e come rappresentante legale del mandato che mi date voi, e far saltare tutto. Quindi riflessione condivisa al centouno per cento, limiti della riduzione, riferimento normativo che mi porta a confrontarmi con tutti gli altri colleghi e con i privati. Scusate che ne pensate se...

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Signor Sindaco, lei ogni tanto mi deve fare un segnale perché io non capisco se era una piccola pausa di riflessione... Allora, interventi? Collega Di Noia.

Il Consigliere DI NOIA: Grazie Presidente, signor Sindaco, signori Assessori, colleghi Consiglieri. Condivido appieno ciò che ha detto il Sindaco e quindi non possiamo fare altro che prendere atto e votarlo così come è stato proposto dalla Giunta. Però io mi vorrei soffermare su alcune cose per far chiarire quanto di fondamentale importanza possa essere questo Distretto Turistico degli Iblei. Un particolare grazie anche a Mario Papa, consulente del Sindaco che, come più volte ribadito, ha lavorato gratuitamente a questo progetto. Faccio una piccola cronistoria e poi mi dilungo... E' nato tutto da quando l'ex Assessore Granata chiuse la PT, quindi nasce tutto da lì e da allora io più volte che mi sono incontrato con Mario Papa, mi diceva che si stavano studiando delle forme alternative in sostituzione di quelle e la volta giusta è questa qui, anche perché, come ha ben detto il Sindaco nella sua relazione, ci sono dei fondi da prendere, prima si approva questo, prima si manda alla Regione, anche perché non vogliamo essere di meno dagli altri e io faccio delle considerazioni per convincere a chi volesse votare questo atto contrario o astenuto, rispetto ad altre Province della Sicilia. Allora, abbiamo, quelle che mi sono segnate così al volo, 18 monumenti dell'Unesco, Olio Dop, 18 quelli solo di Ragusa, solo Ragusa, non dico la Provincia con gli altri Comuni.

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere DI NOIA: Sì, è chiaro che se poi allarghiamo ad altri ne arriviamo ad oltre quaranta, se non ricordo male, in tutta la Provincia. Olio Dop, i migliori formaggi dal cacio e quant'altro si possa produrre; un territorio variegato che va dal mare alla collina e alla montagna e quindi un po' di tutti questi gusti. Da non sottovalutare che ci sono e sono dati certi, che la costa

ragusana misura 132 chilometri lineari che vanno da... non so c'è scritto, è un dato che so per certo per il lavoro che svolgo, 132 chilometri che vanno dal Portopalo di Capo Passero alla foce del fiume Dirillo, aggiungiamo che ci sono due Bandiere blu, una a Pozzallo e uno a Ragusa, a Marina di Ragusa precisamente e riguardanti il nostro Ente e il nostro Comune giustamente lei ha detto, signor Sindaco: "Basta solo i posti letti..." e a posti letti io mi riferisco ad alberghi, Kamerina, Castalia e quant'altro, che possa ospitare il quaranta o il cinquanta per cento di questo Distretto. Quindi io penso, caro signor Sindaco, che noi come Provincia e a maggior ragione come Comune non siamo di meno ad altre Province. Quindi dando la possibilità alla Regione di poter presentare, chiamiamola bozza, cihamiamolo Statuto, questa qui, con tutte le carte in regola, noi siamo a posto su tutto e io penso che la Regione di fronte a delle scelte che dovrebbe fare, cito uno a caso la Provincia di Agrigento, non me ne vogliano gli agrigentini, come monumenti ce ne ha ben poco paragonato ai monumenti. Quindi è un motivo di più per votare positivamente e tutti assieme questo atto. Grazie, signor Presidente.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie a lei, collega Di Noia. Altri interventi? Collega Martorana.

Il Consigliere MARTORANA: Signor Presidente, grazie, signor Sindaco. Io avrei gradito l'intervento di qualche altro Consigliere esperto in turismo. Collega Di Noia, le fa merito sentire un rappresentante dell'Amministrazione, Consigliere Comunale, che elogia e che invita i Consiglieri Comunali, prevedendo che qualche Consigliere Comunale possa addirittura astenersi o votare contrario ad un atto del genere perché è così importante perché abbiamo 18 monumenti, perché abbiamo il Dop, perché abbiamo il formaggio, perché abbiamo i vini e così. Ma io avrei preferito che qualcuno dell'Amministrazione... Signor Sindaco, lei non c'è riuscito sicuramente ad esprimere e a che cosa serve in realtà questo Distretto degli Iblei? A me non piace quella similitudine che ha fatto il collega prima con... Come si chiamava? Lei ha citato l'esperto del Sindaco.

Intervento: Mario Papa.

Il Consigliere MARTORANA: No, no, non l'esperto, quello là, quella organizzazione, quell'ente che esisteva prima, l'Ente del turismo, l'Azienda... l'ATP. A me questa similitudine non è piaciuta e non può piacere, anche perché questo forse dovrebbe prevedere qualcosa di molto più importante, però negli interventi che sono stati fatti in realtà ci siamo riempiti la bocca di turismo, ci siamo riempiti la bocca di quello che distingue Ragusa, ma io non posso accettare, così come non l'ha accettato il collega Arezzo, anche se il collega Arezzo faceva riferimento solo ad un punto di questo documento o meglio ancora dello Statuto, perché all'interno di questo documento voi ci propinate uno statuto che noi non possiamo cambiare, che noi non possiamo assolutamente modificare. Allora, io dico a che cosa si riduce il nostro ruolo di Consigliere Comunale e di Consiglio Comunale? A me sinceramente fa paura quando viene qualcuno in quest'aula e ci dice: "Questo è un atto dovuto" e noi come rappresentanti di che cosa? Dei cittadini che ci hanno eletto, dei cittadini ragusani che noi rappresentiamo, non sappiamo neanche dove andrà a costituirsi, dove sarà la sede ufficiale di questo organismo, quando anche il Sindaco dice che il sessanta per cento dei posti letto e che quindi dovrebbe andare a determinare automaticamente l'importanza di questo organismo, deve obbligatoriamente, per forza essere Ragusa. Ma noi questo non lo sappiamo ancora e come questo altri motivi, altri punti di questo Statuto. Io non capisco, signor Presidente del Consiglio, noi l'abbiamo discussa in Commissione il 6 maggio, io qua ho una convocazione del 6 maggio. Poi ci avete detto... ho sentito... siccome abbiamo fretta, siccome lo dobbiamo approvare ed oggi a distanza di un mese lo portiamo in Consiglio Comunale l'8 giugno. Io ritengo che un Consiglio Comunale, che dei Consiglieri, che sono responsabili, debbono avere e possono avere la possibilità di incidere su un atto del genere, perché se questo Consiglio Comunale deve solo e semplicemente servire a ratificare quello che hanno deciso a Palermo o quello che hanno deciso alla Provincia Regionale, non so quanto possa entrarci, io non ci sto, anche se la bontà di un atto del genere sicuramente c'è, però ci sono dei punti che noi non condividiamo, il discorso della sede. Non si capisce bene nello Statuto chi andrà a dirigere e come andrà a dirigere, non si capisce bene se tutte queste cariche sono a titolo gratuito o meno, questo non è detto chiaramente e non mi sta bene pensare di fare un atto di indirizzo contro chi? A favore di chi e per quale motivo. Io ritengo che ci sono degli elementi tali che questo atto, Presidente della Prima Commissione, sarebbe dovuto passare anche dalla Prima

Commissione, perché noi abbiamo qua di fronte uno Statuto, abbiamo degli articoli e questi articoli, secondo me, qualcuno del genere noi l'avremmo potuto sicuramente rivisitare e io sono stufo di votare atti, convenzioni, e qua non possiamo non ricordare il discorso dell'università, non possiamo non ricordare anche alcuni piani costruttivi che ci venivano propinati in quest'aula come atti dovuti, poi non li votavamo, con il rischio che veniva il commissario. Quindi io ritengo, signor Sindaco, e fra l'altro, come ho detto prima, noi il turismo... siamo bravi di turismo a riempirci la bocca e quando è dovuto servire l'intervento di un Consigliere del mio partito per non fare andare i turisti che sbarcano a Catania e vogliono andare a Ragusa, per non farli andare a Siracusa, signor Sindaco, è inaccettabile quello che ha detto lei, signor Sindaco. Noi siamo persone serie, noi non ci appropriamo delle soluzioni fornite da qualcuno e poi facciamo le sceneggiate, le sceneggiate non fanno parte della nostra mentalità e del nostro modo di fare politica, signor Sindaco. Questo è chiaro, lo sapete in quest'aula, lo sa lei e questa strumentalizzazione con la domanda e risposta, il gatto e la volpe, lei fa parlare il collega Ilardo, si fa fare una domanda, per attaccare il mio collega, per attaccare il modo di agire nostro; questo, signor Sindaco, come ho detto prima, è solo riempirsi la bocca di turismo. Il turismo, se veramente noi lo abbiamo a cuore, si difende diversamente. Si difende andando a valorizzare il Parco degli Iblei, non attaccandolo continuamente e cercando di fare una perimetrazione che è ridicola e che sicuramente non va a valorizzare quello che gli Iblei effettivamente possono offrire alla nostra comunità. Non semplicemente dicendo che abbiamo il sessanta per cento dei posti letti e poi noi, signor Sindaco, consentiamo a Marina di Ragusa, signor Sindaco, e questo è qualcosa di cui lei si deve occupare e preoccupare, che tutti questi pseudo pub o locali nati nell'ultimo periodo tengono il volume alzato della loro, diciamo, musica fino alle cinque del mattino e lei, signor Sindaco, deve sapere che attorno a quelle zone sono nati molti posti letti, di cui lei oggi si vanta. Sono nate case vacanza, sono nati nuovi bed and breakfast, in quella zona. E questi signori si lamentano perché i clienti, mi riferisco al sabato, al venerdì sera e al sabato sera, questi non riescono a dormire, signor Sindaco. Perché noi dobbiamo fare lavorare questi nostri giovani ragusani che aprono questi benedetti locali e si possano consentire di occupare spazi pubblici che appartengono ai cittadini e di tenere sveglie anche le persone che occupano questi posti letti, di cui noi ci vantiamo, signor Sindaco. Questo non è fare turismo, questo io, dico e ripeto, è riempirsi la bocca di turismo. Signor Sindaco, non voglio ripetermi, quest'atto può essere importante, ma doveva essere visto e rivisitato da questo Consiglio Comunale, perché noi abbiamo l'obbligo di difendere chi ha i posti letto; noi abbiamo l'obbligo di difendere chi investe effettivamente nel turismo e ci dobbiamo riferire anche ai ristoranti, ci dobbiamo riferire a tutti quei signori o ragazzi che hanno investito nei bed and breakfast, nelle case vacanze, negli alberghi e noi questo tipo di difesa, sicuramente questa Amministrazione non lo fa e non lo sta facendo, signor Sindaco. Per cui io annuncio la mia astensione e vorrei sperare che qualcuno dopo di me ci spiegasse meglio a che cosa serve, signor Sindaco. Lei sicuramente non c'è riuscito nel suo intervento.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega Martorana. Volevo solamente sgomberare...

(Intervento fuori microfono)

Il Sindaco DIPASQUALE: No, non si preoccupi.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Mi scusi, signor Sindaco, un attimo. Volevo un attimino sgomberare il campo rispetto alla metodologia di lavoro, poi nel merito chiaramente io non entro perché molto onestamente non faccio parte della Commissione e quindi non so. Il problema che stiamo facendo in fretta deriva dal fatto che, lei capisce bene, domani, trattandosi di un atto che deve essere approvato contestualmente ad altri Comuni, avevamo questo, come dire, momento di urgenza. Quindi, voglio dire, l'atto è venuto in Consiglio Comunale, fra l'altro ha fatto tutti i passaggi, il passaggio di Giunta, il passaggio delle Commissioni e quindi ritengo che non ci sia nessuna forzatura da parte dell'ufficio di Presidenza perché l'atto è arrivato oggi in Consiglio Comunale. Bene, signor Sindaco, ci sono due interventi, intende intervenire ora, subito o dopo gli interventi?

Il Sindaco DIPASQUALE: No, ma intanto per intervengo per questo e poi casomai intervengo...

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Va bene, prego, signor Sindaco.

Il Sindaco DIPASQUALE: Per il secondo intervento, il Consigliere Martorana. Allora, io...

(Intervento fuori microfono del Consigliere Martorana)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Colleghi, per cortesia, però non dobbiamo utilizzare... come dire, se simpaticamente c'è la battutina io l'accetto.

Il Sindaco DIPASQUALE: E' simpatico.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Martorana)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: No, io non ho detto simpatia, ho detto...

(Intervento fuori microfono del Consigliere Martorana)

Il Sindaco DIPASQUALE: Dove la politica?

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: La politica non presuppone uno scontro fisico a tutti i costi.

Il Sindaco DIPASQUALE: Non si preoccupi, la prego...

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: La politica si può fare anche con il sorriso in bocca, a mio modo di vedere.

Il Sindaco DIPASQUALE: No, va bene ma... La prego, Presidente, io brevemente e solamente per dire che non si deve arrabbiare, Consigliere Martorana, deve stare sereno. Sereno perché lei ha buone possibilità anche di essere riconfermato in Consiglio Comunale, cioè io mi preoccupo davvero... Non vorrei che non ce la faccia proprio a sostenere questo ritmo e quindi io...

(Intervento fuori microfono del Consigliere Martorana)

Il Sindaco DIPASQUALE: Il confronto... Non si arrabbi, ascolti, ascolti.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Martorana)

Il Sindaco DIPASQUALE: Ascolti, ascolti, ascolti, non dica sciocchezze...

(Intervento fuori microfono del Consigliere Martorana)

Il Sindaco DIPASQUALE: No, deve stare calmo, deve stare calmo, calmo.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Martorana)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Collega Martorana.

Il Sindaco DIPASQUALE: Calmo, calmo, calmo, calmo.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Martorana)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Collega Martorana.

Il Sindaco DIPASQUALE: Calmo, calmo.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Collega Martorana.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Martorana)

Il Sindaco DIPASQUALE: Calmo e sereno. Sereno, calmo, calmo, calmo, calmo.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Martorana)

Il Sindaco DIPASQUALE: Calmo, calmo, calmo.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Calma, calma, signori, per cortesia.

Il Sindaco DIPASQUALE: Noi lo sappiamo che lei non fa sceneggiate, lo sappiamo, lei che pensa che noi... cioè non l'abbiamo mai detto, noi lo sappiamo, lo sappiamo noi, lo sanno i cittadini che l'ascoltano e che la sentono, voi non ne fate sceneggiate. Non ne fate voi... Lei come Consigliere Comunale, sto parlando di Martorana, come Italia dei Valori, come partito qui di questa città, di questa Provincia, di questa Regione, di questo Stato, lo sappiamo tutti che voi non siete un partito che fa le sceneggiate. Non ne fate, lo sappiamo, lo vediamo, cioè non è che non... Lo vediamo noi e lo vedono i nostri elettori. Veda, deve stare sereno. Lei non lo condivide l'atto, non c'è bisogno di urlare e di innervosirsi: "Basta non lo condividiamo l'atto". Devo dirle anche che non ci tenevamo al suo voto, nel senso che sapevamo che già il suo voto per un motivo o per l'altro, come è abituato sempre a fare, è contrario, perché lei l'ha detto

una volta in maniera chiara: "Noi lavoriamo per distruggere questo Sindaco" o una cosa del genere ha detto, allora.

(*Intervento fuori microfono del Consigliere Martorana*)

Il Sindaco DIPASQUALE: Per mandarlo a casa, la ringrazio. Quindi lo sappiamo tutti, lo sanno anche i cittadini e quindi non si preoccupi, però non si innervosisca se posso, poi se vuole si può innervosire. Il fatto è che sono tranquillo su una cosa, lei ha detto: "Il Sindaco non si è spiegato" e questo può anche essere, però mi fa piacere che lei non ha capito neanche lo Statuto e lo sa anche perché? Perché ha perso un'occasione, c'è stata la Commissione stamattina, se lei fosse stato presente in Commissione e seguiva i lavori della Commissione, poteva non ascoltare il Sindaco che non si fa capire, che è limitato, ma poteva ascoltare e confrontarsi in maniera accurata; perché, veda, le Commissione, lei lo sa, servono proprio per dare la possibilità al Consigliere di prepararsi, entrare in merito, e quindi poi dare il contributo, come hanno fatto i Consiglieri Frasca, Arezzo e gli altri, i dieci componenti che c'erano stamattina. E' troppo semplice, non si va alle Commissioni e poi si viene qua in Consiglio Comunale a... no a fare sceneggiate, perché voi non ne fate e non ci riuscite a farle, e si viene, però, ad accusare sempre il Sindaco che è cattivo, che non... Ma smettetela, ma davvero smettetela.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, signor Sindaco. Collega Frisina.

Il Consigliere FRISINA: Io, Presidente, colgo l'occasione per fare alcune riflessioni, anche se, insomma, il Sindaco risponde ad ogni singolo intervento e quindi in qualche modo ci anticipa sulle riflessioni. Io volevo partire dall'atto di cui stiamo trattando questa sera, dal merito dell'atto. Lo ha anticipato il collega Di Noia. Con una legge della Regione Sicilia qualche anno fa è stato riformato il settore del turismo e in particolare il settore della promozione turistica, attraverso l'eliminazione delle aziende autonome che avevano come funzione quella dell'incremento e via dicendo, e sono state sostituite le aziende autonome da nuovi organismi che andranno a svolgere le funzioni di promozione del turismo, che sono, appunto, queste associazioni, questi distretti. Questi distretti che poi, attraverso l'associazione, svolgeranno le funzioni. Quindi, collega Martorana, le associazioni sostituiscono le vecchie aziende nella funzione di incremento della offerta turistica e della promozione turistica. Io sono stato tra quelli, signor Sindaco, e di questo non ne faccio mistero, che non ha condiviso l'allora riforma Granata, iniziata da Pagano, poi proseguita dall'Assessore Granata perché ritenevo questi distretti realizzati in maniera un po' non proprio coerente con la funzione dei territori e che mettevano insieme tante cose e che quindi avrebbero potuto in qualche modo disperdere il patrimonio che ogni singolo territorio ha. Per quanto mi riguarda, signor Sindaco, continuo ad essere convinto che il patrimonio straordinario del nostro territorio sia il Val di Noto, cioè l'offerta turistica culturale del Val di Noto, piuttosto che il tema più ampio degli Iblei. A tutto questo, guardando poi con attenzione, guardando poi con attenzione gli atti, ovviamente dentro ogni cosa c'è poi la parte buona e certamente la parte buona di questo è che si è tolto alla politica in qualche modo... si è tolta alla politica la gestione dell'incremento turistico, che spesso poi diventava, come sappiamo tutti, perché questo facciamo, diventava promozione di singole parti, di alcune aree, di alcune zone, contributi per concerti, per spettacoli, per tutto questo. Per cui lei, collega Martorana, che è tanto affezionato al tema del risparmio, della sobrietà, non può non dire che l'eliminazione delle aziende porta con sé questo aspetto positivo. Le aziende, e penso che anche lei l'ha vissuto, spesso servivano a promuovere il turismo dal punto di vista del Presidente che in quel momento svolgeva le funzioni dentro l'azienda e quindi contribuiva alla realizzazione di concerti, di campagne promozionali, di feste e sagre popolari e quindi portava dietro, diciamo, quella parte della politica che proprio lei e il suo partito tende a demonizzare. Il distretto porta con sé invece l'aspetto positivo che essendoci dentro non solo i soggetti pubblici, ma i soggetti privati, coloro i quali con il turismo sopravvivono, coloro i quali con il turismo lavorano, certamente porta dentro questo aspetto positivo della unione di forze, della sinergia, stavolta il temine, spesso abusato, ci sta, tra soggetto pubblico e soggetto privato. Proprio in questo stamattina abbiamo avuto un approfondimento in Commissione, proprio in questo sta il fatto della difficoltà di poter individuare Ragusa quale ente capofila, quale sede del distretto proprio perché il distretto è un soggetto nel cui interno i protagonisti hanno funzioni e peso paritario. Al di là di questo, signor Sindaco, io penso però che una città che ha il sessanta per cento dei posti letto, senza Ragusa

- se ne parlava alla BIT qualche mese fa - il Distretto degli Iblei non poteva nascere perché tutti gli altri Comuni che vengono anche da fuori Provincia, e siamo anche contenti, tutti gli altri territori non avrebbero raggiunto il requisito minimo dei posti letto, dottore Lumiera, che è fondamentale per potere costituire il distretto. Per cui lei non deve andare lì a fare, come dire, la voce grossa, signor Sindaco, perché la voce grossa ce l'ha già e non c'è bisogno che la faccia, perché lei va lì con un patrimonio di più della metà dei posti letto e quindi va lì come il soggetto, grazie al quale il distretto ha potuto prendere corpo. Se non ci fosse Ragusa tutti gli altri messi insieme non avrebbero raggiunto il requisito minimo. Quindi penso che questo ci spetti, signor Sindaco, e lei con la sua capacità e con la bravura di far riconoscere agli altri i nostri meriti, non mancherà, non le mancherà modo per garantire, come è stato in passato e come continua ad essere, per garantire alla città di Ragusa la giusta visibilità, per garantire alla città di Ragusa il giusto ritorno economico da questa operazione. Da questa operazione non si può prescindere oggi perché tutti i finanziamenti regionali legati al turismo, quindi finanziamenti che provengono da varie linee di intervento, non possono che passare ormai attraverso i distretti, collega Angelica, mi dica se sbaglio. Allora, dire che l'atto non è importante, che l'atto è blindato, che l'atto non si deve votare, in qualche modo può appartenere a chi non ha funzioni di governo, perché chi ha funzioni di governo, signor Sindaco, non può che proseguire sul percorso che la legge ha previsto di riforma del turismo e che consentirà ai territori di poter fruire di quei finanziamenti che per troppo tempo, perché la riforma si è stiracchiata nel frattempo, si è allungata, è durato troppo il passaggio dal vecchio al nuovo regime; nel frattempo... quindi questi finanziamenti che nel frattempo sono rimasti fermi e di cui il territorio ha grande, grande bisogno. Mi consentirà, signor Sindaco, però di riportare un po' la verità su alcune cose. Il rumore a Marina di Ragusa non c'entra nulla, ma l'ordinanza sindacale, che spero lei voglia riproporre anche quest'anno, del 2009 del Sindaco Dipasquale, è stata l'ordinanza antirumore più efficace e più spinta che io abbia visto negli ultimi dieci anni. Ora spero, signor Sindaco, c'è un po' di tolleranza in questo periodo perché ancora i residenti a Marina non ci sono, perché ancora i turisti non ci sono, ma lei nelle prossime settimane tornerà a riproporre l'ordinanza antirumore che ha funzionato perfettamente, tenendo conto delle esigenze di chi ovviamente fa la musica e ha l'attività a Marina di Ragusa e a chi a di Marina di Ragusa deve anche poter sopravvivere perché quindici giorni, un mese e dormire anche negli orari consoni. Quindi da questo punto di vista, signor Sindaco, so che i cittadini questo lo sanno e lo riconoscono. Riguardo al Parco degli Iblei. Ora dire che il turismo nella nostra città passa attraverso il Parco degli Iblei può anche avere un senso se è legato al fatto che la sopravvivenza della nostra comunità passa attraverso il Parco degli Iblei, cioè passa attraverso una perimetrazione che non può essere quella fatta dall'ente promotore, che impedisce le attività produttive legate all'agricoltura nel territorio del nostro Comune e della nostra Provincia. Quando il turismo avrà superato le percentuali di prodotto interno locale, che attualmente sono una cifra, quando avrà superato almeno il limite delle due cifre, probabilmente potremmo pensare ad altro, ma attualmente pensare a perimetrazioni di parco che assassinano le attività produttive del nostro territorio per un ipotetico turismo, che non si sa se arriverà, a mio giudizio è una cosa, concludo, Presidente, come dire, un po' avventata da sostenere. Le dico un'altra cosa, signor Sindaco, siccome sul parco c'è stata la proroga, e state riflettendo, ho letto qualche giorno fa che invece sul piano paesistico proroga non ce n'è e il 30 giugno sembra che si stia andando verso il completamento dell'iter del piano paesistico, se qualcuno pensa che il piano paesistico debba ricalcare nel perimetro e nelle limitazioni un parco che non è stato, come dire, che non è giunto a compimento perché gli attori della politica locale ci hanno pensato in tempo, ha sbagliato, signor Sindaco. Quindi su questo io chiedo all'Amministrazione massimo impegno, ovviamente lo facciamo con il nostro Assessore all'Urbanistica, ma questo invito è rivolto a lei, signor Sindaco, che su questo deve essere molto, molto attento perché non possiamo consegnare il nostro territorio a chi ha deciso che questo territorio deve diventare un territorio dove non si può fare più agricoltura, non si può fare investimento, non si può utilizzare per le attività produttive che esistono e sono già nel nostro territorio. Grazie, Presidente.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega Frisina. Barrera.

Il Consigliere BARRERA: Presidente, signor Sindaco, colleghi. Il tema che noi stiamo affrontando e che è un tema che da un certo punto di vista è vero che viene affrontato quantomeno in modo accelerato, non diciamo con tutta la calma possibile perché neanche questo sarebbe

vero. Il decreto, sappiamo, è stato... risale già a più di due mesi fa e ci sono state iniziative che sono state sviluppate da qualche Assessore Provinciale e tuttavia in un certo periodo di tempo, in qualche modo, lo abbiamo avuto ed è anche vero che trovarsi ora qui a parlarne a due giorni dalla scadenza del termine, grossomodo, mi pare che scade il 15 o il 16, quindi non è agevole, anche se una parte di lavoro credo che sia stato fatto in Commissione e sia stato fatto in altre sedi, però veda, signor Sindaco, io lo dico subito, so che alla fine noi assumeremo una scelta forzatamente responsabile sul voto e quindi non è questo che mi preoccupa, non è dire che lo voteremo che mi crea in questo momento una particolare difficoltà, però mi preme che alcune questioni noi le trattiamo, comunque le evidenziamo, perché sarebbe un abdicare ad una funzione propria del Consiglio Comunale quella di semplicemente dire: "Siccome abbiamo una scadenza, intanto lo approviamo per le motivazioni che in parte lei ha ricordato e che in parte sono condivisibili". Ma c'è anche, signor Sindaco, sicuramente da fare almeno alcune considerazioni. Quindi io sicuramente voterò questo atto e mi differenzio in questo dal collega Martorana, ma le motivazioni critiche non le voglio sottacere, perché se non potremmo oggi apportare correttivi, dobbiamo però impegnarci in qualche modo a tornare sull'argomento e a poterli fare. Ma ancora prima di questo, ancor prima di questo io vorrei sottolineare, anche per chi diciamo, ci ascolta, che questa questione del turismo, questo problema del turismo, questa parola magica che tutti ci mettiamo in bocca e che per diverse società, diversi enti, diversi soggetti diventa spesso il termine toccasana, però è così generico e spesso anche così, devo dire, utilizzato ad uso e consumo di ciò per cui si sta lavorando, è una cosa che non sta bene. Perché, veda, Sindaco, c'è una contraddizione tra ciò che dice il decreto assessoriale e ciò che poi noi facciamo, perché da un lato il decreto assessoriale sostiene che bisogna adottare una logica di sistema, che le parole magiche sono territorio, sistema, organizzazione, che il turismo deve essere affrontato in un piano di sviluppo che in un grande territorio rappresenti una linea, un quadro di crescita e tuttavia però, quando noi poi ci chiediamo: "Ma questa logica di sistema, questa logica di rete dello sviluppo, questo raccordo tra chi progetta lo sviluppo del territorio, esiste? C'è realmente? L'abbiamo praticata, anche la nostra l'Amministrazione l'ha praticata?" Io voglio ricordare due, tre fatti per sottolineare questa esigenza. Noi abbiamo diversi documenti di programmazione territoriale e di sviluppo economico nel territorio, che in questi tre, quattro anni in qualche modo sono stati prodotti. Ci sono strumenti che riguardano prevalentemente le infrastrutture, vedi per esempio i progetti recenti con le coalizioni territoriali, PISU, PIST e così via. Ci sono progetti, Sindaco, sul quale io poi su uno tornerò con grandissima attenzione. C'è un progetto che si chiama progetto strategico, che è un fantasma in questo Comune, è un fantasma alimentato da duecentomila euro, che noi ancora non abbiamo visto e sul quale torneremo e io glielo anticipo, so che lei è attento quando vengono poste delle questioni. C'è un progetto di piano strategico che aleggia in questo Comune da qualche anno, che però non abbiamo ancora visto, che ancora non c'è, che ha subito rinvii dopo rinvii, proroghe, su proroghe, e che vedremo poi se sono giustificate. Ma, veda, anche quello è un progetto che dovrebbe riunire al sistema alcuni Comuni della nostra Provincia e dovrebbe rappresentare un quadro di sviluppo analogo a quello che dovrebbe essere il Distretto Turistico. Non c'è ed è un secondo elemento di programmazione. Ci sono ancora elementi di programmazione territoriale, signor Sindaco, le coalizioni territoriali, dove è a capo la città di Comiso. Coalizioni territoriali che prevedono aggregazioni di Comuni diverse dall'aggregazione di Comuni del piano strategico, diverse dall'aggregazione di Comuni che oggi noi andremo ad approvare per il Distretto Turistico e quindi da un lato c'è questo pavoneggiarsi in generale della logica di sistema, poi quando andiamo ad esaminare gli strumenti di progettazione e di sistema territoriale, scopriamo che sono diversi e contraddittori tra di loro e che hanno soggetti addirittura diversi all'interno dello stesso territorio provinciale. Ora è una questione che, io capisco, non attiene direttamente a lei in questo per tutto, però è anche una contraddizione che va denunciata. C'è una modalità che potremmo definire, caro collega Cappello, c'è una progettite acuta di alcune società, di alcune associazioni, di alcuni gruppi che elaborano progetti, che si rilevano progetti spesso sganciati completamente dal territorio e che dalla coesione e della coerenza e della integrazione di sistemazione poco hanno nei fatti e poco poi ci danno. Se noi oggi avessimo avuto il piano strategico, il piano invece del Distretto Turistico locale, avrebbe dovuto far riferimento a quelle analisi. Noi non possiamo pensare che il documento, che oggi andiamo ad approvare, debba essere o possa essere sganciato dal discorso che si è fatto per le infrastrutture, per le quali il Comune di Ragusa è impegnato a Comiso nelle riunioni di coalizione. Ed è vero che non può essere sganciato neanche dal piano

paesistico. Lei non sempre può essere presente, ma noi questa questione l'abbiamo sollevata almeno quattro o cinque volte. Oggi alla Sovrintendenza c'è una riunione, non so se c'è stato lei o c'è stato il tecnico e sicuramente anche lì ci sono elementi di contraddizione. Quali sono, signor Sindaco? Quali sono? Io so che lei comprende quando poniamo questioni di un certo rilievo. Le contraddizioni sono queste, da un lato dovremmo avere il progetto di sviluppo turistico e di valorizzazione del territorio, perché il decreto assessoriale dice questo: "Dobbiamo valorizzare e tutelare il territorio", dall'altro però abbiamo i ricorsi contro chi vorrebbe impedire le costruzioni edilizie lungo la strada 25, lungo la Marina... Ragusa, Marina di Ragusa. Da un lato ci sono prospettive di apertura di un eco turismo, però contemporaneamente abbiamo una logica diversa per il parco degli Iblei. Non lo possiamo nascondere, non che ci vada bene come è proposta, ma c'è una contraddizione in questo, ci sono un insieme di elementi che sono in contraddizione anche nella proposta di Statuto che ci viene portata qui, signor Sindaco, e io qualcuna la voglio richiamare e lei, credo, comprenderà lo spirito costruttivo che il Partito Democratico sta ponendo, perché le ho anticipato che voteremmo "sì" e tuttavia non possiamo tacere di alcune incongruenze, per esempio chi svolgerà le attività di formazione? Presidente, ho avuto...

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere BARRERA: Sì, come qualche collega, credo, qualche minuto. Chi svolgerà le attività di formazione turistica? Il suo Assessore Galfo organizza convegni per una scuola di formazione per il turismo per un'attività universitaria, però in contemporanea invece approviamo uno Statuto che prevede che sia questo consorzio a svolgere queste attività; che autorizza la costituzione di nuovi enti. C'è uno Statuto che prevede, Presidente, la costituzione da parte dell'associazione di nuovi enti. C'è addirittura previsto, Sindaco, in questo Statuto, che l'associazione possa deliberare la costruzione di immobili e chi pagherà? C'è previsto anche in questo Statuto che i gettoni, le indennità, che in atto non ci sono, ci possono essere salvo diversa determinazione del comitato direttivo, del comitato di rappresentanza dell'assemblea. Quindi sono tutti elementi presenti e la questione delle quote chi me la chiarisce? C'è scritto che le quote vengono determinate da questa associazione e se domani la quota che deve mettere il Comune di Ragusa è tale che la dottessa Pagodo non sappia neanche da dove girarci, chi è dirà no, se non è previsto un passaggio nei Consigli Comunali? Ci sono ancora competenze confuse, Presidente, Sindaco, ci torneremo sicuramente dopo. Se lei si chiede chi è che dà gli indirizzi politici e programmatici troverà scritto in una parte che è l'assemblea, in un altro che è il comitato di rappresentanza, in un altro che è il comitato direttivo e se poi continuo a leggere troverà scritto che è il direttore generale. Ora, Presidente, io ho finito, ho venti secondi, ho finito veramente, c'è anche una questione della durata, c'è il comitato che dura cinque anni e poi è lei che dovrebbe essere il Presidente deve starci solo per un anno, neanche il tempo di sedersi. Sono incongruenze sulle quali, comunque, bisognerà...

Assume la Presidenza del Consiglio il Consigliere Cappello (ore 20:07)

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Grazie, Consigliere.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Barrera)

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Grazie. Consigliere, Consigliere...

(Intervento fuori microfono del Consigliere Barrera)

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Consigliere, le ho tolto già la parola.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Barrera)

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Consigliere, passi, e poi più tardi, la staffetta agli altri. Signor Sindaco, prego.

Il Sindaco DIPASQUALE: Mi dispiace che hanno fatto innervosire anche il Consigliere Barrera. Sensazione.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Barrera)

Il Sindaco DIPASQUALE: Ma lei non...

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Per favore.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Martorana)

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Colleghi, il dibattito fra voi e il Sindaco non è assolutamente consentito.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Martorana)

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Poi lo iscriverò quando lei me lo chiederà.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Martorana)

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Non mi risulta, ma io lo scrivo, sì. Prego, signor Sindaco.

Il Sindaco DIPASQUALE: Consigliere Barrera, per quanto riguarda il piano... cioè tutte le indicazioni che lei ha fatto di dubbi, perplessità sullo Statuto, sui ruoli, è ovvio che secondo me non c'è questa preoccupazione, io personalmente, capisco che la mia è una posizione, ma io gliel'ho detto prima, non devo difendere un atto mio, questo non è un atto mio, cioè questo è un atto che scaturisce da una norma e che è stato condiviso da tutti gli Enti locali che hanno partecipato e quindi si immagini... però problemi non ce n'è, facciamolo passare come... cioè lo è sicuramente perché io l'ho condiviso. Secondo me non ci sono problemi particolari nell'organigramma, cioè io le posso dire che se fossi stato il legislatore avrei scritto cose... non cose, qualcosa di diverso, qualcosa di diverso, ma siccome per ora sono chiamato a svolgere questo ruolo e ovviamente svolgo questo ruolo, no? E cercando di non andare contro quelle che sono le previsioni dello Statuto e il periodo temporale che anche lo Statuto prevede nelle cariche così istituzionali. Il piano strategico. Il piano strategico... Non dimentichiamo, ne parleremo del piano strategico. Nessuno si è dimenticato del piano strategico, piano strategico che è costa 200 milioni, ma che non abbiamo pagato noi con soldi del Comune di Ragusa, mi perdoni, ci tengo questa cosa a dirla con un finanziamento ad hoc che questo Comune ha trovato e ha recepito. Non sono soldi comunali, così, perfetto...

(Intervento fuori microfono)

Il Sindaco DIPASQUALE: Ma su questo lei lo sa, conosce bene le strade... Quindi per quanto riguarda il piano strategico, certo che ci sono stati ritardi, eccome, no? Ci sono stati non ritardi, ritardissimi, perché il piano strategico, collegato con i bandi che dovevano essere pubblicati dalla Regione Siciliana e ovviamente il ritardo su questo ha portato un ritardo anche nel piano strategico. Condivido perfettamente, però le responsabilità non sono dell'Amministrazione e noi lo stiamo aspettando questo piano. Le comunico che il giorno 21 di giugno, perché nessuno dorme, non le so dire il posto, perché non mi risulta ancora dove si organizzerà, stanno preparando un convegno che si terrà a Ragusa, che riguarderà tutti quanti i componenti del piano strategico, proprio per fare il punto della situazione e per darci le novità. Io lo attendo questo piano, così come lo attende lei, perché io ci credo nella programmazione e spero che possa dare un contributo in più. Per il piano paesistico state tranquilli che nessuno dorme. Oggi sono stato in ottima compagnia alla Sovrintendenza con l'Assessore al ramo, i tecnici e dove abbiamo espresso le nostre perplessità. Sulla strada di Marina di Ragusa mi permetto di dirle che non ci sono posizioni diverse. Il ricorso non è stato fatto sul vincolo della inedificabilità sulla strada di Marina, perché lo sa a chi è venuta l'idea di rendere inedificabile la strada di Marina a destra e a sinistra? Vediamo se indovino. Al Sindaco di Ragusa, Nello Dipasquale, però poi lo sa che cosa è successo, caro Consigliere Barrera? Quindi noi siamo stati, tutti coloro che ci hanno preceduto, i movimenti molti sensibili a questo, nessuno ci aveva mai pensato. Io l'ho esposto a due persone, prima al direttore del paesaggio e poi al sovrintendente, dopodiché siamo andati avanti e poi durante il percorso non ci siamo... diciamo che non ci siamo capiti bene e dal vincolo, da 500 metri che era posizione conosciuta da tutti, perché l'avevo detto in Consiglio Comunale ultimamente e mi sono ripreso anche alcune registrazioni su queste, ma voi lo sapevate e l'avevo detto in maniera chiara, anche in una conferenza stampa, 500 metri a destra e a sinistra sono diventati cinque chilometri, per incomprensione nostra e per errore nostro, ma ovviamente noi su questo non lo condividiamo, cinque chilometri no. Cinque chilometri è, a nostro avviso, troppo e su questo abbiamo fatto un ricorso. Quindi proprio sulla strada Marina di Ragusa..

(Intervento fuori microfono)

Il Sindaco DIPASQUALE: E abbiamo fatto un errore, non ci siamo capiti bene, ma sui cinque chilometri, non sul vincolo di inedificabilità, sui 500 metri, perché questa è stata una nostra proposta. Questa è stata una nostra iniziativa, da lì poi c'è stato un errore e speriamo di poterlo recuperare e se non dovessimo riuscire a recuperarlo, nulla comunque su questo accadrà, nessuno è morto, ma rimane a noi la soddisfazione e comunque la paternità che questo percorso l'abbiamo avviato noi, questa Amministrazione. Quindi attenzione c'è sul piano paesistico, nessuna incongruenza sul piano... per quanto riguarda il piano strategico che non è vero che non c'entra, Consigliere... No, c'entra ed infatti... No, lei aveva detto: "Forse non c'entra", cioè secondo me... No, infatti ha detto: "C'entra", perché ha detto bene che c'entrano e le due cose sono collegate insieme al progetto sistema. Ci son degli strumenti che noi tutti speriamo... siccome non siamo geni e non siamo tuttologi, è ovvio che la programmazione e la pianificazione e questo tipo di progettazione speriamo, io me lo auguro, che possa dare un aiuto, un contributo in più ad un territorio per crescere rispetto ad una comunità e ad una classe politica che si mette sempre in discussione e pronta a raccogliere anche i suggerimenti.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Bene, grazie, Sindaco. Consigliere Schininà, prego. Consigliere Frasca, prego.

Il Consigliere FRASCA: Grazie Presidente. Ringrazio i colleghi Schininà e Corrado Arezzo che mi hanno ceduto il posto per il loro intervento. Io cercherò di essere breve e poi solleciterò anche il Presidente della Sesta Commissione ad ultimare il suo intervento, perché il Presidente della Sesta Commissione, nella brillante illustrazione che ha fatto dall'alto, ha poi, voglio dire, tralasciato un aspetto che qualcuno dell'opposizione ha voluto riprendere e dimenticando che noi in Commissione invece questo lo abbiamo trattato e abbiamo fatto rilevare in Commissione che la necessità comunque di votare quest'atto, e l'abbiamo votato, ripeto, all'unanimità, questo deve essere chiaro perché è a verbale, comunque non poteva precludere di effettuare e di fare delle riflessioni da porre poi al capo dell'Amministrazione, che se ne potesse fare carico. Lei ha già risposto e se ne è fato carico e ha detto che è stato perdente rispetto al fatto di voler portare la sede, come il collega Mimi Arezzo, è chiaro, diceva benissimamente. Ma io invece, caro Sindaco, ritengo che non sia improponibile questo aspetto, perché noi sappiamo che nella delibera abbiamo riconosciuto la funzione di coordinamento alle attività connesse per la Provincia Regionale e questo è ben fatto, cioè rimane questo fatto, però vogliamo almeno dare, così, formalmente, a prescindere dal ruolo di coordinamento per la Provincia, che la sede legale vogliamo indicarla anche come struttura, come differenziando sia l'azione di chi governa politicamente o chi gestisce l'azione amministrativa, nella sede in Corso Italia, 72, se non è percorribile non c'è problema, se è percorribile io sono sicuro che lei già spenderà questa parola. Due sono i temi che poi invece risultano e che erano stati oggetto in Commissione, che avevano lasciato un po' così perplessi i Consiglieri. Uno era proprio la faccenda che qualcuno prima di me ricordava, ma che ripeto noi l'abbiamo sviscerata, il fatto che vorremmo scongiurare anche attraverso un atto di indirizzo, se sarà il caso, o con l'impegno del Sindaco, visto che il Sindaco è talmente attento, va bene, a limitare le spese e lo sappiamo, anche riducendo Consigli di Amministrazione, intervenendo su enti sui quali il Comune partecipa, sappiamo qual è l'azione che ha fatto in alcuni enti che abbiamo avuto come partecipazione dal Comune, sarebbe improponibile e sarebbe inaccettabile che fra un anno, fra sei anni ci ritroveremmo con un Consiglio di Amministrazione o con un Consiglio direttivo che, guarda caso, dovrebbe percepire, voglio dire, delle indennità. Queste erano le perplessità, queste sono cose che non sono chiarite e riteniamo che non sono previste perché un conto sono i rappresentanti istituzionali degli enti e credo che non sia il caso di avere indennità, perché hanno già le loro funzioni. I privati utilizzano, nella partecipazione che hanno in questo distretto, questo distretto, che stiamo costituendo, come uno strumento di lavoro e quindi ritengo che sarebbe anche veramente improponibile. Però se noi, non si sa mai, e conoscendo la coscienza e l'evoluzione dell'uomo, che tante volte possiamo essere così tentati di modificare e di fare e nel corso degli anni non sappiamo che cosa succede, allora, se noi vogliamo mettere un paletto a questo e vogliamo dare un'indicazione, che comunque per la quale non siamo d'accordo, perché domani questo si trasformi in una nomina e un... mi sfugge il termine...

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere FRASCA: Esatto, che invece si tratta di uno strumento di lavoro e io ritengo che questo sarebbe opportuno farlo. L'altra considerazione che mi andava di fare era, lo diceva

anche qualcuno prima di me, sempre anche questo rilevato in Commissione, sulla durata dei cinque anni; cioè noi non possiamo lasciare, signor Sindaco... Ormai è fatta, no? Cioè perché noi lo voteremo così, però facciamo attenzione a questa cosa, noi non possiamo lasciare una persona nominata oggi e che dura per cinque anni e che comunque all'interno di quel distretto dovrà poi rappresentare che cosa? Un'Amministrazione che è cambiata? Un'Amministrazione che ha cambiato la linea programmatica? Voglio dire, questo è importante. Quindi se cambia il rappresentante, ma siccome dura in carica cinque anni, qual è la... E' scritto qua.

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere FRASCA: Lo capisco, ma il rappresentante però rimane lo stesso, perché dura in carica cinque anni, è scritto là. Quindi la parte pubblica... cioè lei sta dicendo che è possibile che il rappresentante della parte pubblica sia sostituito, qualora è il caso, anche dal... Ma questo io leggendolo non credo che è ben specificato. Se questo è specificato, voglio dire, insomma, mi...

(Interventi fuori microfono)

Il Consigliere FRASCA: Mi sta bene. Una riflessione volevo dire, io credo che non sia indispensabile attendere ed amalgamare sia il piano strategico e il piano paesaggistico con questo elaborato, con il distretto, perché noi rischiamo altrimenti di inglobare ogni azione che facciamo e non andremo mai avanti, perché se noi dobbiamo amalgamare tutto quello che dobbiamo amalgamare come azione di sinergia, noi rischiamo di bloccarci e parlare per tre anni e non avere uno strumento di lavoro. Allora, è chiaro che poi gli altri strumenti che seguiranno dovranno essere adeguati a quelle che sono le scelte e le direttive. Questo è uno strumento valido, è uno strumento che può fare recuperare alla nostra città e soprattutto al settore del turismo anche delle risorse che possono essere impegnate e comunque catalizzare, diciamo, l'utenza vero questa Provincia e verso questa città la si fa anche attraverso tante altre iniziative. Mi permetto di sollecitare una riflessione al Sindaco, il quale è stato chiarissimo durante un duetto con il Consigliere Di Noia e mi riferisco ai centri commerciali. Probabilmente non c'entra nulla con questo argomento, ma noi dobbiamo captare l'utenza per portarla a Ragusa. Lei diceva, Sindaco, che è propenso perché comunque essendo un liberista, aprire i centri commerciali per tutte le domeniche. Io la penso precisamente come lei. Io aprirei i centri commerciali tutte le domeniche, è chiaro che dobbiamo mediare. Ma la riflessione che mi va di fare è questa, se noi non apriamo i centri commerciali tutte le domeniche, e lo facciamo capire ai nostri commercianti e lo facciamo capire all'ASCOM, comunque non verrà nessuno in questa città, perché noi se facciamo venire intanto le persone nei centri commerciali, abbiamo captato l'utenza nella nostra città. Poi se siamo bravi, se poi siamo bravi, signor Sindaco, se poi noi siamo bravi, che nei nostri centri commerciali come Comune riusciamo ad inserire, ad esempio, degli uffici per dirottare e per programmare delle azioni per convogliare l'utenza da questi grossi serbatoi nelle specificità che abbiamo nella città, noi abbiamo un serbatoio di persone che comunque viene e che possiamo utilizzare, a beneficio anche del centro. Quindi, secondo me, non sottovalutiamo questa possibilità, valutiamola attentamente e cerchiamo di fare uno sforzo per portare ad una organizzazione diversa di questo settore, perché si possa arrivare anche all'apertura per tutto l'anno e per tutte le domeniche di questi centri commerciali. Secondo me è un cane che si morde la coda questo. L'esempio che faccio è un classico, se noi apriamo un qualunque esercizio commerciale in una via e c'è soltanto quello, allora io vado là, non trovo quello là che mi serve e dopodiché me ne vado. Ma se io ne trovo un altro che magari vende lo stesso oggetto, posso fare un paragone e posso ritornare all'altro perché è più conveniente. Quindi è la concorrenza è chiaro che è al di là del mercato. Quindi se noi facciamo questo penso che un passo avanti lo faremo. Detto questo, concludo il mio intervento assicurando il voto favorevole a quest'atto e la prego e la invito vivamente, se non dobbiamo fare un atto di indirizzo, di farsi carico di questa segnalazione che abbiamo fatto perché, voglio dire, è nell'interesse come il suo e come il nostro per la città, soprattutto per quello che riguarda di assicurarci che non diventi una organizzazione dove vanno distribuiti dei posti di sottogoverno. Non sarebbe assolutamente, con i tempi che corrono, accettabile.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Bene. Il Sindaco chiede la parola.

Il Sindaco DIPASQUALE: Non si deve mai spaventare, Consigliere Schininà, degli interventi del Sindaco, le opposizioni... Guardi, io sono stato all'opposizione e deve essere contento ogni volta

che parla il Sindaco... cioè non deve avere paura, perché perde voti, dovrebbe essere così. Quindi stia...

(Intervento fuori microfono)

Il Sindaco DIPASQUALE: Perfetto, lei è tranquillo. Infatti, l'importante è che lei è tranquillo. Consigliere, io le rispondo come merita di essere...

(Intervento fuori microfono)

Il Sindaco DIPASQUALE: Come merita, giusto? E apprezzo ovviamente questa sua sensibilità verso il risparmio e verso la politica del risparmio. Mi fa piacere capire oggi che lei la condivide così come l'ho sempre condivisa io. Detto questo, per me è scontato che la parte pubblica, ma se lo devono sognare di prendersi... cioè ma non esiste, proprio non... Immaginatevi che noi ci prepariamo ad andare a gestire l'ATO, noi dobbiamo diventare gli Amministratori, dobbiamo gestire l'ATO con grandissime responsabilità, senza nessuna entrata... tutto... e pensate se possa accettare che la parte pubblica... Quindi non esiste. Questo se volete fare ordini del giorno e li fate, valgono... non vale l'ordine del giorno, cioè lì vale di più la posizione del Sindaco nel momento che si fa l'atto dal notaio. Ma già questo l'abbiamo chiarito e comunque state tranquilli che io glielo ribadirò, perché questa sensibilità io l'ho sempre avuta e continuo sempre ad averla. Quindi su questo tranquilli che la parte pubblica... sulla parte privata non lo posso pretendere, perché non lo posso pretendere? Perché non posso creare un carrozzone, cioè nel senso di un qualcosa che va avanti senza che poi funzioni, perché chi lavora e chi si impegna, e parlo della parte pubblica, è giusto che debba avere una sua giusta entrata. Su questo impegno e ritengo che sia giusto e sia moralmente corretto che devono lavorare, lo devono fare funzionare e devono portare risorse o se no... Non un mese, due mesi, se ne porterò... la porterò là dentro. Quindi per quanto riguarda...

(Intervento fuori microfono)

Il Sindaco DIPASQUALE: Ma le comunico che a prescindere dell'atto di indirizzo...

(Intervento fuori microfono)

Il Sindaco DIPASQUALE: Ma a prescindere dall'atto di indirizzo, a prescindere... Ma ne abbiamo diverse posizioni.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Consigliere, Consigliere...

(Intervento fuori microfono)

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Consigliere, non è consentito che lei interloquisca con il Sindaco senza il mio... Consigliere Frasca, per favore, no, io non lo scuso più.

(Intervento fuori microfono)

Il Sindaco DIPASQUALE: No, noi non litighiamo...

(Intervento fuori microfono)

Il Sindaco DIPASQUALE: Non litighiamo. Quindi per quanto riguarda questa posizione, che io andrò a definire e a votare e a firmare un atto, dove sulla parte pubblica questa posizione la vado a chiarire bene; per quanto riguarda la parte privata no. Il Sindaco per quanto riguarda la parte pubblica, Consigliere Frasca, ma è ovvio che è riferito al Sindaco pro tempore, questo è scontato, non va messo in nessun posto, perché quando poi viene a cessare il mandato, automaticamente vengono a cessare lo status di Sindaco, di parte pubblica e quindi questo lo ritengo superato.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Bene, grazie, Sindaco. Consigliere Schinina, prego.

Il Consigliere SCHININA: Grazie Presidente, colleghi. L'argomento è di particolare rilevanza perché stiamo parlando della costituzione dell'associazione Distretto Turistico degli Iblei. Si tratta di un organismo che dovrà andare a sostituire quelli che erano considerati dei veri e propri carrozzi, che erano degli AAPIT e che avevano delle funzioni rilevanti e particolarmente importanti in ambito turistico, svolgevano in parte, ma che comunque

svolgevano. Dall'abolizione delle AAPIT, che abbiamo visto con favore, sicuramente le funzioni svolte da quegli organismi, le funzioni di coordinamento delle politiche turistiche non sono svolte in Sicilia da nessun organismo strutturato e quindi ciascun Comune porta avanti delle proprie politiche turistiche, indipendentemente da ciò che avviene negli altri territori limitrofi, indipendentemente dalle attività e dalle programmazioni turistiche che vengono fatte anche dagli altri Comuni. Quindi ci veniamo a trovare in situazioni come quelle nostre, in cui tutti i Comuni del Barocco, tutti i Comuni della Val di Noto portano avanti delle programmazioni turistiche autonome ed indipendenti e sicuramente attraverso queste azioni autonome ed indipendenti, difficilmente si potrà andare a raggiungere degli obiettivi positivi. E possiamo fare l'esempio più semplice, che è l'esempio del Comune di Ragusa. Il Comune di Ragusa spende 357 mila euro, mi sembra, di conto consuntivo del 2009 nella funzione turismo, per il turismo e di questi 357 mila euro circa 300 mila euro vengono buttati o comunque non si può dire che vengono sfruttati per programmazione turistica. Di quei 357 mila euro, che vengono spesi dal Comune per il turismo, la gran parte di quelle somme sono spese in realtà per fare spettacoli, 70 mila euro sono spese per le illuminarie artistiche, vengono spese molte cifre per stampe varie, che non si sa la distribuzione di dove avviene, ma per quanto riguarda programmazione, per quanto riguarda promozione del territorio in ambito nazionale ed in ambito estero non se ne parla nel Comune di Ragusa. Il Distretto degli Iblei dovrebbe evitare questo, dovrebbe evitare azioni di sperpero, come quelle che porta avanti il Comune di Ragusa nell'ambito del turismo, dovrebbe coordinare le azioni che vengono fatte da tutti i Comuni che hanno uno stesso interesse di promozione del territorio e devono promuovere un territorio con caratteristiche similari ed è chiaro che in questo modo si potranno raggiungere degli obiettivi in maniera più forte e dai distretti turistici, che si stanno venendo a costituire in seguito ai 60 milioni di euro, mi sembra, messi a disposizione dalla Regione, sembra che il Distretto Turistico degli Iblei risulti essere il terzo o il quarto più importante da un punto di vista di rilevanza, da un punto di vista di bellezza e da un punto di vista anche delle caratteristiche peculiari del nostro territorio e anche da un punto di vista dei posti letto, dei 6 mila e 500 posti letto necessari per costruire il Distretto Turistico dobbiamo sottolineare che 6 mila e 500 posti letto soltanto Ragusa città ce li ha per i turisti. Quindi noi, come Partito Democratico, non possiamo che essere d'accordo alla costituzione di questa associazione e non possiamo che essere d'accordo anche al buon funzionamento di questa associazione Distretto degli Iblei, perché nell'ipotesi in cui venga riconosciuta questa associazione, come prima conseguenza ci sarà almeno un contributo di tre milioni o più da parte della Regione, che l'associazione potrà sfruttare per la promozione del territorio e per coordinare le attività di programmazione turistica effettuata da tutti i Comuni che parteciperanno a questa associazione. Oggi ci viene posto un atto, posto in votazione, che noi dobbiamo obbligatoriamente accettare così com'è, nonostante le ovvie criticità che ci sono in questo Statuto ed infatti per le premesse che ho sottolineato, ho sottolineato l'esigenza di costruire un organismo che possa coordinare le politiche turistiche e che possa percepire anche somme ingenti da parte della Regione, è una esigenza sicuramente superiore rispetto all'esigenza che abbiamo anche di valutare lo Statuto di questo organismo e di valutare l'attività che questo organismo porrà in essere. Per questo noi, come Partito Democratico, abbiamo presentato un atto di indirizzo. Un atto di indirizzo che è costruttivo, perché nell'annunciare il nostro voto positivo all'atto che ci viene posto in votazione, appunto, per la bontà delle finalità di questo atto, non ci esimiamo anche però dal sottolineare le criticità rilevanti che ci sono in questo atto. La prima criticità da sottolineare è il fatto che si tratta da un'associazione che gestirà oltre tre milioni di euro e l'articolo 1 dello Statuto prevede che questa associazione sarà un'associazione priva di personalità giuridica, disciplinata dagli articoli 36 e seguenti del Codice Civile. Noi riteniamo che questa cosa non risponda assolutamente a principi di trasparenza e riteniamo come minimo che sia necessario che questa associazione venga costituita nelle forme dell'associazione giuridica riconosciuta, che prevede in più almeno maggiori obblighi di trasparenza, tra le quali la pubblicazione del bilancio ed altre anche situazioni. A dire il vero nell'ultimo articolo dello Statuto è prevista la possibilità di trasformazione della personalità giuridica in fase d'opera, ma noi riteniamo che sia ovvio che un'associazione che gestirà oltre tre milioni di euro, non continui ad essere un'associazione priva di personalità giuridica. La seconda valutazione che noi abbiamo fatto, che è stata fatta anche da altri colleghi, è sicuramente quella che l'unica finalità di questa associazione deve essere la promozione del territorio. Sembra invece che la finalità subordinata alla promozione del territorio, è la finalità di creare dei posti sottogoverno e di

trasformare l'associazione Distretto Turistico degli Iblei, in carrozzone Distretto Turistico degli Iblei. Infatti il comitato direttivo sarà formato da otto membri in cui con un minimo sindacale degli uomini sottogoverno, che rubano soldi alla politica, gli dobbiamo dare mille euro al mese e saranno novantamila euro, ottantaquattromila euro che se ne vanno solo per il comitato direttivo. Poi dovremmo anche nominare un direttore generale, previsto dallo Statuto, e se dovremmo nominare il direttore generale previsto dallo Statuto, seguendo le norme del contratto collettivo nazionale, circa oltre novantamila euro, centomila euro se ne andranno solo per il direttore generale. Allora, la finalità è quella di creare posti sottogoverno o quella di costituire un organismo snello, che possa lavorare e che non possa aggravare nei bilanci degli enti pubblici. Stiamo parlando di un'associazione in cui partecipano oltre 12 Comuni e perciò tantissimi enti pubblici e mi sembra assurdo che il direttore... la funzione di direttore generale non possa essere svolta da un dirigente qualsiasi, da un Segretario Generale degli enti pubblici associati all'associazione che si andrà a costituire. Mi sembra ovvio che nello Statuto, laddove si dice che non è previsto alcun compenso o indennità a carico dell'associazione, per quanto riguarda il comitato direttivo e strategico, quando poi si aggiunge a questa dichiarazione di intento, salvo diverse disposizioni adottate in seno ai regolamenti attuativi del presente Statuto, adottati dai comitati, mi sembra chiaro che la volontà è di dire: "Noi vogliamo fare tutte cose gratuitamente, ma dal giorno dopo in cui partiamo è normale che non possiamo non riconoscere il minimo sindacale ai membri del comitato direttivo". Quindi ci sono tutta una serie di elementi che ci portano a dire che questa associazione nasce per finalità nobili, e noi voteremo la costituzione di questa associazione, l'appartenenza del Comune di Ragusa a questa associazione, appunto, per le finalità, ma sarà foriera di una serie di atti che sicuramente non saranno... che non andranno nel giusto verso. Infine da sottolineare, e questo mi sembra che tutto il Consiglio Comunale può anche condividere l'atto di indirizzo fatto dal gruppo consiliare del Partito Democratico. E' ovvio che essendo la Provincia ente coordinatore, la sede legale dell'associazione deve essere chiaramente a Ragusa; chiaramente Ragusa per le varie motivazioni che abbiamo detto, seimila e 500 posti letto necessari per poter costituire il distretto solo nel Comune di Ragusa sono esistenti e poi i 357 mila euro spesi per il turismo dal Comune di Ragusa, anche se spesi malissimo, anche se spesi in maniera erronea, anche se buttati, anche se in realtà non sono spesi per programmazione turistica, in ogni caso sono 357 mila euro, che non sono paragonabili agli ipotetici ventimila euro che spende il Comune di Giarratana o i 25 mila euro che spende il Comune di Monterosso per la programmazione turistica ed è quindi chiaro e necessario dare al Comune di Ragusa un riconoscimento maggiore e superiore rispetto al riconoscimento che viene dato a tutti gli altri Comuni aderenti all'associazione. Quindi noi chiediamo al Consiglio Comunale di votare il nostro atto di indirizzo e nell'atto di indirizzo in particolar modo chiediamo all'ente coordinatore Provincia che si impegni, all'indomani del riconoscimento da parte della Regione dell'associazione Distretto Turistico degli Iblei, a riportare almeno all'attenzione del Consiglio Comunale di Ragusa lo Statuto, perché il Consiglio Comunale di Ragusa, non solo il Partito Democratico, ma tutto il Consiglio Comunale di Ragusa, ha sottolineato tantissime perplessità e quindi ha l'esigenza politica di poter rimodulare subito quello statuto prima che possa creare quegli effetti dannosi che trasformino l'associazione in carrozzone. Grazie.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Grazie. Consigliere Distefano Giuseppe.

Il Consigliere Giuseppe DISTEFANO: Grazie Presidente, Assessori, dirigenti, colleghi Consiglieri. Sono state già detto dai colleghi molte cose. Io mi soffermo ad un'attenzione che Ragusa deve vantare del turismo perché ha tutte le caratteristiche per averlo, prima di tutto dobbiamo stare attento a quello che diceva il collega Schininà alla gestione, che siano gestiti qua e non diciamo che... perché Ragusa con seimila e 500 posti letto vanta di essere al terzo posto in Sicilia, non siamo meno agli etnei, non siamo meno ai messinesi, non siamo meno ai palermitani. Allora per questo noi vogliamo tutelare il nostro bene e i nostri soldi che ci finanziano e li dobbiamo gestire noi. E' molto importante. Si diceva... Anche ho fatto in Commissione una domanda, perché noi stiamo preparando anche dei... abbiamo dei ragazzi che escono dall'università di lingue, che bisogna anche accompagnare questi turisti quando qua giustamente arrivano i pullman e arrivano... e speriamo prima quando mettono in funzione l'aeroporto perché è molto necessario, perché così il turismo non si può sviluppare qua sulla nostra Ragusa non avendo le strade che ci permettono di veicolare. E' importante anche perché qua si sono fatti i gruppi di lavoro dei ragazzi per accompagnare i turisti, non è che devono essere a carico del Comune,

questo mai, se no giustamente diventa sempre un carrozzone, però dobbiamo stare attenti a darci delle indicazioni o a cooperative o ad associazione e questo già ha il preparamento di questa situazione, perché quando arriva la gente, vuole essere seguita, vuole essere accompagnata, spiegare cosa è Ragusa, quello che vantiamo. E' importante perché se facciamo la cisterna, dobbiamo fare pure il secchio che tira l'acqua e quelli sono l'importanza di questa situazione, che diamo anche energia a questi ragazzi che aspirano veramente di sviluppare questo lavoro nella nostra Ragusa e Provincia. Si diceva pure del Parco degli Iblei. Intanto dobbiamo andare avanti perché le cose vanno fatte piano, piano. Noi dobbiamo tutelare bene il turismo perché per Ragusa, per come si dice e per come si deve vedere, diventerà e deve diventare un'industria, perché qua industrie non ne nascono, però la gente deve venire ad investire, come già ci sono anche delle aziende che stanno scendendo giù a costruire ancora posti letto e questo significa che come giustamente portano soldi, portano anche lavoro e speriamo di governarlo bene, perché se no facciamo un flop. Ma io spero che queste cose vengano potenziate perché bisogna potenziare no come nasce il turismo, potenziare le scuole, gli alberghi, le scuole dei cuochi, preparare i direttori; di avere gente noi qua su Ragusa, su Provincia, preparata per poter affrontare tutto questo sviluppo che dovrebbe fra qualche anno andare avanti. Però se noi facciamo solo demagogia sulle carte: "Il turismo è bello, questo è bello..." e non prepariamo tutte queste situazioni, giustamente abbiamo solo carte nelle mani e poi giustamente ci manca l'organizzazione bella che si deve andare a portare avanti. Io sul Parco degli Iblei bisogna tutelare, come si diceva con alcuni colleghi, gli allevatori e i coltivatori perché è molto importante, perché va fatto un discorso ben preciso, perché non possiamo rovinare noi un'agricoltura; perché se noi vediamo tutta Ragusa è tutta a macchia di leopardo di aziende che noi abbiamo e quando entri nel Parco degli Iblei devi essere tutelato e queste aziende che oggi stanno ancora vivendo e vivono ancora, sicuramente per qualche anno ancora, la crisi e ancora dobbiamo dire grazie che tengono ancora aperti i loro capannoni, che ancora sono là che lavorano con tutta la crisi che c'è. Quindi bisogna anche tutelare questo e poi bisognano fare tutti i percorsi, che venga fatta un bel progetto, dei percorsi, ma non rovinare perché di questo si tratta, perché se nasce il Parco degli Iblei significa: "Tuteliamo tutto e togliamo di torno queste aziende", che oggi hanno un fatturato notevole, superano il 30 per cento a Ragusa e a questo bisogna stare attenti. Bisogna lavorare ben precisi sulle carte, avere le carte qui in Consiglio, discutere bene perché, come è stato detto, siamo favorevoli a votare l'atto, ma bisogna... ci sarà qualcosa anche come... già l'hanno detto e come giustamente abbiamo anche noi discusso, di vedere qualche cosa anche sullo Statuto e di potere anche mettere qualcosa di buono, ma non di distruggerlo. Vogliamo cose buone, cose che vengano fatte e che crediamo in questo noi e speriamo sempre che in Ragusa nasca molto lavoro e che si incrementi tutto questo e non è che dobbiamo dire che abbiamo 18 musei, abbiamo questo... poi alla fine questa macchina non parte e bisogna farla partire bene e speriamo che i soldi che arrivano qua li dobbiamo amministrare noi, non dobbiamo essere amministrati dai catanesi, perché questo si fa, come già si sta dicendo che l'ASL la devono portare pure a Catania, signori miei, la nostra Provincia la demoliscono tutta e noi dobbiamo tutelarla, ma tutti insieme, cari, signori Consiglieri, tutti Consiglieri Comunali di tutti i Comuni e Consiglieri Provinciali, che rappresentano la Provincia, di essere forti di tutelare la nostra Provincia. Grazie.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Consigliere Ilardo, prego.

Il Consigliere ILARDO: Signor Presidente, Assessori, colleghi Consiglieri. Io cercherò di perdere meno tempo possibile perché l'argomento, secondo noi, è stato ben inquadrato sia dal Sindaco e sia dai colleghi che mi hanno preceduto sia di maggioranza che di opposizione, perché i rilievi che hanno fatto anche parte dell'opposizione, non tutto ovviamente, sono rilievi assolutamente condivisibili, però noi non siamo d'accordo con l'ordine del giorno, siamo d'accordo con delle raccomandazioni che possiamo dare all'Amministrazione affinché tali rilievi possano essere inseriti in un'eventuale discussione con le altre parti. Cominciamo con il dire che personalmente non ho mai condiviso la riforma che ha fatto l'ex Assessore Granata, così come non condivido la politica che porta avanti ora l'attuale Onorevole Granata, che assolutamente, secondo me, è fuori luogo e dal punto di vista territoriale è assolutamente sbilanciata nei confronti del suo territorio che è Siracusa. Granata ha fatto... ha attuato sempre una politica pro-territorio di Siracusa cercando di snaturare e svuotare il territorio ragusano. E' intervenuto su molte questioni nel nostro territorio, vedi le trivellazioni, l'eolico e altre questioni,

sicuramente in maniera poco opportuna. Lo dico a maggior ragione perché è un deputato del mio partito e su questo alcune volte abbiamo trovato sicuramente delle differenziazioni che ci hanno portato anche a non condividere e soprattutto in questo a non condividere la soppressione delle APIT; perché con tutte le contraddizioni, l'AAPIT era sicuramente un organismo che dava respiro al turismo, soprattutto per quanto ci riguarda il turismo della nostra Provincia. Perciò detto questo, che noi non abbiamo condiviso la soppressione degli AAPIT e l'immediata nascita di questi cosiddetti Distretti turistici, dobbiamo dire che però è un'occasione che noi, come Consiglio Comunale, come Amministrazione e come città, ovviamente, non possiamo farci sfuggire. E' un'occasione ghiottissima perché, così ha detto qualche collega, il nostro Distretto Turistico è uno dei primi della Sicilia come importanza, perché già la città di Ragusa offre 18 monumenti dell'Unesco, però non considerare la città di Noto, la città di Modica e tutte quelle città che formano il distretto degli Iblei; perché a prescindere dalla città che storicamente fanno parte del nostro territorio e di quello provinciale, ci sono altre città importanti, penso a Noto, penso a Licodia Eubea, penso a Mazzarrone. In Provincia c'è qualcun altro; molte città, insomma, che andranno a formare questo distretto, che sarà sicuramente di fondamentale importanza per il rilancio del turismo nella nostra zona. Possiamo incidere ben poco in questo regolamento perché praticamente ci troviamo di fronte al fatto compiuto. E' un regolamento, anche se c'è qualcosa che potremmo aggiustare, ma sicuramente non possiamo intervenire in maniera forte perché rischieremo di far ritornare indietro tutti quegli enti che già hanno approvato questo regolamento. Possiamo fare alcune raccomandazioni e su questo io voglio prendere posizione, voglio dire che ordini del giorno, ovviamente, noi non ne approveremo, daremo solo alcune indicazioni al Sindaco perché sicuramente il Sindaco sarà quello che rappresenterà la città di Ragusa all'interno del Distretto Turistico e diamo la raccomandazione fondamentale che quantomeno la sede di questo distretto sia la città di Ragusa per importanza, per posti letto, per tutto quello che si è detto prima, per noi di fondamentale importanza, che la sede naturale del Distretto degli Iblei sia Ragusa. Anche perché una riconoscenza verso la città di Ragusa deve essere data dagli altri enti che sono cofondatori di questo distretto e per importanza dal punto di vista turistico, per il gran numero dei posti letto che abbiamo nella città di Ragusa. E' per questo che il Sindaco sicuramente si farà ascoltare da parte di tutti gli altri colleghi per far sì che Ragusa diventi il punto fondamentale del Distretto Turistico degli Iblei. Io penso che parte dell'opposizione, ed in particolare mi rivolgo al Partito Democratico, è stato propositivo in questo atto, anche perché un treno così importante non si può perdere. Non ci possiamo disperdere in rivoli che siano diversi dall'approvazione di questo Distretto. Sono bene accette le raccomandazioni che provengono dal Partito Democratico e a questo noi non abbiamo nessun motivo di eluderlo. Noi facciamo rilevare l'importanza che proviene da parte dell'opposizione e in questo caso del Partito Democratico, alla fondazione del Distretto Turistico. Non ci vede assolutamente d'accordo invece il modo di fare di alcune forze politiche che sono presenti in questo Consiglio. Io mi riferisco ad alcune forze politiche e in particolare ad Italia dei Valori, che pur di andare contro questa Amministrazione, riesce ad astenersi su un atto che non fa altro che portare sicuramente benefici alla nostra città; pur di andare contro a questo Sindaco, non fa altro che contraddirlo anche su atti importantissimi. Come si fa ad introdurre argomenti che non c'entrano niente e che nulla portano nel momento in cui affrontiamo un argomento così importante, come la creazione del Distretto Turistico. Si è parlato dei locali pubblici a Marina di Ragusa. Noi vogliamo capire cosa c'entrano i locali pubblici a Marina di Ragusa in un argomento come il Distretto Turistico degli Iblei. Non riesco a capire cosa c'entra il Parco degli Iblei, rimarcare sempre la netta differenza che c'è tra noi, che vogliamo il Parco degli Iblei, ma non vogliamo essere... non vogliamo che il Parco degli Iblei ingessi il nostro territorio, perché come diceva, non io, non io, un collega dell'opposizione, il collega Distefano, diceva che ci sono delle attività produttive e il nostro territorio è talmente antropizzato da parte di molte aziende agricole che è assurdo pensare di ingessarlo tutto. Però ci sono quelli che lo vogliono fare e in questo caso è una forza politica ben precisa, che è Italia dei Valori. Allora, signori, noi questo lo denunciamo alla città, noi questo lo denunciamo alle forze imprenditoriali e produttive di questo territorio. Ci sono delle forze politiche che fanno in tutti i modi per bloccare lo sviluppo della nostra economia. E quando parlo di sviluppo della nostra economia, penso all'edilizia, al commercio, all'agricoltura e a tutto quello che fa riferimento alla nostra economia. Noi abbiamo il diritto-dovere di denunciarlo e portarlo a conoscenza di tutti i nostri concittadini. Se questa posizione è ovviamente una posizione personale del collega, che qua rappresenta Italia dei

Valori, noi ne prendiamo atto; vorremo invece che nel suo interno, Italia dei Valori, prenda distanze da parte di questo Consigliere che non fa altro che portare sicuramente sventura alla nostra economia.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Bene. Consigliere Angelica.

Il Consigliere ANGELICA: Signor Presidente, signori Assessori, colleghi Consiglieri. Mi pare che rispetto all'atto che, spero tra qualche minuto, ci porterà alla votazione, abbiamo sentito in un paio di ore di dibattito tanti interventi. Alcuni condivisibili, alcuni no, però penso e mi riferisco anche agli interventi che mi hanno pocanzi preceduto, penso che su questo argomento andare a fare la conta o andare a dividerti preferendo la via della discrezionalità, dell'appartenenza e del fatto che chi è opposizione debba dire no e chi è maggioranza debba dire sì, mi sembra obiettivamente ingeneroso. Come mi sembra ingeneroso anche dire, come qualche collega ha fatto pocanzi, che questo è un atto immodificabile o perlomeno era un atto immodificabile o era un atto che per una questione formale, giuridica non è possibile dare un contributo. Io penso invece che siamo dinnanzi ad un atto che dal punto di vista politico non deve essere modificato rispetto al lavoro che è stato fatto. Il collega Barrera parlava di lavorare attraverso un sistema integrato e mi pare che questo riconoscimento a tutti gli attori che hanno costituito il gruppo di lavoro, e mi riferisco non solo al Comune di Ragusa, che sicuramente ne ha avuto una sua paternità, ma mi riferisco anche agli altri Comuni, mi riferisco anche al ruolo che ha avuto la Provincia Regionale di Ragusa, dove insieme si è riusciti a trovare un'unità di intenti per capire che questa doveva essere un'opportunità per il rilancio turistico e non una questione che poteva dividere partiti o gruppi consiliari. Bene, io penso che le peculiarità di quest'atto superino quelle che possono essere le divisioni, perché andare a fare una guerra, anche se è illegittima, di territorio nel dire: "Ah, non si evince dov'è la sede del distretto, dobbiamo fare una battaglia", a mio avviso è sbagliato perché in quest'atto prevalgono peculiarità che debbano farci guardare con ottimismo. Nessuno ha parlato della scelta che abbiamo fatto dei privati. Oggi questo Distretto Turistico dà l'opportunità di rendere partecipata l'azione turistica, anche a chi sta nel territorio, a chi sta in trincea, a chi investe i propri denari nel turismo, perché il turismo chiacchierato è un conto, il turismo concreto, il turismo che sente anche la voce di chi ci crede in questo settore, di chi pensa che sia la nuova industria, l'industria che non inquina, l'industria che porterà occupazione, l'industria che porterà benessere, l'industria che ci parerà la faccia da quelle disgrazie economiche che ormai stanno aggredendo comparti che prima erano importanti e fondamentali, come l'edilizia, come la zootecnia, come l'agricoltura in questo territorio. Oggi il turismo deve servire anche a questo, ma non può servire a questo o non può essere il contributo che noi dobbiamo dare al turismo dividendoci o facendo la guerra dei poveri. Noi insieme dobbiamo sperare che questa possa essere un'opportunità, che la Regione Sicilia si metta in testa che senza quadri normativi, che riescono a pianificare questo settore, non si va da nessuna parte; perché questo diventa importante, perché dopo l'approvazione che noi faremo stasera, il pallino passa alla Regione e se da una parte i giornali e i quotidiani nazionali sono pieni di federalismo, di decentramento delle risorse, questa è la volta se su gli aspetti concreti vedremo una Regione che sarà disposta a credere nelle competenze e a credere negli investimenti che enti periferici vogliono fare per il turismo e in questo caso per il distretto. Veda, collega Barrera, lei prima parlava di piano strategico, però non dobbiamo confondere le cose. Quelle sono azioni volute da governi nazionali, che probabilmente prevedevano di poter, magari, foraggiare o dare incarichi inventandosi magari delle cose, ma non possiamo dare responsabilità alcuna né al Sindaco e né all'Amministrazione, perché altrimenti mischiamo capre e cavoli e la sua onestà intellettuale e la sua competenza mi fa pensare che lei non vuole assolutamente questo. Quindi non inficiamo questo argomento, questa opportunità di rilancio con altri argomenti che seppure devono essere approfonditi, non hanno nulla a che vedere con quello che riguarda il rilancio del turismo. Quindi, signor Presidente, io mi auguro che quest'atto al più presto venga votato e mi auguro che chi io non reputo che danneggi nulla, ma mi auguro che il collega di Italia dei Valori possa anche lui dare un contributo a quest'atto, che possa portare rilancio al territorio. Grazie.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Consigliere Chiavola, prego.

Il Consigliere CHIAVOLA: Grazie, signor Presidente, Assessori, colleghi Consiglieri. Qualcuno nel trattare questo argomento nel dibattito ha incominciato da lontano, mi verrebbe la tentazione, Presidente, di cominciare dal 1936 quando durante il regime fascista venne istituita la legge

nazionale che istituiva, per l'appunto, gli enti provinciali del turismo, ma ne me guarderei bene dal farlo. Andiamo a qualcosa di più recente, al 1986 quando invece i famosi AAPIT vennero trasformati in aziende autonome provinciali per l'incremento turistico e già scompare la parola ente, compare la parola azienda. Invece nel 2005 la legge Granata cancella definitivamente le AAPIT, alla quale mi onoro di aver prestato contributo...

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere CHIAVOLA: Grazie, Presidente. L'AAPIT alla quale ho prestato il mio contributo lavorativo per ben dodici anni, e nasce un nuovo concetto di ente turistico, il Distretto Turistico degli Iblei o i sistemi turistici, come all'inizio lo si erano chiamati e però non è più né ente e né azienda, è un'associazione. Difatti stiamo parlando dell'associazione Distretto Turistico degli Iblei. Per cui il nostro dibattito stasera per certi aspetti è stato veramente interessante, proficuo. Io mi complimento con il collega Barrera per essere entrato in dei particolari dettagli ed avere esposto dubbi su come operano questi distretti turistici e le cose poco chiare e speriamo che si chiariscono questi aspetti su come questi distretti eserciteranno la loro importante funzione nel territorio. Scompare il concetto di territorio, le AAPIT inglobavano il territorio provinciale, adesso questo elemento scompare. Non la trovo una cosa negativa, pensate che anche lo Statuto dell'Autonomia Regionale Siciliana in qualche articolo e da qualche parte, colleghi dell'MPA mi darete ragione, prevedeva la cancellazione delle Province in Sicilia. Infatti, guarda caso, in Sicilia si chiamano Province Regionali e non Province come nel resto d'Italia, nelle altre Regioni di Italia. La partecipazione dei privati è l'aspetto sicuramente più significativo della composizione di questi distretti turistici e per cui io sono d'accordo pienamente con quanto poco fa affermava il Sindaco, che se mentre siamo disposti non per mero motivo di campanile, ma per il fatto che il 60 per cento delle strutture ricettive di questo distretto insistono nel territorio comunale del Comune di Ragusa e per l'appunto, allora, siamo disposti eventualmente, se sia necessario a condurre le battaglie affinché la sede sia Ragusa, perché giustamente dallo Statuto è un rigo bianco, non si evince. Il Sindaco si è incaricato di portare avanti questa istanza, che poi è un'istanza naturale, dal momento che la maggior parte delle strutture ricettive insistono in questo territorio. Non possiamo, ovviamente il Sindaco l'ha citato poco fa, garantire... mentre possiamo garantirlo per il pubblico affinché non diventi una sistemazione di posti di sottogoverno che, badate bene, i vecchi enti avevano. Pensate che originariamente il Consiglio di Amministrazione dell'Azienda Provinciale del Turismo era composto da 22 Consiglieri, poi nel 2001 è stato ridotto a 7 esponenti per fortuna. Per cui adesso qua se noi andiamo a leggere cosa c'è e c'è un comitato direttivo, poi c'è un comitato... un'assemblea dei soci, poi c'è ancora un comitato strategico e in rappresentanza. Pensate che se tutti questi tre comitati, che reggono il Distretto Turistico, dovessero essere retribuiti a colpi di gettoni o indennità, altro che torno indietro... tornare indietro nel tempo, cioè sarebbe un salto nel buio, un ritorno nel peggior passato. Per cui il Sindaco ha preso ufficialmente impegno in quest'aula affinché la parte pubblica della gestione di questi distretti sarà assolutamente a titolo gratuito, per la parte privata, ovviamente ha ragione il Sindaco, non può prendersi questo carico perché la parte privata ha delle altre motivazioni, degli altri impulsi sicuramente nella partecipazione a questi distretti. Facevo notare poco fa la partecipazione extraterritoriale da non sottovalutare a questo Distretto Turistico. E' stato interessante che alcuni Comuni di altra Provincia, non so se succederà ad altri capoluoghi della Sicilia, è stato interessante notare che altri Comuni, cito Pachino e Porto Paolo, abbiamo inteso aderire al Distretto Turistico della Provincia di Ragusa, anzi al Distretto Turistico degli Iblei e altri Comuni come Licodia, Mazzarrone e Grammichele, che è il Comune di origine del nostro Presidente della Regione Lombardo, abbiamo deciso anch'essi di aderire al distretto turistico dell'area iblea, cioè vuole dire che hanno una forma di ammirazione nei nostri confronti perché Grammichele personalmente l'avrei visto più integrato nell'area galatina, che nell'area iblea; comunque se vogliono stare con noi tanto meglio. Non cadiamo nell'errore, e termino il mio intervento, di fare una mistura tra la discussione del Distretto Turistico degli Iblei e l'istituzione del Parco degli Iblei, che è un'altra cosa. Noi qua stasera dobbiamo evitare di entrare in merito alla discussione nel Parco degli Iblei e l'abbiamo fatto, abbiamo sbagliato perché ci sono stati altri Consigli convocati appositamente per discutere del Parco degli Iblei e ce ne potranno essere altri; perché è vero, come citava poco fa il collega Frisina, che non aspettiamo il rilancio turistico dell'arrivo del Parco degli Iblei, noi il rilancio turistico già ce l'abbiamo. Il Parco degli Iblei, semmai confezionato per bene e a misura sul territorio, potrà darci un input positivo per

un plus valore aggiuntivo al turismo che abbiamo già in Provincia di Ragusa. Ovviamente nulla che dovrà o potrà limitare la produttività e l'avvio economico, di cui questa Provincia gode, caro Presidente, già dal 1927, non a caso si separò dalla Provincia di Siracusa perché riteneva di essere un passo più avanti economicamente, politicamente e socialmente. Non posso fare altro che dichiarare, nel caso non faccia un secondo intervento, un voto favorevole a nome mio e del collega Occhipinti per questo atto di istituzione del Distretto Turistico degli Iblei. Grazie.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Colleghi, i primi interventi sono terminati. Adesso passiamo ai secondi, passiamo ai secondi, ricordando ai colleghi che per i secondi abbiamo a disposizione cinque minuti per ognuno degli interventi. Iniziamo con il primo, Consigliere Martorana.

Il Consigliere MARTORANA: Sì, Presidente, approfitto subito dei miei cinque minuti. Io voglio partire dall'affermazione che ha fatto il Sindaco, io li considero sproloqui in questo Consiglio Comunale nei confronti del sottoscritto, del partito che rappresento e degli scritti e dei componenti di questo partito. Il Sindaco si è permesso di dire che il sottoscritto ha perso un'occasione non partecipando alla Commissione, tra l'altro tenuta stamattina, stamattina, ripeto, perché così ho perso l'occasione di capire di che cosa stavamo parlando e che cosa è iscritto nello Statuto. Poi ho dovuto ascoltare tante di quelle affermazioni e non voglio dire e non voglio usare altre parole o ad altri aggettivi sul Parco degli Iblei. Oggi non si parla di Parco degli Iblei, oggi si parla di Distretto Turistico degli Iblei; ma guarda caso anche questo si chiama Iblei e riguarda il nostro territorio. Se oggi, Italia dei Valori, se oggi il sottoscritto si astiene dal votare questo atto, è perché ritiene che così facendo dice qualcosa di diverso da quello che tanti altri che lo votano vogliono esprimere con il voto favorevole. Io voglio portare il mio apporto brevemente, i minuti volano, proprio perché quest'atto è importante. Io ritengo che quest'atto intanto era modificabile, modificabile da parte di questo Consiglio Comunale e se tutti dicono che è importante e che il Sindaco rappresenterà questo territorio, cercando di difendere questo territorio e chi lo rappresenta, oggi questo Consiglio Comunale poteva benissimo dare un apporto importante, un sostegno importante a questa azione del Sindaco. Punto primo, il discorso della sede di questo Distretto Turistico degli Iblei, perché solo e semplicemente con una votazione unanime di questo Consiglio Comunale, tendente a modificare questo parte dello Statuto, dove si lascia in bianco questo rigo, questo avrebbe dato forza all'azione che il Sindaco, si spera e si dice, svolgerà nei confronti del nostro territorio. Ma io voglio entrare nel merito per dimostrare al Sindaco che non partecipando alla Commissione e certe volte capita di non potere partecipare alla Commissione, qualcuno lavora la mattina e non può assistere a tutte le Commissioni, ma questo non toglie che si entra nel merito, si studiano gli atti e brevemente io voglio citare qualcuno di questi articoli per fare capire ai colleghi che tante volte avere il coraggio di andare contro quello che ci viene detto dagli organi centrali, e io dico dalla Regione in questo senso, in questo caso, può fare più bene al nostro territorio. Qualcosa l'hanno accennato i colleghi che mi hanno preceduto, più, diciamo, attentamente i colleghi della cosiddetta opposizione, opposizione buona, i colleghi del Partito Democratico, che sono entrati nel merito e hanno fatto emergere le criticità di questo atto, anche se poi non saremmo d'accordo nel modo di votare; però, cosa più importante... io non so se il signor Sindaco ha letto l'articolo 1, perché in questo Statuto vi era previsto questa associazione dovrebbe essere disciplinata dall'articolo 36 del Codice Civile. Il collega Lumiera abbassa la testa. L'articolo 36 del Codice Civile non prevede una responsabilità giuridica, sono associazioni non riconosciute. Bene ha detto il collega Schininà: "Se alziamo la voce e se sembriamo incattiviti o nervosi, signor Sindaco, non è perché noi siamo nervosi, è perché noi il lavoro lo prendiamo seriamente e quando noi prendiamo seriamente il lavoro, non possiamo parlare con il sorriso sulla bocca. I problemi seri vanno affrontati con serietà e tante volte anche alzando il tono della voce. Questo non significa essere nervosi e non potere discutere. Brevemente, articolo 1: "La responsabilità giuridica ci vuole delle nostre associazioni". Questo è qualcosa che questo Consiglio Comunale, collega Frasca, che lei è il Presidente della Prima Commissione, avrebbe dovuto proporle e sicuramente nella Commissione di questa mattina questo non si è detto. Articolo 3, questo Statuto è stato fatto sicuramente prima dell'approvazione della legge sul Parco degli Iblei, se nell'articolo 3, oggetto di questo distretto, si cita il porto, l'aeroporto, il porto di Pozzallo, sicuramente si sarebbe dovuto citare il Parco degli Iblei non fa volano alla nostra economia e soprattutto all'economia che è legata all'agricoltura. Non possiamo sentire il fatto che solo quando il turismo supererà in percentuale

I'economia che ci viene data dall'agricoltura, allora sì, si può parlare: "E' più importante il Parco degli Iblei". Ma come il Parco degli Iblei? Serve, appunto, oltre che al turismo anche allo sviluppo dell'agricoltura, questo è accaduto e accade dove esistono tutti i parchi, ma non voglio soffermarmi su questo, signor Sindaco. Articolo 4, comma C, articolo 6: le quote. Ha parlato il collega, il collega Barrera sulle quote, ma un punto mi interessa, il tempo è volato, sottolineare, il discorso della... Brevemente, Presidente, mi faccia completare perché purtroppo abbiamo le carte e le dobbiamo anche leggere. Ho finito, signor Presidente. L'articolo 2 dice e garantisce l'uguaglianza di tutti gli associati. Noi siamo considerati soci fondatori, ma non possiamo avere noi la stessa uguaglianza, cioè noi abbiamo il diritto di voto, signor Sindaco, ma non possiamo avere la stessa importanza del voto del Comune di Mazzarrone, del voto del Comune di Licodia Eubea o del voto del Comune di Monterosso, l'ha detto lei stesso, signor Sindaco, noi rappresentiamo il 60 per cento dei posti letti e noi chiediamo che tutto questo doveva essere e poteva essere sicuramente rappresentato meglio se avevamo il coraggio di modificare lo Statuto, signor Sindaco. Quindi il nostro voto di astensione non vuol dire essere contrari, significa semplicemente che dovevamo porre all'attenzione di chi...

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere MARTORANA: Presidente, grazie.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Prego, Sindaco.

Il Sindaco DIPASQUALE: Scusate se mi sono allontanato durante... Ci sono ancora altri interventi? Aspetto.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Ci dovrebbe essere l'intervento nella misura in cui ritiene di dovere intervenire del Consigliere Barrera. Consigliere Barrera, lei vuole esercitare questo suo diritto? Allora, la prego, Sindaco, aspetti un attimo, allora. Cinque minuti per lei anche, Consigliere Barrera.

Il Consigliere BARRERA: Presidente, io andrò rapidamente. Mi ha fatto piacere che il collega Angelica abbia ripreso alcune delle questioni che avevamo posto perché al di là di quello che sembra, poi segue i lavori del Consiglio e mi fa piacere. Noi eravamo preoccupati poco fa di alzare la voce e non volevamo disturbare, ma non è così, insomma. Per quanto riguarda, Presidente, la posizione che noi abbiamo espresso, in pochi minuti la sintesi delle valutazioni che abbiamo fatto. Noi abbiamo già detto che l'atto lo voteremo, abbiamo però sostenuto la necessità di accompagnare questa discussione con una serie di osservazioni che ci sembrano giuste, ci sembra che un Consiglio Comunale debba mettere tutte in evidenza e ogni forza politica debba anche far capire come la pensa su alcune questioni. Questo lavoro il Partito Democratico lo ha fatto, anche altri colleghi sono intervenuti. Ci sono delle differenze che non sono soltanto, in generale, nel dibattito legate ad un voto "sì" e ad un voto "no" o ad un'astensione. C'è per esempio una differenza che riguarda la questione della sede, che per me non è personalmente una questione vitale, è più importante e fondamentale che nasca invece uno strumento che produca realmente delle attività, che produca realmente sviluppo, che riesca veramente a mobilitare energie in tutti i Comuni, in tutto il territorio, anche in un territorio allargato. Io vedeo sorridere sotto i baffi, che non ha il Sindaco, perché forse identifica questo territorio più ampio con un collegio elettorale per le elezioni regionali, ma non mi pare che coincida perfettamente. Al di là di questo, Sindaco, quindi il vero problema, torno ad essere serio, non è, secondo me, la sede; il vero problema è l'efficienza, l'efficacia, la funzionalità di questo organismo, che deve produrre risultati e se non li produrrà i Consiglieri Comunali che si troveranno in quest'aula tra alcuni mesi o nel nuovo anno, dovranno essere coerenti e critici, dovranno saper monitorare, dovranno saper criticare ed evidenziare le eventuali falte che questo organismo, che stiamo in qualche modo così approvando, poi dovrà mettere in atto. Da dove si parte però, Sindaco? E' una cosa che io non condivido, questo lo devo dire in modo chiaro, anche con i colleghi che stimo. Noi non parliamo mai di numeri, noi non possiamo partire dalle generiche affermazioni sulle percentuali e non percentuali... Dobbiamo anche guardarli questi numeri e mi dispiace che non ci sia nelle schede già pronto quello che ci sarebbe piaciuto leggere immediatamente, forse lo si farà con il piano triennale. Noi, Presidente, oggi partiamo in Provincia da circa 110 agenzie di viaggio; partiamo da 143 nell'ambito di alberghi del bed and breakfast, dei villaggi residenziali, degli affittacamere, degli ostelli della gioventù, che poi occupano circa ottocento addetti ufficialmente, parlo delle cose

che risultano ufficialmente. Ci sono operai part-time, impiegati, operai ed impiegati stabilmente occupati, c'è tutto il settore della ristorazione, ristoranti, pizzerie, bar e rosticcerie, eccetera, collegati in qualche modo e si aggirano intorno a mille e 320 imprese in Provincia. Abbiamo oltre mille addetti, c'è poi tutto il settore del trasporto, ci sono altre realtà collegate. Io vorrei che noi avessimo chiari i numeri da cui partiamo oggi, perché poi quando bisognerà monitorare l'efficienza, l'efficacia, la funzionalità di questa struttura che stiamo creando, dovremo poter dire, collega Angelica, lì siamo d'accordo, dovremo poter dire: "Sì, questo strumento ha creato sviluppo, ha fatto accrescere il turismo e gli addetti e il - chiamiamolo - PIL" se lo vogliamo chiamare così per quanto ci riguarda. Allora lì è il risultato che mi attendo. Tutto questo cosa richiede? E concludo. Richiede che si passi da una logica però parziale, sovrapposta, di progetti, ognuno fa un progetto anche per ottenerne magari i vantaggi che questo comporta, questo accade purtroppo oggi in tutti i settori, c'è più attività progettuale che attività concreta di realizzazione poi di fatti. Io spero, Sindaco, che si riesca nella politica a passare da una logica del giorno per giorno, della improvvisazione, del progetto da presentare perché c'è il bando, ad una logica realmente di sistema più ampia, più ricca, più articolata, ma ci vuole una visione del territorio provinciale e del suo sviluppo generale, una visione di una classe politica che sa salire più in alto, c'è bisogno realmente di uno sforzo, c'è bisogno della capacità di guardare l'insieme e di tornare a fare politica sui grandi problemi, su ciò che poi può provocare realmente sviluppo, perché non vorremmo vedere più, caro Presidente, e io lo dico in maniera diretta, non vorremmo vedere più migliaia di nostri figli, di nostri giovani fare la fila, come ammazzati in una marea nera per due mesi di lavoro e tutto questo, ovviamente, dobbiamo costruirlo con una visione più ricca, più ampia e anche, io dico, idealmente più...

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Grazie.

Il Consigliere MARTORANA: E questo richiederà nuove impostazioni e nuove aggregazioni sicuramente.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Consigliere Schininà.

Il Consigliere SCHININA: Grazie, Presidente. Io approfitto della presenza del Sindaco per sintetizzare le posizioni del Partito Democratico, così come anche preannunciate dal collega Barrera e per spiegare bene la motivazione per cui, come Partito Democratico, abbiamo ritenuto l'esigenza di presentare un atto di indirizzo necessario, secondo noi, per poter votare questo atto, questa proposta di Statuto con la coscienza a posto. Sindaco, la preoccupazione più grande è questa associazione Distretto Turistico degli Iblei, necessaria per un buon funzionamento e coordinamento della programmazione turistica, si trasformi da associazione a carrozzone. Le intenzioni può essere che non sono queste, ma tutta una serie di argomenti e di punti inseriti nello Statuto, che noi abbiamo citato nell'atto di indirizzo, sono forieri sicuramente di un'attività poco trasparente o comunque che non vada verso il verso giusto nella gestione di questa associazione. Questa associazione Distretto Turistico degli Iblei deve sostituire le AAPIT. Le funzioni sono quasi uguali, la differenza quale deve essere? Le AAPIT erano un carrozzone in cui c'erano costi di gestione enormi per gli enti pubblici che vi partecipavano. Oggi l'associazione deve avere le stesse funzioni delle AAPIT, ma le deve avere queste funzioni senza gravare sulle spese degli enti pubblici in maniera eccessivamente onerosa, soprattutto per la contingenza economica che viviamo. Per questo motivo noi abbiamo ritenuto necessario proporre un atto di indirizzo che chiede a lei, come Amministrazione, di intervenire con forza verso l'ente coordinatore, che è la Provincia, di impegnare perciò l'Amministrazione affinché la Provincia possa far tornare nei vari enti associati all'associazione Distretto Turistico, l'analisi dello Statuto, ed infatti noi votiamo oggi questo Statuto solo per impedire che la mancata votazione o l'emendazione di questo Statuto possa rallentare l'iter per il riconoscimento da parte della Regione, ferme restando le perplessità perché riteniamo, in ordine di valore, molto più importante partire con questo progetto, che non impedire la costituzione di questa associazione. Ma chiediamo che dal giorno dopo del riconoscimento, avvenuto dalla Regione, lo Statuto torni nel Consiglio Comunale di Ragusa, che per intero ha sollevato tantissime perplessità, in modo che possa essere vagliato e modificato e soprattutto in tre punti; il primo punto è quello che è inaccettabile che un'associazione che dovrà gestire oltre tre milioni di euro, perché la Regione ha stanziato sessanta milioni di euro per i distretti turistici e si presumi che arrivino i tre milioni, e debbano essere gestite queste somme da un'associazione che non ha riconoscimento di personalità

giuridica. E questo è il primo punto che noi chiediamo venga modificato nello Statuto, senza lasciare ai soci la possibilità di poter decidere di modificare l'entità della società in qualsiasi momento, da associazione a consorzio, da associazione ad associazione riconosciuta, ma dobbiamo obbligare i soci affinché si tratti di un'associazione riconosciuta e che abbia il riconoscimento della personalità giuridica. Chiediamo che le funzioni di direttore generale vengano svolte da un dirigente qualsiasi degli enti pubblici associati all'associazione Distretto Turistico degli Iblei in quanto dover prendere un direttore generale per l'associazione comporterà i costi previsti dalla legge e quindi oltre novanta mila euro minimo per il direttore generale. Non chiediamo chiaramente che i membri del comitato direttivo svolgano le funzioni gratuitamente, questo lo sottolineo, non l'ho detto nel primo intervento perché chiaramente si tratta di un'associazione in cui vi sono anche i privati e quindi ha delle necessarie autonomie. Ma possiamo imporre che il direttore generale, le funzioni di direttore generale vengano svolte da uno degli enti appartenenti ed infine chiediamo che la sede legale dell'associazione sia a Ragusa e che vengano modificate le competenze e i poteri dei vari enti associati in quanto non è paragonabile, chiaramente, l'intervento economico del Comune di Ragusa nel campo della programmazione turistica, rispetto all'intervento economico che viene portato avanti dagli altri Comuni che sono associati all'associazione. Riteniamo che sia un atto di indirizzo pienamente condivisibile e i riteniamo che i temi trattati da questo atto di indirizzo, sono stati trattati anche nelle altre Assise che hanno analizzato questo Statuto e tutti quanti hanno sottolineato le stesse perplessità e credo che, vista la posizione anche eccessivamente costruttiva del Partito Democratico su questa tematica, si possa aderire alla nostra richiesta che l'associazione Distretto Turistico degli Iblei... non si trasformi in carrozzone il Distretto Turistico degli Iblei.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Colleghi, io vi prego di prendere esempio anche dal Consigliere Schininà, un orologio svizzero. Consigliere Angelica.

Il Consigliere ANGELICA: Signor Presidente, signor Sindaco e signori Consiglieri. Io prendo atto di una volontà politica da parte del Partito Democratico, che di quest'ultimi tempi mi pare che stia portando anche un contributo più fecondo a quella che è la responsabilità che tutti abbiamo, lei, signor Sindaco, e noi Consiglieri comunali che rappresentiamo la città. Anche perché, ripeto, queste considerazioni le faccio anche rispetto agli interventi, rispetto ai contenuti, rispetto anche alla qualità delle cose che sono state dette e la preoccupazione fondata che certi strumenti di programmazione rimangono solo sulla carta e mentre in un momento... in una fase operativa non trovano terreno fertile o non trovano un obiettivo, è la preoccupazione di tutti. Però ritengo che sia giusto non darsi una medaglietta, ma ritengo che sia giusto talvolta fare anche delle puntualizzazioni. Lei, collega Barrera, prima parlava di numeri, parlava di strutture ricettive. Bene, questa è stata l'unica Amministrazione o perlomeno la prima Amministrazione che dopo essersi insediata, ha deciso di monitorare i propri turisti, perché prima, senza fare polemica, colleghi, di questa Amministrazione i turisti arrivavano nella nostra città e trovavano il bigliettino da visita dove c'era mezza fotografia del Sindaco e poi sotto scritto: "Benvenuti a Ragusa". Questa Amministrazione ora sa chi sono i suoi turisti, sa da dove vengono. Questo è importante per programmare poi le politiche di promozione perché è chiaro che se...

(Interventi fuori microfono)

Il Consigliere ANGELICA: Non c'era nulla, signor Sindaco, non c'era nulla. Il turismo serviva...

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere ANGELICA: Il PEG del turismo serviva per fare altro. Noi lo stiamo utilizzando per costruire una nuova economia. La preoccupazione che quest'atto entri in una fase operativa deve essere anche una nostra responsabilità e, come dicevo prima, deve essere anche il ruolo della Regione a dover finanziare queste strutture. Ripeto, fare guerra sui numeri non mi pare opportuno. Invece accolgo con grande favore la collegialità che sosterrà quest'atto. Grazie, signor Presidente.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Ritengo e spero che gli interventi siano andati tutti a completamento, per la qualcosa mi permetto di dare la parola al Sindaco per le risposte di rito. Grazie.

Il Sindaco DIPASQUALE: Io ho quasi seguito tutti gli interventi, tranne forse un paio, ma l'ultimo... uno dei due che avevo perso poi ho avuto il piacere di riascoltarlo in sintesi, che è stato quello là del Consigliere Schininà. Ringrazio tutti, ovviamente, per il contributo e ringrazio anche coloro che non sono intervenuti, ma come al solito garantiscono la presenza e hanno dato un contributo nella fase della predisposizione e quindi grazie anche a tutti voi. Ritengo che su questo atto non c'era comunque molto da discutere, anche per le cose che sono state dette. Io ho apprezzato tutti gli interventi ovviamente ed in particolar modo mi è piaciuta fatta dal Consigliere Barrera, dove lui ci dà un parametro. Io a questo ordine del giorno poi ci ritorno e non lo condivido per alcune cose e ora poi vi dico cosa, che non vuol dire che non apprezzamento del ruolo del Partito Democratico e anche della posizione, invece c'è tutto come apprezzamento e come riconoscimento di senso di responsabilità. Il Consigliere Barrera in maniera saggia, non la perde l'occasione di darlo questo contributo, cos'è che ci dice? "Non dimentichiamo i parametri, da dove stiamo partendo". Questa è la situazione, questa è la fotografia, perché qua non c'è parte e controparte e su questo siamo tutti parte. Stiamo andando a preparare questo strumento, stiamo dando questo strumento al territorio, guardiamoli con gli occhi aperti tutti perché vogliamo capire se ci sono i risultati, partendo da questi parametri; cioè io ritengo che sia importante e fondamentale questo aspetto. Quindi è vero e tutti quanti staremmo attenti, andremo a monitorare tutto questo. Perché non condivido l'ordine del giorno? Perché non possiamo noi scrivere che dopo che la Regione dà il riconoscimento e deve ritornare l'atto in Consiglio Comunale. No, cioè possiamo dire, ed è quello che faremo, e l'ho detto prima, che dopo un periodo, un periodo di avvio, che è di prova, è sperimentale, poi non è messo in discussione, perché non è che un atto che può modificare solo il Consiglio Comunale nostro; voi sapete che è un atto che va modificato e va visto di tutti i componenti dell'associazione, è un atto complesso e quindi impegno... Anche se dovesse passare dal Consiglio Comunale, già posso dirvi che io non sono in grado di poterlo raccogliere, cioè posso raccogliere un'altra indicazione, ma ve l'ho detto prima, che è quella lì che è sperimentale e su questo, dopo un periodo di verifica, non è detto che noi possiamo portare in maniera collegiale alcune modifiche. Così come ribadisco che sono sempre dell'idea che la parte pubblica non deve percepire nessun compenso e ritengo che non può esserci un dirigente a scavalco. Non ci può essere un dirigente a scavalco a fare il ruolo di direttore, perché ci deve essere un direttore che deve stare là dalla mattina alla sera e deve portare i risultati; cioè non gli dobbiamo dare gli alibi, l'alibi, cioè di dire: "No, noi non gli diamo un direttore - che è un ruolo importante - per novantamila euro perché poi comprometto un progetto che deve portare milioni e milioni di euro". Noi dobbiamo renderlo funzionale e dopodiché se non ci sono i risultati chiediamo di lasciare spazio, lasciare spazio. Quindi io su questo la penso diversamente e non perché voglio creare la contrapposizione al Partito Democratico che, ritorno a dire, l'ho detto prima, ho apprezzato moltissimo le posizioni espresse e anche il voto che si contraddistingue nella minoranza, cioè con il senso di responsabilità. Però su questo ne sono convinto realmente, così come sono convinto che io da Sindaco, per il mandato che voi mi date, non devo andare là a pretendere né la Presidenza e né la sede, perché sono costretto a riprendere l'intervento di Barrera, che faccio mio, poco importa, poco importa la sede... Vi immaginate sotto campagna elettorale, è bellissimo, Presidente Nello Dipasquale, sede a Ragusa... Può essere anche una cosa interessante, ma devo dirvi che deve prevalere un ragionamento diverso, che è proprio quello là il riferimento che faceva il professore Barrera, che si crei uno strumento che sia funzionale, poco importa e la sede può essere anche a Mazzarrone, il Presidente può essere anche il Sindaco di Licodia Eubea, bravissimo per giunta, ma l'importante è che arrivino i benefici e i risultati e su questo noi stiamo a guardare e a dare anche un contributo. Quindi io mi permetto di dire, e ve lo dico davvero in maniera costruttiva, senza voler mortificare nessuno e le posizioni di nessuno, che su questo la penso diversamente e mi muoverò diversamente, cioè non farò una battaglia per la sede e non farò la battaglia per occupare il ruolo della Presidenza; cercherò di fare un ragionamento, cercherò di fare un ragionamento insieme agli altri, cioè un ragionamento insieme agli altri per vedere quali sono le scelte migliori per il progetto, perché vi dico una cosa, può succedere anche un'altra cosa, che la Presidenza in questo periodo al sottoscritto con la sede, ma può essere... può diventare strumento anche di contrapposizione politica e quindi anche farlo diventare... inficiare lo stesso ruolo. Va visto con calma. Io per primo, ve lo dico, ve lo comunico in maniera chiara, sono disposto a fare anche un passo indietro su questo se c'è un disegno che sia un disegno che dia garanzia al progetto. Io sposo l'intervento di

Barrera, del Consigliere Barrera, del suo secondo intervento, il primo no perché mi è sembrato, sensazione, nervoso, ma non è così...

(*Intervento fuori microfono*)

Il Sindaco DIPASQUALE: No, no, io ho posizioni diverse. In maniera piena. Oggi noi stiamo consegnando questo strumento, staremo a guardare tutti e daremo il nostro contributo affinché questo strumento funzioni e funzioni meglio. Ci rivedremo e sicuramente lo consideriamo sperimentale, perché dopo l'esperienza e dopo l'esperienza di alcuni mesi, dopo l'esperienza di un anno, io penso, una classe politica e dirigente, seria, potrà raccogliere quelli che sono gli spunti anche non positivi e portare gli aggiustamenti o casomai, o viceversa, e questo vedremo anche come metterlo nell'atto, e concludo davvero, Presidente, azzerare e chiudere subito l'esperienza. Se dovessimo renderci conto che l'esperienza non è positiva, che è un'esperienza che non porta a nulla, è ovvio ci vuole il coraggio di dire: "Scusate, non è questa la strada, dobbiamo fare altri percorsi". Quindi queste erano le riflessioni che volevo fare e ringraziare il Consiglio per il ruolo che ha svolto anche in quest'atto.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Grazie, Sindaco. Allora, nel ricorda all'aula che gli scrutatori sono i Consiglieri Firrincieli, Dipasquale e Lauretta e nel ricordare altresì che è stato presentato un atto di indirizzo, firmatari i colleghi Calabrese, Lauretta, Schininà, Distefano e Barrera, pongo intanto in votazione l'atto principale. Prego, Segretario.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio, sì; La Rosa Salvatore, assente; Fidone Salvatore, assente; Di Paola Antonio, assente; Frisina Vito, sì; Lo Destro Giuseppe, assente; Schininà Riccardo, sì; Arezzo Corrado, sì; Celestre Francesco, assente; Ilardo Fabrizio, sì; Distefano Emanuele, sì; Firrincieli Giorgio, sì; Galfo Mario, sì; La Porta Carmelo, assente; Migliore Sonia, assente; La Terra Rita, assente; Barrera Antonino, sì; Arezzo Domenico, assente; Lauretta Giovanni, sì; Chiavola Mario, sì; Dipasquale Emanuele, sì; Cappello Giuseppe, sì; Pluchino Emanuele, sì; Frasca Filippo, sì; Angelica Filippo, sì; Martorana Salvatore, astenuto; Occhipinti Massimo, sì; Fazzino Santa, sì; Di Noia Giuseppe, sì; Distefano Giuseppe, sì.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Perfetto. Allora, voti favorevoli 20, astenuto 1 (Martorana), praticamente all'unanimità. Allora, per l'immediata esecutività che viene richiesta dall'Amministrazione, chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario si alzi, chi si astiene lo dichiari. Esattamente come prima, Segretario, con l'astensione del Consigliere Martorana. Per quanto riguarda l'atto di indirizzo, io avrei come Presidente qualcosa da dire. Ritengo che dopo, è un mio pensiero, quello che il Sindaco ha detto e ha dichiarato e per gli impegni che ha preso, e che rispecchiano in buona parte quello che l'atto di indirizzo contiene, ritengo che, è una proposta che faccio ai Consiglieri firmatari, lo stesso atto potrebbe anche essere ritirato, potrebbe essere.

(*Interventi fuori microfono*)

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Allora, Consigliere Calabrese, cinque minuti per lei e lo illustri.

Il Consigliere CALABRESE: Grazie Presidente, Sindaco, Assessori, colleghi Consiglieri. Presidente, l'atto di indirizzo lo abbiamo presentato come Partito Democratico sicuramente per cercare di condividerlo assieme al Consiglio. Non è una posizione politica la nostra, ma bensì è una posizione di tutela della nostra città nei confronti di quello che sta per nascere e non metto in dubbio che il Sindaco, come noi, pensi alla tutela della nostra città, guai se così non fosse, ci mancherebbe. Però ha detto che... Il Sindaco ha detto altre cose, ha detto che non lo ritiene opportuno il contenuto e quindi potrebbe anche... No, no, non condivide l'atto di indirizzo e poi molte cose che sono dentro, ha detto, potrebbero essere condivisibili. In ragione anche dei numeri che sono venuti fuori, se la città di Ragusa da sola ha seimila e 500 posti letto e tutti gli altri Comuni che fanno parte del Distretto Turistico messi insieme non riescono ad arrivare a questo risultato, il merito non è dell'Amministrazione e né della minoranza, il merito è degli imprenditori che in città hanno investito e hanno creato strutture piccole, medie e grandi e noi dobbiamo tutelarle e per cui avere l'idea di porre la sede in città non mi pare che sia qualcosa che il Comune di Ragusa non debba chiedere o comunque il Consiglio Comunale non debba chiedere. Non dico che debba pretendere, ma quantomeno debba chiedere. La pretesa è

qualcosa di imposta, ma quantomeno dobbiamo chiederlo. Io mi voglio sforzare nel ringraziare, Presidente, il lavoro che ha svolto in quest'atto, che adesso sta passando nei vari Consigli, il Vice Presidente della Provincia Regionale, Momo Carpentieri. Lo dico perché mi rendo conto che ha dovuto fare un po' da coordinatore e mi risulta che c'erano Comuni della nostra Provincia che volevano tirarsi fuori ed ecco perché nasce il fatto che subentrano comuni anche che vanno oltre la Provincia. Poi una volta che ci sono li invitiamo, li coinvolgiamo e i Comuni che non volevano aderire, forse perché c'erano nell'aria altri distretti o quant'altro, decidono di aderire e penso che hanno aderito un po' tutti i Comuni della Provincia ed era uno sforzo che aveva fatto il Vice Presidente nel coinvolgere anche altri Comuni, perché mi pare che c'è un numero minimo stabilito per fare il distretto. Per cui, come vede, anche Momo Carpentieri è un amministratore di centro destra, eppure quando si lavora siamo qui a riconoscerlo, però non mi pare che sia... e mi pare che lui abbia dato questa apertura in Consiglio Provinciale. Non mi pare che sia fuori luogo chiedere al Sindaco di Ragusa, con un atto di indirizzo, che tra l'altro vota tutto il Consiglio e che chiaramente lo legittima ancora, gli dà più forza rispetto a quella che può avere lui e che già ne ha tanta di forza, con una maggioranza forte, però il voto del Consiglio tutto nel dire al Sindaco di Ragusa: "Guarda che noi pensiamo che questa associazione debba avere una personalità giuridica per funzionare meglio e che soprattutto ci siano una serie di articoli all'interno dello Statuto, che debbono essere rivisti e rivisitati", io penso che questo atto di indirizzo lo dice e penso che possa essere votato. E dico questo, Sindaco e Presidente, per il semplice motivo che l'apertura che ha dato il Vice Presidente della Provincia Regionale nel dire: "Facciamo uno sforzo tutti insieme" e alla Provincia Regionale lo hanno votato tutti, anche Italia dei Valori, che qui ha deciso di astenersi, evidentemente legittimo, ci sarà una motivazione, ma a me risulta che alla Provincia l'hanno votato tutti, proprio perché nessuno si può assumere la responsabilità di far perdere un finanziamento così importante ad un territorio che punta anche sul turismo e dico anche sul turismo perché non dobbiamo dimenticare che la città di Ragusa, e poi e la Provincia, si regge anche su pilastri economici che sono oltre il turismo. Quindi il turismo può essere quel valore aggiunto, quella novità economica che può nascere sul nostro territorio. Allora, proprio in ragione dell'apertura che ha lasciato il Vice Presidente, Momo Carpentieri, penso che ci siano le condizioni - e questo lo ha promesso - per rivisitare lo Statuto dopo che viene valutato alla Regione e che viene approvato concedendoci il finanziamento. Detto questo, se noi abbiamo delle idee, e quando dico noi dico il Consiglio, l'Amministrazione, la città di Ragusa, per migliorarlo, fermo restando che condivido, perché lo abbiamo sottoscritto, il patto che chi dirige questo distretto possa essere qualcuno che non abbia una retribuzione, ma che lo faccia perché è dirigente magari del Comune della città capoluogo, e perché no, e quindi no, non pagato, Sindaco, pagato, pagato chiaramente sottraendo tempo al Comune, ma noi questo sacrificio lo possiamo anche fare. Veda, lei l'ha fatto... anzi l'ha proposto per esempio per la questione di ATO Ragusa Ambiente, l'ha proposto per la liquidazione di ATO Ragusa Ambiente e lo ha fatto per fare risparmiare i Comuni. Qui potrebbe esserci un modo per evitare che qualcuno pensi che si vogliano creare posti di sottogoverno e soprattutto perché riteniamo che è un ruolo che si possa svolgere a costo zero. Sono dei suggerimenti che noi abbiamo voluto dare, ma soprattutto, Presidente, ripeto, diamo forza al Sindaco, colleghi del Consiglio Comunale, se noi lo votiamo non perché è del Partito Democratico, perché sono degli indirizzi, anzi lo possiamo sottoscrivere tutti, se volete; ma è un'indicazione perché ci rendiamo conto, e di questo dovete prendere atto, che il Partito Democratico avrebbe potuto proporre all'interno del Consiglio Comunale almeno venti emendamenti. Non ne ha proposto nemmeno uno, dateci la possibilità che l'atto di indirizzo ci dia un'apertura per dire: "Dopo che noi raggiungiamo l'obiettivo del finanziamento e del riconoscimento, allora sì che possiamo incidere sulle modifiche statutarie".

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Grazie. Ilardo, prego.

Il Consigliere ILARDO: Sull'ordine del giorno, signor Presidente, signor Sindaco, colleghi Consiglieri. Così come detto nel primo intervento da parte nostra, non disconosciamo il lavoro e l'iniziativa che ha portato in quest'aula il Partito Democratico, assolutamente, anzi noi, e ne può dare atto il collega Schininà, che nel nostro primo intervento abbiamo reso onore al lavoro fatto dal Partito Democratico ovviamente. E come diceva bene, lei, collega Calabrese, alla Provincia tutto il Consiglio ha approvato il Distretto Turistico, al Comune di Ragusa purtroppo questo risultato non lo possiamo avere. Non lo possiamo avere perché c'è qualche forza politica che riesce ad essere contro le forze produttive della nostra città. A noi basta la parola

che il Sindaco dà in questo Consiglio e perciò troviamo non superfluo, ma quantomeno troviamo che il lavoro che il Sindaco possa svolgere all'interno del distretto, possa essere di garanzia per tutto il Consiglio, almeno per quanto mi riguarda e per noi che ci sentiamo rappresentati dal Sindaco Dipasquale. Io penso che il Sindaco possa fare un buon lavoro e possa far sì che soprattutto questo risultato, signor Sindaco, che la città di Ragusa possa essere sede del Distretto Turistico degli Iblei. Io penso che è un impegno che il signor Sindaco può prendere, a prescindere dall'ordine del giorno che presenta il Partito Democratico, seppure condivisibile, noi sicuramente voteremo in modo... con astensione o con voto contrario, e ora vedremo un pochettino, ma sicuramente non voteremo l'ordine del giorno del Partito Democratico.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Consigliere Martorana, prego.

Il Consigliere MARTORANA: Sull'ordine del giorno o sull'atto di indirizzo... (*intervento fuori microfono*)... Io sono d'accordo sull'atto di indirizzo... (*Intervento fuori microfono*)... però non possiamo continuare ad ascoltare...

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Aspetti, era spento il suo microfono.

Il Consigliere MARTORANA: Grazie. Non possiamo continuare ad ascoltare queste barzellette, le voglio chiamare barzellette, che Italia dei Valori è contraria alle forze produttive. Questo è inaccettabile, caro collega Ilardo. Come voi non potete dire di essere favorevole solo voi alle forze produttive o economiche di questa città. Noi siamo a favore di tutte le forze produttive di questa città, non solo a quelle a cui mirate voi o che vi fanno più simpatia, questo lo dobbiamo dire. E' qualcosa che non lo possiamo più accettare, collega Ilardo. Noi non siamo contro l'agricoltura, noi non siamo contro gli artigiani, noi non siamo contro gli operatori turistici, gli imprenditori che avete citato voi prima, i ristoratori, i proprietari delle case vacanze, bed and breakfast, alberghi che voi avete citato, però oggi ci voleva un atto di coraggio. Se oggi noi Consiglio Provinciale si vota favorevole voi dovete capire che c'è una differenza. Oggi, noi, dubbio che devono esprimere con forza il loro modo di pensare, per dare forza al Sindaco, per dare forza a chi li rappresenta e quindi se oggi... Io ho spiegato benissimo il motivo per cui oggi siamo contrari all'atto, non perché non riconosciamo l'importanza dell'atto, non perché volevamo entrare nel merito in questo senso ed infatti a dimostrazione il sottoscritto voterà favorevolmente l'atto di indirizzo. Ma caro, collega Calabrese, purtroppo in quest'aula alla fine, nonostante gli elogi che il Sindaco furbescamente, per la politica che lo contraddistingue, fa le lodi al collega Barrera, anzi al professore Barrera quando gli conviene, quando gli fa comodo, ma nel momento in cui lo mettiamo davanti al fatto compiuto, lo mettete davanti ad un atto di indirizzo dove lui deve disporre dei voti della maggioranza, caro collega Calabrese, anche questa sera quest'atto di indirizzo topnerà, me ne dispiace perché in fondo l'atto di indirizzo non ha fatto altro che raccogliere gli umori di tutta la maggioranza, le dichiarazioni di quelli che hanno fatto gli interventi. Mi è piaciuto l'intervento del collega, questo lo devo dire per la prima volta o forse una delle poche volte, che ha lavorato per dodici anni in quel carrozzone che si chiamava AAPIT e ha fatto la storia, ha fatto la storia benissimo di questo AAPIT. Questo è un organismo, un ente sicuramente molto più importante perché va al di là dei confini provinciali, speriamo non sia un carrozzone politico, un carrozzone clientelare, ma c'erano dei punti che dovevamo sottolineare, non l'abbiamo potuto sottolineare per mancanza di tempo anche con la presentazione di emendamenti e sarebbe stato semplice da parte mia presentare un solo emendamento, dove andare a chiedere la personalità giuridica di questo... perché quello che ha detto il collega è importante, è importantissimo, perché gestiremo milioni di euro e non può essere che sia gestito da un organismo, da un ente che non abbia personalità giuridica. Questo sarebbe stato uno degli emendamenti approvabili da quest'aula. Ma davanti, anche questa sera, ad un atto che mette la maggioranza nella condizione o nella possibilità di essere nei fatti e non a parole d'accordo con l'opposizione, come al solito, collega Calabrese, la maggioranza si ritira, il Sindaco tira la pietra e poi ritira la mano, così come lui tutta la maggioranza. Io ho finito. In ogni caso il mio voto sarà...

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Grazie a lei. Nessun'altro intervento e allora poniamo in... Mi scusi, Consigliere, l'avevo scritta e l'avevo dimenticata.

Il Consigliere FRASCA: Presidente, io intervengo solo perché non possiamo accettare le dichiarazioni... le ultime dichiarazioni di voto...

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Cortesemente, poi i... (*intervento fuori microfono*).

Il Consigliere FRASCA: Non possiamo accettare le ultime dichiarazioni di voto ed ecco perché devo intervenire, perché non possiamo accettare, almeno io e chi condivide questo come maggioranza, il fatto che prima uno parla e poi ritira la mano. No, noi eravamo in Commissione e qualcun altro non c'era, partiamo da questo presupposto e partiamo da un altro presupposto che ciò che è scritto in parte, in parte in questo ordine del giorno è né più e né meno la riflessione, ecco perché io dicevo al Presidente Galfo di dirle anche queste cose, perché era né più e né meno la riflessione che abbiamo fatto in Commissione e l'abbiamo fatta tutti quanti assieme, tutti e dieci i presenti che abbiamo votato l'abbiamo fatta e ce ne siamo accorti con i colleghi Mimi Arezzo, con il collega Frisina, ce ne siamo accorti tutti quanti perché non è che, io voglio dire, noi siamo sprovveduti, colleghi Frisina, abbiamo sviscerato quello che è l'argomento e abbiamo ritenuto di fare una serie di riflessioni. Anche poco fa ci siamo un attimino accalorati su una cosa con il Sindaco e l'abbiamo chiarita e l'abbiamo definita. Per quanto riguarda la personalità giuridica io spenderei una parolina, perché, secondo me, collega Calabrese, che lei è un attento osservatore di queste cose, se lei vuole che non devono percepire nessuna indennità, mi creda la personalità giuridica è un passo avanti affinché questa cosa si concretizzi. La personalità giuridica, secondo me, è un passo avanti affinché questa cosa si concretizzi. Ha a che fare con la responsabilità sul patrimonio avere personalità giuridica e non avere personalità giuridica. Quindi così com'è, secondo me, c'è una sensibilità maggiore anche del privato e dei partecipanti agli enti che non possono divagare per la responsabilità del patrimonio e delle risorse e quindi rispetto a questo, secondo me, è una garanzia e questo mi ha portato ad essere convinto della bontà di questa posizione. Abbiamo sviscerato l'atto e io credo che sia meritevole di voto, ovviamente l'intuizione è positiva, per quello che mi riguarda un voto di astensione è un voto meritato per questo impegno che avete dato.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: In votazione l'atto di indirizzo. Prego, Segretario.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio, sì; La Rosa Salvatore, assente; Fidone Salvatore, assente; Di Paola Antonio, assente; Frisina Vito, astenuto; Lo Destro Giuseppe, assente; Schininà Riccardo, sì; Arezzo Corrado, astenuto; Celestre Francesco, assente; Ilardo Fabrizio, astenuto; Distefano Emanuele, astenuto; Firrincieli Giorgio, astenuto; Galfo Mario, astenuto; La Porta Carmelo, assente; Migliore Sonia, assente; La Terra Rita, assente; Barrera Antonino, sì; Arezzo Domenico, assente; Lauretta Giovanni, sì; Chiavola Mario, astenuto; Dipasquale Emanuele, astenuto; Cappello Giuseppe, astenuto; Pluchino Emanuele, astenuto; Frasca Filippo, astenuto; Angelica Filippo, astenuto; Martorana Salvatore, sì; Occhipinti Massimo, astenuto; Fazzino Santa, astenuta; Di Noia Giuseppe, astenuto; Distefano Giuseppe, sì.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Allora, l'atto ha riporto questi voti, astenuti 15, favorevoli 6, l'atto di indirizzo chiaramente non passa. Passiamo al terzo punto posto all'ordine del giorno. Io ho necessità di incardinare il punto.

(*Interventi fuori microfono*)

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Per mozione, prego.

Il Consigliere ILARDO: Signor Presidente, colleghi, noi avevamo preso accordi, e porto a conoscenza tutto il Consiglio Comunale, in Conferenza dei Capigruppo di affrontare l'argomento del Distretto Turistico degli Iblei oggi e incardinare il punto, poi con una breve relazione, magari, dell'Assessore e affrontarlo domani. Questi erano gli accordi che avevamo preso nella Conferenza dei Capigruppo e ovviamente lo incardiniamo, nel senso che l'Assessore... e poi domani continuerà la relazione.

(*Intervento fuori microfono*)

Il Consigliere ILARDO: Intanto la incardiniamo oggi.

Il Sindaco DIPASQUALE: Proprio per chiarirlo, se posso, io penso che...

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: La parola al Sindaco, prego.

Il Sindaco DIPASQUALE: ...il punto dopo la votazione e l'apertura da parte del Presidente ovviamente è da ritenersi incardinato e quindi non è tradito l'accordo preso in Conferenza dei Capigruppo. Non solo, vi diciamo che a noi serve anche questo rinvio a domani perché ci mette in condizione a me e all'Assessore Roccaro di approfondire anche una serie di elementi e quindi utilizzeremo magari ora questo spazio per poterlo fare.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Allora, signori, la seduta è aggiornata a domani.
Ore FINE 22.13.

Letto, approvato e sottoscritto,

Il Presidente

f.to **Geom. Salvatore La Rosa**

IL CONSIGLIERE ANZIANO

f.to **Sig. Antonio Calabrese**

IL SEGRETARIO GENERALE

f.to **Dott. Benedetto Buscema**

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale è stata affissa all'albo Pretorio dal 22 LUG. 2010 fino al 05 AGO. 2010 per quindici giorni consecutivi.

Con osservazioni/senza osservazioni

22 LUG. 2010

Ragusa, li _____

IL MESSO COMUNALE

MESSO NOTIFICATORE
(Licita Giovanni)

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale di seduta è rimasta affissa all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi

1. Dal 22 LUG. 2010 al 05 AGO. 2010

Ragusa, li _____

IL MESSO COMUNALE

a. CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il Segretario Generale del Comune di Ragusa, su conferma relazione dell'impiegato

b. CERTIFICA

Che copia del presente verbale di seduta è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per quindici giorni consecutivi dal 22 LUG. 2010 al 05 AGO. 2010 e che non sono stati prodotti a questo ufficio opposizioni o reclami.

Ragusa, li _____

Il Segretario Generale

È copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo.

Ragusa, li 22 LUG. 2010



F10

Il Segretario Generale

IL V. SEGRETARIO GENERALE
Dott. Francesco Lumera

**VERBALE DI SEDUTA N. 49
DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 10 Giugno 2010**

L'anno duemiladieci addì dieci del mese di giugno, formalmente convocato in sessione ordinaria per le ore 18.00, si è riunito, nell'aula consiliare del Palazzo di Città, il Consiglio Comunale, per discutere il seguente ordine del giorno:

- 1) Approvazione verbali sedute precedenti: 18/26/27 maggio scorsi.
- 2) Distretto Turistico degli Iblei. Adesione alla Costituzione. Trasmissione al Consiglio comunale dello schema di Statuto della costituenda Associazione "Distretto Turistico degli Iblei". (Proposta di deliberazione d. G.M. n. 247 del 03.06.2010).
- 3) Approvazione del rendiconto di gestione esercizio finanziario 2009, comprendente il conto di bilancio, il conto economico, il conto del patrimonio con allegata relazione. (Proposta di deliberazione di G.M. n. 225 del 21.05.2010).
- 4) Piano Particolareggiato Esecutivo del Centro Storico di Ragusa in variante al PRG. (Proposta di deliberazione di G.M. n. 176 del 12.05.2010).

Assume la Presidenza della seduta del Consiglio Comunale il Presidente La Rosa, il quale, alle ore 18.32 assistito dal Segretario Generale, Dott. Buscema, dispone l'appello nominale dei Consiglieri.

Sono presenti gli assessori Roccaro, Malfa, Calvo, Bitetti.

Presenti i dirigenti Colosi, Lumiera, Mirabelli.

Sono altresì presenti i Revisori dei Conti Dott. Ilardo, Dott.ssa, Lauria ed il Dott. Nobile.

Il Segretario Generale, Dott. BUSCEMA, procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio, presente; La Rosa Salvatore, presente; Fidone Salvatore, presente; Di Paola Antonio, presente; Frisina Vito, assente; Lo Destro Giuseppe, assente; Schininà Riccardo, assente; Arezzo Corrado, assente; Celestre Francesco, assente; Ilardo Fabrizio, presente; Distefano Emanuele, presente; Firrincieli Giorgio, presente; Galfo Mario, presente; La Porta Carmelo, assente; Migliore Sonia, assente; La Terra Rita, presente; Barrera Antonino, assente; Arezzo Domenico, assente; Lauretta Giovanni, presente; Chiavola Mario, presente; Dipasquale Emanuele, presente; Cappello Giuseppe, presente; Pluchino Emanuele, presente; Frasca Filippo, assente; Angelica Filippo, presente; Martorana Salvatore, assente; Occhipinti Massimo, presente; Fazzino Santa, presente; Di Noia Giuseppe, assente; Distefano Giuseppe, assente. Migliore Sonia, presente.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora, 18 presenti. Siamo in numero legale per dare inizio ai lavori del Consiglio Comunale. Grazie a tutti e in particolare anche ai gruppi di opposizione che hanno consentito che si potesse raggiungere il numero legale. Però, scusate, scusate, signori, signori per cortesia. Per cortesia, grazie. Allora, colleghi, non vi è dubbio che le opposizioni fanno il proprio lavoro, anche se io sostengo da sempre che è dovere di tutti essere presenti ai Consigli Comunali; però ci sono patti, come dire, strategici che a volte impongono determinate strategie. Abbiamo constatato il numero legale. Ieri il Vice Presidente, che degnamente mi sostituiva, mi ha detto che è stato già introdotto l'argomento, è stata fatta già la relazione da parte dell'Assessore. Non è stata fatta? Ah, allora, la parola all'Assessore. allora, la parola all'Assessore per introdurre il punto all'ordine del giorno. Prego, Assessore.

Entra il Cons. Schininà. Presenti 19.

L'Assessore ROCCARO: Grazie per la parola e posso anche stare seduto, il problema è anche un problema di vista, non sono più giovanissimo. Se mi siedo ho qualche altro problema perché devo togliere gli occhiali, quindi... Intanto per prima cosa grazie all'apposizione perché dice che è con la vostra presenza abbiamo il numero legale, ma ritengo che questo sia un anche un dovere dell'opposizione di essere presenti a tutti i lavori e quindi, Consigliere Calabrese, Lauretta e Schininà, comunque sia, un ringraziamento a tutti voi e andiamo un attimino ad aprire con i soliti giustificati ringraziamenti intanto ai Revisori dei Conti, per la relazione che hanno fatto. E' una relazione chiara, comprensibile ed esaustiva, però la vorrei pregare, signor Presidente, anche per un problema di concentrazione perché lei sa che andremo ad accettare anche dei numeri e quindi io vi pregherei, se è possibile, non per forza di seguirmi al cento per cento, ma quantomeno di fare silenzio. Io mi sto rivolgendo a tutti...

(Intervento fuori microfono)

L'Assessore ROCCARO: E mica mi sto rivolgendo a lei, mi scusi.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Lauretta)

L'Assessore ROCCARO: E io ne sono sicuro di questo, Consigliere Lauretta. Quindi quanto stiamo andando ad introdurre, il rendiconto, che è un documento contabile e amministrativo che serve ad analizzare la situazione patrimoniale e finanziaria del nostro Ente, l'andamento economico e i riflessi finanziari. Il rendiconto non è altro che un consuntivo, è il consuntivo del 2009, di quello che abbiamo realizzato nel 2009, di come si sono realizzate le entrate e come si sono realizzate le spese e come i soldi sono stati spesi. Abbiamo diversi allegati. Io in Commissione ho dato questa relazione, che poi è la relazione mia personale, anche per sintetizzare e per cercare di rendere più comprensibile questo rendiconto. Gli allegati sono il conto del bilancio, il conto economico, il conto del patrimonio e il prospetto di conciliazione. Per quanto riguarda il conto del bilancio rileva i risultati della gestione finanziaria. Si distinguono in risultato contabile di gestione, che è la gestione delle competenze e il risultato contabile di Amministrazione, che è la gestione finanziaria. Il risultato contabile di gestione scaturisce dalla differenza tra gli accertamenti e gli impegni di competenza ed evidenzia il risultato finanziario. Il risultato di Amministrazione tiene conto della gestione dei residui degli anni precedenti. È determinato dalla somma del fondo di cassa al 31 dicembre, a cui si sommano i residui attivi finali e poi vengono sottratti i residui passivi finali. L'ente chiude l'esercizio con un fondo cassa di quattro milioni 282 e 409. Sono state effettuate riscossioni per 57 milioni e 111 e 781 per quanto riguarda i residui. Per quanto riguarda la competenza è di 60 milioni e 370 e 668. Sono stati effettuati pagamenti in conto residui per 41 e 509 e in conto competenza per 68 e 594 e 139. Al 31/12 abbiamo un fondo cassa di 11 milioni e 240 e 828.

(Intervento fuori microfono)

L'Assessore ROCCARO: Come dice, Consigliere?

(Intervento fuori microfono)

L'Assessore ROCCARO: Con questi soldi potremmo fare anche altro, oltre a quello che ha detto lei, e abbiamo fatto altro e poi lo andremo a vedere. Per quanto riguarda, quindi, il risultato contabile di Amministrazione del 2009, lo possiamo così evidenziare: un fondo cassa di 4 milioni 282; riscossione effettuate per 117 e 482 sia in residui e sia in competenza; pagamenti in residui per 41 e 569 e competenza per 68 e 954, per 110 milioni e 524, come risultato finale. Da qui si evidenzia, appunto, il fondo cassa di 11 e 240 e 828. Ci rimangono ancora da riscuote in conto competenza 49 milioni 9 e 37, in residui 53 e 766, per 94 milioni e 693, da pagare in competenza 36 e 621 e 68 e 060 il residuo per un totale di 103 milioni 681. L'avanzo quindi di Amministrazione, se andiamo a fare la differenza tra questi numeri, ci danno un avanzo di 2 milioni e 252 e 779. Quindi possiamo vantare questo avanzo, fortunatamente non siamo in disavanzo e nemmeno in pareggio, siamo con un avanzo di oltre 2 milioni di euro. Per quanto riguarda il risultato complessivo dell'Ente nel 2009 è positivo. E' dovuto al risultato della competenza, che è negativo per 3 milioni 267, stante l'applicazione dell'avanzo di Amministrazione per debiti fuori bilancio e quindi per il riequilibrio per quanto riguarda la liquidazione della Iblea Ambiente, pari ad euro un milione e 022, oltre a 2 milioni e 781 per debiti fuori bilancio, riconosciuti dal Consiglio in precedenza. Tale risultato viene compensato dalla gestione dei residui, grazie all'attività di riaccertamento e dalla contestuale eliminazione dei residui passivi. Per la definizione dei lavori in itinere è l'eliminazione di partite contabili tanto nelle parti di uscita e di entrata per compensazione contabile. Allora, per quanto riguarda... cioè abbiamo un trend storico di risultati finanziari e io non parto dal 2005, ma mi atterro al 2008 e al 2009 per vedere un attimino le differenze che ci sono. Per quanto riguarda il risultato finanziario contabile, derivante dalle gestioni di competenza, nel 2008 abbiamo avuto 2 milioni e 468 e

nel 2009 meno 3 milioni e 287, meno 2 milioni 468, meno 3 e 267. Il risultato finanziario contabile, derivante dai residui per 5 milioni 532, 5 milioni e 520 nel 2009. Il risultato finanziario contabile complessivo è stato di 3 milioni 063 nel 2008, che ha rappresentato l'avanzo dell'anno 2008 e i 2 milioni 252 del 2009, che rappresenta l'avanzo di quest'anno. Un attimino veniamo a quelle che generalmente sono le noti dolenti per il bilancio di un Comune, che sono i debiti fuori bilancio. Possiamo vedere che dal 2002 al 2009 abbiamo sempre avuto dei debiti fuori bilancio e debbo dire anche abbastanza sostanziosi. Pensate nel 2002 abbiamo avuto 4 milioni e 725, nel 2003 di 2 milioni e 304, nel 2004 di 3 milioni e 152, nel 2005 di 4 milioni e 070, nel 2006 di un milione e 744, nel 2007 di 2 milioni e 832, nel 2008 di 3 milioni e 998, quasi quattro milioni, nel 2009 di 3 milioni e 803.

(Intervento fuori microfono)

L'Assessore ROCCARO: Come dice? No, si vede qua che c'è stato sempre un trend di debiti fuori bilancio, questa Amministrazione dal 2006 ad oggi ha dovuto subire prima un milione 747, poi 2 milioni e 892, poi 3 milioni e 998, 3 milioni e 830. Quindi sono...

Entrano i consiglieri Frasca e Martorana. Presenti 20.

(Intervento fuori microfono)

L'Assessore ROCCARO: Di questo poi ne parleremo, Consigliere. Di questo poi ne parleremo in maniera... poi ci farà le domande al momento opportuno. Quindi le entrate tributarie sono intanto in linea con le previsioni. L'unica eccezione è per l'ICI per quanto riguarda i fabbricati ex rurali. Allora, per quanto riguarda... c'è un trend storico con un allegato ma io mi rifarò sempre al 2008 e al 2009 per sintetizzare e purtroppo dare i numeri non è sempre una cosa piacevole, ma è un servizio che dobbiamo dare anche alla città per cercare di capire qualcosa in più. Per quanto riguarda l'ICI nel 2008 abbiamo avuto accertamenti per 10 milioni e 811 mila euro e 919, nel 2009 per 11 milioni e mezzo di euro. Per quanto riguarda la TARSU abbiamo avuto 7 milioni e 200 mila euro di accertamenti e nel 2009 9 milioni e 897. L'addizionale comunale IRPEF di 3 milioni e mezzo nel 2008 e 3 milioni e sette nel 2009. L'addizionale energia elettrica 920 mila euro nel 2008 e 945 e 186 nel 2009. La TOSAP per 450 mila e 524 euro nel 2008 e 455 e 711 nel 2009. Abbiamo avuto un recupero di ICI di 200 mila euro nel 2008 e 200 mila euro nel 2009. Un recupero evasione TOSAP di 45 mila euro in entrambi gli anni ed imposta comunale pubblicità 410 mila euro nel 2008, 410 mila euro nel 2009. Il trend dell'ultimo quinquennio è, comunque, in crescita e ha consentito all'Ente di mantenere gli equilibri di bilancio, ma anche di non ricorrere ad una anticipazione di tesoreria, con conseguente onere sugli interessi passivi bancari a carico della collettività. Anche l'ICI negli anni è stata oggetto di correzione, con la seguente aliquota, portata nel 2006 dal 4 e 550 per gli immobili, ad esclusione dell'abitazione principale, di seguito al 2007 al 6 e 50 per tutti gli immobili, ad esclusione delle abitazioni principali e al 7 per cento per le aree edificabili. Nel 2009, per effetto dell'esenzione dell'ICI sulla prima casa, si è avuto un minore gettito che dovrà essere compensato dal trasferimento dello Stato, compensativo dietro comunicazione che abbiamo fatto lo scorso 30 di aprile. E' vero che abbiamo operato sulla leva fiscale, ma ciò, comunque, ci ha consentito di mantenere gli equilibri di bilancio, nonostante il trend riduttivo dei trasferimenti erariali sia per quanto riguarda la Regione che per quanto riguarda lo Stato. Nel 2009 è stata inserita la somma di un milione e 36, che il Comune avrebbe dovuto incassare per il riclassamento dei fabbricati rurali, che hanno perso il loro requisito originario e pertanto è assimilato agli immobili ad uso di civile abitazione. Passiamo ad un attimino a quelle che sono le entrate extratributarie, abbiamo avuto entrate per 13 milioni 072 e 497, che sono stati così distribuiti: proventi servizi pubblici per 9 milioni e 520 e 637, proventi beni dell'Ente per un milione 6 e 49 e 950, interessi attivi 823 e 500, proventi diversi per un milione e 078 408, per un totale di 13 milioni, dicevo, 072 e 497. Il dato significativo è quello che riguarda gli interessi attivi sui mutui da erogare, relativo alle rate dei mutui già in ammortamento, ma non ancora utilizzati, stante l'iter di aggiudicazione dei lavori e qua ho anche una tabella di quelli che sono i mutui, che sono stati accesi fino al 2007, perché poi non sono stati accesi altri mutui e nel caso in cui sarà necessario li andremo a vedere uno per uno. Per quanto riguarda le entrate da trasferimenti da parte dello Stato e della Regione sono delle risorse che per noi sono fondamentali e costituiscono una significativa entrata corrente. La mancata erogazione ai tempi programmati ci comporta delle conseguenze, ovviamente nel flusso dei pagamenti. Le entrate per trasferimento sono le seguenti: lo Stato nel 2009 ci ha trasferito 19 milioni e 718, la Regione 16 e 557. Questo dato dello Stato deve essere depurato, però dall'importo da un milione e 85 mila euro, previsti quale compensazione del minore gettito ICI, giusto il decreto legge del 2006, oltre ad un milione previsti per il rimborso funzionamento uffici giudiziari, oltre ulteriori euro 362 mila per rimborso anni precedenti, oltre ancora a 497 mila e 346, quale trasferimento per progetto, accoglienza stranieri. Il dato della

Regione, a sua volta, va depurato di un milione e 400 mila, previsto per l'anno 2009, per il piano di zona 328, contro l'importo previsto di 250 mila euro. Per quanto riguarda la spesa, il Comune ha sostenuto nel 2009 una spesa corrente di 71 milioni e 997 mila euro, a fronte di uno stanziamento di 72 milioni e 826. Quindi c'è qua un trend nell'arco degli anni, dal 2003 al 2009, ma io se volete ve lo risparmio, vi dico semplicemente che rispetto al 2003 avevamo una spesa corrente di 52 milioni e 515 e nell'anno 2009 è di 71 e 997. Sono circa sei anni e abbiamo un più 37 per cento, considerato che sono sei anni e non mi pare che la spesa corrente si sia poi alzata di tanto. In qualunque dei casi rispetto al 2008 abbiamo risparmiato un 1,19 per cento perché nel 2008 la spesa corrente è stata di 72 milioni e 572, con un 38,19, mentre oggi nel 2009 abbiamo il 37 per cento. Se vogliamo poi analizzare la spesa per intervento, noi abbiamo speso per il personale 24 milioni e 800 mila, con un 27 per cento in più rispetto all'anno 2004. Acquisto di beni per 9 milioni e 501 e 231, con un 15 per cento in più; prestazioni di servizi per 21 milioni e 302 nel 2004, mentre nel 2009 27 e 368, con un più 28 per cento. Abbiamo avuto fitti passivi per 730 mila e 798, con un meno 14 per cento, quindi siamo andati a risparmiare, rispetto agli anni passati, un 14 per cento; trasferimenti per 4 milioni e 387, con un meno 24 per cento di trasferimenti in generale e in questo caso fra Stato e Regione, interessi passivi per 2 mila e 347, qui abbiamo un più 93 per cento, ma è chiaro che gli interessi sui mutui accesi si pagano e sono motivati dalle opere che sono in itinere, ripeto, poi magari li vedremo prossimamente, nel prosieguo della seduta. Ancora abbiamo avuto oneri straordinari per 972 e 888 con un meno 13 per cento rispetto al passato. Questi dati denotano un trend crescente nel tempo e le varie voci di spesa, ad eccezione dei fitti e dei trasferimenti, stante alla politica di contenimento attuata, mentre il dato più significativo è quello ascrivibile agli interessi passivi, stante l'elevata operazione di accensione di nuovi mutui nell'anno 2007. Per quanto riguarda la programmazione del 2009 degli stanziamenti iniziali e definitivi è che le spese correnti suddivise per programma. Li andiamo a vedere uno per uno, funzioni generali di Amministrazioni e gestioni di controllo, abbiamo avuto uno stanziamento iniziale 29 e 038 e un definitivo di 20 milioni e 135; funzione relativa alla giustizia un milione e 334, un milione e 361; polizia locale per 3 milioni e 131, stanziamento definitivo 357; istruzione pubblica per 5 milioni e 668, definitivo per 5 e 868; cultura e beni culturali un milione e 218 a un milione e 237; settore sportivo e ricreativo 1 e 459, 1 e 448; campo turistico 2 e 97, 3 e 46; viabilità e trasporti 3 milioni e 191, 3 milioni 007; la gestione del territorio dell'ambiente per 21 e 864, 22 e 437; settore sociale per 12 e 246, 12 e 482; sviluppo economico un milione e 047, stanziamento definitivo di un milione e 070. Per quanto riguarda invece le quote in conto capitale abbiamo avuto funzioni sempre di Amministrazione generale di gestione e controllo per 10 milioni e 287 e lo stanziamento definitivo poi è stato di 12 e 311; polizia locale per 80 mila e rimangono 80 mila; istruzione pubblica 1 e 368, che salgono a 1 e 492; cultura e beni culturali per 55 mila euro e 55 mila euro; settore sportivo e ricreativo è 2 e 80, è 2 e 80; viabilità e trasporti 39 milioni e 029, questa è una voce importante, e 45 milioni e 524 di stanziamento definitivo; gestione del territorio e dell'ambiente per 3 milioni e 472, stanziamento definitivo è 3 milioni 476; settore sociale, altra voce molto importante è 7 milioni e 559, che rimangono invariati; sviluppo economico per 721 e 752. Per quanto riguarda la percentuale di realizzazione delle spese in base a quelli che sono stati gli stanziamenti definitivi e gli impegni 2009, darò soltanto le percentuali di copertura in maniera tale che ci evitiamo questi numeri, che sono già in pratica stati dati antecedentemente. Per quanto riguarda la funzione generale di Amministrazione e di controllo abbiamo avuto una copertura di 97,20 per cento; relativi alla giustizia il 99,84; la polizia 99 e 95; istruzione pubblica 99,47; cultura e beni culturali 98,43; settore sportivo e ricreativo 98 e 45; nel campo del turismo 98 per cento; nel campo della viabilità cento per cento; gestione del territorio dell'ambiente 99,75; nel settore sociale 99,50; sviluppo economico 98 e 34; servizi produttivi cento per cento. Quindi, come potete vedere, sono indici di copertura che si avvicinano tutti quanti al cento per cento della spesa. Nel 2009 abbiamo avuto uno stanziamento complessivo per quanto riguarda la spesa in conto capitale, di 12 milioni e 053, che ha così finanziato: euro un milione e 906, con avanzo di Amministrazione degli esercizi precedenti per sentenze di esproprio, riconosciuti come debiti fuori bilancio, euro 617 con avanzo economico, 800 mila da oneri concessori, 76 e 252 con proventi da alienazioni di beni, 2 milioni e cento da trasferimenti Stato; 171 e 416 con fondi ex Insicem; 4 milioni e 608 per quanto riguarda la legge 61 e 81, alienazione dei beni per 76 mila e 252...

(Intervento fuori microfono)

L'Assessore ROCCARO: Proventi da alienazione, Consigliere. Euro 919 e 493 per devoluzione dei mutui Cassa Depositi e Prestiti non utilizzati, 80 mila da proventi contravvenzionali, 773 da trasferimenti regionali. Al 31/12/2007 erano stati assunti 18 mutui con Cassa Depositi e Prestiti per finanziare opere di investimento quale manutenzione strade per euro un milione e otto; completamento ex Consorzio, un milione e mezzo, sistemazione scuola materna a Palazzello, per un milione e 180; copertura tetto scuola Palazzello per 310; riqualificazione lungomare Mediterraneo, per 2 milioni di euro; ampliamento cimitero di Marina per un milione

e 365. Ancora queste in esecuzione e nell'anno 2008 non sono stati accesi nuovi mutui, ma si è comunque garantita la prosecuzione e i contratti di manutenzione ordinaria e straordinaria. Vi prego per piacere di un po' di silenzio. Abbiamo utilizzato mutui per opere pubbliche, già completate, consentendo così all'Ente di recuperare le risorse proprie per complessivi 919 mila euro, destinate poi alle seguenti opere pubbliche, 576 mila e 593 per recupero parcheggio zona Carmine e Putie; 125 mila euro per rifacimento rete idrica e ripavimentazione della via Paestum; euro 125 mila per rifacimento rete idrica e ripavimentazione di via Archimede; euro 92 mila e 900 per la manutenzione straordinaria degli asili nido, Patro, Palazzello 1 e Palazzello2. Si è provveduto inoltre ad interventi prioritari sugli edifici scolastici per la messa in sicurezza, per l'antincendio, per euro 90 mila e 984, oltre a complessivi euro 458 mila e 423 di manutenzione straordinaria degli edifici scolastici. Per quanto riguarda il conto economico evidenzia i componenti positivi e negativi della gestione, determinata secondo i criteri di competenza economica. Abbiamo una gestione operativa interna, una derivante da azienda a società partecipata, ma noi mi pare che non abbiano proprio società partecipate, una gestione finanziaria e una gestione straordinaria. Vediamo i risultati della gestione operativa interna, sono di 3 milioni e 432 in positivo, risultato della gestione derivante da aziende e società partecipate per meno 14 mila euro; gestione finanziaria per meno 523 e 716; gestione straordinaria per un milione e 432 e 128, risultato economico quindi dell'esercizio per quanto riguarda il risultato economico e il conto economico, è di 3 milioni e 326 e 462. Per quanto riguarda invece il conto del patrimonio nella sua consistenza finale ci indica la situazione patrimoniale di fine esercizio, evidenziando sia i valori dell'attività che della passività. L'attivo patrimoniale è stato incrementato dell'importo dei lavori che sono stati eseguiti e degli acquisti effettuati nell'anno per un totale di euro 7 milioni e 239. Per quanto riguarda la descrizione abbiamo questo attivo, per quanto riguarda immobilizzazioni materiali per 250 milioni e 192 euro, 92 mila e 112 euro; finanziarie, immobilizzazioni finanziarie per 638 e 807; crediti per 96 milioni e 423; disponibilità liquida per 11 milioni e 240; per un totale attivo di 358 e 498 e 139. Per quanto riguarda il passivo, abbiamo un patrimonio netto di 180 e 014, conferimenti per 84 e 858. Abbiamo debiti per 93 milioni e 624, per un totale di 358 e 498, che comunque rappresenta un equilibrio e un pareggio finanziario. Per quanto riguarda i servizi a domanda individuale, mi sto avviando verso la conclusione, i proventi ci consentono una copertura in media del 36,79, così distribuiti: abbiamo asilo nido con costi per 876 e 476 e proventi per 267, con un indice di copertura del 30,50; le mense scolastiche abbiamo costi per 479 mila euro e proventi per 200 mila; un indice di copertura del 41 e 80; musei, costi per 375 e proventi per 214 mila euro, con un indice di copertura del 57,20; mercati per 80 milioni e 817, proventi... parlo di 80 mila e 817 e proventi per 35 e 627, con un indice di copertura del 44,10; trasporti funebri per 18 mila di costi e 15 mila di proventi, con un indice di copertura dell'83 per cento; spуро pozzi neri per 128 mila, come costo e proventi per 21 mila, con un indice di copertura del 16,41. In totale abbiamo costi per un milione e 957 e 775 e proventi di 753 e 865, con un indice di copertura del 38,50 per cento. Per quanto riguarda il servizio di igiene(sic) integrato abbiamo costi per 7 milioni e 751 e proventi per 6 milioni e 775, con un indice di copertura dell'87,40. Il servizio di raccolta RSU ci presenta la seguente situazione: costi per 11 milioni e 922 e proventi per 9 milioni e 897, con un indice di copertura dell'83 per cento. Per quanto riguarda, e mi avvio alla conclusione, alcune sintetiche riflessioni anche di natura politica, oltre che tecnica, l'Amministrazione ha dato priorità innanzitutto al personale in servizio dando concrete risposte alle aspettative attraverso il progressivo incremento del personale stabilizzato, utilizzando le economie da pensionamento, arrivando alle 36 ore settimanali negli ultimi mesi dell'anno, senza tralasciare l'accantonamento degli adeguamenti contrattuali per tutto il personale in servizio. Particolare attenzione è riservata alle problematiche inerenti la gestione di servizi socio, assistenziali, con particolare attenzione ad alcuni interventi: sostegno ai minori, attraverso la promozione e salvaguardia dei diritti e dei valori della famiglia, l'assistenza ai nuclei in difficoltà, l'affidamento temporaneo dei minori, l'inserimento in comunità di tipo familiare, l'adesione a progetti di solidarietà internazionale. Per quanto riguarda il sostegno agli anziani, attraverso l'assistenza domiciliare e l'assistenza integrata, socializzazione presso il centro diurno, servizio residenziale per gli anziani non più in grado di vivere nella propria dimora, gli inserimenti in attività socialmente utili, sostegno ai diversamente abili attraverso il servizio di aiuto domestico, assistenza dei malati oncologi e terminali, di Alzheimer anche attraverso sostegno economico, centro diurno per disabili fisici, psichici e sensoriale, centro per disabili psichici e assistenza minorati, udito e parola. Per quanto riguarda l'integrazione alle persone immigrate, attraverso il progetto famiglia amica per assicurare accoglienza ai richiedenti asilo politico, ai rifugiati e agli sfollati. L'Amministrazione ha inoltre attenzionato il servizio di igiene ambientale, potenziando la differenziata e parimenti avviando a conclusione il procedimento di liquidazione di Iblea Ambiente, che ha già aggravato in misura significativa nei bilanci dall'ente. Da quanto esposto la situazione complessiva dell'Ente risulta sotto il profilo economico e finanziario in equilibrio, la

velocità di riscossione dell'entrate tributarie è pari al 54,26, non male, contro il 49 e 5 del 2007; mentre grazie all'attività di recupero evasione, la pressione tributaria è calata al 378,5 dell'anno 2007, al 367,89 nel 2009, mentre l'incidenza dei residui attivi, pari a 122 e 581, contro i 135 e 704 dell'anno 2007 è stato allineato ai residui passivi pari a 121 e 470. La percentuale di copertura al consuntivo dei servizi a domanda individuale risulta pari al 38 e 50, dei relativi e complessivi costi di gestione. I costi del servizio di smaltimento RSU vengono coperti con il relativo gettito tributario nella misura dell'83 per cento. I proventi del servizio idrico e integrano coprono i costi inerenti nella misura dell'87; l'avanzo di Amministrazione risulta complessivamente pari a 2 milioni e 252 e 779 con un fondo cassa finale di euro 11 milioni e 240 e 828, che ha consentito all'Ente di programmare il flusso dei pagamenti nel primo semestre 2010 in attesa, e speriamo che arrivano presto, dei trasferimenti erariali del primo semestre, consentendo di assolvere alle obbligazioni perfezionate, senza ricorrere all'anticipazione di cassa, che richiederebbe anche degli interessi da parte nostra da pagare alla banca. Pertanto nell'esercizio 2009 la gestione è stata condotta nel rispetto dei criteri di prudenza e economicità, sicuramente è auspicabile il miglioramento dell'efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa, per un razionale e migliorativo utilizzo delle risorse umane, finanziarie e patrimoniale di cui l'ente dispone. Per chiudere voglio dire che abbiamo rispettato integralmente il cosiddetto patto di stabilità e che siamo a posto e perfettamente in linea, in avанzo e ci possiamo ritenere ampiamente soddisfatti di quello che è stato fatto nel 2009. Per il momento, signor Presidente, ringrazio anche lei, signor Segretario, ringrazio anche lei, ringrazio i Consiglieri che mi hanno seguito fino a questo momento e sono a disposizione per chiarimenti e spero in un confronto e in un dialogo fra opposizione e maggioranza di discutere un atto, che fondamentalmente è un atto dovuto, ma che sicuramente ha dei risvolti politici e siamo qui anche per questo. Grazie, signor Presidente.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, Assessore. Devo partecipare il Consiglio Comunale di una telefonata che mi è pervenuta da parte del Sindaco, il quale aveva tutto il piacere, capite bene l'importanza dell'argomento di cui stiamo trattando, di essere presente, però non so se qualcuno di voi o molti sanno che oggi il Sindaco è andato a rappresentare il Comune di Ragusa presso il Ministero, aveva una riunione insieme ad altri Comuni della Provincia di Siracusa, di Enna, della nostra Provincia Regionale, in merito al problema che voi sapete della istituzione del Quarto Polo Universitario. Il Sindaco, ripeto, aveva appuntamento oggi alle 13.30 con il personale direttamente del Ministero, del Ministro Gelmini e probabilmente in serata dovrebbe rientrare perché il volo previsto mi pare che era intorno alle 18.00. Tutto il tempo che occorrerà e mi diceva che appena gli sarà possibile, ecco, raggiungerci, ha tutto il piacere di partecipare a questo importantissimo Consiglio Comunale. Quindi quanti di voi avevano il piacere di parlare direttamente al Sindaco, capite bene che questa importantissima riunione, dove tra l'altro è stato già deciso domani di fare una Conferenza dei Capigruppo speciale, proprio per sentire il Sindaco in merito alle determinazioni di questa riunione alla presenza del Ministro Gelmini per quanto riguarda, appunto, la problematica dell'università. Speriamo che arrivino buone notizie per la nostra città, per la nostra università, per i nostri giovani, per le nostre famiglie ragusane. Ciò detto inserisco... Prego?

Entrano i Consiglieri Celestre e Distefano Giuseppe. Presenti 22.

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Cinque minuti di sospensione?

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Non ho capito.

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Servono cinque...

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: No, ma ci sono gli interventi.

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: No, no se lei ha esigenze...

(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora, interventi, colleghi. Interventi, colleghi.

(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Bene, non ci sono interventi.

(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Cinque minuti di sospensione. Bene.

La seduta viene sospesa alle ore 19:13.

La seduta riprende alle ore 19:24.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Signori, per cortesia, per cortesia.

La seduta viene sospesa alle ore 19:25.

La seduta riprende alle ore 19:27.

Entra il Cons. Arezzo Corrado. Presenti 23.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora, colleghi, dopo la sospensione riapriamo il Consiglio Comunale, sospensione richiesta dal collega Riccardo Schinina, che non ho capito se si è ora prenotato per la... Per?

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Questione pregiudiziale.

Il Consigliere SCHININA': Presidente, colleghi, signori dell'Amministrazione. Da fonti non ufficiale siamo venuti a conoscenza del fatto che esiste un provvedimento della Regione, con il quale viene commissariato il Comune di Ragusa per la mancata, credo, adozione del conto consuntivo entro un termine prestabilito dalla Regione. Chiediamo in primis al Segretario Generale, alla dirigenza e all'Amministrazione se esiste al Protocollo del Comune un documento con il quale viene comunicato allo stesso di essere stato commissariato dalla Regione per il suddetto motivo. Nel secondo caso, nell'ipotesi in cui non esista alcun provvedimento del genere notificato al Comune di Ragusa, sapendo per fonti certe che il Comune di Ragusa è commissariato per la mancata adozione del conto consuntivo, e questo è un dato innegabile, indipendentemente dal fatto che ad oggi non c'è al protocollo nessun atto, noi riteniamo che non possiamo procedere nella discussione odierna e nella votazione del conto consuntivo e quindi chiediamo il rinvio della discussione all'indomani o alla prossima settimana, previa conoscenza di questo provvedimento. Ma ciò che urge a me, Presidente, è avere una risposta ufficiale da parte dell'Amministrazione e dei dirigenti sia se esiste al Protocollo un documento della Regione e in secondo luogo se i dirigenti o l'Amministrazione sono a conoscenza del fatto che il Comune di Ragusa è commissariato dalla Regione rispetto alla mancata adozione del conto...

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Bene, collega Schinina, nell'introduzione lei ha centrato l'obiettivo, da parti non ufficiali è stata divulgata questa notizia. Per quanto mi riguarda le posso dire che l'ufficio di Presidenza, che è la residenza preposta per questo tipo di comunicazione, ad oggi...

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: No, no il Comune di Ragusa è la Presidenza in particolare. Le posso assicurare che non ha ad oggi ricevuto alcuna notizia ufficiale di commissariamento. Per cui l'argomento è iscritto all'ordine del giorno già da qualche giorno. Può essere, a mio modo di vedere abbondantemente trattato, comunque il Segretario ci chiarirà dal punto di vista giuridico l'aspetto più dettagliatamente. Prego, signor Segretario.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Allora, innanzitutto la telefonata l'ho ricevuta io. Ho ricevuto una telefonata con la quale un signore, un signore si è qualificato nel dottore Petralia dicendomi che era stato adottato un provvedimento di commissariamento dell'Ente per il conto consuntivo. Non ha né detto il numero di protocollo, né ha detto la data del provvedimento, né ha detto se il provvedimento era indirizzato al Sindaco o al Presidente del Consiglio Comunale, non ha detto neanche il contenuto di questo provvedimento. Alla affermazione che ha fatto questo signore io ho subito replicato dicendo questo che la Giunta della città di Ragusa aveva già approvato la bozza di proposta per l'approvazione del rendiconto 2009 e che già il Presidente del Consiglio Comunale aveva convocato il Consiglio stesso. Ad onor del vero ho precisato anche che l'aveva convocato per martedì, l'aveva convocato ma che per motivi di forza maggiore sia il Segretario che il Vice Segretario erano impegnati in un concorso e che quindi il Presidente ci aveva detto che la seduta del Consiglio

Comunale sarebbe stata convocata per mercoledì e giovedì, mercoledì 8 giugno, cioè a dire 9 giugno e 10 giugno 2010. A questo punto mi ha detto di tenerlo informato e ha chiuso subito il telefono, non mi ha dato neanche il tempo di dirgli: "Dottore, mi mandi una copia di questo provvedimento affinché io lo possa fare protocollare o altro". Ad oggi non ho più nulla... nessun riscontro. Aggiungo che fino a questo momento, per quanto mi risulta, al Comune di Ragusa non è arrivato ufficialmente alcun provvedimento. Io stesso aggiungo questo che siccome non mi è arrivato nessun provvedimento e siccome oggi ci sono i sistemi informatici, che sono addirittura previsti nel DPR 445 del 2000 che ufficializzano da subito un provvedimento, la Regione avrebbe potuto tranquillamente mandarcelo seduta stante o via fax o anche in via informatica. Cosa che non è avvenuta. A seguito di queste mie considerazioni non è stato mandato nessun provvedimento né al Presidente del Consiglio e né al signor Sindaco. Questi sono i fatti. Grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Bene, il collega Ilardo. Però, pregherei una cosa, io non posso dare la parola a trenta Consiglieri Comunali su questa materia.

Il Consigliere ILARDO: No, no assolutamente.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora, ha parlato uno di...

(*Intervento fuori microfono*)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Sulla pregiudiziale non posso dare... Una pregiudiziale abbondantemente chiarita e non posso dare la parola, collega. Allora, io sto dando la parola ad uno di maggioranza e ad uno di opposizione.

(*Intervento fuori microfono*)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Va bene, va bene. Prego, prego.

Il Consigliere ILARDO: Signor Presidente e colleghi Consiglieri. Sulla pregiudiziale io volevo intervenire. Ringrazio il Segretario che ha chiarito ampiamente quello che è accaduto in questi giorni. Molti di noi non erano informati di questo perché era una telefonata assolutamente informale, nessun atto ufficiale è arrivato al Comune di Ragusa. Ma dato che io sono un attento osservatore delle cose della Regione ultimamente, ho notato che oggi è uscito un comunicato stampa da parte dell'ufficio stampa della Regione, dove si diceva che 266 Comuni della Sicilia sono commissariati e sette Province. Nella Provincia di Ragusa l'unico Comune non commissariato è Monterosso Almo. Allora io mi chiedo e lo chiedo anche agli amici del Partito Democratico, i quali sono corresponsabili di un'azione a Palermo con il Governo Regionale. Se l'Assemblea Regionale non ha approvato fino ad ora il consuntivo, ma con quale faccia mandano il commissario nei vari Comuni? Ma con quale faccia mandano il commissario in una città come Ragusa, che forse è stata una delle poche città capoluogo ad approvare il bilancio preventivo. Io voglio ricordare agli amici e colleghi che il bilancio di previsione della finanziaria a Palermo l'hanno approvato l'ultimo giorno utile e perciò loro vengono a fare la predica a noi. Comunque, mi sembra che è una tempesta in un bicchiere d'acqua. Io la prego, signor Presidente, di andare avanti e dimostrare agli amici di Palermo che il Comune di Ragusa è adempiente su tutti gli atti.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Collega Martorana, io spero che lei introduca elementi innovativi rispetto a quello che ha detto il Segretario, se no stiamo perdendo solo tempo. Prego.

Il Consigliere MARTORANA: Caro Presidente, o lei sorteggia qualcuno dell'opposizione e parla, io ritengo che debba parlare e possa parlare sull'argomento. Io rappresento un partito, sono capogruppo e quindi ritengo che debba parlare. In ogni caso, Presidente, io voglio appellarmi alla saggezza e al buonsenso questa sera. Noi abbiamo esperienze del genere durante il nostro lavoro e sono convinto che se questo è accaduto o sta accadendo è perché... intanto forse l'avete detto, non lo so, c'è una legge che ha anticipato l'approvazione del termine del bilancio consuntivo al 30 aprile. Sbaglio o non è così? Di questo i Consiglieri Comunali sinceramente non siamo stati mai avvisati. Forse noi stessi dovevamo essere informati, ci potevamo auto informare. Stranamente questo termine andrebbe a coincidere con il termine per andare ad approvare il bilancio previsionale. Stranamente arriva questa telefonata dopo quasi due mesi dalla scadenza. E' abbastanza strano. Io adesso non voglio entrare nel merito dell'atteggiamento dell'azione da parte degli uffici che qualcosa hanno saputo, non ci hanno informato, ce lo dovevano dire meglio, prima e così via. Però io dico, cari colleghi, rivolgendomi a tutti e cercando di fare il riferimento al buonsenso che dobbiamo avere in questo caso, se oggi agli atti non c'è un commissariamento, e su questo faccio anche una domanda io al Segretario Generale: qual è il rischio che corre questo Consiglio Comunale? Signor Presidente, signor Segretario, lei ha detto che ufficialmente anche da un punto di vista informatico non c'è neanche un'e-mail che ci ha ufficialmente, vi ha

ufficialmente confermato l'arrivo di un commissario. Quindi noi ufficialmente oggi, a quest'ora non siamo commissariati. Se questo Consiglio Comunale e, per esperienze passate, nel momento in cui nel Consiglio Comunale è stato incardinato quel tipo di discorso, che rischio si corre se oggi questo Consiglio Comunale discute e approva il conto consuntivo? Io ritengo che per altre esperienze fatte non è successo mai niente, anzi nel momento in cui il Consiglio Comunale ha sempre approvato quell'atto per cui il commissario stava venendo o addirittura era venuto, se n'è andato a casa, sempre con le pive nel sacco. Messe da parte le spese su cui tutti tante volte ci siamo accapigliati, l'opposizione ha detto: "Ci potevate pensare prima..." perché abbiamo fatto... abbiamo speso queste somme in più che non dovevano essere spese però... e chiudo il discorso senza voler fare polemica, perché le polemiche vanno fatte quando ci sono le motivazioni, però una domanda al signor Segretario gliela voglio porre io: cosa rischia oggi il Consiglio Comunale se oggi vota il conto consuntivo in questa situazione di punto interrogativo? Perché, da quello che abbiamo capito, altri Consigli Comunali in Sicilia sono stati commissariati, non capisco perché noi non siamo stati commissariati. Mettendo da parte quello che ha detto il collega Ilardo, che stranamente questa sera io condivido pienamente, perché non debbono fare lezione a noi alla Regione Sicilia, sicuramente loro non sono in grado oggi di fare lezione a noi sui termini dell'approvazione del bilancio. Il Comune di Ragusa si è sempre distinto sotto questo aspetto e quindi loro a noi lezione oggi non ne possono fare. Nel caso in cui ci fosse già un commissariamento, signor Segretario, quindi ufficialmente noi non abbiamo notizia, ma mettiamo che ci fosse già un atto a Palermo per cui già il commissariamento fosse stato disposto, siccome questo Consiglio Comunale è già stato convocato da qualche giorno, il punto all'ordine del giorno si è già incardinato, a parer mio, regolarmente, se oggi viene approvato che cosa accade?

Entra il Cons. Barrera. Presenti 24.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora, prego, signor Segretario, se vuole rispondere al collega Martorana...

Il Segretario Generale: Guardi, io penso una cosa che nel Codice di Procedura Civile c'è scritto questo qua, che qualunque cittadino può intentare una causa ad un altro cittadino, però prima che uno possa attivarsi e quindi nominare un legale, proporre una costituzione di parte, deve avere notificato l'atto perché altrimenti ognuno è libero di iniziare qualunque tipo di procedura, ma se io ufficialmente non ce l'ho notificato qualunque persona può impostare qualunque tipo di litigio. Questo è un principio fondamentale che regge i Codici di Procedura Civile ed è una norma che addirittura deriva dal diritto Romano. Detto questo alla Regione, con rispetto parlando, possono scrivere tutto quello che vogliono, ma se ci notificano gli atti, noi effettivamente obbediamo alle loro prescrizioni, ma non è la prima volta che la Regione scrive lettere e le notifica dopo un mese, le notifica. Detto questo nella teoria quando trascorre un mese dal momento in cui la Regione fa firmare gli atti ai loro dirigenti generali o all'Assessore e poi li notifica dopo un mese, mica uno si può sentire o commissariato o obbligato ad un certo comportamento se non è a conoscenza dell'atto. Quindi io ritengo che è solo nulla, non è successo assolutamente nulla, perché guardate che alla Regione la legge 241, l'accesso agli atti, la legge sull'informatizzazione la conoscono benissimo, bastava prendere i provvedimenti e mandarli al Comune tramite fax, come fa anche la Corte dei Conti, che in giornata stesso prende i provvedimenti e li manda al Comune e noi siamo immediatamente obbligati a rispettare il loro contenuto. Quindi io non penso che con una telefonata cambi qualche cosa, anzi se vuole sapere anche il mio punto di vista, questa non è neanche una pregiudiziale, è solo una discussione che sta avvenendo per un chiarimento e il Segretario Generale vi ha dato ampia soddisfazione di quello che è avvenuto e punto. Aggiungo anche un'altra cosa, guardi che il Consiglio Comunale era perfino convocato, era perfino convocato e quindi niente per onestà e correttezza l'abbiamo voluto dire, perché è questo che ci connota.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora, colleghi, io penso che possiamo introdurre... Collega Cappello.

Il Consigliere CAPPELLO: Presidente, brevemente, meno dei cinque minuti che l'articolo 75 mi consente. I buontemponi, Segretario Generale, esistono dappertutto e niente vieta che sia stato un buontempone che abbia telefonato e non mi esprimo su eventuale verità di un commissariamento da parte di una Regione che è assente per i propri atti e che diventa presente per gli altri. Ma tralasciamo questo discorso e lo riprenderemo in altre sedi. Io dico solo una cosa per tagliare la testa al toro, Presidente, il classico toro, c'è stata una pregiudiziale presentata da un gruppo politico o da un collega ai sensi dell'articolo 75 del nostro regolamento. C'è stata una chiarissima replica e chiarimento, scusate la cacofonia, da parte del Segretario Generale. A questo punto le

strade sono due e delle due ne possiamo percorrere solo una o la pregiudiziale viene ritirata o a mente del terzo comma dell'articolo 75 la votiamo.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Collega Calabrese.

Il Consigliere CALABRESE: Grazie Presidente e ringrazio anche il Segretario per la precisazione. Il dato tecnicamente è quello che il Segretario ha esposto al Consiglio Comunale e precisamente che non c'è un atto ufficiale notificato, c'è soltanto una telefonata che annuncia il commissariamento. Ci sono notizie anche giornalistiche, ora arrivano in questi momenti, nelle testate giornalistiche locali, che dicono chiaramente che il Comune di Ragusa fa parte dei Comuni commissariati. Io avevo provato al Comune di Ragusa oggi pomeriggio, nel primo pomeriggio a chiamare qualcuno per farmi dire quello che stava succedendo e non aggiungo altro perché dovrei dire delle cose che non voglio dire. Siccome noi la prima volta, qualche anno fa, abbiamo subito un torto del genere, nel senso che abbiamo subito un commissariamento e che i Consiglieri Comunali abbiamo saputo dopo un periodo di tempo più o meno lungo, mi pare che si parlava allora dell'adeguamento degli oneri concessori degli anni precedenti e quant'altro. Ora rispetto a questo il dato, Presidente, così come sottolineava il Consigliere Ilardo, maggioranze e minoranze a Palermo, PD, PDL... Lei capisce bene che al di là del dato tecnico c'è anche un dato politico e se il dato politico dice chiaramente che questo Comune, il Comune di Ragusa sotto un'Amministrazione di centrodestra, guidata dal Sindaco Dipasquale, oggi è commissariato, al di là poi della nota tecnica che non è arrivata o comunque del protocollo che non è arrivato, c'è un dato importante politico: oggi il Comune è commissariato e con questo noi non vogliamo non discutere il consuntivo, però chi ci ascolta deve sapere che è un atto che doveva essere approvato dal Consiglio Comunale, non dalla Giunta, dal Consiglio Comunale entro il 30 aprile, mi corregga se baglio, i termini erano il 30 aprile? Perfetto. Oggi quanto ne abbiamo, Segretario? 10 giugno? Abbiamo appena 40 giorni di ritardo. Non si dica che mai che questo Comune con questa Amministrazione è puntuale. E' come gli altri Comuni che sono stati commissariati in Sicilia e sono più di 200. Allora, evitiamo di dire che questo è un Comune che voi fate funzionare. Questo Comune funziona come gli altri. Detto questo, il dato politico dice chiaramente che questo Comune è in ritardo nell'approvazione del conto consuntivo, bene, noi ritiriamo la pregiudiziale, ma quello che era necessario dire è che siamo davanti ad un'Amministrazione che approva il consuntivo con 40 giorni di ritardo.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega Calabrese. Prendiamo atto del ritiro della pregiudiziale, non si dà atto a quello che è contenuto nell'articolo 75, possiamo procedere con l'introduzione... Collega, lei capisce che mi mette in difficoltà? Io vorrei che lei capisse che mi mette in difficoltà, già avete parlato due dello stesso gruppo, cosa che non è consentita, ora mi chiede la parola per mozione, poi fra cinque minuti che dobbiamo fare? La ricreazione? Poi dobbiamo fare... Non lo so.

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Sull'ordine dei lavori, prego.

Il Consigliere CALABRESE: Presidente, sarò brevissimo. Lei ha parlato sicuramente più di quanto parlerò io. Le chiedo gentilmente di tirare in ballo il Presidente della Quarta Commissione per sapere come sono andati i lavori in Commissione. Grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Bene. Il Presidente della Quarta Commissione, se è in aula, se non è in aula...

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Sì, lo prevede. Se vuole relazione, è chiaro, se non vuole relazionare non è che...

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Ma io non sono tenuto a chiamare la gente, collega, mi capite bene. Allora, se ci sono interventi bene, iniziamo, se non ci sono interventi io metto in votazione l'atto.

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: No, deve relazionare, può relazionare. Se non vuole relazionare il Presidente prende atto di questo... Allora, prendo atto che non ci sono interventi? Metto in votazione l'atto? Nomino scrutatori Lauretta, Firrincieli e Dipasquale Emanuele. C'è un intervento? Collega Lauretta, prego.

Il Consigliere LAURETTA: Grazie Presidente, Assessore Roccaro, Assessore al Bilancio, dottore Ilardo e signori dei Revisori dei Conti e colleghi Consiglieri. Oggi, dopo aver appreso degli ultimi fatti di commissariamento, ci accingiamo a discutere il rendiconto finanziario del 2009. Un conto di bilancio che dovrebbe dimostrare la gestione finanziaria come è stato gestito questo Ente, il Comune di Ragusa, come funziona e dove vengono appostate le somme, come sono state già appostate e da dove sono arrivate queste somme. Veda, Assessore, è facile esprimere le risultanze del conto di bilancio in termini di avanzo, di disavanzo e di pareggio, almeno quello che lei dice nella sua relazione ed esprime tutto solo in termini di numeri nudi e crudi. Ma i numeri vengono anche, io già anticipo qualcosa, dalle tasche dei cittadini ragusani. Infatti bisogna capire come si è arrivato a questo termine che lei definisce un "abbastanza positivo", perché bisogna capire anche quali politiche economiche sono state attuate da questa Amministrazione. Difatti lei in modo molto facile ha affermato nella sua relazione, caro Assessore, che il risultato complessivo dell'Ente è positivo. Ma io vorrei capire come siamo arrivati a questo trend che lei definisce positivo del Comune di Ragusa, perché se noi osserviamo le entrate tributarie di questo Comune e specialmente se facciamo anche un'analisi, cioè un'analisi storica e prendiamo in considerazione gli anni che vanno dal 2005 al 2009, ci rendiamo conto...

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere LAURETTA: C'era un'altra Amministrazione e così possiamo fare meglio, caro collega Ilardo, una differenza tra un'Amministrazione e un'altra Amministrazione, perché questo forse per noi, Consiglieri Comunali attuali, sarà l'ultimo rendiconto che approveremo, perché il prossimo anno ci saranno le elezioni, chi sarà presente in aula approverà l'altro... discuterà il prossimo rendiconto, molti possibilmente non ci saremo e quindi toccherà agli altri. In questo ultimo rendiconto i numeri, caro Assessore, sono molto preoccupanti per le tasche dei cittadini, perché, veda, il Sindaco in un articolo di stampa di qualche giorno fa, non so se era ieri o l'altro ieri, ha definito che i Consiglieri dell'opposizione sono poco attenti e che sono dei Consiglieri che non studiano le carte. Caro Assessore, le devo fare notare che tante volte in quest'aula di Consiglio Comunale è successo che l'Amministrazione ha dovuto ritirare degli atti, ha dovuto fare marcia indietro su atti perché molte volte erano atti incompleti oppure addirittura poco trasparenti. Le faccio un esempio, l'Amministrazione sta portando allo studio una delibera che era quella dell'illuminazione dei cimiteri, delle lampade votive dei cimiteri. Si è accorto che era una grande, io tra virgolette definisco, fesseria portare avanti quella delibera e ora finalmente, rendendosi conto, grazie all'opposizione che studia le carte, se le guarda, grazie alle interrogazioni che fanno i Consiglieri dell'opposizione, è stato nominato un responsabile per poter effettuare uno studio...

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere LAURETTA: Sì, sì, la delibera quella l'avete approvata in fretta e furia ma non la state attuando perché proprio bisogna fare uno studio di fattibilità per un vero e serio impianto fotovoltaico sui tetti dei cimiteri, dei cimiteri di Ragusa, senza che si aggravi sulle tasche dei cittadini per circa 700 mila euro, che è il costo di tutti quegli 11 mila, io li definisco, giocattolini, che bisognava installare nei cimiteri del Comune di Ragusa. Quando il Sindaco ci dice che noi... Quando il Sindaco sui giornali esce fuori con questa propaganda, dicendo che l'opposizione non è attenta, l'opposizione non studia le carte, vuol dire che l'opposizione in quell'attimo ha toccato un nervo scoperto sicuramente a questa Amministrazione e allora subito sui giornali c'è l'intervista al Sindaco che propaganda alla città che lui è così bravo che assolutamente non ha toccato le tasche ai cittadini. In effetti ieri diceva che non è vero che sono 14 milioni di euro le tasse che i cittadini di Ragusa hanno sopportato e dice: "No, sono molto meno, siamo circa a 12 milioni". Quindi io dico: "Se non è zuppa è pan bagnato". Ma in effetti vuole nascondere qualche milione di euro. Ora io magari le faccio notare perché siamo a 14 milioni e non ai 12 milioni che dice il Sindaco. Partiamo dal trend storico delle entrate tributarie del Comune di Ragusa. Veda, Assessore, noi partiamo con una tassa, che si chiama TARSU, lei conosce cos'è la TARSU? Nel 2005 incideva per entrate di 4 milioni e 818 mila euro, il trend è aumentato nel 2007 a 7 milioni e 200 euro, nel 2008 è rimasta invariata, nel 2009 9 milioni e 897 mila euro e nella sua relazione, perché, sa, a noi le carte piace leggerle, dice che l'Amministrazione ha attenzionato particolarmente il servizio di igiene ambientale, potenziando la differenziata e avviando parimenti, a conclusione, il procedimento di liquidazione di Iblea Ambiente. Sulla liquidazione di Iblea Ambiente proprio io per il momento non intervengo perché penso che ci sarà qualche altro collega di opposizione che ne parlerà benissimo. Io proprio non intervengo perché è da stendere un velo pietoso su questa pseudo liquidazione di Iblea Ambiente. Avete mantenuto solo dei posti di sottogoverno. Per quanto riguarda invece quello che dice lei, l'incremento della differenziata, Assessore, o io non abito a Ragusa o lei non so da dove ha preso o cosa ha visto a Ragusa nel potenziamento della raccolta differenziata. La raccolta differenziata a Ragusa langue, perché è ferma ai primi tempi di quando è partita e non

siete riusciti a sviluppare la raccolta... assolutamente e quindi siete fuori, fuori dagli standard dettati dalla Regione Siciliana per poter fare la raccolta differenziata, non siete riusciti a fare una strada in più, aumentare la popolazione coinvolta per la raccolta differenziata, i costi sono quelli che sono e nella raccolta differenziata a volte per poter fare... aumentare i numeri avete anche messo le discerbature degli alberi, il verde pubblico che viene nella potatura degli alberi e così facciamo un po' di peso in più e così possiamo arrivare a questo famoso trend che siamo arrivati mi pare... il Sindaco dice al 14 per cento. Io ritengo che siamo ancora fermi al 6 per cento e che abbiamo coinvolto a malapena cinquemila abitanti su settantamila abitanti del Comune di Ragusa. Faccia un po' i conti lei in percentuale che cosa rappresenta. E per dirne un'altra, che oggi siamo con un servizio in proroga. Assessore, non siete stati capaci né voi e né l'ATO Ambiente, che è nominato tutto dal centrodestra, non siete stati capaci di poter dare, offrire alla città di Ragusa un nuovo servizio di raccolta d rifiuti solidi ed urbani, non siete riusciti ad allargare la differenziata, che avrebbe portato sicuramente meno tonnellate in discarica e avremmo risparmiato circa 100 euro a tonnellata e questo ci avrebbe permesso, con il risparmio, di allargare la differenziata e possibilmente di assumere del personale, perché per fare la differenziata ci vuole il personale, ma si possono fare dei risparmi proprio eliminando quei costi di discarica enormi che nell'ultimo anno hanno gravato talmente sul bilancio del Comune. Voi presentate un consuntivo, caro Assessore, secondo me, a dir poco, quasi fallimentare. Capisco che per voi, Amministrazione, l'opposizione dà fastidio quando dice certi numeri e quando... Perché non si possono dire certe cose, caro Consigliere, perché se no il Sindaco perde di credibilità. Veda, io ritengo per esempio fallimentare non essere riusciti a recuperare l'evasione della TARSU. Nel 2009 avete fatto 0,00 evasione TARSU e non credo assolutamente che non ci sia... che tutti i cittadini siano in regola. Io non ci posso credere, Assessore, saremmo il paese di Bengodi. Non credo neanche che siate riusciti ad aumentare anche il recupero sull'evasione dell'ICI. Anche questo è un altro capitolo che non siete riusciti assolutamente a potenziare per poter fare pagare, in modo equamente, tutti i cittadini. Sull'addizionale IRPEF, come qualcuno, qualche collega Consigliere mi diceva: "Ma perché prendi il 2005 e non prendi altri anni?" Ma sempre per fare l'esempio con la passata Amministrazione. Nel 2005 i ragusani, i suoi concittadini, quelli che le hanno dato anche il voto, pagavano 600 mila euro di addizionale comunale IRPEF, diciamo una media di due euro forse a persona, due, tre euro a persona, veniva il conto dell'addizionale IRPEF, perché chi paga l'IRPEF, perché poi per gli evasori l'IRPEF invece sono esenti perché non pagando tasse non pagheranno neanche l'addizionale IRPEF. Nel 2007 questa addizionale è passata a 3 milioni e 400 mila euro, nel 2008 a 3 milioni e 500 mila, nel 2009 3 milioni e 700 mila. Assessore, è facile fare i consuntivi aumentando le tasse in questo modo. E' facile dire che la gestione finanziaria di questo Ente, del Comune è positiva, perché mentre il Sindaco dice che ha teso la mano alle opposizioni per poter essere... per poter dare all'opposizione l'opportunità di gestire questo Comune, secondo me il Sindaco Dipasquale ha lasciato la mano tesa nelle tasche dei cittadini, ha lasciato e la mano tesa nelle tasche dei cittadini che grava in un modo così forte sul bilancio familiare dei cittadini, si sente in un modo molto particolare. Assessore, voi dite che vi mancano le entrate per l'ICI, dite che le entrate dell'ICI sono diminuite perché l'anno scorso nel 2009 non si paga l'ICI sulla prima casa, ma nel vostro bilancio non tenete conto dei rimborsi statali che ci sono stati nel 2009 e se effettivamente noi vediamo nel 2009 un'ICI di 11 milioni e mezzo rispetto ai 12 milioni del 2007, se facciamo il raffronto rispetto al 2005 avevamo un'ICI, pagata sempre dai cittadini ragusani, di 7 milioni e 970 mila euro. Quindi dal 2005 al 2007 siamo passati poi a 12 milioni e 728 mila euro. Voi questo aumento l'avete già fatto negli anni precedenti e poi è successo la legge nazionale, che grazie al Governo Berlusconi, da un punto di vista... grazie a questo grande premier, che abbiamo, non ci fa pagare l'ICI, ma stiamo... abbiamo finanziato con i fondi FAS il signor Bossi al nord e tutte le opere pubbliche. Abbiamo tolto fondi dai fondi FAS, abbiamo tolto economie e risorse dai fondi FAS perché poi quando l'ICI non è stata pagata bisognava recuperare da qualche cosa ed è stato penalizzato il nostro sud, è stato penalizzato, e avete regalato al signor Bossi l'ICI che noi non abbiamo pagato. Veda, Assessore, io le faccio un esempio, ieri sera in Consiglio Comunale abbiamo discusso del Distretto Turistico degli Iblei. Effettivamente era uno Statuto da approvare, uno Statuto che potrebbe essere volano per l'economia turistica della città di Ragusa e per tutto il distretto ed effettivamente Ragusa rappresenta parecchi centinaia... qualche migliaio di operatori turistici in questo settore ed è bene che il Comune di Ragusa ne faccia parte, che venga approvato lo Statuto in modo che venga riconosciuto dalla Regione Siciliana e si passi al più presto all'attuazione del Distretto Turistico degli Iblei. Ma, ecco, la differenza quando ritornando al discorso che il Sindaco dice che noi non studiamo le carte e non guardiamo le carte; il Partito Democratico ieri sera aveva proposto un atto di indirizzo in cui dice che bisogna modificare... intanto approviamo lo Statuto perché in modo che vada alla Regione e non perdiamo tempo e venga approvato al più presto possibile, però dice pure che eventualmente deve ritornare in Consiglio Comunale per poter evitare che questo Distretto Turistico degli

Iblei diventi un carrozzone, perché noi già intravediamo che cosa succederà in questo Distretto Turistico, pagheremo centomila euro di Segretario Generale, pagheremo i vari Consiglieri che parteciperanno, i Consiglieri di Amministrazione che parteciperanno a questo Distretto Turistico e la paura nostra è proprio questo. Quindi noi avevamo posto un piccolo problema, un atto di indirizzo che voi, la maggioranza di questo Comune, il centrodestra di questo Comune con il Sindaco in testa, perché ieri ha detto che lui non condivideva questo atto di indirizzo, l'avete bocciato. Noi proponevamo solamente di evitare la figura del Direttore Generale per poter risparmiare centomila euro; voi forse già prevedendo chi sarà alla poltrona, chi toccherà la poltrona di questa figura di Direttore Generale, avete preferito bocciare un atto di indirizzo che andava verso il risparmio, verso l'aggravio di costi al Distretto e questo... Come avete fatto questo ieri sera...

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere LAURETTA: L'ultima cosa così... perché concludo. Le cose bellissima sono gli interessi, che lei parlava di interessi attivi ed interessi passivi nel rendiconto. Interessi attivi che nel 2007 corrispondevano a 117 mila euro, oggi corrispondono nel 2009 ad 823 mila euro, con un incremento notevole. Dico: "Ma, quindi, il Comune di Ragusa ha fatto qualcosa di positivo". Assessore, questo vuol dire che i soldi dei mutui che abbiamo fatto li teniamo in banca perché non riusciamo a spendere soldi perché non riuscite a dare lavoro e appalti in opere pubbliche, perché gli interessi attivi mi dica lei da dove provengono, gli interessi passivi sono passati da un milione e 340 mila a 2 milioni e 347 mila. Non siete riusciti a spendere soldi e a dare lavoro perché c'è... Guardi, le faccio un esempio, per l'appalto delle opere di urbanizzazione di contrada Brucé, è un importo minimo di 510 mila euro, quando qualche anno partecipavano pochissime ditte ad una gara d'appalto, oggi io apprendo, perché in Seconda Commissione ho spinto per sapere a che punto sono le opere di urbanizzazioni di contrada Brucé, so che stanno partecipando 250 ditte e questo vuol dire che c'è una fame di lavoro in giro che è sproporzionata, che le ditte non hanno lavoro. Quindi voi siete riusciti a tenere immobilizzati dei mutui che dovrebbero già dare appalti e lavoro alle ditte per poter dare opere pubbliche e siete riusciti, invece tenere fermi, immobili questi mutui che il Comune di Ragusa ha fatto e difatti vediamo che gli interessi attivi da una parte sono dei soldi che entrano, ma stiamo pagando praticamente su mutui che sono fermi.

Assume la Presidenza del Consiglio il Consigliere vice Presidente Cappello (ore 19:55)

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: (*Intervento fuori microfono*). Consigliere, ha finito. Non consentirò nemmeno un secondo in più per un motivo, i tempi sono raddoppiati e quindi abbiamo venti minuti ciascuno per potere intervenire e più altri dieci minuti. Quindi per cortesia non elacistizziamo il tempo. Consigliere Occhipinti Massimo, prego.

Il Consigliere OCCHIPINTI: Grazie Presidente, signori Assessori, Consiglieri. Io praticamente volevo dire alcune cose come parte di questa opposizione a volte cerca di ostacolare il lavoro che svolge questa Amministrazione. Oggi vediamo che i Consiglieri di opposizione hanno fatto uso della pregiudiziale. Questa pregiudiziale che loro dicono da fonti certi e addirittura confermano che il Comune di Ragusa è commissariato. Io ringrazio il Segretario, chiedo scusa, che è stato molto chiaro nel chiarire i fatti come sono stati... come sono andati perché una telefonata non credo che può essere una conferma perché, come sappiamo bene, ci vogliono le carte e oggi con gli strumenti che ci sono possiamo andare avanti benissimo. Quindi non è vero che il Comune è stato commissariato e quindi possiamo andare avanti con i lavori. Ha detto bene il collega Martorana che apprezzo, in quanto ha detto che ci vuole buonsenso e anche saggezza nel dire delle cose. Si è fatta soltanto una prova da parte dei colleghi dell'opposizione per ostacolare i lavori d'aula. Il collega Lauretta ha fatto un po' dei numeri, ha dato delle situazioni come va il bilancio. Sappiamo benissimo che il consuntivo è un atto dovuto, stiamo facendo i conti dell'anno 2009 tra le spese e le entrate.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Signori, per favore, c'è un vostro collega che sta parlando.

Il Consigliere OCCHIPINTI: Vedo che fanno i colleghi dei paragoni di analisi storica e prendono degli anni precedenti, iniziano dal 2005 al 2010, sono cinque anni di differenza che non si può fare di certo un resoconto della differenza di cinque anni fa con oggi. Collega, scusa.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Consiglieri, per cortesia.

(Interventi fuori microfono)

Il Consigliere OCCHIPINTI: Posso? Sì, grazie. Quindi il collega che mi precedeva accusava il Sindaco che i Consiglieri di opposizione sono poco attenti. Credo che l'affermazione del Sindaco non è che sia

un'affermazione offensiva, ma dai numeri che parlano chiaro e ci dicono la realtà dei fatti. Il collega Lauretta ci parlava del discorso della raccolta differenziata. La raccolta differenziata langue, in quanto invece possiamo dire che questa Amministrazione a iniziato a fare la...

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere OCCHIPINTI: Collega, sto dicendo che lei diceva che la raccolta differenziata in città langue, ma non è vero perché con questa Amministrazione è iniziata la raccolta differenziata, cosa che nella precedente Amministrazione non è stata assolutamente avviata. Almeno questa Amministrazione l'ha fatta, abbiamo dei risultati, la percentuale è aumentata. L'umido... cioè lei parla della parte del verde pubblico che viene... aumenta... ingrossa, diciamo, i numeri, ma in ogni caso è sempre una raccolta differenziata e gli altri Comuni come la vanno a valutare su questa cosa? Le tasse... Il collega parlava che a fare il bilancio viene facile aumentare le tasse. Io credo che in base ai numeri che noi abbiamo è vero che ci sono stati degli aumenti, ma è anche vero che ci sono stati dei minori trasferimenti da parte della Regione che hanno fatto sì che questa Amministrazione negli anni precedenti ha anticipato facendo degli aumenti su alcune entrate tributarie, garantendo i servizi della città. I colleghi parlavano... oggi ho letto un comunicato stampa dell'opposizione in cui davano dei numeri, che la TARSU era aumentata da 4 milioni e 8 a 9 milioni e 8, che poi non è vero perché la TARSU dal 2005 il confronto invece era di 6 milioni e 2 e quindi l'aumento non è di 5 milioni, ma è di 3 milioni e 5. Il servizio idrico. Il servizio idrico nel 2006 voi parivate che era di 4 milioni, invece non era di 4 milioni, ma bensì di 5 milioni e 100, con un aumento di un milione e 7 e non di 2 milioni e 7 come dite voi. L'addizionale di energia elettrica, che è passata da 800 a 89 mila a 945 mila euro. Questa mi sembra una cosa ridicola, non è che è una tassa che il Comune fa una manovra sull'addizionale di energia elettrica... E' normale che rispetto agli anni precedenti l'aumento del consumo di energia elettrica è andato ad aumentare e quindi è una spesa che non è una tassa che va a mettere il Comune. L'Amministrazione...

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere OCCHIPINTI: L'addizionale IRPEF, l'addizionale IRPEF. Possiamo dire a gran voce, caro collega Lauretta, che in base alle riforme nazionali del federalismo fiscale, possiamo dire che questo Comune, rispetto agli altri Comuni ha giocato di anticipo e con il passare del tempo, quando rientrerà in vigore la riforma fiscale, il federalismo fiscale, lei vedrà che il Comune di Ragusa sarà il minor Comune... i cittadini a soffrire meno rispetto agli altri Comuni.

(Interventi fuori microfono)

Il Consigliere OCCHIPINTI: Ma è la realtà dei fatti, non è che sia vero, fatto sta che la Banca d'Italia ha fatto uno studio dove ha detto che nella città di Ragusa, rispetto agli altri Comuni in Sicilia, l'aumento è minore sui cittadini. Quindi non è un dato... E' la Banca d'Italia, non è che lo dice il Sindaco Dipasquale o lo dice il collega di opposizione, lo dice la Banca d'Italia, sono studi dove confermano che in base ai criteri che vengono fatti con la riforma nazionale, il Comune di Ragusa... su questo i cittadini hanno un meno aggravio fiscale, rispetto agli altri Comuni che sono nel resto della Sicilia. Io penso che l'impegno... Poi possiamo dire anche che in questa Amministrazione la spesa corrente è aumentata anche sul personale, è vero, però bisogna dire che è aumentata perché questa Amministrazione ha stabilizzato ben 220 contrattisti, cosa che, se lei sa, collega Lauretta, nel resto della Sicilia... Lei lo sente a Palermo cosa fanno i precari? Noi ce l'abbiamo questo problema nella nostra città? Non ce l'abbiamo perché noi già abbiamo sistemato, abbiamo dato garanzia ai nostri dipendenti. Quindi questo è un orgoglio che può portare avanti benissimo l'Amministrazione Dipasquale. Quindi non sono sciocchezze che ci andiamo ad inventare dicendo solo delle fesserie, sono realtà dei fatti che i cittadini possono... Lo sanno benissimo. Quindi non potete dire che questa Amministrazione Dipasquale ha acceso, per esempio, sui contratti dei mutui che in base alla relazione che ha fatto l'Assessore, dove diceva che gli interessi passivi sono aumentati del 93 per cento, è vero perché l'aumento è stato scaturito dal discorso, perché il Comune ha acceso i mutui per ben 15 milioni di euro e non venti milioni di euro, quindi qualcosa c'è... I fitti passivi sono diminuiti del 14 per cento, si è passati da 853 mila a 730 mila euro. I trasferimenti li abbiamo avuti minori del 24 per cento e quindi possiamo dire che la gestione amministrativa è stata nel suo rendiconto finale eccellente. Quindi quando i colleghi dell'opposizione, del PD, dicono che questa Amministrazione è poco attenta, è un'Amministrazione fallimentare, non spetta a loro dirlo, ma spetta all'Amministrazione. Le opere pubbliche sono alla vista della città, cosa che siamo riusciti a garantire, basta vedere, faccio l'esempio minimo per farlo capire, il lungomare Andrea Doria, il lungomare Vecchio a Marina di Ragusa e il primo luglio sarà consegnato alla città e questo fa parte dall'accesso al mutuo che noi abbiamo preso nel 2007. Quindi le critiche, se vanno fatte, vanno fatte costruttive ma non dire delle sciocchezze che

hanno poca credibilità e i cittadini possibilmente non credono a quello che viene detto. Io per il momento, Presidente...

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere OCCHIPINTI: Fate voi, non si innervosisca, lei l'ha detto in un comunicato stampa, voi l'avete detto che il Sindaco è fallimentare; in un'altra parte dove è stato detto... cioè che dice delle bugie...

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere OCCHIPINTI: Per me dite le bugie voi. La città saprà, i cittadini ce lo dicono, il prossimo anno saranno loro a decidere se l'Amministrazione è stata fallimentare su questo oppure no. Io per il momento, Presidente, mi fermo, mi riservo per il secondo intervento. Grazie.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Grazie, Consigliere. Ogni tanto qualche termine che pare sia al di sopra delle righe, si chiama quel termine "licenza poetica", Consigliere. Consigliere Calabrese, prego.

Il Consigliere CALABRESE: Grazie, Presidente. Sono sicuro che dopo di me c'è scritto il Consigliere Ilardo.

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere CALABRESE: Questo è l'indice di maggiore ascolto, il momento di maggiore ascolto. Presidente, stendiamo un velo pietoso sulla questione del commissariamento. Il dato politico è fondamentale. Il comune di Ragusa... Io ho parlato qualche secondo fa con l'Onorevole Di Giacomo, che mi ha ufficializzato che il Comune di Ragusa è commissariato ed è commissariato perché questa Amministrazione ha deliberato un consuntivo con un 25, 30 giorni di ritardo e in Consiglio Comunale siamo con 40 giorni di ritardo. Io ho ascoltato gli interventi dei colleghi, il brillante intervento del Consigliere Lauretta, che ha, in modo chiaro, detto quali sono i numeri e poi ho ascoltato anche l'intervento del Consigliere Occhipinti che ha giudicato le cose che noi diciamo con il termine "sciocchezze". Consigliere, veda, noi siamo abituati a studiare e a leggere le carte e lo facciamo sempre, lo facciamo con una dovizia di non secondaria importanza e quando diciamo i numeri, sono numeri reali, non sono fandonie o sciocchezze. Io le dimostro che dal 2006 ad oggi i mutui sono 20 milioni di euro e glielo dimostro con le carte e non con le parole, con le carte. Noi non diciamo bugie, così come le dimostro che la spesa corrente noi l'abbiamo lasciata, con quell'Amministrazione che voi tanto criticate, a circa 60 milioni di euro, 60 milioni di euro e oggi la troviamo a 72 milioni di euro, però omettete di dire, Assessore, che 2 milioni di euro sono i soldi che riguardano l'ICI sulla prima casa, perché se avessimo incassato anche i 2 milioni di euro che l'ICI sulla prima casa non facciamo più pagare, perché lo Stato ha deciso di eliminarla, lei oggi avrebbe una spesa corrente per 74 milioni di euro perché noi avremmo incassato 74 milioni di euro. Quindi dovete chiamare le cose con il nome e cognome. Detto questo... Per favore, Assessore, io l'ho ascoltata in religioso silenzio. Avevo chiesto l'intervento del Consigliere Chiavola che si prege di presiedere la Quarta Commissione e veda quando uno è Consigliere e Presidente di una Commissione così importante, deve avere il coraggio delle sue azioni e deve essere presente anche quando c'è prendere delle figure un po' bruttine, perché deve, chiaramente dire alla città che la Quarta Commissione, la città lo sa perché noi abbiamo fatto il comunicato stampa e abbiamo denunciato le defaillance di una maggioranza di venti e passa Consiglieri, che poi non riescono in Commissione a garantire i lavori. E' stato bocciato il bilancio consuntivo, bocciato. In Commissione, Presidente, è stato bocciato con quattro astensioni, non lo dico chi sono stati, non si preoccupi, non lo dico chi sono stati.

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere CALABRESE: Non si preoccupi, non lo dico. Quattro astensioni di Consiglieri di maggioranza, non lo dico, un voto contrario, che era il mio, un voto contrario e cinque voti favorevoli, ciò vuol dire che il punto è stato bocciato. Sonoramente bocciato. E questo non è secondario, se poi il Presidente si sottrae nell'individuare quelli che sono stati gli interventi della Commissione, che nessuno ha fatto interventi tranne il sottoscritto. Nessuno ha fatto interventi tranne il sottoscritto e per giunta davano anche fastidio a qualcuno quando il sottoscritto chiedeva delle delucidazioni e io, invece, ringrazio l'Assessore che è stato gentilissimo e la dottoressa Pagodo nel rispondere alle mie richieste. Questa è politica, Assessore, e siccome io le riconosco che noi siamo qui per fare politica, al contrario di qualcun altro che si indigna davanti a questo. Passiamo un po' ai numeri. Questo è un bilancio consuntivo che io ricordo che il bilancio preventivo di questo atto l'ho votato contrario, quello era un periodo in cui qualcuno nel Partito Democratico, allora, DS, Margherita, Sinistra Democratica, non si capiva, qualcuno l'ha votato questo bilancio. Qualcuno era in procinto di passare con il centrodestra e quindi era una scusa per dire: "Votiamo il bilancio" e poi è passato con il centrodestra. Noi siamo

rimasti fermi sulle nostre posizioni, cioè con il centrosinistra e oggi siamo convinti che abbiamo fatto bene a non votare quel bilancio di previsione, perché quando passiamo da debiti fuori bilancio per un milione e 700 mila euro del 2006, a 3 milioni e 800 mila euro del 2009, ciò vuol dire che dentro questo c'è un danno di oltre 2 milioni di euro di debiti fuori bilancio in più che avete prodotto e dentro questo...

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere CALABRESE: E dentro questi, caro...

(Intervento fuori microfono)

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Chiedo scusa, Consigliere, Consigliere, lei non ha bisogno di fare da spalla al...

(Intervento fuori microfono)

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Assessore, Assessore, Assessore...

(Intervento fuori microfono dell'Assessore Roccero)

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Lei avrà il tempo per poter replicare, punto primo.

(Intervento fuori microfono dell'Assessore Roccero)

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Pazienza, pazienza. Consigliere, il Consigliere Calabrese non ha bisogno di spalle. Prego, continui.

Il Consigliere CALABRESE: Grazie, Presidente. Assessore non si innervosisca, stia sereno perché stavo per dire che all'interno di questi debiti fuori bilancio c'è quel gravissimo danno che avete causato alla città in quanto non siete stati in condizione di liquidare Iblea Ambiente in quattro anni e avete prodotto debiti a non finire, tant'è che Iblea Ambiente addirittura siamo arrivati a procedimenti giudiziari extra Consiglio Comunale e questo lo dica al magistrato o a chi ha chiesto ai Consiglieri Comunali di andare a capire perché l'ultimo milione e ventimila euro di debiti fuori bilancio, che avete pagato a Iblea Ambiente, dovevano essere gli ultimi ed invece poi scopriamo che i vostri liquidatori, segretari di partiti politici del centrodestra, fino a quindici giorni fa, un mese fa ancora percepivano le indennità. Le indennità le percepiscono con soldi del bilancio comunale, che è socio unico di Iblea Ambiente, con le tasse che voi sonoramente avete estrapolato dalle tasche dei cittadini in questi quattro anni. Perché se l'Amministrazione di centrosinistra fino al 2005, ultimo bilancio, è riuscito, caro Consigliere Occhipinti, a non aumentare le tasse, lo ha fatto per tre anni. La spesa corrente, 60 milioni di euro era e 60 milioni di euro è rimasta. Voi in due soli anni, nei primi due anni avete fatto lievitare la spesa corrente, ripeto, di 14 milioni di euro e sottolineo 14 milioni di euro senza bugia alcuna. Sapete quanti sono 14 milioni di euro, la gente che ci ascolta? Siccome siamo settanta circa a Ragusa, per l'esattezza settantaduemila, ogni cittadino ragusano, ogni neonato di un giorno, ogni anziano di novantanove anni è tassato in più rispetto alle tasse che già pagava, per oltre 200 euro procapite. Ecco perché quello che diceva il Consigliere Occhipinti è reale. Il Consigliere Occhipinti diceva: "Adesso la Banca d'Italia fa una stima che la manovra finanziaria costerà al cittadino ragusano appena 49 euro". Vero è, sapete perché è vero? Perché è da cinque anni già che ci fate pagare le tasse a tutti noi ragusani, anzi da quattro anni, cioè avete pensato quattro anni prima a farci pagare la finanziaria, che lo Stato sta facendo quattro anni dopo. Grazie, Sindaco Dipasquale, queste sono delle cose che i cittadini lo ringrazieranno sicuramente quando ci saranno le prossime elezioni, cioè anticipa il pagamento delle tasse, per dire: "Oggi, io ci ho pensato prima a pagare le tasse, a fare pagare le tasse ai miei concittadini, per cui adesso faccio pagare solo 49 euro". Eppure, queste 200 euro procapite il cittadino ragusano già li paga da quattro anni. Grazie, Sindaco Dipasquale, queste sono veramente tecniche di buona Amministrazione, poi chiaramente ne trarremmo le conseguenze nel momento in cui ci presenteremo davanti al corpo elettorale, perché molte cose, purtroppo, si nascondono, tante cose poi fortunatamente abbiamo la possibilità di dirle in Consiglio. E citiamo i numeri, che il Consigliere Lauretta ha brillantemente esposto, l'ICI passa dal 2005 da 7 mila e 970 euro, oggi a 11 milioni e mezzo di euro, aggiungendo quei due milioni di euro che non si pagano più. L'ICI sulla prima casa, c'è un abnorme aumento, tre milioni e mezzo di euro in più. Passiamo alla spazzatura, da 4 milioni e 800 mila euro, passiamo a 9 milioni e 800 mila euro. Sono dati della relazione, caro Assessore Roccero, che lei...

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere CALABRESE: ...che lei gentilmente mi ha fornito, 5 milioni e centomila euro in più. Addizionale IRPEF, che sarebbe quella cosina piccola, piccola che è sulla busta paga dei lavoratori della città di

Ragusa, che noi, cattiva Amministrazione, come dice ora il Consigliere che parlerà dopo di me, che pensavamo a litigare, l'abbiamo lasciata allo 0 e 1, cioè su...

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere CALABRESE: Su due... Così, non posso parlare.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Consigliere, Assessore, non vorrei sospendere il Consiglio. La prego, la invito, anche se vuole mi metto a piangere in greco, va bene? La prego. Allora, lei avrà tutto il tempo per poter replicare, non disturbì gli interventi e lo stesso valga per qualche Consigliere. Prego, Consigliere Calabrese.

Il Consigliere CALABRESE: Grazie, Presidente. Assessore, io non la voglio fare arrabbiare, mi creda, però lei deve essere sereno, lei deve essere sereno.

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere CALABRESE: Allora, riprendo il filo della discussione, l'addizionale IRPEF, che noi abbiamo lasciato allo 0 e 1, la ritroviamo un anno dopo allo 0 e 6, un aumento del 500 per cento. Il lavorare che percepiva in busta paga, perché si paga sul lordo, duemila euro all'incirca, pagava due euro; appena è entrato Dipasquale e lei, Assessore al Bilancio, da due euro... Lei non c'era, ha ragione, da due euro ha trovato in busta paga il 600 per cento, dodici euro, dodici euro. Ogni mese questa tassa per dodici mesi o per quattordici mensilità è una tassa sulla busta paga di 150, 160 euro. Possiamo parlare degli aumenti sui servizi a domanda individuale, le rette scolastiche, gli asili nido e l'acqua potabile l'avete raddoppiata, quella con il trasporto dell'autobotte a casa di chi non ha la rete idrica, anziché fare la rete idrica. E non solo, diceva il Consigliere Lauretta: "Recupero evasione". Ma che non c'è l'avete scritto sul programma vostro che dovevate recuperare l'evasione? Mi pare che c'era scritto, mi pare che c'era scritto. Bene, glielo dico io quali sono stati i dati di quello che siete riusciti a recuperare, noi abbiamo recuperato l'evasione ICI nel 2005 per 750 mila euro, lei l'ha scritto, non io, adesso sapete cosa avete recuperato? 200 mila euro. Recupero evasione TOSAP, avete recuperato 45 mila euro e noi abbiamo recuperato 220 mila euro; aggiungo, che non l'avete scritto, nel 2005 l'Amministrazione di centrosinistra ha recuperato un'evasione per quanto riguarda le bollette idriche, per oltre 500 mila euro. Voi avete recuperato zero. Quindi voi non andate a colpire per fare pagare di meno a tutti quelli che non pagano nulla, andate a sanare le casse del Comune attraverso l'inserimento di nuove tasse. E' una tecnica ed è una scelta, per carità, è legittima, fatelo, ne risponderete al vostro elettorato. Sull'ICI, per esempio, lo Stato vi aveva chiesto: "Cercate di andare a vedere come fare pagare la tassa a tutti quelli che hanno fabbricati rurali" e quindi modificare il catasto dei terreni a fabbricati perché sono individuati come terreni. Bene, lo Stato ha stimato un milione e 50 mila euro, sapete quanto avete recuperato? E non siete riusciti... è un progetto fallimentare. Avete recuperato 30 mila euro, 36 mila euro, mi corregge, 36 mila euro su un milione e 36 mila euro. Hanno dimenticato, cittadini, a recuperare un milione di euro, appena, appena. Avete assolutamente condotto una politica inesistente sulla progettazione per applicare quella che era l'ICI sugli immobili rurali, l'avete totalmente baipassato. Passiamo agli interessi. Interessi attivi, interessi passivi. Interessi attivi noi abbiamo lasciato 117 mila euro, quindi i soldi che andavamo ad impegnare con la Cassa Depositi e Prestiti eravamo nelle condizioni di spenderli, perché facevamo i progetti. Voi avete portato gli interessi attivi da 117 mila euro, a 823 mila euro. Avete aumentato gli interessi attivi di 700 mila euro. Sapete...

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere CALABRESE: Così non posso... Mi dia qualche minuto in più, io così non posso...

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere CALABRESE: Assessore, non lo faccio così.

(Interventi fuori microfono)

Il Consigliere CALABRESE: Non lo può cacciare fuori, Assessore, perché non c'è nemmeno uno.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Consigliere Calabrese, Consigliere Calabrese, ogni volta che io lo fermo, se lei si accorge, fermo anche l'orologio.

Il Consigliere CALABRESE: Per carità.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Quindi non le darò nemmeno un secondo in più. La prego, può continuare.

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere CALABRESE: Vado avanti e intanto...

(Interventi fuori microfono)

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Aspetti, che è senza voce.

Il Consigliere CALABRESE: Gli interessi passivi, così perdiamo il filo però, gli interessi... capisco che è una tecnica, però io sono abbastanza preparato per superare anche questo, non si preoccupi. Gli interessi passivi, anziché lasciare quegli interessi passivi di un milione e 300 mila euro, sono lievitati con un aumento del 93 per cento, a due milioni e 347 mila euro e sapete cosa vuol dire questo? Non lo sapete? Lo sapete, io ve lo spiego. Questo vuol dire che voi avete acceso mutui, Consigliere Occhipinti, e io qua ho le carte, tra il 2006, il 2007, il 2008 e il 2009 esattamente... No, non c'è solo quello, lei ha dimenticato questo, Assessore. Quello che ha lei sono 15 milioni e 760 mila euro. Nel 2006, anche che voi non eravate ancora insediati, sono stati accesi mutui per 5 milioni di euro, per cui sono esattamente 20 milioni di euro di mutui che voi avevate a disposizione per lavori che dovevate fare e con questi 20 milioni di euro di mutui, che come vede, Consigliere Occhipinti, corrispondono esattamente alla cifra che noi abbiamo scritto senza dire sciocchezze, perché il 2006 5 milioni di euro dovete spenderli voi perché ce li avete in mano e dovete impegnarvi a spenderli, sono 20 milioni di euro di mutui, associati ai 14 milioni di euro di tasse che avete messo, non 12 milioni, come ha scritto il Sindaco, perché l'ICI sulla prima casa l'ha tolta il Governo Nazionale, diversamente voi avete messo 14 milioni di euro di nuove tasse, 14 milioni di euro. Quindi questo è un segnale chiaro, tra l'alto ci sono un sacco di opere che sono state finanziate e che non hanno nemmeno i progetti, uno su tutti, ma non riguarda questo, è via Roma che fate ridere, cioè fate ridere; da quattro anni ascoltiamo che via Roma è pronta. Siete riusciti a fare venire qua il Gabibbo, quello di Italia Uno, Canale 5, che è andato in tutte le opere, che non sono assolutamente completate. Via Roma, se voi parlate con la gente che ci ascolta da Vittoria, da Comiso o da fuori dalla città di Ragusa, di quante volte avete parlato di via Roma o del cinema Marino, io sono sicuro che quando qualcuno viene a Ragusa per la prima volta e dice: "Scusate, vediamo questa via Roma come l'hanno fatta, vediamo questo teatro Marino come è venuto..." perché sono convinti nell'immaginario collettivo, di quante conferenza stampa avete fatto, che la via Roma è fatta. Invece via Roma giace lì nel dimenticatoio più totale. E l'altro ieri in Commissione avete portato un progetto che è preliminare, questa è la realtà, questa è la realtà. E se a questo aggiungiamo il serbatoio per l'acqua potabile che dovete fare, dovete costruire nelle contrade a monte e a Marina di Ragusa per un milione e mezzo di euro, non c'è progetto, non c'è nulla. La via Ettore Majorana, questo qua è un atto che avevamo fatto di 285 mila euro, i lavori sono appaltati e non avete nemmeno iniziato i lavori, sono passati quattro anni, quando li dovete fare? Ditelo alla città che voi avete completato i lavori dell'Amministrazione precedente, che vi ha lasciato soldi e progetti. Ne cito una sola, guardi, di cui sono primo firmatario, via La Pira, l'avete voi messa in opera e completata. Il Consiglio Comunale, dove il Consigliere Ilardo non c'era, che io lo sento... sento il mormorio.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Ilardo)

(Intervento fuori microfono dell'Assessore Roccato)

Il Consigliere CALABRESE: Non c'era. Noi abbiamo messo due milioni di euro e Franco Poidomani ha fatto il progetto esecutivo. Voi avete cantierato i lavori e avete tagliato il nastro, così come state portando avanti quei lavori, alcuni non siete stati in grado di farlo, della precedente Amministrazione. Solo il lungomare è un'opera vostra e io ve ne do atto che è un'opera vostra. Il lungomare è un'opera vostra, del resto non c'è nulla e che io non avrei fatto perché sono due milioni e mezzo di euro buttati su un basolato che non c'era la necessità di farlo, potevate fare altre opere. Potevate sostenere le famiglie bisognose con questi soldi, la città di Ragusa è povera, la città di Ragusa è piena di gente che è sotto la soglia di povertà e voi non ve ne accorgete e dite a tutti che invece la città vive un momento florido. Dovete parlare con i cittadini, con chi non riesce a sbucare il lunario, con cui non riesce ad arrivare alla fine del mese, con chi non può più comprare le scarpe ai suoi figli. Voi non li vivete questi momenti perché non siete in mezzo alla gente, caro... siete presi dal palazzo e non siete tra la gente e la gente non ce la fa più. E se a questo aggiungiamo tutte le tasse che avete anche raddoppiato i proventi contravvenzionali, noi li abbiamo lasciati a cinque, 600 mila euro, li avete portati ad un milione di euro, un milione di euro di contravvenzione. Un milione e due l'anno prossimo. Un milione di euro di contravvenzione, ma dove volete arrivare? Ma volete togliere le mani, non tendere la mano al segretario del Partito Democratico e quindi ritirarla, come ha detto il Sindaco. No, noi, non facciamo sconti a nessuno, il Partito Democratico non fa sconti a nessuno e dice alla città quello che state facendo; dovete togliere le mani

dalle tasche dei cittadini ragusani, dovete smetterla di fare propaganda politica e dovete dire le cose come stanno. Dovete dire le cose come stanno. La città è governata male, la città è governata con la propaganda. Andate a dire ai cittadini come spendete il fondo di riserva del Sindaco. Adesso noi lo diremo alla Corte dei Conti, ma voi dovete dirlo ai cittadini, le feste e le festicciole che si finanziano, la sagra delle frittella, la sagra di qua, la festina di là, così con il fondo di riserva del Sindaco. Questi sono i metodi che utilizzate. Poi qualcuno adesso mi dirà e mi risponderà, e concludo, signor Presidente, che i trasferimenti dello Stato e della regione sono diminuiti. Non è così. L'ha scritto l'Assessore e l'ha scritto l'Assessore nella sua relazione dove dice chiaramente che i trasferimenti dello Stato e della Regione sono... anziché diminuire sono aumentati e sono, ho concluso, Presidente, aumentati di due milioni di euro quelli nazionali e di circa un milione di euro quelli regionali. Mi fermo, Presidente, non la voglio mettere...

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: La prego, casomai, fate la staffetta anche con gli altri.

(Interventi fuori microfono)

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Allora, prima di dare la parola, io vi prego le intemperanze sia da parte del Consiglio e sia da parte dell'Amministrazione vi prego di lasciarle perdere. Le intemperanze, e poi le dirò che cosa significa, di lasciarle perdere cortesemente per il rispetto alla Presidenza, per il rispetto al Consiglio e per evitare che la Presidenza sospenda il Consiglio. Avrete tutto il tempo che volete, avrete il tempo anche per il secondo intervento, prendetevi bravi, bravi gli appunti...

(Intervento fuori microfono)

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Consigliere Ilardo, prego.

Il Consigliere ILARDO: Signor Presidente, colleghi e Assessore. Io dopo quattro anni di convivenza con il Consigliere che mi ha preceduto, ho capito che parlare in questo preciso momento è sicuramente indice di, come dire, intelligenza politica perché in questo momento sicuramente si apprestano a guardare la televisione e là c'è il massimo del picco dell'ascolto e ho capito perché il collega Calabrese ogni volta che parla, parla intorno alle venti, venti e trenta...

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere ILARDO: Perciò questo, le spiega, collega, perché io mi sono iscritto subito dopo il suo intervento, perché, ovviamente, è importante avere subito la replica a quello che lei ha detto. Cominciamo a dire che gli interventi che mi hanno preceduto, dei colleghi del centrosinistra, ovviamente, li potrei definire come nulla di nuovo sotto il cielo, perché sono quattro anni che ascoltiamo sempre la solita manfrina, sempre la solita cosa, però non riescono mai a levarmi dei dubbi che io ho sempre avanzato nel corso degli anni e che ora poi nello svolgimento del mio intervento farò queste domande e spero che poi il collega Schininà, che sicuramente interverrà dopo di me, mi spiegherà quali sono le motivazioni pregnanti per le quali io non riesco a capire determinati passaggi, sia il collega Schininà sia il collega Martorana, che mi sembra ferrato in materia.

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere ILARDO: Nulla di nuovo perché, ripeto, dicono da quattro anni le stesse cose sempre con più accanimento, ovviamente perché... e io lo capisco perché ci stiamo avvicinando alle elezioni e ci avviciniamo ad un'elezione che oramai è scontata per noi, per la città di Ragusa e io penso per tutta la Sicilia, perché in tutta la Sicilia sanno che il Sindaco Dipasquale sarà riconfermato alla guida di questa città con una percentuale alta, primo per i meriti nostri ovviamente, perché abbiamo amministrato bene questa città, faremo l'elenco di tutto quello che abbiamo fatto in questi quattro anni e poi perché nel centrosinistra, non ne vogliate a male, colleghi, ma non c'è nulla. C'è l'erba completamente bruciata, come quando passava Attila e tirava via l'erba. Io voglio fare alcuni riferimenti, perché io mi ricordo che l'Amministrazione precedente di queste diatribe che ora capitano all'interno del Partito Democratico ci sono state, però a quel tempo quelli che hanno pagato sono stati i cittadini ragusani, perché dopo due anni siamo dovuti andare a rivoltare, forse i cittadini questo non ve lo perdoneranno mai. Dopo due anni di continue lotte interne per Assessorati, per sottogoverni, per consulenti, siete andati a casa e le stesse cose che sono capitata in quell'Amministrazione di centrosinistra, dove c'è qua la maggior parte degli attori, perché io non c'ero, voi c'eravate, no, lei no, però quelli che mi hanno indicato a me come... non c'erano nella scorsa legislatura, è vero io non c'ero, c'erano loro ed infatti hanno fatto il disastro più totale. E le stesse cose che sono capitata nella scorsa Amministrazione, stanno capitando all'interno del Partito Democratico, dove un'esigua maggioranza riesce praticamente a mettere sotto un partito e dopo aver distrutto un'Amministrazione di centrosinistra, ora riusciranno a spacciare un partito, un partito che in questo

momento fa opposizione sia qui e sia al governo nazionale, ma un partito che con questo modo di fare, che conosciamo noi purtroppo sulle nostre spalle, cittadini ragusani, è un partito che sarà distrutto, raso al suolo con questo modo di fare. Questa è una considerazione che i cittadini ragusani capiranno e capisco bene i cittadini che essere amministrati da una coalizione, caro collega, una coalizione seria come la nostra, che è una coalizione che è stata eletta nel 2006 e compie i cinque anni di governo in modo stabile, coesa, in modo imperturbabile. Siamo riusciti a portare avanti un'azione amministrativa, che da tutti è definita seria. Come vi possono affidare la guida di questa città se anche al vostro interno c'è un disastro totale, se anche all'interno del partito di maggioranza relativa dell'opposizione c'è una spaccatura netta? Fra le forze politiche che dovrebbero fare, insomma, una sorta di accordo per candidare il Sindaco a...

(Interventi fuori microfono)

Il Consigliere ILARDO: Presidente, però lei mi deve interrompere il tempo.

(Interventi fuori microfono del Consigliere Calabrese)

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Allora, stiamo andando bene e vorrei evitare... Stiamo andando bene e vorrei evitare delle ammonizioni, che non è il caso oggi di utilizzarle. Siete tutti bravi nell'esporre le cose, non interrompete gli altri, non mi costringete a fare delle ammonizioni, vi prego, perché poi vi toglierò il piacere anche del secondo intervento, perché è un piacere il secondo intervento sia per voi e sia anche per me che vi ascolto. Prego, Consigliere.

Il Consigliere ILARDO: Grazie, signor Presidente. Ripeto, io non sono agitato e neanche... sono molto tranquillo perché questi argomenti, come ho detto sin dall'inizio, li ripetiamo dal 2007, da quando abbiamo cominciato a parare di consuntivo. Dicevo come possono affidare i cittadini ragusani la guida dell'Amministrazione della propria città ad una coalizione che è devastata? Io penso che i cittadini ragusani prima di fare una scelta del genere, dovrebbero essere impazziti. E su questo c'è un dato e mi fermo, perché non voglio continuare, perché ce ne sarebbero cose molto da dire, che a otto mesi, nove mesi dalle elezioni, il centrosinistra non ha un progetto alternativo a questa città, a questo governo della città. Non ha un progetto alternativo, né si conosce il nome e né si conosce il progetto. L'unico progetto che conosciamo del centrosinistra è l'auto implosione, questo è, e loro vorrebbero esportare questo modello alla guida della nostra città. Penso che i cittadini ragusani non ve lo consentiranno mai, colleghi, perciò su questo mettetevi l'anima in pace. L'Amministrazione di centrodestra governerà per altri vent'anni la città di Ragusa, facendovi pagare quello che avete fatto voi in due anni di disastro, di disastro amministrativo. Vogliamo stendere un velo pietoso per quanto riguarda il commissario. E' vero, noi siamo d'accordo, un commissario che non ha motivo di esistere in un Comune come quello di Ragusa, un Comune che sta attento al patto di stabilità, che ha conti a posto, che approva gli atti in tempi giusti, che è attento alle politiche del personale e il bilancio preventivo è stato approvato mentre in altri Enti sicuramente questo non è stato fatto. Ci viene il commissariamento da parte della Regione Siciliana, che è vero in questo momento noi purtroppo, non per colpa nostra, ma per manovre di palazzo, noi siamo all'opposizione, perché gli elettori ci avevano indicato come guida della Regione Siciliana, ma poi manovre interne, tra cui il vostro partito, il Partito Democratico è stato... Il collega prima parlava dell'Onorevole Di Giacomo, che gli ha confermato che il Comune di Ragusa è commissariato, ma perché l'Onorevole Di Giacomo non può vedere la Regione Siciliana, che è coprotagonista e non hanno approvato neanche il consuntivo e hanno approvato il bilancio della finanziaria l'ultimo giorno. Che vadano a vedersi i fatti loro, non entrino nel merito delle questioni ragusane, perché a Ragusa non abbiamo bisogno di nessuno. Noi siamo seri e ligi al nostro dovere e oggi dimostriamo, con l'approvazione che faremo oggi, di essere ligi al nostro dovere. Perciò lasciamo perdere il commissario che... e lasciamo cadere la cosa perché veramente è una cosa vergognosa quello che è successo in questa città. Parliamo della Commissione, perché c'è stata qualche polemica all'interno della Commissione. E' vero il bilancio consuntivo è stato... non è passato in Commissione, ma per un mero errore da parte di alcuni colleghi, che è stato praticamente... che è stato evidenziato. Io mi riferisco al collega Cappello, al collega Pluchino, i quali hanno ritenuto di dover intervenire su quella situazione dicendo che è stato un errore procedurale, perciò io voglio tranquillizzare i colleghi che la maggioranza di centrodestra all'interno di questo Consiglio Comunale è compatta e coesa e arriverà fino alla fine della legislatura così com'è. Perciò tranquillizzatevi su questo, colleghi, non c'è nessun scricchiolio, è una maggioranza che discute e approva gli atti che gli vengono portati da questa Amministrazione. Su questo potete stare tranquilli, noi abbiamo ricevuto un mandato da parte della città nel 2006 e noi fino al 2011 porteremo avanti questo mandato in maniera tranquilla. Perciò è inutile che speculate su questa situazione che è successa in Commissione, vi posso assicurare che la nostra compattezza su questo non ci sono discussioni. Vorrei dare

atto al collega, ai colleghi che le carte se le studiano, per carità, sono molto attenti e su questo io non ho nessun motivo di dire il contrario, perché io mi sento di essere intellettualmente onesto e dire le cose come stanno, sono colleghi che si impegnano, che stanno giorni e notti, possibilmente, a studiarsi le carte e a capire quello che succede e su questo io non metto in dubbio; però i colleghi quando sviluppano il loro intervento omettono di dire delle cose fondamentali. Omettono di dire che la spesa corrente, e guardano solo con un occhio, e questa è una domanda che poi spero che il collega Schinìnà mi darà la risposta. La spesa corrente è aumentata nell'anno 2003, dall'anno 2003 al 2004, Amministrazione di centrosinistra, con voi al governo e i colleghi qua che sono in quest'aula in maggioranza, è aumentato di 7 milioni e 200 mila euro. Anno 2003, queste sono carte, cioè documenti, questi sono documenti, collega. Dal 2003 Amministrazione di centrosinistra, spesa corrente, 52 milioni e 515 mila euro, anno 2004 al consuntivo, 59 milioni e 794 mila euro.

(*Intervento fuori microfono*)

Il Consigliere ILARDO: E glielo spiego io dove l'ha preso, glielo spiego io dove li ha presi, collega, è inutile che prende in giro i suoi amici, glielo spiego io dove li ha presi. Glielo dico io dove li ha presi. Anno dopo, sempre Amministrazione di centrosinistra, da 59 milioni e 794 mila a 60 milioni e 861 mila. Allora, nei due anni, lasciamo perdere il commissario perché poi ci torneremo sul commissario, di Amministrazione di centrosinistra la spesa corrente è aumentata di 8 milioni e 300 mila euro. Lo sapete di quanto è aumentata la spesa corrente nell'Amministrazione...

(*Intervento fuori microfono del Consigliere Martorana*)

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Per favore, Consigliere.

(*Intervento fuori microfono del Consigliere Martorana*)

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Consigliere Martorana, la prego.

(*Intervento fuori microfono del Consigliere Martorana*)

Il Consigliere ILARDO: La verità fa male, siete stati...

(*Intervento fuori microfono del Consigliere Martorana*)

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Consigliere, Consigliere Ilardo, mi ascolti, ho fermato il tempo. Consigliere Martorana, la prego, lei avrà venti... fermo che ho fermato anche il suo tempo. Lei avrà venti minuti. Colleghi, non mi costringete all'ammonizione perché mi ci sto avvicinando. Prego.

Il Consigliere ILARDO: Dal 2006, dall'Amministrazione di centrodestra, ad ora la spesa è aumentata di 7 milioni. Allora, come si fanno a dire mezze verità? Come si fa a mistificare la realtà? Come si fa a dire le bugie alla città? Bisogna dirlo, come hanno aumentato la spesa corrente, e lo sapete come l'hanno aumentata? Mettendo nella spesa corrente introiti una tantum, cioè che sono entrati una volta sola e mi riferisco al Lodo Saspi e al permesso a costruire. Hanno inserito nella spesa corrente, gonfiandola, cioè passando dai 52 milioni, caro collega Martorana e Schinìnà, che poi mi spiegherete, ai 60 milioni con questi interventi, cioè a dire, e mi spiego meglio, se io guadago mille euro al mese, spendo per mille euro. Ma se un mese guadagno duemila, non posso aumentare la mia spesa per duemila all'infinito, non lo posso, almeno che non ho un altro introito. Loro l'hanno aumentato per un anno solo e l'hanno aumentato di otto milioni di euro, certo che hanno lasciato il buco a noi e questo noi l'abbiamo detto sempre, hanno lasciato un buco, hanno lasciato un buco e questo lo facevano perché si dovevano spartire l'Assessorato, c'era il Partito Socialista che voleva entrare in Giunta...

(*Interventi fuori microfono*)

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Amici e colleghi, vado a procedere io con l'istituto dell'ammonizione, vi prego e perderemo il piacere del dibattito.

(*Intervento fuori microfono*)

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Sì, anche e lei lo sa.

Il Consigliere ILARDO: Perciò, signor Presidente, detto questo, ho detto che la spesa corrente loro l'hanno aumentata più di noi nei due anni che hanno amministrato che noi in cinque anni. Perciò assodato questo e ho spiegato li motivo come hanno fatto ad aumentare la spesa corrente, certo non mettendo le tasse, però mettendo nelle entrate una tantum che poi c'è venuta a mancare a noi. Perciò o si riducevano i servizi, licenziavamo il personale o chiudevamo i servizi sociali, oppure una scelta coraggiosa nostra ci doveva essere ed è stata la scelta quella di aumentare le tasse. Ma questo i cittadini l'hanno capito, perché ci sono state le elezioni e hanno

sempre premiato la coalizione di centro destra ed evidentemente un motivo ci sarà, perché i cittadini ragusani non sono stupidi.

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere ILARDO: Detto questo, ora io mi volevo soffermare sulla spesa corrente perché loro continuano a dire che sono state aumentate le tasse, si è intervenuto sulle tasche dei ragusani, ma perché? Perché si è intervenuti? Perché questa Amministrazione ha avuto il coraggio di stabilizzare 225 precari, cosa che nella Regione Siciliana in questo momento, se ascoltate i telegiornali, leggete i giornali, ci sono 22 mila persone in piazza, 22 mila persone che cercano la stabilizzazione definitiva. Questa Amministrazione ha avuto il coraggio di farlo. La spesa corrente per il personale è aumentata di 6 milioni. Noi crediamo nel personale e l'abbiamo dimostrato perché è grazie al personale che questa Amministrazione può produrre progetti, può produrre progettualità, è grazie al personale. Noi ci crediamo e abbiamo dato la dimostrazione assumendo i 225 precari e dando gli scatti che toccavano ai vari... al dipendente vario. Un'altra spesa è la raccolta dei rifiuti solidi ed urbani. E' una spesa che ha aumentato in maniera abnorme perché è aumentata di 3 milioni e 100 mila euro, queste cose bisogna dirle. Bisogna dirle, bisogna dire che la discarica, che era prima nostra e ora è dell'ATO, noi gli diamo due milioni di euro all'ATO, perché non le dovete dire queste cose? Non è perché l'Amministrazione Dipasquale fa la sagra della frittella, caro collega. E' perché noi facciamo cose serie, noi non gli facciamo trovare l'immondizia al primo piano alla gente, perché ci sono le città in Sicilia dove c'è l'immondizia al primo piano. Non parliamo della vostra gestione dell'immondizia che è stata anche quella fallimentare. Lei dice che noi ad Iblea Ambiente avevamo i segretari di partiti, ed è vero; ma perché voi che cosa avevate? Tutti e tre segretari dei partiti, che fa li devo nominare i tre segretari di partito che facevano parte del Consiglio di Amministrazione di Iblea Ambiente? Glieli devo nominare? Allora non ci venite a fare le prediche a noi, è peggio, è dieci volte peggio. Non solo, questa Amministrazione... a parte i servizi sociali, ed è vero quello che diceva il collega, c'è un disagio in città e quest'anno l'Amministrazione Dipasquale ha aumentato il sussidio per altri 300 nuclei familiari, 300, cioè significa che l'Amministrazione Dipasquale dà il sussidio ad altri 300 nuclei familiari, si è fatto carico del disagio che c'è, caro collega. Perciò non ci venite a raccontare le storie, noi siamo attenti e siamo in città e ascoltiamo gli umori della gente. Non siamo nel palazzo, questo forse ci sarà lei nel palazzo, noi assolutamente... Noi stiamo costantemente a contatto con le persone. Non solo, un altro rilievo che volevo fare per quanto riguarda il nostro modo oculato di fare spesa e il fatto che c'è stata la riduzione totale dei cosiddetti... della cosiddetta spesa effimera, auto blu zero, zero auto blu. L'Amministrazione precedente, Amministrazione di centrosinistra due auto blu, costo 30 mila euro l'anno, di cui 16 mila presi dalla legge su Ibla. Due auto blu, perché il Sindaco e il Vice Sindaco dovevano andare con l'auto blu. Questa Amministrazione zero. Consulenti, l'Amministrazione precedente, Amministrazione di centrosinistra tre consulenti pagati fior di quattrini, tre, l'Amministrazione attuale zero. Le circoscrizioni chiuse, le missioni scese da 34 mila a 9 mila euro. Questa è la politica dei fatti, cari colleghi, vi dovete attenere alla politica dei fatti.

Assume la Presidenza del Consiglio il Presidente La Rosa (ore 20:59)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega Ilardo. Collega Schinina.

Il Consigliere SCHININA': Grazie Presidente e colleghi. Rispetto all'intervento del Capogruppo di Forza Italia non possiamo non soffermarci su taluni argomenti che ha dovuto toccare. Più di metà dell'intervento è stata una critica al centrosinistra, essendo difficile poter difendere appieno l'atto che oggi viene posto in votazione. E veniva analizzata per oltre dieci minuti la dialettica interna del Partito Democratico, ma veniva analizzata la dialettica interna del Partito Democratico da un partito che alla Regione Siciliana da un parte... è mezzo partito da una parte e mezzo partito dall'altra. Quindi criticato da un componente di un partito che appena un mese fa ha mandato a casa tutti i componenti dell'ATO Ambiente, facendo un fallimento mostruoso. Sta parlando un componente di un partito che convoca le riunioni degli organi istituzionali, dei Consiglieri Comunali e Provinciali percorrenti l'area Minard(sic) e l'area Leontini. Sta parlando un componente di un partito in cui il suo componente del Consorzio, Leontini, non si fa vedere dal Consorzio perché il Presidente è Mauro dello stesso partito. Ma si vergogni. Lei su questa tematica non può fare alcuna predica al Partito Democratico, perché nel Partito Democratico c'è solo ed esclusivamente dialettica e non c'è spartizione di poteri.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Collega Schinina, si rivolga a me, per cortesia.

Il Consigliere SCHININA': E le devo sottolineare, signor Presidente...

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Collega Schinina, si rivolga a me, per cortesia.

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere SCHININA': E devo sottolineare che a dimostrazione di tutto ciò è stato proprio il vostro Sindaco a doversi autosospendere dal Partito delle Libertà appena sei mesi fa a causa delle grosse divisioni interne che ingessano l'attività politica del Partito delle Libertà, in cui non c'è dialettica interna come nel Partito Democratico, ma c'è solo ed esclusivamente spartizione di potere e perciò non me l'aspetto da parte, Presidente, di un componente, di un partito eccessivamente frammentato e spaccato, una critica rispetto a queste tematiche. Nell'avviare la discussione sul conto consuntivo, che il collega ha ridotto a qualche minuto e toccando qualche tasto e qualche dato non veritiero, non possiamo non sottolineare in primis che riteniamo un grave errore e una mancanza di rispetto nei nostri confronti non nella Presidenza del Consiglio, in quanto non c'è alcun atto comunicato al Comune di Ragusa circa il commissariamento, ma da parte dell'Amministrazione che sapeva del commissariamento del Comune di Ragusa, rispetto al mancato adempimento, alla mancata approvazione del conto consuntivo, non c'è stata alcuna comunicazione al Consiglio Comunale di questo provvedimento, che ne eravate a conoscenza. E' stato un provvedimento firmato stamattina, protocollato stamattina alla Regione e che arriverà al Comune, si presume, domani mattina. Se fosse già arrivato sarebbe cosa molto più grave. Quindi è chiaro che riteniamo scorretto nei confronti della minoranza di questo Consiglio Comunale non aver aperto i lavori, Assessore, sottolineando questo dato, che riteniamo un dato particolarmente importante. Infine, sempre in premessa, sottolineiamo l'assenza, caro collega, del Presidente della Quarta Commissione per le sue palesi difficoltà nella gestione della Commissione, in cui questo atto, il conto consuntivo non è stato approvato o per problematiche interne o per incapacità di gestione della Commissione. Detto tutto ciò in premessa, collega, io cambio la scaletta dei miei interventi dovendo rispondere a qualche sua obiezione rispetto al conto consuntivo. Ha spiegato l'aumento della spesa per il personale dicendo che oltre sei milioni di euro vengono spesi per il personale. Perciò l'aumento della spesa corrente, la maggior parte dell'aumento della spesa corrente lei lo giustifica con l'aumento per la spesa del personale, dicendo che per il personale sono stati spesi 6 milioni di euro in più, non è vero. Nel 2006 venivano spesi 22 milioni e 635 mila, nel 2009 sono stati spesi 24 milioni e 800 mila euro. Quindi non 6 milioni di euro dal 2006, da quando voi siete in questa Amministrazione, ma dal 2006 ad oggi, quando la spesa corrente è aumentata di 11 milioni...

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere SCHININA': Dal 2006 al 2009 è aumentata di 11 milioni, ma la spesa del personale non è aumentata di 6 milioni, è aumentata appena di un milione e mezzo di euro. E' vero che dal 2000... è vero il dato che lei ha dato, dal 2003 al 2005, circa l'aumento della spesa corrente in quei tre anni, ma da cosa è stato dovuto l'aumento della spesa corrente in quei tre anni di gestione del centrosinistra? Dall'aumento delle tasse? No. Non è stato aumentato neanche un'imposta, non è stata tolta un euro dalle tasche dei cittadini dall'Amministrazione di centrosinistra, da maggiori entrate per sanatoria edilizia, da maggiore entrate per oneri concessori, da maggiori entrate per onere di costruzione e da maggiore entrate, caro collega, per la lotta all'evasione fatta dall'Amministrazione di centrosinistra. Voi come lotta all'evasione siete riusciti a recuperare solo 245 mila euro a fronte del milione di euro che noi recuperavamo annualmente. A dimostrazione di questo, caro collega Ilardo, che mi ha preceduto, anziché noi fare progetti speciali per mandare questionari a casa della gente o anziché fare progetti speciali per dare posizioni organizzative al personale, noi abbiamo fatto progetti speciali per la lotta all'evasione, da questo è dovuto l'aumento della spesa corrente annuale. Ma iniziamo ad analizzare la relazione dell'Assessore ed iniziamo anche ad analizzare l'indebitamento del Comune di Ragusa. Quanto e come avete indebitato il Comune di Ragusa. Nel 2007 i debiti del Comune di Ragusa ammontavano a 41 milioni e 985 mila euro, nel 2009 i debiti del Comune di Ragusa ammontano a 53 milioni e 443 mila euro. Perciò oltre 12 milioni di indebitamento che avete dato a questo Ente. Ogni anno... Nell'anno 2009 il nostro Comune ha pagato 5 milioni di euro per poter ammortare questo debito e di questi 5 milioni di euro, 2 milioni e 347 mila euro sono soltanto di interessi. Noi paghiamo... Abbiamo pagato per interessi 2 milioni e 347 mila euro e certo che si spiega l'aumento delle tasse. Avete indebitato il Comune più di quanto potevate indebitarlo. L'incidenza degli interessi passivi, l'incidenza degli interessi passivi sulle entrate correnti è passato dal 2 e 40 per cento al 3 e 23 per cento. Avete indebitato il Comune ed è una dimostrazione di questo il fatto che né l'anno scorso e né nel 2008 avete potuto contrarre neanche un mutuo. Incapacità palese di spendere soldi. Nel 2007 gli interessi attivi, che entravano, erano di 117 mila euro, gli interessi attivi nel 2009 sono di 823 mila euro. La soluzione che può spiegare questo dato è semplicemente questa, avete fatto 15 milioni di mutui nel 2007, più 5

milioni di euro ce n'erano del 2006 e non avete speso queste somme. Queste somme sono rimaste nel cassetto, non avete speso queste somme. Queste somme sono rimaste nel cassetto, non avete appaltato le opere o non avete fatto addirittura neanche i progetti esecutivi di talune opere ed è lo stesso quello che avviene per la legge 61 e 81, 20 milioni di euro sono nel cassetto, 20 milioni di euro di opere che non sono né in progettazione e né in gara di appalto, mentre ogni anno noi come Comune approviamo il piano di spesa. Delle 17 opere completate ce n'è soltanto tre e quindi da questo si spiega il fatto che nel 2007 entravano 100 mila euro di interessi attivi ed ora ne entrano 823 mila euro di interessi attivi. Perché non ne spendete soldi e perché non riuscite a spendere i soldi che avete preso con i mutui accesi nel 2007. Le entrate dei trasferimenti che vengono dai trasferimenti statali e regionali. La dovete smettere con la favola che avete aumentato le tasse perché sono ridotte le entrate e i trasferimenti statali e regionali. Nel 2007 entravano 17 milioni e 140 mila euro, nel 2009 entrano 19 milioni e 718 mila euro. Vogliamo essere veritieri? Togliamo da questi 19 milioni di euro il gettito ICI, togliamo le somme che avete detto da togliere. Lo Stato dà dal 2007 al 2009 491 mila euro in più, perciò trasferimento aumentato da parte dello Stato di 491 mila euro in tre anni. La Regione. Possiamo dire che la Regione ha ridotto i trasferimenti, la Regione, rispetto ad un provvedimento che ha fatto l'anno scorso e non è vero neanche quello, perché la Regione nel 2007 dava 15 milioni e 790 mila euro e nel 2009 dà 16 milioni e 557 mila euro. Quindi non potete raccontare alla gente che non può pagare a fine mese la TARSU, a fine anno la TARSU, non potete raccontargli che questo aumento è dovuto da una riduzione sconsiderata dei trasferimenti regionali e statali, perché la riduzione dei trasferimenti è una pura falsità che vi siete inventati in questi anni. Le entrate tributarie che è quello che noi diremo, che abbiamo detto per quattro anni e diremo ancora fino alla prossima campagna elettorale, perché noi riteniamo che questo qua è stato un grosso errore politico fatto da questa Amministrazione, aumentare la pressione fiscale in maniera così sconsiderata nel nostro Comune in un momento e in una contingenza economica particolarmente grave come quella che stiamo vivendo. E noi riteniamo che l'aumento sconsiderato della pressione fiscale, che elencherò ancora una volta, è stato un grosso errore politico, perché non c'è una sola motivazione che giustifica l'aumento della pressione fiscale, o meglio non c'è una sola motivazione tecnica, c'è una motivazione politica, garantirsi la prossima rielezione, poter fare un'attività politica clientelare più capillare con 14 milioni di euro di tasse in più. Ma non c'è una sola motivazione tecnica, perché i trasferimenti dallo Stato non sono diminuiti. La TARSU, dal 2006 entravano 4 milioni e 800 mila euro, oggi ne entrano 9 milioni e 800 mila euro. 9 milioni e 800 mila euro. Avete raddoppiato, più che raddoppiato la TARSU possiamo dire che è aumentato il costo del servizio. E' vero è aumentato il costo del servizio. Si aspettava da questo Comune un investimento vero e concreto sulla raccolta differenziata ed è dalla raccolta differenziata che noi dovevamo ridurre i costi del servizio e ridurre i costi di conferimento in discarica. Non avete fatto nulla per la raccolta differenziata ed è per questo che, è chiaro facendo un capitolato d'appalto in cui si prevede la differenziata porta a porta, aumentano i costi, ma poi la differenziata non dà i risultati perché in realtà non la fate o non la fate bene, è chiaro che il costo del servizio aumenta ed è chiaro che la TARSU raddoppia. Si dovrebbe sperare che dobbiamo ridurla nuovamente questa TARSU perché faremo un nuovo capitolato di appalto, un capitolato d'appalto che funzioni, un capitolato d'appalto che riduca i costi del servizio. Non è vero neanche questo perché state dando in proroga il servizio alla ditta Busso senza rimodulare la gara d'appalto e senza migliorare il capitolato d'appalto che è stato fatto due anni addietro. Quindi questo è un ulteriore errore politico. Un errore politico gravissimo. Il servizio idrico da 4 milioni che entravano nel 2006 ne entrano 6 milioni e 750 mila euro, presi dalle tasche dei cittadini. Ma con quale faccia aumentate il canone idrico quando abbiamo una rete idrica che perde oltre il 55 per cento di acqua e non fate un solo intervento straordinario per riparare la rete idrica. Da un lato come Comune buttare l'acqua, dall'altro lato aumentate il canone idrico di oltre il 40 per cento, con quale faccia chiedete questi ai cittadini? Prima mettete mano realmente sulla rete idrica, è chiaro che si tratta di un intervento che non produce voti e non rientra nella vostra logica politica. Ma prima fate quell'intervento e poi aumentate il canone idrico. L'addizionale IRPEF che ogni mese i cittadini pagano e non se ne accorgono perché viene trattenuta mensilmente e quindi sembra una trattenuta piccola. L'addizionale IRPEF l'avete aumentata da 600 mila euro a 3 milioni e 700 mila euro. Caro collega Ilardo, governare così è facilissimo, governare così è facilissimo, creare clientela così è facilissimo e voi prenderete tutti i voti della clientela ragusana, ma non prenderete neanche un voto, non prenderete neanche un voto dal ceto medio e dal ceto medio basso di questa città e non prenderete neanche un voto dalle persone che non riescono ad arrivare a fine mese e a cui avete aumentato la pressione fiscale in maniera così elevata e in maniera sconsiderata, senza alcuna vera ragione, senza alcuna vera motivazione politica. Non c'era alcuna necessità di aumentare le tasse in questo modo. Guarda caso sempre l'imposta sulla pubblicità viene aumentata da 320 mila euro a 400 mila euro, però è chiaro che gli imprenditori in quel settore non si possono toccare. I debiti fuori bilancio. I debiti fuori bilancio che abbiamo lasciato nel

2006 erano di un milione e 744 mila euro. I debiti fuori bilancio del 2009 sono di 3 milioni e 803 mila euro. E' vero c'è la liquidazione di Iblea Ambiente quest'anno. C'è la liquidazione di Iblea Ambiente che dobbiamo tenere in considerazione e nella parte politica della relazione dell'Assessore è stato detto che l'Amministrazione ha attenzionato particolarmente il servizio di igiene ambientale potenziando la differenziata. Questo non è vero. E parimenti avviando a conclusione il procedimento di liquidazione di Iblea Ambiente che è già aggravato in misura significativa il bilancio dell'Ente. Da queste frasi io potrei andare stonotte a casa e dormire tranquillamente, perché Iblea Ambiente l'abbiamo liquidata, perché Iblea Ambiente non crea più debiti. Ma non è vero, Assessore, non è vero, perché dal 30 ottobre dell'anno scorso, del 2009, Iblea Ambiente non doveva creare più debiti, perché doveva essere liquidata come disposto dal Consiglio Comunale. Invece Iblea Ambiente ha continuato a produrre debiti. Avete pagato ai vostri segretari di partito, messi come liquidatori di Iblea Ambiente, le indennità che non gli spettavano fino ad aprile. E allora cosa dobbiamo fare? Richiedete a queste persone i soldi che hanno percepito indebitamente dopo il 30 ottobre oppure dovremmo pagarli come debiti fuori bilancio per mantenervi i vostri equilibri politici? Iblea Ambiente non è liquidata e dovete smetterla di dirlo nelle relazioni o addirittura di dirlo alla Commissione Parlamentare di Inchiesta, come ha fatto il Sindaco qualche mese fa. Quindi, collega Ilardo, io mi aspetto un suo secondo intervento, ma un suo secondo intervento in cui anziché attaccare ciò che è accaduto in precedenza, lei deve giustificare la vera motivazione per cui quest'anno, in questi quattro anni che sono entrati 14 milioni di euro in più di tasse, lei deve giustificare perché l'ICCI sulla seconda casa l'avete aumentata del 40 per cento; lei deve giustificare e voi dovete giustificare perché l'indebitamento del Comune è aumentato di 13 milioni di euro. Voi dovete giustificare perché i soldi che avete preso nel 2007 con i mutui della Cassa Depositi e Prestiti non li state spendendo e restano nel cassetto. Voi dovete giustificare perché 20 milioni di euro della legge 61/81 restano nel cassetto e non li spendete, che non ci consente poi di poter realizzare tutte le opere previste. Poi finiamola con la demagogia, con i costi tagliati da questa Amministrazione sulle spese effimere. Caro collega Ilardo e cari colleghi della maggioranza, le circoscrizioni non sono state abolite in seguito ad un vostro atto di coraggio, la dovete smettere, le circoscrizioni sono state abolite per legge. E' la legge che ha imposto al Comune di Ragusa di non poter più prevedere le circoscrizioni al Comune. Non è assolutamente vero che voi avete messo mano in questa tematica ed infatti ricordo che tre, quattro anni fa il Movimento Città fece una battaglia fortissima contro i Consigli di Quartiere e voi come maggioranza, quando ancora non la legge non vi obbligava a tagliare i Consigli di Quartiere, non avete fatto nulla. Avete tolto i Consigli di quartiere solo dopo un'imposizione legislativa e volete fare passare il messaggio che quei 400 mila euro, risparmiati da spesa per organi istituzionali, sono stati risparmiati per una vostra scelta politica importante e coraggiosa. Invece perché non parla dei 40 mila euro della Commissione Edilizia che noi abbiamo proposto di abolire e che non avete abolito? Perché non parlate dei 92 mila euro del direttore generale, che noi avevamo chiesto da togliere come figura all'interno del Comune a decorrenza da giugno di quest'anno e voi non avete voluto toglierlo. Lo sa come andrà a finire? Come i Consigli di Quartiere. Siccome la legge prevede che i Direttori Generali non ci possono essere più negli enti pubblici, quando a luglio vi insedierete nuovamente e non ci sarà il Direttore Generale, non è che direte alla gente che il Direttore Generale è stato tolto per legge. Direte alla gente che avete tolto il Direttore Generale. Quindi grande capacità vostra nel far passare i messaggi e nel far passare i messaggi falsi. Piccola capacità nostra nel far passare i messaggi veri, ma stia tranquillo che noi da ora fino alla prossima... fino alla fine della campagna elettorale, perché la campagna elettorale è palesemente iniziata, finiremo... non finiremo e non ci stancheremo di dire le cose che abbiamo detto in questo mio intervento perché rispondono a verità e perché la gente deve capire tutta la vostra azione amministrativa e clientelare che avete fatto in questi quattro anni. Grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega Schininà. Il collega Cappello.

(Interventi fuori microfono)

Il Consigliere CAPPELLO: Il mio tempo lo posso anche dedicare in silenzio, quindi non è un problema assolutamente. Presidente, come dicevano gli antichi "ca a rina è caura".

(Intervento fuori microfono)

Entrano i consiglieri Lo Destro e Di Noia. Presenti 26.

Il Consigliere CAPPELLO: Non ci piove, perché la campagna elettorale che sia entrata nel vivo, non ci piove altrettanto. Intanto partiamo un pochino da lontano e partiamo dal momento in cui, perché così pocanzi un collega ha parlato e bontà sua ha speso un velo pietoso sul risultato che è venuto fuori dalla Quarta Commissione, dove il consuntivo è andato in malora. Diceva il collega: "Io non dirò" e io lo dico. Uno di quelli

che si sono astenuti è quello che vi sta parlando e che ha causato, assieme agli altri quattro, il voto negativo al bilancio. In modo intelligente i colleghi della opposizione, perché la politica la sanno anche fare, sommando due più due fa quattro, hanno creato una costruzione di natura politica. Ci sono problemi nella maggioranza, ci sono problemi all'interno del PDL, visto che ci sono due anime del PDL, PDL Sicilia e PDL normale. Non è così. Nessuno di quei timori che i colleghi hanno esternato. Dicevo pocanzi quando una emittente televisiva ha ritenuto di dovermi intervistare, che i problemi che hanno causato quello che si chiama... il termine è francese e va detto perché un altro in italiano o in siciliano francamente sarebbe disdicevole, si chiama débâcle. I motivi potrebbero essere due e dei due quello vero, come dicevano poi: "Ai posteri l'ardua sentenza". 1) parlo per me e non parlo per gli altri, che il Consigliere Cappello o il commissario Cappello in quel momento era fuori di senno; 2) che nel bilancio consuntivo potevano esserci dei dati tali che non mi garantivano tranquillità e che dopo la fine della riunione della Quarta Commissione, qualcuno si è prontato a chiarire determinate situazioni e che quindi tutto è rientrato nell'alveo, il motivo per il quale lo lascio alla vostra immaginazione. Il Consigliere che mi ha preceduto, avete lasciato e spero che poi nel successivo intervento lei o qualcuno del PD lo tirerà fuori, avete lasciato il collega, Capogruppo di Forza Italia, privo della risposta alla domanda che vi ha posto, quei famosi 7 milioni di euro dove la vecchia Amministrazione era andata a reperirli. Mi dispiace soltanto che in questa occasione il centrodestra non può porre una questione pregiudiziale, altrimenti l'avremmo posta per avere la risposta. Voglio sperare che voi darete la risposta. Commissariamento, così a volo di uccello. La notizia è arrivata da quelli di Palermo, l'ufficio stampa della Regione e poi un vostro deputato o un deputato a voi vicino. Signori, guardate che il deputato a voi vicino e l'ufficio stampa della Regione non sono organismi istituzionali o organi istituzionali, sono illustri sconosciuti tutti e due e lei sa benissimo che un atto amministrativo diventa tale e diventa cogente per l'Amministrazione nel momento in cui lo stesso va notificato, altrimenti non esiste. Mi spiace che sia assente anche il collega Martorana perché sa, e meglio di me, che se loro un accertamento non lo vanno a notificare, ancorché iscritto, non ha valenza e non è nemmeno opponibile. Quindi non ci riempiamo troppo di questi fatti. Dicevo io pocanzi che ci sarà qualche bontempone o sarà una diceria dell'untore anche, ma aspettiamo che arrivi, arriverà domani, ma noi oggi abbiamo approvato e approveremo il conto consuntivo. Io vi farò grazia di quei dati che Il Sole 24 ha pubblicato, già li conoscete, vi farò grazia della diatriba che vi ha visto in contrapposizione a proposito se erano 14 milioni gli euro o 12 milioni di incremento per quanto riguarda le spese correnti, non mi interessa, li tralascio, avevo preso degli appunti ma non ne vale assolutamente la pena, perché ripetere le cose trite e ritrite per noi non servono perché noi abbiamo il buon vizio di parlarci addosso. Ognuno di noi, me compreso, a me a casa lo dicono, abbiamo un certo che di narcisismo che lo esterniamo attraverso questo strumento perché forse se questo strumento mancasse non lo esterneremmo e però anch'io ho questo difetto. Invece io voglio dire qualcosa che ha a che fare con il conto consuntivo e ha a che fare anche con fatti e politiche precedenti. L'ha detto, l'hanno fatto tutti. Noi sappiamo che la manovra che il nostro Governo, bontà sua, sta predisponendo, è una manovra che colpisce senza distinzione i Comuni virtuosi e Comuni non virtuosi. Ricordo ai colleghi tutti e in particolare ai colleghi del centrosinistra che in questo Consiglio ebbi a votare un ordine del giorno unanimemente indirizzato al Presidente della Regione Siciliana, al Presidente Berlusconi e ad altre figure, alto istituzionali, laddove si diceva che Ragusa è un Comune virtuoso e che non dovrebbe essere, come tutti i Comuni virtuosi, penalizzato, ma favorito e possibilmente elasticizzando anche quello che è il patto di stabilità. Forse l'avete dimenticato, è strano che per voi l'altro ieri quando quell'ordine del giorno l'abbiamo provato, Ragusa era virtuosa, oggi non lo è più. Poi questo eventualmente me lo spiegherete. Ripetere che è virtuoso il Comune di Ragusa, certo i mezzi ci sono. Pensate che i Santi riescono a peccare sette volte al giorno e parliamo dei Santi, di quelli che hanno la linea diretta con il Padreterno, vi lascio immaginare il Comune di Ragusa e che però enormi sforzi, sforzi dal punto di vista politico sono stati fatti per quello che i colleghi, compreso il collega Ilardo pocanzi ha detto, eliminazione degli esperti. E lo sappiamo tutti; le auto blu e lo sappiamo; le missioni? Oggi voglio fare una missione? 500 euro, con 500 euro se ci riuscite ci dormite, ci mangiate, viaggiate e via dicendo. Telefonia. L'avete dimenticato a che punto l'abbiamo portata la telefonia, come abbiamo ridotto il numero dei telefoni? Può ancora essere ridotta, può ancora essere ridotta. Io spero soltanto che il Sindaco non porterà i funzionari del Comune ad utilizzare anziché il telefonino i piccioni viaggiatori. Voglio sperare questo qui.

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere CAPPELLO: Sì, i segnali di fumo.

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere CAPPELLO: Vi ricordo che i fitti passivi di questo Comune stanno diminuendo e sono diminuiti, questo non lo dovete dimenticare. Tutto ciò nel mentre il Comune di Ragusa, bontà sua e bontà

nostra, compresi voi dell'opposizione, ha stabilizzato quei 220 lavoratori, non guardando se quei lavoratori avevano un colorito rosso, se l'avevano rosa o se l'avevano bianco. Sono stati stabilizzati. Uno dei primi casi se non l'unico in Sicilia. E continuiamo. Poi parleremo delle tasse. E' strano non parlo con lei, Consigliere Schininà, perché allora forse lei era con i pantaloncini corti, ma i suoi colleghi non gridavano... stavo dicendo un altro vocabolo, ma non lo devo utilizzare perché poi... Non gridavano come gridavano ora, pocanzi gridavano a proposito delle frittelle. Le frittelle ci vengono richieste dalle associazioni di categoria, ci vengono richieste dai cittadini, sarà anche disdicevole, ma voi non avete allora gridato quando la vostra Amministrazione, bontà sua per Natale, è riuscita a produrre sulla strada principale di Ragusa, via Roma, delle palle senza involucro, con una lampada dentro e riuscì ad impiccare per tutta la via Roma i famosi pini. Allora non avete gridato a quell'effimero vergognoso in quel modo. Oggi gridate per le frittelle che noi non impicchiamo.

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere CAPPELLO: Certo, certo. E per dire ancora e a proposito di imposte, non voglio entrare nemmeno nel merito perché abbiamo, non l'Amministrazione ha, ma perché abbiamo noi, me compreso, aumentato le imposte. Non avete gridato nemmeno, vi siete riempiti la bocca poco fa dell'imposta regionale, dell'imposta comunale e avete dimenticato una cosa, giustamente mi direte che dei morti di regola non se parla mai male e bisogna parlarne bene perché una volta che sono morti sono tutti buonanima. Buonanima è stato il Duce, buonanima è stato Hitler, anche se qualcuno non l'ha sentito dire però buonanima per la verità, ma dei morti si dice buonanima. Lo sapete perché c'è quel salasso che oggi vuoi il nostro Governo Nazionale, che poi si è coricato su quegli allori e vuoi anche tutte le Amministrazioni, non quella di Ragusa, ma tutte le Amministrazioni, vanno ad attingere quella linfa vitale che va sotto il nome di soldi dalle tasche dei cittadini, perché l'idea grandiosa è venuta al vostro Governo di centrosinistra prima di Berlusconi.

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere CAPPELLO: Stia tranquilla, lei, la prego. La prego e le dico perché, perché prima dallo stipendio o dal reddito che veniva prodotto prima della tassazione, se non lo sapete, venivano tolte le detrazioni, tolte le detrazioni e si operava il calcolo percentuale e di regola quei pochi soggetti, tipo mogli, tipo coniugi che oggi hanno due, tre parti di casa e allora non pagavano un centesimo, oggi la pagano perché la detrazione non c'è più, collega Martorana. Quella detrazione giocava ai fini del calcolo dell'imposta regionale e dell'imposta comunale che veniva quasi totalmente abbattuta, perché l'imponibile non era quello che io oggi percepisco, ma era quello che io percepisco meno la detrazione per mia moglie e per i miei figli. Il Governo Prodi ha fatto questa grandissima invenzione e guardi che le dico di più e il Governo Berlusconi, quando se l'è trovata, "si ci curcau magari iddu", non le dico di no. Allora quando successe questo, i vostri colleghi, che erano in quest'aula, allo scandalo non hanno gridato, ma gridano allo scandalo se ci sono le imposte, perché poi dice che non si arriva a pagare la TARSU, non si arriva alla fine del mese. Vi posso garantire che la colpa non è dell'Amministrazione Dipasquale, la colpa è ben diversa e lo sapete meglio di me e non andate a ciurlare nel manico, la colpa è di una crisi enorme, pericolosa della quale ancora noi in Italia stiamo sentendo soltanto l'odore, perché andrà più avanti e lo vedremo ed è una crisi mondiale.

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere CAPPELLO: Assolutamente no, perché mi prego di conoscere uomini e cose, se poi mi sbaglio non ha importanza. Allora, se tutto quello che succede e quello che è stato detto qua dentro, è stato detto così come è stato detto, con molto ardore, è dovuta a quella che è la lite politica che a maggior ragione ora fra noi si instaura. Ad esempio vi dico una cosa, ho dato un'occhiata perché sto preparando un lavoro; per esempio ho dato un'occhiata sugli emendamenti che voi avete perseguitato al bilancio di previsione. Si è gridato allo scandalo perché abbiamo bocciato tutto, avete illustrato con dovizia di particolari i vostri emendamenti, la gente fuori ha sentito quelle che sono... e dalla vostra parte chiaramente hanno gradito questo fatto e però non capiscono come stanno le cose, perché gli emendamenti che voi avete presentato, ve li posso elencare, il numero 2 e il 3 li ho tagliati. Ho tagliato anche il numero 18 e poi vi dirò perché e ho lasciato in vita il 4, il 5, il 6, il 7, l'8, tutti gli altri e assommano, ascoltate, a 296 mila euro di interventi.

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere CAPPELLO: Aspetti, aspetti, a 296 mila euro di interventi su una spesa corrente di 70 milioni di euro. La gente non sa che quello che voi avete fatto, anche non approvando il bilancio, è stato approvato... presentando soltanto questi emendamenti per questo importo, la gente non sa... ed è inconfondibile quello che io

sto dicendo, è inequivocabile e incontrovertibile che voi presentate emendamenti, potrei parlare anche del Consigliere dell'Italia dei Valori, 157 mila euro, potrei parlare del Consigliere allora socialista...

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere CAPPELLO: 2010, bilancio preventivo del 2010 e l'altro Consigliere 20 mila euro.

Intervento: Stiamo parlando del 2009.

Il Consigliere CAPPELLO: Stia tranquillo, lei era distratto e non ha capito quello che sto dicendo io, se lei si applica un pochino lo capirà. La gente non capisce che gli emendamenti che voi presentate hanno solo una finalità, rumore, battage, ma quando i vostri emendamenti vanno ad incidere, nel caso in specie per lo 0,42 per cento. Questo gliel'avete detto alla gente che i vostri emendamenti, bocciati da noi, qualora approvati, avrebbero inciso per lo 0,42 per cento sulla spesa corrente? Allora ognuno di noi fa la propria parte, ognuno di noi fa la propria pubblicità, ognuno di noi fa la propria politica. Concludo, il nostro Sindaco, vi piaccia o non vi piaccia, non ha concorrenti all'interno della maggioranza, non ha avversari all'opposizione e i tempi per poterne costruirne uno voi non l'avete, pazienza, altri cinque anni. Poi verrete qui, appena verrete quelle imposte che noi abbiamo aumentato, voi li ridurrete e poi ci rivedremo. Forse io non ci sarò perché considerato che ormai ho 67 anni, se uniamo gli anni che passeranno prima che voi ritornate qui, io no, pregherò qualcuno dei miei poi con una seduta spiritica di comunicarmi che voi le imposte le avete ridotte. Grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega Cappello. Il collega Martorana.

Il Consigliere MARTORANA: Io vorrei cedere la parola al collega della Quarta Commissione, non ho avuto il piacere... Io fino ad adesso sono stato calmo, ma di una calma serafica, tant'è che avevo pensato di iniziare il mio intervento in un modo diverso degli altri, però il collega Cappello mi ha fatto innervosire e forse per la prima volta da questi banchi, perché quando sta su quel seggio si investe...

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere MARTORANA: No, no, qualche volta abbiamo avuto qualche discussione, quella poltrona fa male, io dico sempre. Questa volta mi ha innervosito perché pensavo che lui non fosse in campagna elettorale, perché aveva iniziato il suo discorso dicendo che siamo in campagna elettorale. Ma proprio lei ha fatto campagna elettorale. Lei, assieme alla sua maggioranza, si è già autoproclamato vincitore della futura campagna elettorale. Allora, io ricordo al collega, e voglio riprendere il tema con cui volevo iniziare questo mio intervento, perché tante volte in questa aula io non gradisco gli... non li voglio chiamare sfottò, ma quelle intemperanze da parte dei colleghi, che continuano a dire che i nostri interventi fanno perdere tempo, anzi questa sera non li ho sentiti. Signor Presidente, se il collega Ilardo continua a parlare io non riesco... Anche perché prima ero calmo... Allora, io stavo dicendo che spesso in quest'aula sentiamo dire qualche collega: "Ma questi interventi della minoranza servono a farci perdere tempo, l'atto è importante, andiamolo a votare". Io devo apprezzare questa volta, questa sera che forse per la prima volta il collega Ilardo si è tirato i venti minuti, se li è tirati tutti, fino all'ultimo secondo. Questo, a parer mio, è espressione di democrazia e volevo iniziare, voglio iniziare questo mio intervento facendo riferimento ad un quadro che è posto all'ingresso della nostra sala del Consiglio Comunale. Io non so chi l'ha fatto esporre questo quadro, si chiama: "A lezione di democrazia". Io dice che sono bravo per i numeri, ma mi intendo ogni tanto anche di storia.

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere MARTORANA: E ha fatto bene se è stato... benissimo, benissimo, perché io questa sera ho visto che si è esercitata la democrazia. Il titolo è: "A lezione di democrazia". È una citazione o quantomeno un pezzo del grande storico Tucidide, che nell'andare a descrivere la lotta degli ateniesi, dei greci, contro i persiani, uno contro mille, collega Cappello, lei già la dà per vinta la campagna elettorale. Si ricordi di quello che è accaduto a quei tempi, ateniesi e spartani, uno... rapporto di uno a mille. Il collega tante volte fa citazioni di storia e si ricorderà benissimo, il rapporto era uno a mille, un piccolo stato, due piccoli Stati, perché allora avevamo uno Stato democratico Atene, Sparta... pochi di numero riescono a vincere contro il grande impero Persiano. Ma non era questo il motivo per cui volevo iniziare il discorso in questo modo qua. Citando un discorso, che il grande condottiero ateniese Pericle, sulla democrazia, qualcuno ha pensato di riportare questo brano e di esporlo davanti a questo Consiglio Comunale. Io sinceramente vorrei chiedere ai colleghi, che sono presenti in quest'aula e a quelli che c'erano stati prima o a chi è venuto qua in questo Consiglio Comunale, quanti di loro hanno fatto attenzione a questo benedetto... Non lo posso leggere tutto, invito il Presidente a farci una fotocopia, se è possibile, e a farcela trovare a tutti nella nostra bacheca, perché effettivamente è una lezione,

se pensiamo a quanti secoli fa è stata scritta questo tipo di discorso sulla democrazia, ci rendiamo conto dell'importanza di quanto possa valere oggi. Io voglio citare solo due, tre frasi, non di più: "Il nostro governo – riferendosi al governo ateniese – favorisce i molti invece dei pochi". Questo è quello che noi ci dovremmo tutti augurare. Poi vado alla fine, perché ci riguarda particolarmente: "Un uomo che non si interessa dello Stato, non lo consideriamo innocuo, ma inutile". Io voglio fare il riferimento anche a noi, Consiglieri Comunali, in quanto uomini facenti parte di questo Consiglio Comunale e soprattutto voglio leggere la frase che mi ha colpito di più, anche se non è sottolineata in rosso: "Noi – noi ateniesi – non consideriamo la discussione come ostacolo sulla strada dell'azione politica". Questo in risposta, scusate ma non me sono assolutamente appropriato, a quanti in quest'aula tante volte me lo sono sentito dire ieri sera anche dal collega Ilardo, me lo sono segnato: "Ahimè, Italia dei Valori è presente purtroppo in questo Consiglio Comunale", perché i nostri interventi spesso danno fastidio, perché sono lunghi, perché i venti minuti ce li tiriamo tutti, ci facciamo anche il secondo intervento, però tutti dobbiamo capire che la discussione è lezione di democrazia. La democrazia si esercita attraverso la discussione. Dobbiamo avere tutti la forza, dobbiamo avere la modestia, dobbiamo avere la pazienza di ascoltarci. Questa sera debbo dire che c'è stata una lezione di democrazia, poi ci possiamo punzecchiare, non siamo d'accordo, possiamo fare campagna elettorale, ma questa è democrazia. Io ho sprecato sette minuti e va bene, tanto i miei colleghi su questo argomento questa sera e quando parlo dei miei colleghi parlo dei colleghi di centro sinistra, perché potete dire quello che volete, ma quando si parla di bilancio e di conto consuntivo, chi esprime i numeri, chi spesso dice la verità sono i componenti del centrosinistra, dall'altra parte si fa demagogia. Io non posso accettare che si possa discutere ogni volta di bilancio di previsione, di bilancio consuntivo facendo riferimento al fallimento politico del centrosinistra, come se stessimo facendo la vecchia campagna elettorale e ricordando a questi colleghi che allora non è che hanno stravinto durante quella famosa campagna elettorale; hanno vinto solo e semplicemente per pochi voti, pochi voti dovuti al cambiamento politico anticipato e ancora non espresso pubblicamente, così come poi è avvenuto durante questa consiliatura, da parte di esponenti del centrosinistra. Non lo voglio chiamare tradimento perché in politica il tradimento è una cosa che ormai non capisco più, ma in ogni caso ricordatevi che avete vinto per poco e ricordatevi di quello che ha detto... di quello che è accaduto nella storia, collega Cappello, i rapporti spesso si invertono, non c'è solo il centrosinistra, possono nascere altre forze, altre aggregazioni. Quindi non ve la sentite sicura la vittoria, ma non possiamo accettare che ogni volta che si parli di conto consuntivo non si entri nel merito e si faccia riferimento a quel vecchio centrosinistra, i cui protagonisti, non ve lo dimenticate, non ce lo dimentichiamo, io ne facevo parte, oggi molti di quei protagonisti fanno parte della vostra maggioranza. Questo va detto ad onore di verità, molti di quegli esponenti del centrosinistra, che hanno fatto... per due anni e mezzo hanno retto le sorti della città con un Governo di centrosinistra, oggi fanno parte della vostra maggioranza sia negli uffici, sia in quest'aula e sia negli Assessorati. Queste sono le cose che il centrosinistra, che i cittadini ragusani sentono amarsi dire, perché questa è la verità, abbiamo sbagliato, l'abbiamo pagato, ma voi statene certo, non cantate vittoria prima che la campagna elettorale sia stata fatta. Mi rimangono dieci minuti per cercare di entrare nel merito di questo argomento.

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere MARTORANA: Sì, si molti ve li siete messi dentro. O si ci sono infilati loro, non lo so, senza nessuna offesa per chi rappresenta questi che adesso sono nel centrodestra, io non ho parlato, non ci sono tradimenti, ci sono spostamenti politici e basta. Io voglio trattare due, tre argomenti perché dieci minuti sono pochi e non mi bastano, in ogni caso non posso non stigmatizzare, collega della Quarta Commissione, il fatto che questo conto consuntivo stranamente viene bocciato in Commissione e non c'era neanche il mio voto, collega. Io l'ho invitata tante volte a mettermi in qualche benedetta Commissione quando si parla di bilancio, lei non si deve seccare, ma io ogni volta mi incazzo, lo dico, perché è uno degli argomenti a cui voglio partecipare. Lei continua a mettere tutte le Commissioni che riguardano il bilancio di previsione e di consuntivo di pomeriggio, di pomeriggio. Chiusa questa parentesi, ci sarebbe stato un altro voto in più per bocciare questo bilancio nella sua seduta. Io voglio parlare solo e semplicemente di tre argomenti, se riesco, e voglio partire da una delle mie invenzioni, perché guardate il bilancio di questa Amministrazione io l'ho sempre definito un bilancio piatto, grigio e senza nessun coraggio. Un bilancio senza fantasia e siccome io ogni tanto mi invento qualche cosa, perché la mia natura è questa, io ho parlato qualche anno fa del famoso tesoretto, mi dispiace che non c'è qua l'Assessore, l'Assessore al Bilancio. Sono stato attaccato, sono stato criticato, però andando avanti negli anni, andando avanti all'approvazione dei bilanci consuntivi, io mi accorgo che questo si ripete puntualmente, nonostante le spese sono aumentate, la spesa corrente; nonostante sono aumentati gli interessi passivi; sono aumentate le somme che paghiamo per le quote capitali, quindi l'indebitamento in sé, ma noi ogni anno riusciamo ad avere un avanzo di bilancio. Dottore Ilardo, lei è il Presidente del Collegio dei Revisori e

anche quest'anno abbiamo un avanzo di bilancio, è diminuito di qualche po' e io ritengo che poteva essere ancora di più perché io non accetto, dottore Pagodo, che questa Amministrazione quest'anno non sia riuscita a recuperare un euro di evasione relativamente ad ICI, TARSU, dico un euro perché poi alla fine quel poco che è stato recuperato... le bollette idriche... cioè non ci credo, non lo so, non ci credo, perché è fisiologico che qualcuno non abbia pagato e non posso pensare che questa Amministrazione, che si è distinta con... non voglio fare i nomi, si è distinta in precedenza, sia con il Governo di centrosinistra, ma anche nei primi anni con il Governo di centrodestra e quindi del Sindaco, che non si sia riusciti a prendere qualche cosa in più di quei cittadini che non fanno a pieno il loro dovere. Davanti ai cittadini onesti che si sobbarcano di pagare da quattro anni un'aliquota ICI elevatissima, il 6,5 per cento su tutte le case, perché noi sappiamo benissimo che l'economia ragusana si regge sul risparmio, si regge sulla seconda casa, sulla terza casa e proprio sulla seconda casa e sulla terza casa, voi avete messo l'aumento massimo del 6,5 per cento; che non ci sia un cittadino e che non ci siano commercianti, che non ci siano artigiani, che non ci siano imprese, perché l'ICI purtroppo la scontano anche quelle categorie che pensano di essere favoriti da questa Amministrazione, ma sono i primi che pagano l'ICI e la pagano forse di più e io faccio il riferimento a quelle categorie catastali che pagano molto di più di quanto può pagare il comune cittadino. Io faccio riferimento a quelli opifici industriali nella nostra zona artigianale, nella nostra zona industriale, le cui rendite catastali sicuramente non sono le mie, sicuramente non sono neanche quelle dei comuni cittadini di questa città. Io non posso consentire, non posso capire, non posso accettare che non ci sia in bilancio un euro in più di quello che sicuramente questa Amministrazione avrebbe dovuto fare. Io penso che ci sono state, non lo so, dottore Pagodo, non lo so, forse non vorrei esprimere... non è che non le voglio credere, però penso che una politica diversa e più oculata sicuramente avrebbe potuto portare ad entrate maggiori. Ma sicuramente questo poi avrebbe aumentato ancora di più questo benedetto risultato di gestione, questo benedetto avanzo di bilancio. Quest'anno ci sono 2 milioni e 252 mila e 729 di avanzo di Amministrazione, negli altri anni ce n'erano 3 milioni di euro, 4 milioni di euro. Questo avanzo d'Amministrazione, Assessore, da che cosa nasce? Io purtroppo non ci sono stato in Commissione, ma io lo vorrei sentire dalla sua voce, da che cosa nasce questo avanzo di bilancio. Io l'ho sostenuto altre volte. A che cosa ci serve lo sappiamo, perché ci serve, perché poi i debiti fuori bilancio, collega Cappello, che lei non ha votato, che ci sono, che sono aumentati e che sono sintomo chiaro di cattiva Amministrazione, perché il debito fuori bilancio è cattiva Amministrazione., mettendo da parte il discorso della liquidazione di Iblea Ambiente, quello è un capitolo a parte. Dottore Ilardo, ne abbiamo messi da parte soldi per portare avanti questa Iblea Ambiente e finalmente l'anno scorso pensavamo d'averla liquidata, avete approvato un milione e 300 mila euro di debito fuori bilancio, dicendo... io sapevo che non sarebbe stato così, per chi poco, poco capisce di liquidazione sapeva che non si poteva liquidare così sic et simpliciter e con una votazione serale liquidiamo Iblea Ambiente. Ma voi ci avete spacciato, avete spacciato la città, anche ai vostri Consiglieri Comunali, che con quel debito fuori bilancio avreste chiuso Iblea Ambiente. Non è stato così, lo stiamo discutendo, ne stiamo parlando in Commissione Trasparenza, tra l'altro sono il Presidente e non posso anticipare niente, però sappiamo benissimo che l'avanzo di bilancio serve a pagare o a chiudere i debiti fuori bilancio, aumentati anche questi. I colleghi le hanno dette le cifre e aumentate anche queste. Sappiamo da che cosa nascono i debiti fuori bilancio, no? Cattiva Amministrazione, non si riparano le strade, il ragazzo con la moto va all'ospedale, cita il Comune e il Comune paga. Cattiva manutenzione e tante altre cose. Voglio citare quei piccoli ricorsi che i cittadini fanno tante volte perché vengono vessati da questa Amministrazione che quando cerca di fare effettivamente lotta all'evasione fiscale non la fa e poi invece la fa e vessa tanti piccole cittadine insistendo su cartelle fasulle, su avvisi fasulli e su questo, dottore Ilardo, spesso noi abbiamo tanti debiti fuori bilancio, ci sono tante piccole sentenze, tante piccole decisioni che poi alla fine sommate tutte assieme fanno debiti fuori bilancio. Anche questa è cattiva Amministrazione. Bene hanno detto i colleghi che mi hanno preceduto: ci volevano i progetti, ci volevano gli incentivi nei confronti dei dipendenti comunali e non semplicemente pronti sempre in quest'aula o nell'androne ad essere a disposizione di questa Amministrazione per fare sistematicamente premiazioni, festicciole. Non so quante onorificenze onorarie questa Amministrazione ha dato. Quasi ogni settimana, ogni quindici giorni io ricevo un SMS sul mio telefonino e vengo invitato a molte inaugurazioni, vengo invitato a molte onorificenze e poi c'è il rinfresco, non c'è dubbio che c'è il rinfresco quotidiano e questi sono i tagli che voi avete fatto? Questi sono i tagli della politica di cui vi vantate? Non è assolutamente così, non è assolutamente così. Allora, caro Assessore, anche quest'anno noi abbiamo avuto un debito fuori bilancio e da che cosa nasce questo debito fuori bilancio? Io ho sempre detto da una sottostima delle entrate e ho detto pure, di questo me ne hanno dato atto quando abbiamo avuto il tempo e il modo di esaminare i PEG, di avere in quest'aula anche i dirigenti, e tante volte è stato chiarito in quest'aula da moltissimi colleghi. Quando sono state apposte delle somme, delle cifre in capitoli, cosiddetti fasulli,

fantasmi, noi andiamo a mettere delle spese là e poi queste spese noi le facciamo perché è sicuro che molti di questi capitoli non vengono impegnati, e ce ne sono ad iosa, non c'è il tempo, non ci vorrebbe una seduta, ci vorrebbe una settimana per andarsi a leggere tutte queste somme non spese. Nasce da questo l'avanzo di bilancio, perché vi serve per coprire i debiti fuori bilancio e spesso, secondo me, non corrisponde neanche all'effettivo avanzo che questa Amministrazione potrebbe avere. Grazie a che cosa questo avanzo? Grazie a quello che hanno detto i colleghi, grazie alle tasse. Oggi 10 giugno, 9 giugno io faccio una riflessione, è il momento in cui i cittadini ragusani stanno pagando l'ICI, stanno mettendo le mani in tasca per pagare l'ICI e non pagano le cifre che pagavano quattro anni fa. Quindi quando ci venite a dire: "Noi siamo stati bravi, noi abbiamo fatto..." Ma venitelo a dire ai cittadini ragusani quanto stanno pagando con questo aumento al 6,5 per cento e a questo poi aggiungiamo tutti gli altri aumenti. Queste non sono sciocchezze, queste non sono bugie, questi sono i fatti, questi sono i soldi che i cittadini ragusani stanno uscendo e usciranno. Io purtroppo mi sono mangiato dei minuti per iniziare il discorso in quella maniera, ma debbo semplicemente concludere, Presidente, l'aumento delle tasse ci sono, il discorso degli interessi attivi... mi piace dirlo questo. Mentre questa Amministrazione fa dei mutui, porta l'indebitamento al massimo, tant'è che l'anno scorso, è dal 2008 che non possiamo più accendere mutui, mentre questa Amministrazione prende i soldi, paga interessi passivi, però dall'altra Amministrazione virtuosa fa banca, fa banca questa Amministrazione, ha interessi attivi in bilancio. Questa è una anomalia solo di questa Amministrazione. Se andate a leggere i bilanci di molte città simili alla nostra e più grandi della nostra, non esiste in nessuna città che si possano mettere in bilancio interessi attivi, e concluso, Presidente, per 823 mila euro. Questo è un conto consuntivo... Ho il secondo intervento. D'accordo. Grazie, Presidente.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie a lei, collega Martorana. Il collega Galfo.

Il Consigliere GALFO: Grazie Presidente, Assessori, colleghi Consiglieri. Io veramente non so da dove iniziare perché ascoltando tutti gli interventi, e sono stati abbastanza numerosi sia dalla parte della opposizione che della maggioranza, ritengo che durante tutto questo dibattito si sia andato a finire fuori tema; però, siccome, è come una corona di Rosario, che un anello tira l'altro, dobbiamo per forza intervenire magari non parlando nello specifico del consuntivo e cercare di replicare a tutto quanto è stato detto. Secondo il mio punto di vista, il consuntivo di questa sera è soltanto l'approvazione dei conti che già sono stati fatti, che sono stati spesi e che quindi prendiamo atto di come è stata gestita e come ha gestito l'Amministrazione Dipasquale il Comune di Ragusa, perché non c'è nulla da fare. Vorrei capire che cosa c'è da fare da un punto di vista anche tecnico o politico da parte dell'opposizione, emendamenti, non credo. Quindi è una presa d'atto, però siccome queste cose sono state già dette e ridette in sede di bilancio di previsione e non più tardi di due mesi fa, credo che in quella sede dovevano essere fatte le giuste osservazioni, e mi collego a quello che diceva il collega Cappello sulla presentazione degli emendamenti da fare; ma siccome l'opposizione si è resa conto, pur non votando il bilancio di previsione, che non c'era niente da fare perché il bilancio prevedeva delle somme indispensabili, intoccabili e che qualunque somma fosse stata modificata, avrebbe sicuramente arrecato un danno a quella che è l'attività amministrativa di questo Comune perché si sono resi conto che ci sono i servizi sociali, c'è il personale, ci sono le manutenzioni, gli impianti di illuminazione dove non hanno potuto dire granché e dove non è stato possibile apportare delle modifiche. Da parte di qualcuno della opposizione è stata avanzata la pregiudiziale. Io ritengo che il Segretario abbia detto quanto poteva dire a seguito di una semplice telefonata e che il Segretario... e sarei potuto essere stato anche io, alla fine potevo farle questo scherzo perché mi potevo qualificare come il dottore Petralia e dirle questo. Ciononostante siccome si vuole fare ostruzionismo, si avanza pregiudiziale, ma la sostanza non c'è, tanto è vero che a seguito della sua spiegazione hanno ritirato la pregiudiziale e questo perché le cose stanno come stanno, non c'è nulla di ufficiale, non c'è nulla di certo per non dire che sarebbe stato veramente un'offesa nei confronti dell'Amministrazione Dipasquale ricevere un commissariamento per l'approvazione del consuntivo con un Consiglio Comunale convocato, con l'atto adottato dalla Giunta e poi magari vediamo che una serie di Comuni sono ancora nella fase dell'approvazione del bilancio di previsione. Sono state dette tante cose sulle opere realizzate da questa Amministrazione e qualcuno asserisce anche che è tutto frutto dell'Amministrazione precedente, però contemporaneamente le stesse persone dicono che avendo litigato sono andate via dopo due anni, e i cittadini se ne sono accorti e non li hanno più votati, perché non si possono votare, ritengo, le stesse persone che non riuscivano ad amministrare la città, che hanno lasciato delle opere incompiute, che non sono intervenuti sul territorio, sulla riqualificazione del territorio e mi riferisco alla Villa Margherita completamente abbandonata, non esisteva nulla e questa Amministrazione dal giorno dopo è stata la prima inaugurazione, qualcuno faceva riferimento a tante inaugurate, e ha ragione, forse è invidia perché loro non hanno potuto inaugurare nulla. Però è stata realizzata. Il prolungamento della Sopraelevata, quella che sta dinanzi alla Provincia forse la città non sa che la

precedente Amministrazione non è riuscita a completarla, perché ha sbagliato a fare i calcoli, perché non aggiornava i prezzi di anno in anno da quando è stata appaltata a quando è stata realizzata, da quando è stata progettata a quando è stata realizzata ed è stata questa Amministrazione a completare quell'opera. Qualcuno attaccava il collega Ilardo dicendo sui Consigli di Circoscrizione. E' stata la legge, ma vorrei ricordare al collega, che diceva che è stata la legge ad abrogare i Consigli di Quartiere, che l'Amministrazione Dipasquale tre mesi prima che uscisse la legge ha fatto la delibera. Questi sono atti che possiamo andare a prendere e verificare. Quindi non è vero che la legge ha abolito e noi ci siamo attenuti a quanto diceva la legge, noi già c'eravamo pronunciati all'abolizione dei Consigli di Quartiere, e mi pare, se non vado errato, che erano tre in prima battuta. Questo per dire la politica dei risparmi, la politica dell'impiego delle somme per le giuste cose. Per quanto riguarda il conto consuntivo. Io ritengo che noi tutti abbiamo il dovere morale di dire le cose come stanno perché se no i cittadini che ci hanno votato tutti ovviamente non so se riescono a capire la verità da quale parte sta. Ma una cosa è certa, ciò che è scritto e i dati che...

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere GALFO: Votare bene, hanno votato bene i ragusani e spero che voteranno ancora bene, e spero che voteranno ancora bene. Volevo dire a proposito del dovere morale che abbiamo, di dire le cose esatte.

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere GALFO: Collega, ma io non le dico mai niente, proprio non mi sopporta, non mi sopporta. Dai. Vorrei dire qualcosa sulla spesa corrente che nell'anno 2004 era, questo per fare i riferimenti al centrosinistra e dice delle cose non vere, 59 milioni e 749 mila euro, era, oggi è 71 mila e 997 mila euro. C'è un incremento non di oltre di oltre 14 milioni come avete detto stasera qua e come avete detto attraverso gli organi di stampa. Agli organi di stampa arrivano tutti, il Consiglio lo segue qualcuno e quindi è una notizia non vera, perché non sono 14 milioni, ma sono 12 milioni e 248 mila euro. Due milioni di euro, caro collega, diceva qualcuno che non sono bruscolini, non sono bruscolini.

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere GALFO: Arrivo, collega, arrivo. Poi questa spesa... lo dobbiamo spiegare perché c'è stato questo aumento, 5 milioni e 252 mila euro per il personale e la stabilizzazione di 225 persone dipendenti da questa Amministrazione. Forse se ci ascoltassero queste persone potrebbero anche capire come ragiona il centrosinistra sull'aumento della spesa pubblica, perché è stata questa Amministrazione sin dal secondo anno di lavoro che ha messo al primo posto la stabilizzazione dei precari, stabilizzazione che oggi risulta non essere stata fatta in tutta la Sicilia; tanto è vero che ci sono circa 22 mila e 500 persone che fanno un sit-in alla Regione per poter arrivare ad una stabilizzazione, se ci sarà. Un altro milione e 840 mila euro è la spesa che aumenta sui servizi sociali. Colleghi del centrosinistra, volete che i servizi sociali siano trattati e le persone che ne hanno diritto peggio di come si stanno trattando? Questo è il minimo e l'Amministrazione Dipasquale li tiene in considerazione e mette sempre in bilancio le spese per far fronte a queste persone e a questi servizi. ATO Idrico, idrico, servizio idrico.

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere GALFO: Grazie, collega Barrera, grazie. 200 mila euro per il servizio idrico e il servizio idrico non è che aumentata l'acqua, è aumentata l'energia. L'energia, cari colleghi, voi sapete che, e lo sappiamo tutti, il prezzo del petrolio ha un'incidenza. Se io a casa mia o per dire nei locali dei Comuni accendo le luci o ho delle attrezzature elettriche, questo è un aumento che è naturale, non è un aumento dovuto ad uno spreco, non è un aumento dovuto ad uno spreco. Volevo anche fare riferimento a quelle che sono le spese che l'Amministrazione ha cercato di evitare, che sono quelle dell'impiego per le auto blu, come diceva il collega, con una diminuzione da 25 mila a 586, presi anche dalla legge regionale, a 9 mila euro. Questi sono segnali che un'Amministrazione può dare sempre facendo riferimento a quelli che sono e a quello che è bilancio, nel poter spostare piccole somme e cercare di evitare gli sprechi. Poi per ultimo vorrei fare riferimento un pochino a quello che ho avuto modo di vedere su un comunicato stampa fatto dal PD. Questo comunicato stampa riporta, per esempio, sulla TARSU che loro l'hanno lasciata a 4 milioni e 800 mila euro ed oggi è a 9 milioni e 800 mila euro. Quindi un aumento di 5 milioni di euro. Anche qui il dato giusto è nel 2006, 6 milioni e 205 mila, quindi con un aumento di 3 milioni e 595 mila e non 5 mila euro. Cari colleghi, tutti questi milioni, che noi citiamo, li dobbiamo dire e dobbiamo anche specificare i periodi a cui ci riferiamo, perché un milione dalla TARSU, 2 milioni dal personale, 3 milioni da un altro punto di vista e arriviamo a milioni e sono milioni che la gente deve

e abbiamo l'obbligo morale di dirle come stanno le cose; di interpretare un dato comincia ad essere un po' non onesto. Del servizio idrico ne ho già parlato. Parliamo anche dell'addizionale IRPEF.

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere GALFO: Ma della lotta all'evasione posso dirle subito che, per esempio, per l'ICI da 10 milioni e 400 mila euro siamo arrivati a 12 milioni e 788 euro Tenta presente che questa...

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere GALFO: Tenga presente che questa è una tassa che prima non si pagava, che è stata eliminata sulla prima casa l'ICI, e questo è il risultato solo della seconda casa, che prima non esistevano, che prima non esistevano. Le tasse. Per le tasse voglio concludere dicendo che da quattro anni, da quando ci siamo insediati ad oggi, hanno detto sempre le stesse cose. Da quattro anni ad oggi ci sono state quattro o cinque tornate elettorali a livello regionale, a livello provinciale, a livello nazionale e a livello comunale e non ne hanno vinto neanche una. Ritengo che i cittadini che hanno votato in questi quattro anni non siano dei cittadini così a caso, siano dei cittadini che si sono resi conto che per poter essere gestiti devono sicuramente votare non il centrosinistra, ma votare il centrodestra, così come sono stati votati e ottenute anche le vittorie nelle ultime regionali e a livello nazionale. Grazie, Presidente.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega Galfo. Allora, signori, ci sono due proposte intanto annuncio che ci sono iscritti ancora quattro colleghi. E' la proposta di fermarsi un attimino e di fare mezz'ora di sospensione oppure...

(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Come?

(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Ci sono quattro interventi. Ci sono quattro interventi e non lo so, ecco, come mi dite voi facciamo, colleghi.

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Bene. Allora, suspendiamo un attimo, un attimo per modo di dire. Sono le 22.25, ci vediamo qui fra un'ora. Il Consiglio è sospeso.

La seduta viene sospesa alle ore 22:25.

La seduta riprende alle ore 23:49.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Collega Di Paola, prego.

Il Consigliere DI PAOLA: Grazie, Presidente. Speriamo di non farvi stancare, però credo che si a un atto così importante che vale la pena dare un contributo. Il bilancio consuntivo 2009 chiude esattamente tutto il percorso dell'anno passato e a dir la verità i miei colleghi, che mi hanno preceduto, hanno dettagliatamente tirato fuori numeri e considerazioni certamente tutte valide dal proprio punto di vista. Io però mi vorrei mettere, come faccio sempre, dal punto di vista dei cittadini. Vorrei scendere, proprio mi vorrei calare tra i cittadini dove praticamente noto sempre di più la tendenza a criticarci e soprattutto quando litighiamo e forse hanno ragione perché qui non dobbiamo certamente decidere le sorti dell'Italia, ma dobbiamo affrontare i problemi quotidiani della nostra gente e perciò, ecco, dobbiamo in tutti i modi evitare polemiche e conflitti che non servono a nulla se non a quello di far disperare i nostri concittadini. Io sto notando che comunque c'è un'Amministrazione che ogni giorno si sforza di dare risposte concrete a tutti i settori della vita della nostra città. Partirei certamente dai servizi sociali. Una città che spende un milione e 800 mila euro in più per i servizi sociali credo che sia già un sinonimo di città evoluta, di città sociale ed è strano che un'Amministrazione di centrodestra investa sui servizi sociali e perciò invito anche i Consiglieri di centrosinistra di pensare a queste cose, perché è più facile per un'Amministrazione di centrodestra investire, magari, sulle imprese e un po' meno sui servizi sociali; ed invece riesce a valutare sia l'uno che l'altro aspetto di questa... Ma vorrei anche ricordare le difficoltà che oggi un'Amministrazione ha nel governare una città, lo sforzo che fanno gli Assessori, che fa il Sindaco, che facciamo tutti noi affinché le problematiche del nostro territorio vengano affrontate e risolte. Allora, ecco, da buon padre di famiglia ogni volta che noi decidiamo di lavorare sulle entrate e sulle uscite, ci deve far pensare se vale la pena chiedere qualche sacrificio di più ai nostri figli oppure no. Io capisco che i Consiglieri sono urtati dal mio modo di fare politica, però io credo che è questo il ragionamento che fanno i nostri concittadini. I

nostri concittadini vogliono sapere: "Sono le mie tasse che io pago, l'incremento delle tasse che c'è stato all'inizio di questa Amministrazione, di questa legislatura sono state utili oppure no? Ho fatto bene oppure no? Questo Sindaco, questa Amministrazione stanno utilizzando le mie tasse bene oppure no?" Io penso che è questa la valutazione che noi dobbiamo approfondire, anziché solo chiacchierare e criticare in maniera spesso poco concreta e utilizzando riferimenti che una volta conviene ad uno e una volta conviene all'altro. Noi non dobbiamo preoccuparci di chi conviene, dobbiamo preoccuparci in realtà di quello che c'è nel territorio. Beh, vediamo un'Amministrazione che è impegnata su tutti i fronti, a partire dalle cose più grosse, a partire dal Porto di Marina, che comunque è stato realizzato con questa Amministrazione, a partire anche dall'impegno per l'autostrada per Catania, a partire anche dalla collaborazione che può dare questa Amministrazione nella realizzazione dell'aeroporto di Comiso, a partire anche nella... anche nelle cose più semplici, avere le strade asfaltate. Abbiamo le strade asfaltate e non è facile oggi avere le strade asfaltate. Perciò io dico che realizzare anche la continuità amministrativa è un atto di grande maturità, cioè una continuità amministrativa e la realizzazione di opere che comunque pensate prima e realizzate tout court da questa Amministrazione è un segno di grande maturità. Io credo che con serenità, soprattutto per chi come me ha avuto modo di pesare anche l'Amministrazione precedente, io credo con estrema sinceramente di trovarci di fronte ad un'Amministrazione molto matura, che è in grado di affrontare magari non perfettamente, ma certamente è in grado di affrontare con risultati evidenti alla luce... alla vista di tutti, i problemi più grossi di questa collettività. Io non voglio perdermi in chiacchiere, non mi interessa raggiungere i venti minuti, perché non vi voglio annoiare assolutamente, però nessuno ha parlato di una cosa che, secondo me, è estremamente importante, e dico solamente questa perché penso che sia qui poi, parlare del patto di stabilità. L'aveva detto l'Assessore, scusami Assessore, scusate. Il patto di stabilità. Come mai questa Amministrazione, che è così spendacciona, così che spreca, comunque riesce a rispettare una legge che molti altri Comuni non stanno... non riescono a rispettare. Come mai praticamente su tanti Comuni, qui vediamo sulle pagine e credo che sia il Sol 24 ore, non vorrei sbagliarmi, praticamente vediamo che su 72 città qui elencate, Ragusa si trova come incremento al sessantacinquesimo posto, significa che rispetto a Parma, che è al primo posto, che da questa manovra avrà un incremento procapite di 317 euro, cioè ogni cittadino nel 2011 pagherà 317 euro in più l'anno, Ragusa pagherà solamente 49 euro. Qualcuno diceva: "Ma sì, perché voi siete stati bravi, perché avete aumentato le tasse all'inizio". Ma io credo che su tutte queste città, io credo che tutte e 72 hanno aumentato le tasse perché non era possibile offrire tutti questi servizi senza aver fatto un incremento di tasse. Perciò pur in queste condizioni, comunque ci troviamo in una posizione a livello nazionale egregia, importante, dove l'economia della nostra città riesce a mantenere, a mantenerci nel patto di stabilità con un solo incremento di 49 euro, contro altre città che invece devono incrementare con, appunto, un impegno per ogni cittadino superiore a 300 euro procapite. Perciò più del 50... a 300 significa sei volte in più rispetto ai cittadini ragusani. Stiamo parlando di città come Parma, dove certamente i nostri servizi sono equivalenti alla città di Parma, non sono inferiori, non sono inferiori. Semplicemente questo concetto e perciò un ringraziamento va anche a tutto, al Dirigente, ai Revisori che insieme all'Amministrazione, all'Assessore, che insieme a questa Amministrazione sono riusciti a darci delle garanzie che si possono mettere, tra virgolette, all'interno del patto di stabilità. Siamo un Comune che pur riusciamo a spendere tanto, ma a restare all'interno del patto di stabilità senza caricare eccessivamente i nostri concittadini. Allora, io fra scegliere di sopravvivere, come spesso fa il centrosinistra, io preferisco spendere 50 euro in più e vivere. Questa città ricomincia a vivere; anziché sopravvivere questa Amministrazione ha deciso di vivere, di rilanciare questa città, di crescere, di creare un futuro per i nostri figli. Perciò, ecco, certamente vorrei questa Amministrazione e Assessori mi fate portavoce che noi siamo vicini a voi in questo sforzo che state facendo e desideriamo che si continui su questa linea in maniera rigida per quanto riguarda il taglio degli sprechi, tagliamo dove ancora è possibile tagliare al massimo, cerchiamo di raccogliere, per quanto è possibile, l'evasione fiscale che c'è, e dall'altra parte però spendiamo bene i nostri soldi, così come stiamo facendo, affinché i nostri figli possano trovare un futuro e debbono finire di andar fuori a studiare o debbano, appunto, ma ancora più grave, cercare lavoro fuori. E' chiaro che è tardi, i miei colleghi Consiglieri sono stanchi, ma sono certo che i concittadini, che ancora sono legati a questa nostra assemblea, possano percepire l'utilità di un'Amministrazione che ha fatto delle scelte chiare: "Aumento le tasse per migliorare la mia città". Perciò, ecco, è semplicemente una condivisione e un ringraziamento perché ogni tanto questi amministratori, che è difficile fare l'amministratore, devono essere anche incoraggiati a continuare. Perciò io personalmente, e a nome dei cittadini che io rappresento, vi ringrazio per quello che state per fare e quello che farete. Grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie a lei, collega Di Paola. Il collega Celestre.

Il Consigliere CELESTRE: Presidente, la ringrazio per avermi dato la parola. Certo ormai è tardi e quindi naturalmente stiamo chiudendo un pochino i lavori, almeno per quanto riguarda il primo turno, sicuramente al

secondo turno potremmo dire altre cose, se ci sarà la necessità. Io in realtà volevo incominciare facendo un attimo un'analisi su quella è che la situazione economica attuale della Regione Sicilia e anche un pochino la situazione politica della Regione Sicilia. Sicuramente in un mondo come quello attuale, in cui la globalizzazione non riesce a dare quei dati positivi... Quindi a causa delle incertezze che ci dà questo tipo di globalizzazione, che invece di fare diventare tutti ricchi, ci sta facendo diventare tutti poveri, quindi sicuramente a livello mondiale ci sarà chi troverà il modo come aggiustare queste cose perché se no andrà a finire che i ricchi diventeranno sempre più ricchi e i poveri sempre più poveri e la media borghesia anche in Italia non esisterà più, purtroppo in Sicilia sta avvenendo proprio questo, che invece di incrementare il nostro reddito, questo reddito sta diminuendo in modo notevole e sicuramente a livello di Regione stanno dando una mano in modo molto forte per cercare di affossare definitivamente la Regione Siciliana. Certo c'era stato qualcuno che aveva chiesto come mai noi del PDL siamo all'opposizione e naturalmente volevo rispondere un attimo perché sicuramente lo facevano in modo strumentale, perché anche loro lo sanno e perché sicuramente nelle file dell'opposizione ci sono persone all'altezza di fare politica, però è giusto che i cittadini, per quelli che ancora sono che ci sentono, sappiano, se non lo sanno già, che il PDL è riuscito ad avere il coraggio di fare opposizione perché vedeva che alla fine, per come era la situazione politica della Regione Sicilia, non si poteva continuare in questa maniera, perché tutto era fermo e tutto continua ad essere fermo e in realtà a causa di questo fermo la Regione Sicilia sta precipitando ed invece di avere il coraggio tutti di dire: "Non ci sono più le condizioni", senza dire di chi è la colpa o di chi non è la colpa, perché questo qua naturalmente ognuno ha le sue idee, io naturalmente ho le mie e quelli dell'opposizione avranno le loro. Ma invece di dire e di avere il coraggio di andare via, c'è stato qualcuno e un partito che era all'opposizione, che ha avuto il coraggio, siccome non era riuscito a governare meno che per pochissimo tempo, è riuscito a mettersi insieme per potere governare... in realtà non governare, per poter non governare la Sicilia.

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere CELESTRE: Non si preoccupi che ora ci arrivo alla pagina. Era solamente per rispondere un attimo a chi diceva e voleva sapere da noi per quale motivo noi siamo all'opposizione alla Regione Siciliana.

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere CELESTRE: Non ho capito che cosa hai detto, comunque non ci sono problemi, continuo. Per quanto riguarda il Comune di Ragusa, che sicuramente malgrado tutte le difficoltà anche dalla Regione Sicilia, è riuscito a portare avanti un suo programma, sicuramente sia da parte dell'Amministrazione, ma anche da parte del Consiglio Comunale e non certo per merito della minoranza, ma per merito della maggioranza, che è stata sempre coesa e malgrado appartenga a diversi gruppi fra di noi siamo sempre riusciti a trovare il nodulo della questione e quindi ad andare avanti e a provare tutto quello che era possibile approvare per il bene della città, questo naturalmente ci fa onore a livello di Consiglio Comunale e questo programma, che è stato portato avanti, è stato possibile perché c'è stata anche un'Amministrazione che ha portato avanti, da buon padre di famiglia, tutte quelle che erano le ricchezze della città di Ragusa. Non ci sono dubbi che le difficoltà ci sono, che le difficoltà ci sono state e che ci saranno, però da buon padre di famiglia ha permesso a questa città, anche facendo mutui ed utilizzando tutte le riserve che poteva avere e poteva quindi utilizzare, a portare avanti moltissimi lavori pubblici, che hanno permesso anche alle maestranze e quindi anche a chi era disoccupato, a poter lavorare e quindi potere avere un reddito minimo che sicuramente non avrebbe potuto avere se la città di Ragusa non avesse fatto tutti questi lavori pubblici. Presidente, la faccio ridere?

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere CELESTRE: No, per sapere eventualmente e così almeno... Così eventualmente dopo mi potrà dire, dopo e così ridiamo insieme.

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere CELESTRE: Stia attento che la butto fuori, eh. Evidentemente ha ragione Ilardo, sono malformato nel cervello perché sono professore e quindi naturalmente se c'è qualcuno che ride mi preoccupa, mi preoccupa. Una cosa molto importante, Presidente, è che noi abbiamo utilizzato la politica, e quindi tutto quello che è il buon fare, per costruire qualche cosa di positivo per la città di Ragusa nei limiti delle difficoltà e nei limiti degli eventuali errori che possono essere stati fatti, ma sempre... eventualmente ci sono stati sempre in buonafede. Quindi quest'ultimo bilancio è l'ultimo bilancio o eventualmente speriamo, e sicuramente sarà così, il primo del prossimo, perché sicuramente abbiamo fatto bene e in questo bilancio abbiamo portato avanti quei lavori che avevano bisogno di essere portati avanti per la conclusione positiva del nostro mandato

elettorale, che sicuramente sarà ancora per otto mesi, per nove mesi positivo perché ci impegneremo a portare avanti il nostro programma fino alla fine, in modo positivo. Noi abbiamo fatto di tutto sia a livello sociale, ma anche a livello naturalmente dei servizi. Non ci dimentichiamo che la città di Ragusa è sicuramente fra le prime nel Meridione che è riuscita a portare avanti un discorso dell'aiuto agli animali, agli animali abbandonati e sicuramente questo ci fa onore. Purtroppo nelle nostre zone vicine, nel nostro territorio questo non è stato possibile, ma Ragusa e la sua Amministrazione è riuscita, e anche in questo bilancio consuntivo che stiamo andando a chiudere è previsto... sono previste delle somme per aiutare gli animali. Gli animali non sono gli animali umani, sono gli animali tipo i cani e tipo i gatti, ma soprattutto i cani e questo sicuramente ci fa onore e ci mette ai primi posti della graduatoria a livello nazionale e sicuramente ci dà molto lustro. Io in realtà giro, per il lavoro che faccio, non solamente nel nostro territorio, ma anche in altri territori e vedo che la nostra Amministrazione è portata ad esempio di buona Amministrazione e sicuramente anche questo ci fa onore e gli altri, lo dicono gli altri delle altre Province, sicuramente possiamo dire che è una cosa positiva e che sicuramente porterà avanti il nome della città di Ragusa, del territorio di Ragusa in modo positivo. Non ci sono dubbi che Ragusa per la sua polizia, per la sua capacità sociale è sicuramente fra i primi, questo naturalmente è un discorso di razza ragusana, però naturalmente a livello di pulizia i nostri turisti che vengono qui, possiamo sicuramente vantarcene di accoglierli in modo positivo anche attraverso la pulizia delle nostre strade, attraverso le nostre strade asfaltate, che sono state coordinate... il tutto è stato coordinato in modo da cercare di anche eliminare gli eventuali problemi inerenti alla circolazione. Non ci dimentichiamo anche le rotatorie. Queste qua stano diventando una peculiarità della città di Ragusa, che man mano sta diminuendo il suo traffico e man mano stiamo riuscendo ad eliminare tutti i semafori. E' vero che sono, come si dice, una diminuzione dei posti di lavoro perché non ci sono gli extracomunitari che vanno a lavare i vetri, però naturalmente questo a livello di turismo ci dà una mano d'aiuto perché vedono che la nostra città è coordinata ed è anche precisa anche in queste cose. Io posso dire che ci sono stati momenti in cui il traffico è stato un traffico caotico perché c'erano tanti lavori che erano stati incominciati, ma non ci sono dubbi che man mano che questi lavori si stanno finendo e quindi si sta coordinando anche il settore della viabilità e delle strade, anche qui sicuramenteabbiamo dimostrato di avere una certa capacità di organizzazione e di trovare i modi come risolvere i problemi. Sicuramente ora nell'ultimo anno riusciremo anche a finire altri lavori che non sono già previsti e che nel nostro bilancio consuntivo sono stati messi in parte, come per esempio i posteggi sotterranei e in quel momento riusciremo anche a chiudere la città, finiremo anche altri lavori, a chiudere la città e a potere dare una boccata di respiro anche alle persone che stanno al centro organizzando anche altre cose per potere rivitalizzare il nostro centro. Quindi questo bilancio, che noi andiamo a chiudere, è un bilancio che sicuramente ci dà onore e che sicuramente dimostrerà e dimostra alla gente che questa Amministrazione ha lavorato bene e che quindi sicuramente ci rivoterà perché altri cinque anni potremo sicuramente andare a chiudere un discorso con la città di Ragusa per renderla vivibile al cento per cento. Io in realtà volevo dire anche un'altra cosa, c'era qualcuno che diceva che questa Amministrazione... questo Consiglio era anche aiutato da persone transfughe dell'Amministrazione precedente e che questo in realtà era una cosa che ci dava la possibilità... noi non dovevamo criticarla, non dovevamo criticare l'Amministrazione precedente perché in realtà anche loro erano passati con noi. Ma questo ci dà una maggiore conferma che chi è all'opposizione in realtà è stato quello che realmente ha distrutto il Sindaco precedente e che probabilmente se avessero fatto o avessero lavato i panni sporchi in famiglia, come molte volte facciamo noi senza andare a pubblicare la cosa in pubblico e quindi riusciamo a chiudere il cerchio, non avrebbero fatto la fine che hanno fatto e quindi che ben vengano i nuovi transfughi perché ci daranno una mano di aiuto per potere portare avanti la città di Ragusa e i lavori che ancora abbisognano.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega Celestre Chiavola.

Il Consigliere CHIAVOLA: Grazie, Presidente. Io credo che poco fa con tutti i chiarimenti sopravvenuti delle astensioni in Commissione, non ci sarebbe neanche motivo di fare intervento per ciò che riguarda i lavori in Commissione, perché parecchi Consiglieri hanno testé dichiarato sulla stampa il motivo perché si sono astenuti, i Consiglieri di maggioranza ovviamente, dal voto sul consuntivo in Commissione. Però i colleghi stasera più volte mi hanno chiamato in causa come se fosse un obbligo di Statuto per un Presidente di Commissione relazionare sui lavori riguardanti un argomento, che poi viene votato in Consiglio Comunale, è come se cadessero dalle nuvole sul fatto che a volte in Commissione un argomento viene trattato appunto perché deve essere sviluppato nei minimi particolari e si deve ancora probabilmente approfondire e per cui alcuni colleghi non possono a volte essere pronti a votare quell'atto perché non ci sono quei chiarimenti necessari, come qualche collega chiedeva, appunto, intervenendo in Commissione, sull'atto. Una volta avuti questi chiarimenti non si rende più necessaria l'eventuale astensione o un'eventuale anche voto contrario in Commissione. Veda,

Presidente e Assessore, noi della maggioranza, parecchie volte, siamo accusati di essere Consiglieri yes man, assolutamente no, perché purtroppo lo dimostriamo proprio votando in maniera difforme tra la Commissione Consiliare e il Consiglio Comunale, perché se in Commissione Consiliare io ho ancora dei dubbi su un atto che devo votare, posso astenermi, votare contrario. Una volta chiariti questi dubbi posso anche votare poi favorevole in Consiglio Comunale, così come sono convinto che stasera saranno i colleghi, i colleghi della maggioranza che in Commissione si sono astenuti sull'atto. Sul rendiconto del 2009 sicuramente stasera si è parlato abbastanza e io volevo piuttosto chiosare pacificamente alcune parole, proferite da qualche intervento di qualche Consigliere che mi ha preceduto, che purtroppo sono costretto a redarguire, il quale si lamenta sempre degli orari in cui convoco le Commissioni. Io le Commissioni, caro collega che non intendo menzionare, le convoco sia di mattina che di pomeriggio, difatti il conto consuntivo è stato convocato di giovedì alle 16.00 e il lunedì alle 12.00, però lei è stato assente sia il giovedì e sia il lunedì. La prossima volta proverò a convocarlo alle 18.00, alle 20.00 o anche alle 22.00, ma sono convinto che lei sarà sempre assente. Sono convinto che lei diserterà la seduta e a questo punto la invito a dimettersi, perché darà spazio a qualcun altro della sua lista più volenteroso, come mi suggeriscono da dietro, che potrà dare onore al partito che lei rappresenta. Lei ha anche parlato di onorificenze onorarie,. Siccome lei poco fa quando ha fatto l'intervento... ho visto che ha capito di cui parlo, io non la sto menzionando però, no? Se per tirarsi tutti i venti minuti allora cosa ha fatto? Ha parlato di onorificenze onorarie, questa Amministrazione dà le onorificenze onorarie, fa troppo inaugurazioni. Ma è normale, collega, voi del centrosinistra non ne avete potuto fare inaugurazioni e neanche potevate dare le onorificenze onorarie poiché non riuscite ad individuare persone illustri a cui conferire queste onorificenze. A chi lo dovevate dare questa onorificenza e poi che cosa dovevate inaugurare? Che cosa dovevate inaugurare? Che avevate solo litigi interni alla maggioranza, che poi non era neanche maggioranza in Consiglio, eravate una minoranza che si sforzava di fare la maggioranza, no? Ha capito? Non potevate inaugurare niente, non potevate concedere nessuna onorificenza e avete miserabilmente fallito la vostra missione. Poi che cosa è successo? Che cosa è successo? Ha anche portato un quadro lei, no? L'ha portato qui e l'ha commentato, per cui... sempre per riempire i venti minuti, sempre per riempire i venti minuti...

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere CHIAVOLA: Presidente, io gli faccio l'analisi logica.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Non sta offendendo nessuno, collega.

Il Consigliere CHIAVOLA: Mi perdoni, io non sto offendendo nessuno, però mi ero preso degli appunti, mi ero preso degli appunti. Per riempire i venti minuti lei di che cosa ha parlato? Della politica ateniese che illustravano il quadro. Certo doveva riempire i venti minuti e come faceva e riempire i venti minuti?

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere CHIAVOLA: Allora, io la invito a non disertare metodicamente le sedute...

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: No, c'è, c'è la...

Il Consigliere CHIAVOLA: ...della Commissione.

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere CHIAVOLA: E' qua, è qual l'Assessore, la finisce di fare polemiche, la dovete finire di fare polemiche, avete cominciato... Io me lo sono appuntato, avete cominciato con la scusa della sospensione, poi non appena non siete riusciti ad ottenere una lunga sospensione avete uscito la scusa della pregiudiziale. Allora, avete continuato spasmodicamente con la pregiudiziale per vedere se potevano farsi le otto di sera. Ma guardate che i cittadini ragusani se ne accorgono, se ne accorgono della vostra strategia miserabile, se ne accorgono, se ne accorgono. Io vi do un consiglio, noi vogliamo un'opposizione seria, con cui possiamo discutere, una vera alternativa, cioè vi invitiamo ad organizzarvi, ad organizzarvi seriamente, visto che rimane un anno, visto che vi rimane un anno per cercare di portare a conclusione una figura, diciamo, ragionevole, organizzatevi seriamente e per cui evitate di utilizzare queste strategie in Consiglio che non servono a nulla. Per cui sicuramente non entro nel termine del rendiconto perché parecchi miei colleghi, sia di maggioranza che di opposizione, che mi hanno preceduto, hanno abbondantemente illustrato i tagli che questa Amministrazione ha fatto e ha perpetrato. Grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie a lei, collega Chiavola. Barrera.

Il Consigliere BARRERA: Io sarò breve anche perché sono stato affettuosamente sollecitato da un paio di colleghi mi hanno preceduto. Mi ha commosso in modo particolare il collega Di Paola, con la sua manifestazione di vicinanza e di affetto all'Amministrazione. E' una dote che noi le riconosciamo per tutte le Amministrazioni. Per quanto riguarda, Presidente, l'ordine del giorno, la questione che noi stasera abbiamo in discussione, che è il consuntivo di un anno di attività vista dal punto di vista finanziario di questa Amministrazione. Quindi la discussione che stasera i Consiglieri stanno affrontando è relativa alle spese e a tutto ciò che attiene alle entrate, alle uscite, e quindi alla politica finanziaria dell'Amministrazione Dipasquale nel 2009. All'interno di questa esigenza di far quadrare, ovviamente, i numeri si è introdotta, come è naturale, tutta una serie... si sono introdotte, quindi, varie questioni che attengono alla valutazione non solo dei numeri, e quindi della stretta rigidità che i numeri stessi hanno, ma si sono introdotte, Presidente, una serie di valutazioni anche di natura politica che debbo dire questa sera, come diceva il mio collega Martorana, non si sono limitate ad interventi della opposizione. Ci sono stati diversi colleghi della maggioranza che sono intervenuti cercando di motivare alcune delle loro posizioni e di rispondere ad alcune delle critiche che dalla nostra parte invece sono state fatte. Si è poi inevitabilmente andato su alcune questioni di carattere più generale, su alcune delle quali io ovviamente non voglio tornare perché non voglio impiegare tutto il mio tempo su un piano di polemica politica, c'è stata, insomma, una valutazione che è stata fatta sulle condizioni politiche, di partiti, di forze e cose che riguardano un po' tutti e però io, Presidente, non posso fare a meno di cercare di interpretare il pensiero anche di tanti cittadini. Io penso che i cittadini, molti cittadini, non tutti perché ovviamente non li possiamo interpretare tutti, sono stanchi, sono stanchi di tutti noi; sono stanchi di tutti noi quando non riusciamo a far comprendere le ragioni che ci tengono qui, quando non riusciamo ad entrare nelle questioni principali che interessano le famiglie, quando non riusciamo a far capire che noi siamo seduti su questi tavoli per fare qualcosa di positivo per le famiglie dei ragusani. Ora uno dei temi attorno al quale si gira, è questo problema centrale, Presidente e colleghi, della disoccupazione, del lavoro. Ora io su questa questione non scherzerei, nemmeno ci andrei alla larga e nemmeno mi soffermerei solo ad una questione che identifica i problemi del lavoro sia nel merito, sia nel demerito esclusivamente con il problema della stabilizzazione del personale comunale. Oggi il problema del lavoro non è di chi ce l'ha, è un aspetto soltanto, non è di chi il lavoro di lo deve vedere migliorato ulteriormente, non è di chi deve fare un conteggio e un'assicurazione riguardo ad un numero di ore superiore a quelle che già ha, il problema del lavoro riguarda chi non ce l'ha, riguarda tutte le famiglie che all'interno hanno componenti che non lavorano, perché lavoro non ce n'è o perché quelli che facciamo politica ci trastulliamo in questioni teoriche, polemiche e spesso di parte e spesso che non hanno alcuna attinenza reale con i problemi vivi di chi ogni giorno deve inventarsi come vivere. Rispetto a questo, caro Presidente, io non posso fare a meno, mi deve credere, colleghi, non posso fare a meno di sentirmi anch'io disturbato del fatto che noi spesso introduciamo elementi che ci allontanano dalle questioni principali. Ovviamente e siccome il tempo è quello che è per gli interventi, io mi voglio fermare solo su questo aspetto e su un secondo aspetto che riguarda l'attività amministrativa che è stata condotta nel 2009. Quindi la questione del lavoro la lascio come una delle questioni per le quali invece dovremmo impegnarci tutti, per la quale dovremmo sapere inventare qualcosa tutti come un banco di prova, che sarebbe realmente quello il banco di prova per valutare se sappiamo fare bene qualcosa o no, tutti, tutti, tutti. Quindi io lascio questa questione della disoccupazione, di quella dichiarata, quella che risulta ufficialmente e sono numeri alti e altissimi e il mio partito di questa questione a livello nazionale e a livello regionale ne ha fatto e ne fa, io dico giustamente, una questione prioritaria. Caro collega Celestre, quando il Partito Democratico sostiene alcune riforme a livello regionale, non sostiene Lombardo, sostiene i siciliani, sostiene i provvedimenti utili ai cittadini. Quei provvedimenti che lei e il suo gruppo non hanno saputo mantenere o sostenere. Quando il mio partito a livello regionale fa approvare provvedimenti in favore dell'incentivazione contro alcune ben strutturate situazioni che riguardano nettezza urbana, rifiuti, termovalorizzatori; quando riesce a far passare normative in favore di una migliore trasparenza e tutta una serie di attività, lei mi risponda se non è cosa utile o se pensa, si illude che i cittadini siciliani siano più interessati a sapere se lei fa parte del PDL 1, 2 o 3. Non gliene frega niente a nessuno. Interessano concretamente gli atti che migliorano la vita quotidiana delle persone, rispetto a questo noi a livello regionale stiamo lavorando in questa direzione. Quando ci sarà altro o quando ci saranno elementi che dovessero apparirci poco chiari, vi saluteremo, non appoggeremo proprio niente. Per quanto riguarda allora questa benedetta questione del lavoro, io mi chiedo tutti noi cosa abbiamo saputo fare a proposito del lavoro nero, del lavoro precario, del lavoro mal pagato, dei progetti che anche nel nostro Ente ci sono, ma che servono solo a chi li fa i progetti; di tutta quella problematica arretrata della stabilizzazione, arretrata perché il problema principale oggi, lo ripeto, è dare lavoro a chi non ce l'ha, non è un altro, quelli sono problemi sindacali che gradualmente troveranno la loro giusta collocazione. Il vero problema è un altro, quindi smettiamola con questo

vantarsi continuamente: "Abbiamo, non abbiamo stabilizzato, abbiamo fatto e non fatto", ormai è una questione di anni fa. Oggi la battaglia vera è rivolta a chi il lavoro non ce l'ha, chi è bravo, chi si sente bravo faccia proposte, porti numeri, e porti iniziative in quella direzione. Il problema, allora, andrebbe collocato meglio anche con quello dello sviluppo. Noi ieri siamo stati qua per alcune ore, abbiamo discusso alcune ore se la sede del distretto turistico doveva essere Ragusa o Honolulu e il problema è se questo strumento, che abbiamo approvato ieri, sarà realmente uno strumento che potrà dare sviluppo, lavoro e potrà arricchire le risorse della nostra Provincia. Su questo non ci siamo dedicati abbastanza. Noi su questo dovremmo lavorare, ma anche questo è un indice di ciò che ha fatto nel 2009 l'Amministrazione. Quando qualche Consigliere dice: "Quanti soldi abbiamo messo in quella direzione? Quante somme abbiamo realmente impegnato? Quante attività stabili - non i supporti alle iniziative sporadiche che in tutti i Comuni del mondo ci sono – quali strutture stabili nell'ambito del turismo abbiamo messo su con le somme che noi abbiamo?" Quello è il problema ed invece abbiamo cincischiatato molto, non dico completamente, ma comunque molto su chi deve essere il direttore, quale deve essere la sede, se conviene Ragusa, se abbiamo diritto per un posto letto in più o in meno... Non è la strada giusta. Io credo che la gente non sia interessata ad altre cose, ma voglia sapere che cosa i politici, anche a livello amministrativo, riescono a mettere su perché uno sviluppo reale su produca. Questo è il metro di valutazione che io adotto sul consuntivo del 2008, non un altro, del 2009, questo è il metro e rispetto a questo metro io farò poi un esempio concreto. Ci sono altri aspetti che altri colleghi hanno già evidenziato e ce n'è un altro che è la questione delle regole e lo esemplificheremo con i numeri, con i soldi. La questione delle regole, cari colleghi di centrodestra e di maggioranza, è una questione che è intrisa in tutti i provvedimenti anche amministrativi. Lo è, caro Consigliere Celestre, a livello nazionale a cui lei faceva riferimento, ma anche il collega Cappello indirettamente stasera, lo è a livello nazionale la questione delle regole, lo è a livello locale e le faccio un esempio per capire quali sono le differenze tra voi e il Partito Democratico, tra noi e voi. Sulla questione della Costituzione per esempio, altro è dire che la Costituzione è un pezzo di carta vecchio, superato ed è una gabbia ed è una tortura, altro è sostenere, come sostiene il Segretario Nazionale del Partito Democratico per tutti noi, altro è sostenere che possiamo dirlo meglio noi italiani che abbiamo nei fondamenti essenziali la Costituzione più bella del mondo. Le regole della vita nostra e dei nostri figli, gli esempi. Ditemi voi tornando a casa vostro figlio o vostra figlia, se va a scuola, che cosa gli direte quando vi chiederà: "Ma se il Presidente del Consiglio sostiene che questa Costituzione ha queste caratteristiche, ma perché dovremmo rispettarla noi? Ma perché dovremmo farlo noi?" E le regole hanno un valore anche a livello locale, a cascata. Quindi andiamo alla larga, andiamo alle questioni nodali e le regole, anche a livello comunale, hanno un significato e farò un esempio, caro Assessore al Bilancio, perché il tempo me ne consente solo uno. Il rispetto delle regole in questo Comune, per esempio, Assessore, significherebbe, secondo me, il rispetto delle regole nella erogazione di somme a privati, nella erogazione di quelli che dovrebbero essere i contributi e che dovrebbe avvenire sulla scorta del regolamento che è in vigore in questo Comune. Io le chiedo: "Quante decine di contributi sono stati dati secondo il regolamento?" E poi le chiedo, e le farò un esempio e dedicherò tutti i minuti che mi restano a leggerle alcuni esempi, quanti invece sono, quante sono state le compartecipazioni, le compartecipazioni, cioè a dire quelle somme assegnate discrezionalmente, con determinate anche dirigenziali, a decine e decine di enti e soggetti di varia natura? E ditemi se questo non ha un raccordo diverso rispetto a quelle idee che proponevate prima dicendo che questa ma ha lottato per risanare, ha lottato per la trasparenza, ha lottato per garantire, eccetera, eccetera. Io farò degli esempi su questo, perché questa cosa è emblematica. Quando noi ci chiediamo il rispetto delle regole, anche e soprattutto in questo campo, cioè quando interviene la discrezionalità dell'Amministrazione, non ci riferiamo, Assessore, solo al fatto che si fanno stampare dei libri per ragazzi e si ha il poco gusto, non lo voglio chiamare, cattivo gusto, e si ha il poco gusto di piazzare nelle prime pagine le gigantografie del Sindaco e dell'Assessore alla Pubblica Istruzione su testi che devono andare in mano ai bambini, su testi che vanno in mano ai bambini, che vengono forniti a tutte le scuole, con le foto del Sindaco e dell'Assessore alla Pubblica Istruzione in gigantografia di pagina. Gliene farò dono, caro Assessore, gliene farò dono e voglio andare agli esempi e non voglio perdere un minuto in più. Quando noi diciamo che c'è in questo Comune un regolamento per i contributi, intendiamo dire che c'è una, chiamiamola, legge per il Comune di Ragusa, che impone che l'erogazione di somme avvenga secondo certe regole, domande, requisiti, valutazioni, erogazione; invece, e vi prego, colleghi, di avere un minimo di pazienza, 2009 vi do alcuni titoli, quelli che riesco a leggere, perché sono troppi, non ce la farò: "Compartecipazioni ed iniziativa AIAD e seconda passeggiata della salute", compartecipazioni, non sto entrando nel merito delle iniziative, ma nel metodo. "Centonovantacinquesimo annuale della fondazione, eccetera; compartecipazione e rappresentazione teatrale e traiettorie imprevedibili, compagnia, eccetera; compartecipazione alle spese per le manifestazioni Barlumi d'arte 5, 6, 7, eccetera; compartecipazione alla realizzazione di un musical Peter Pan;

compartecipazione all'organizzazione della Notte Saracena a Punta Braccetto; compartecipazione all'organizzazione Incontro Internazionale di tennis tavolo; compartecipazione spettacoli teatrali, progetto Favole e vita; compartecipazione a spettacolo lirico Madama Butterly; costituzione Consorzio per il turismo, compartecipazione spese, importo, eccetera; compartecipazione spese per laboratorio presso Piazza e così via; compartecipazione spettacolo con tenore; compartecipazione per la realizzazione della nona edizione Trofeo del Mare; compartecipazione per la manifestazione campionati di tennis; compartecipazione campionati mondiali master Mountain Bike; concerto banda ics; compartecipazione convegno La Fiera della Verità; compartecipazione pubblicazione depliant Patrono Viva; compartecipazione nona edizione Ibla, e così via; concerto di...; concerto di...; compartecipazione con somme - che vi risparmio per il tempo - alla manifestazione Primo premio artisti iblei nel mondo", nell'universo, mondo. Tutte cose non ubbidienti al regolamento comunale per l'erogazione di contributi. Continuo perché siamo ancora nel 2009: "Compartecipazione serata di beneficenza Club Service, eccetera; patrocini e compartecipazioni quindicesima edizione premio e via; istituzione di una borsa di studio a favore di un neo laureato ragusano; compartecipazione al Comitato per Ibla Viva; compartecipazione alle spese per la manifestazione Miss Motors; compartecipazione ed esibizione pattuglie; compartecipazione stampa catalogo opere dello scultore... non mi ricordo chi; compartecipazione alle spese per la realizzazione del Decimo Forum NS organizzato dalla scuola dello sport e così via; compartecipazione alla spesa per la realizzazione di Vivacemente; compartecipazione alla Provincia - noi, noi Comune - compartecipazione alla Provincia Regionale di Ragusa per acquisto materiale promo pubblicitario; compartecipazione giornata formativa Cives infermieri; compartecipazione feste della famiglie organizzata da...; compartecipazione e realizzazione della manifestazione Canta Festival di Milano; compartecipazione progetto di animazione *a maggio nun livari, a settembre nun mientiri*; compartecipazione al Convegno Arte del Vivere fra etica e creatività; compartecipazione all'associazione Ontologica Ragusa per la mostra ontologica, eccetera; compartecipazione..." Lo sa qual è il problema, Assessore? Che alcune di queste compartecipazioni, e qualcuna in particolare, caro Assessore, superano addirittura il 50 per cento della spesa. Mi spieghi in italiano cosa vuol dire compartecipazione? "Compartecipazione al Convegno Arte del Vivere fra etica e creatività; compartecipazione e patrocinio rubrica Salute e sessuologia..."

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega Barrera.

Il Consigliere BARRERA: "Compartecipazione..." Presidente, sto finendo, stia calmo che ha dato qualche minuto a tutti.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: No, no, non ho dato minuti a nessuno.

Il Consigliere BARRERA: Il minuto che ha dato oggi...

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Collega Barrera, non sono disponibile a sentire le compartecipazioni e non mi interessano.

Il Consigliere BARRERA: Presidente, finisco, perché c'è il secondo intervento.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora, la invito ad ultimare il suo intervento, per cortesia, grazie.

Il Consigliere BARRERA: Grazie. Allora, rispetto ad un elenco che non finirà mai, perché lo capisce cosa ho in mano, io credo che noi dobbiamo aggiungere anche un'ultima osservazione di natura politica. Io ai colleghi che si preoccupano del fatto che noi non abbiamo indicato il candidato al Sindaco, ai colleghi che si preoccupano del fatto che noi non abbiamo organizzato ufficialmente ed esternamente le nostre proposte, ricordo semplicemente un piccolo proverbio: "In politica, più che in altri campi, mai dire mai".

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega Barrera. Il collega Frasca.

Il Consigliere FRASCA: Grazie, Presidente. La differenza, Presidente, tra questo mandato e il mandato precedente, in cui ho svolto, oltre, diciamo, l'uscire che farei adesso per chiudere la porta, ma anche il ruolo di Consigliere, ricordo che nello scorso mandato, durante il periodo in cui abbiamo fatto opposizione, benché era un'opposizione ferrea, dove difficilmente l'Amministrazione riusciva a portare a casa i risultato perché riuscivamo con i numeri a stravolgere un po' tutti gli atti. Però ricordo, e lo ricordo in modo chiaro, che quando si trattava un argomento iscritto all'ordine del giorno avevamo la capacità, noi del centrodestra, di cimentarci nel merito dell'argomento. Qualunque era l'argomento iscritto all'ordine del giorno, noi del centrodestra riuscivamo a nel merito a confrontarci sull'argomento, ad emendarlo, a stravolgerlo e a portare il risultato a casa. La differenza con questo mandato è che le opposizioni, e la realtà la vediamo negli interventi, nei verbali,

sugli emendamenti, sulle proposte e su tutta la vita istituzionale che abbiamo svolto negli ultimi quattro anni, è che non sono quasi mai riusciti a centrare almeno per gli argomenti più importanti o meglio a ricordare, perché poi lo dimentichiamo tutti, a ricordare che all'ordine del giorno oggi, come tante altre volte, c'è iscritto il rendiconto di gestione dell'esercizio finanziario. Ebbene. Però, purtroppo, siamo tutti soggetti al consenso e alla politica e chi di politica colpisce, di politica, signor Presidente, perisce e deve perire. E allora io ripercorrendo gli interventi, che nulla c'entrano, voglio dire, con l'ordine del giorno, mi permetterò anche io di prendermi questa licenza di divagare e di adeguarmi a questo andazzo, che questo andazzo finirà solo quando finirà la consiliatura, perché, Presidente, io finirò prima, non parlo venti minuti, non ci riesco a parlare a parlare... non ho argomenti per durare venti minuti. Perché, veda, Presidente, al prossimo mandato non sappiamo chi ci sarà, mi auspico, ma per il bene veramente della città, che ci sia una opposizione, che possa ricordare di volta in volta l'argomento che è scritto all'ordine del giorno, perché se lo dimentica la maggioranza è un conto, la maggioranza deve votare e vota, punto e basta, gli yes man, come li chiama il collega Chiavola, devono votare; ma se lo dimentica l'opposizione l'oggetto iscritto all'ordine del giorno, diventa grave perché su che cosa andiamo a formulare le proposte? C'era qualcuno che rivendicava quali sono le politiche brillanti, Presidente... Tengo presente che ho quindici minuti, non si preoccupi.

(Interventi fuori microfono)

Il Consigliere FRASCA: Vado, vado, vado. Allora, dicevo che c'è qualcuno degli amici del centrodestra...

(Interventi fuori microfono)

Il Consigliere FRASCA: Posso, Presidente? Mi ha interrotto su un intervento decente, stavo facendo un intervento decente e lei me l'ha interrotto così in modo brutale. Stavo dicendo, Presidente, che qualche collega del centrodestra si è permesso il lusso di rivendicare, e lo fa bene, sul ruolo che ha, ad esempio, il PDL alla Regione perché è opposizione e perché abbiamo cercato... Per carità, chi gli può dare torto? Poi c'è stato qualcuno che si è permesso anche il lusso di rivendicare quale valore ha il Partito Democratico a livello nazionale, per me sono tutti uguali perché i grossi blocchi hanno costituito in questo Paese e hanno istituito in questo Paese un nuovo concetto di democrazia, che definirei di democrazia controllata e siamo veramente ad un passo, ad un limite, secondo me, di una democrazia controllata, ad opera dei blocchi del PDL e del Partito Democratico, dei due grandissimi blocchi. Perché, veda, votare ad una legge elettorale come gli ignoranti, una volta gli ignoranti, poverini, si firmavano con la X, è una condizione di disagio democratico che ci costringono questi grossi partiti, perché è un principio che io, ad esempio, non condivido ed è un principio per il quale con il mio movimento abbiamo anche raccolto le firme. Io parto da lontano perché da lontano meritano le risposte i colleghi. Allora, ora ritornando invece sulle cose un po' più nostrane e per le quali ci possiamo... Io parlerò a vita, Presidente, troppo buono, io parlo e qua aumenta il tempo. Va beh, quanto tempo ho? Dieci minuti? Allora, Presidente, posso continuare? Allora, io suggerirei di trattare questi argomenti e di tutto e di più il loro ruolo come si deve e magari portare in questo Consiglio Comunale la relazione annuale del Sindaco o semestrale, che è da trattare nell'elenco della Presidenza del Consiglio, ormai non la facciamo perché non ha... A me non interessa, perché il programma io lo conosco e però... e quello sarebbe un argomento importante, però lo dimenticano e lo tralasciano. E dico: "Ma se si fa l'opposizione la si fa, altrimenti se non la si fa... cioè l'opposizione, a prescindere, possiamo anche cogovernare, tutti quanti assieme, mica sarebbe uno scandalo fare una maggioranza di trenta Consiglieri, e qual è il problema? Se ci troviamo d'accordo sui programmi e sui progetti e su tutto quanto? Perché rispetto al passato nessuno..."

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere FRASCA: No, e arrivo all'atto, collega Calabrese. Perché rispetto al passato nessuno ci può venire a raccontare cose che non esistono, perché i livelli qualitativi e di vivibilità della città di Ragusa noi li abbiamo alzati, abbiamo aumentato la fluidità e la facilità del traffico, abbiamo aumentato il decoro della città, abbiamo regolarizzato i settori dell'urbanistica importantissimi, abbiamo dato un taglio ad alcune spese ristrutturando anche quello là che è il castello istituzionale, abbiamo eliminato le Circoscrizioni, dolorosamente, lo abbiamo eliminato dolorosamente, stiamo tentando di costruire sistemi alternativi di consultazione e di partecipazione popolare.

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere FRASCA: Quindi queste cose, voglio dire, noi le abbiamo fatte e abbiamo approvato i bilanci ed è vero che politicamente, collega Celestre i panni sporchi si lavano in famiglia. Ci sono panni sporchi che si lavano in famiglia e ci sono panni sporchi che invece vanno non lavati in pubblico, ma che comunque vanno evidenziati e quantomeno stesi al sole perché se non li laviamo o quantomeno li stendiamo al sole per vederli meglio. Per quanto riguarda... Va bene, tengo presente qua il mio orologio, io a dodici minuti mi fermo, però se mi interrompete non è colpa mia. Allora, per quello che mi riguarda e per l'atto che andiamo ad esitare, io considero il rendiconto di gestione come l'atto finale che conclude un esercizio finanziario. Io questo probabilmente lo capisco poco, non l'ho capito, ma lo ritengo come l'atto finale che conclude un intero esercizio finanziario e andare a dire, andare a rilevare dei fatti che non sono, diciamo, sostanziali, ma che sono soltanto la rendicontazione di come sono state utilizzate le risorse, di come le abbiamo spese, di come le abbiamo fatte, c'è poco da appellarsi, anche perché vi faccio un esempio, non so per chi l'ha vista, la delibera, l'intestazione, la parte iniziale della delibera, la 225, dove nella seconda parte c'è scritto per esempio: "Rilevato", io però leggo testualmente, per fare capire di cosa parliamo, dove dice che oltre ad una certa considerazione, alla certa considerazione dell'elenco delle delibere che sono state fatte in Consiglio e quali sono gli adempimenti che dice il Testo Unico degli Enti Locali dice: "Rilevato inoltre che è stata operata una riduzione di euro un milioni e rotti dei seguenti residui attivi riconosciuti in tutto o in parte residui attivi, in tutti o in parte insussistenti per assoluta o dubbia esigibilità" e allora fa un elenco di cifre e l'elenco di cifre, Segretario, lo fa, ad esempio, per 0 e 50 centesimi di arrotondamento per l'alienazione degli alloggi popolari. Allora, quando in un bilancio, in un rendiconto noi andiamo a quantificare, per arrotondamento, lo 0 e 50 centesimi e poi c'è l'eccesso di un arrotondamento dello 0,01 centesimo che riguarda, ad esempio, un fitto di un box al mercato ortofrutticolo e noi ci rendiamo conto di quale difficoltà ci sia nella redazione di un bilancio di rendiconto consuntivo, con tutti gli allegati, perché si possa definire così con particolare precisione. Quindi rispetto a questo qua se ci siamo astenuti in Commissione, collega Chiavola, e lo abbiamo fatto, lo abbiamo fatto per un solo motivo, per il quale ancora non sono arrivato. E' chiaro che il voto sull'atto globale sarà un voto positivo, perché sarebbe sconfessare quattro anni di attività che io ho fatto su questi banchi assieme alla maggioranza, perché come dice il Sindaco il merito di tutto a prescindere, perché siccome la Corte dei Conti va a chiamare poi chi vota il bilancio, se sono i Consiglieri e quindi il merito ce l'ha chi si è assunto per quattro anni la responsabilità di votare i bilanci e ce l'ha la maggioranza, ce l'hanno i singoli Consiglieri, perché sono quelli che votano gli atti finanziari, il bilancio e gli altri atti, gli avanzi di Amministrazione, e smentitemi se non è così, perché la Giunta formula la proposta, fa il bilancio e il Consiglio lo vota. Il Consiglio lo vota, su questo non ci sono dubbi, su questo chiunque dice una cosa contraria è un bugiardo, dice una bugia e quindi chi si prende la responsabilità di un bilancio sono i Consiglieri, è la maggioranza e siamo stati noi, cari colleghi, che in quattro anni abbiamo dato l'anima per questa città e per questa Amministrazione e abbiamo fatto cose grandi. Quindi il voto positivo ci sarà. L'astensione in Commissione deriva dal fatto che qualche panno se non lo laviamo, caro collega, comunque va steso e colgo l'occasione per portare l'attenzione su alcune cose per le quali ancora nonostante voterò l'atto, assumendomi la responsabilità che può derivare da qualunque voto, io certe cose le devo dire perché non sono nato scienziato in economia e commercio, non sono nato dottore in economia, non sono né commercialista e quindi non ne capisco e non mi sono ancora fatto un'idea e non mi sono ancora reso conto com'è possibile, e ancora non l'ho capito, ma non è che mi fermo, perché dovrò continuare a sviscerare questo aspetto e lo dovrò capire, non riesco a capire come mai in un avanzo di Amministrazione del 2009 quantifichiamo dei debiti fuori bilancio con un tot di interessi e lo stesso errore lo riportiamo nel bilancio di previsione. Non è una critica né al Sindaco e né all'Amministrazione, ma devono avere la bontà i dirigenti agli uffici prima o poi, prima che finisca il mandato, di farmelo capire perché se qua mi mettete un centesimo e spacchiamo la lira, mi dovete spiegare e mi dovete fare capire per mia bontà, perché veramente se no ci rinuncio, ci rinuncio. Come mai non riesco a capire dove abbiamo messo questi 35 mila euro in più di interessi, quando il mandato di pagamento, per certi debiti, corrisponde a 9 mila euro. Lo voglio sapere e me lo dovranno dire, me lo dovranno dire, perché siccome sono sicuro che c'è una risposta, io questa risposta la voglio sapere, perché sono sicuro che la risposta c'è, perché le cose quadrano, perché siccome abbiamo dato anche il premio ai Dirigenti perché hanno raggiunto gli obiettivi e il direttore l'ha certificato, io non ho dubbi sulla bontà degli atti, ma me lo dovete spiegare, me lo dovranno spiegare magari in altra sede e su questo, ovviamente, siccome purtroppo sono io un testardo perché non capisco, su questo dovrò avere prima della fine del mandato una risposta chiara, chiarissima. Questa era l'unica pecca e che non è da poco, e che non riguarda forse nemmeno l'atto e riguarda un qualche cosa che ancora purtroppo non ho potuto capire e io non lo capisco, per limite mio, Presidente, ed è soltanto ed esclusivamente probabilmente per limite mio. Detto questo concludo l'intervento dicendo che, vedete, si è vero che è meglio spendere 50 euro per vivere, attenzione, è meglio

spendere 50 euro per vivere meglio purché il vivere meglio non sia un vivere nel senso della movida, ma che sia un vivere per qualificare la vita della città. Grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega Frasca. Secondi interventi. Lauretta. Rinuncia Martorana.

Il Consigliere MARTORANA: Signor Presidente, grazie. Io sinceramente ero venuto in quest'aula con l'intenzione di non intervenire, perché alla fine tutto quello che doveva essere detto in un certo senso è stato detto e però non posso sopportare, non dico accettare, sopportare, che ci sono dei colleghi in quest'aula che nel corso dei tre anni sono cambiati e che, usando un termine calcistico, adesso di attualità, cercano di marcare stretto o ad uomo. Oggi non si usa più marcare ad uomo. Io tra i tanti difetti della mia vita ho avuto quello di fare il calciatore, così bassa lega, prima categoria e giocavo a centrocampo e devo dire che non era facile marcarmi, mi smarcavo, cercavo di fare... ma che questo tipo di marcatura continuò anche all'interno del Consiglio Comunale mi dà veramente fastidio. Non capisco neanche perché ci sono dei colleghi di questo Consiglio Comunale che quando un Consigliere esce un po' dalle righe, cerca di portare qualcosa di nuovo, si permette di fare, io non le chiamo delle citazioni storiche, perché le cose nascono così all'improvviso, ex abrupto, come dico io. Ma che cerca di mettere nel discorso che dovrebbe essere un discorso freddo, perché questa sera si doveva parlare di numeri; che cercano di mettere nel discorso qualcosa di nuovo, qualcosa che possa rendere più interessante l'argomento, ed invece continuano a marcare stretto, come ho detto l'altra volta, cercano di fare l'analisi logica a quello che il sottoscritto dice. Io questo non lo posso accettare, perché non gli riconosco la capacità, non gli riconosco l'autorità e soprattutto la competenza perché prima che un Consiglio Comunale si possa permettere di fare l'analisi logica al sottoscritto, ci deve pensare anni e anni, ci deve pensare anni ed anni e io, signor Presidente, la invito un'altra volta ad evitare che dei colleghi perdano dieci minuti del loro tempo a cercare di imbastire un discorso con appunti presi, nel suo foglio di carta scritta, il sottoscritto mai prende degli appunti, non ha bisogno né di leggere e né spesso di prendere appunti. Ma non si può consentire che un Consigliere di centrodestra o di centrosinistra possa fare l'analisi logica al sottoscritto, possa imbastire un discorso di dieci minuti solo e semplicemente cercando di attaccare il sottoscritto, cercando di attaccare tante volte Italia dei Valori. Questo è qualcosa che non possiamo accettare, signor Presidente, anche se non si fa il nome, anche se non si fa il nome. Io ho il coraggio, quando le cose le devo dire le dico, nome e cognome. Quando io dico e mi lamento che il Presidente della Quarta Commissione non mi mette le Commissioni di mattina, me le mette di pomeriggio o al contrario, ho le mie ragioni.

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere MARTORANA: No, no ha ragione.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: (Intervento fuori microfono).

Il Consigliere MARTORANA: Non si preoccupi, Presidente. Io spero che questo non accada più, che il collega o i colleghi non continuano a prendere appunti per cercare di rifare l'analisi logica ai miei interventi perché da parte mia la cosa si chiude qua, spero che gli interventi i colleghi li facciano sull'argomento, che devo dire questa sera in realtà hanno affrontato pochi, hanno affrontato pochissimi. Sicuramente forse c'è poco da dire su un conto consuntivo o su un bilancio del genere, però non posso non rimarcare il fatto, collega Cappello, prima non ho avuto il tempo, il fatto degli emendamenti. Questo è il quarto bilancio che... in realtà è il terzo, il quarto è quello del 2010, che abbiamo discusso e avete votato in quest'aula. Il sottoscritto per tre anni si è rifiutato di presentare emendamenti, dichiarandolo al microfono, forse unico all'interno di questo Consiglio Comunale, convinto che questa Amministrazione, come poi ha sempre dimostrato, anche ieri il Sindaco ce ne ha dato esempio, non avrebbe mai approvato o potuto approvare per mancanza di visione politica, io lo voglio dire, la voglio chiamare, emendamenti che non avrebbe mai approvato e siccome presentare emendamenti che questo tipo di maggioranza, che si basa solo e semplicemente sui numeri e sulla mortificazione dell'avversario in minoranza o quantomeno loro credono di realizzare questa mortificazione, noi non ci sentiamo assolutamente mortificati; caro collega Cappello, se io nel bilancio del 2010, intanto questo è da precisare perché qualcuno questa sera ha confuso anche i bilanci. Noi stiamo parlando del bilancio consuntivo 2009, qualcuno ha fatto, ha iniziato i discorsi o ci ha citato parlando invece degli emendamenti del bilancio previsionale 2010 o prendendo le mosse da argomenti relativi al bilancio previsionale 2010. Questo per dire quanto i colleghi della maggioranza che si vantano di conoscere gli atti e quindi non hanno bisogno di discuterli, ma solo semplicemente di votarli quanto questa sera erano a conoscenza del conto consuntivo dell'anno 2009. Gli emendamenti che il sottoscritto quest'anno per la prima volta, e me ne sono pentito amaramente, o presentato per 350 mila euro, tre emendamenti di 50 mila euro ciascuno, volevano dare un segnale, un indirizzo, un segno

che se si vuole con un po' di fantasia si possono spostare delle cifre e, caro collega Barrera, come ben lei ha detto che ci dobbiamo preoccupare di chi il posto di lavoro non ce l'ha, io con quei tre emendamenti, se qualcuno ricorda, e sicuramente nessuno ricorderà, escluso qualche associazione di categoria che mi ha telefonato e mi ha fatto le lodi, io ho presentato tre emendamenti che potevano trovare l'accoglimento anche da parte del centrodestra perché miravano unicamente ad andare a rivalutare alcuni tipi di attività, alcuni tipi di mestieri e cercando di favorire piccoli posti di lavoro, piccole occasioni per la nostra comunità. E quando voi vi vantate che avete stabilizzato i nostri precari e poi invece scopriamo che tenete fermi 20 milioni di euro, fermi, fermi per la legge su Ibla, fate i mutui: "Accendiamo i mutui", paghiamo gli interessi passivi, abbiamo gli interessi attivi e teniamo fermi quei soldi quando voi, noi, tutti sappiamo che con quei soldi iniziando le opere e mettendole in esecuzione, la cosa più importante che si realizza che cos'è? Si realizza che diamo lavoro alla nostra economia perché questi 20 milioni che debbono essere spesi nella nostra città, sicuramente andranno ad essere spesi nei confronti dei lavoratori, si augura e si auspica, ragusani. Caro Presidente, io concludo il mio intervento annunciando il voto negativo e devo dire che questo bilancio 2009 è nato storto, lei forse non se lo ricorda, è un bilancio che il sottoscritto e tanti altri non abbiamo potuto discutere, è un bilancio che si è concluso una mattina, tornando sempre al discorso delle sedute fatte di mattina, lei forse non se lo ricorda, l'anno scorso, è un bilancio che è stato approvato senza che c'è stata data la possibilità di discuterlo perché avete messo una seduta mattutina e non posso dimenticare che quella mattina, quel giorno per i continui contrasti, e questo va detto per la cronaca, che allora c'erano, e speriamo ora non più, nel Partito Democratico... Signor Presidente, lei ricorderà, no? Si è votato di mattina quel bilancio senza che abbiano avuto la possibilità, ma non solo io, moltissimi, di discuterlo. Oggi stiamo votando il consuntivo con un passaggio in Commissione con un voto negativo, quindi un bilancio sfortunato, lo stiamo votando commissariato, signor Presidente. Noi siamo un Consiglio commissariato, non gli è stato notificato ancora l'atto, ma anche questo per amore di cronaca va detto, un bilancio io dico disgraziato, che questa sera posso votare negativamente fortunatamente. Grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie a lei, collega. Collega Distefano, prego.

Il Consigliere Giuseppe DISTEFANO: Grazie, Presidente. E non è che qua c'era il primo intervento e il secondo intervento, Presidente, io avevo alzato la mano già precedentemente, le ho fatto segno, mi ha guardato, l'ho riaperta un'altra volta per diverse volte. Ora non la voglio... Io la ringrazio, Assessore, dirigenti, colleghi Consiglieri. Certo quando si parla di numeri, di entrate e di uscite è giusto che ci sono le polemiche e chi le accetta e chi non le accetta; certo la maggioranza è preparata perché lo porta in aula, sono preparati perché già si fanno le riunioni insieme, ne discutono e poi arrivano qua preparati e non si può discutere niente, perché questo è il bilancio, questo è il consuntivo e questo dovete prendere. Se noi siamo qua e siamo tutti insieme qua è per dare anche il nostro contributo e il nostro contributo viene dato sia all'Amministrazione, alla Presidenza, ai dirigenti, a tutto il Consiglio Comunale e diamo risposte ai cittadini, perché se siamo qua siamo anche per sapere quello che si fa, come si fa e quello che si può fare, perché i contributi si danno così. Siccome quando si parla poi di bilancio si va poi oltre a fare politica, demagogie, ci riempiamo le bocche: "Ragusa è grande, noi siamo questi, andiamo..." Ma, vivaddio, ognuno di noi abbiamo i santi in Paradiso che ci aiutano, non vi preoccupate, come da una parte e come dall'altra parte. Al momento che poi si scende in capo si vede, perché tutti siamo forti, tutti ci sentiamo più forte degli altri e i risultati... poi alla fine quello che viene ci prendiamo. La cosa che uno dice... dove parliamo di ICI. Ma se l'ICI era 7 milioni e 970 mila euro nel 2005 e mi trovo 11 milioni e 500 mila euro nel 2009, che diciamo di aumenti, gli aumenti vanno conteggiati così, non è che qua c'è... se sono dodici, o tredici o quattordici o quindici milioni di euro. Ci sono questi aumenti, gli aumenti che noi abbiamo detto sono aumenti delle nostre tasche e a far quadrare i conti non ci vuole niente, due e due fanno quattro, però ci devono essere risparmi in altre voci dove li si può togliere e un'altra voce si può mettere. È vero che bisogna sostenere la città, le spese, però se manca qualcosa e aumento su questo... Come si diceva l'impianto idrico a Ragusa. L'impianto idrico... a volte lo vediamo, la gente telefona, ho telefonato pure io, si rompe un tubo, tre, quattro, cinque... è una settimana che butta acqua e non siamo pronti a toglierla. Con i fondi comunali c'è sempre un pronto intervento dal Comune per le manutenzioni e vanno fatte subito e non dopo una settimana. Questi sono sprechi, diciamo una cosa banale, non diciamo che poi c'è da riprendere chissà tante cose. Ragusa l'abbiamo noi in pendenza e se perde in atto un tubo va a finire nelle case sotto e ci sono case allagate. Le andiamo a vedere, vediamo che possiamo fare. Queste sono cose evidenti che ci sono state, cioè non è che qua... Poi giustamente le spese aumentano e come facciamo? Dobbiamo aumentare, aumentiamo. Allarghiamo la città? Allargando la città, e li vedo che qualche volta i nostri fognoli che sono in Corso Italia, sono in via Ecce Homo, con tutto quello che... lì speriamo che non viene tanta acqua come... mai, saltiamo in aria, tutte le strade, cioè questi vanno già previsti perché la sicurezza va a messa a posto, se c'è da fare il

rinforzamento si deve fare, ma questo non si è fatto niente, facciamo solo Ragusa grande, Ragusa grande quando non viene danneggiato. Poi lì sono i problemi che ci vanno poi le persone, che ci vanno le case e lì dobbiamo discutere. Io, veda, sui conti consuntivi che ha fatto la relazione l'Assessore Roccero, l'Assessore Roccero è una parte politica però noi abbiamo un Ragioniere Capo che poteva, dato che sono pochi, che diciamo che sono 14 o sono 11 milioni o 12 milioni. Va data anche la parola al Ragioniere Capo dove ci dice effettivamente se sono 12 milioni o sono quindici milioni di euro in più, questo è, perché l'Assessore è un politico, fa la sua relazione giusta e perfetta e niente da dire per carità, è una persona seria, ma fa il suo lavoro, ma i conti quando si stilano sono i consulenti, sono i dirigenti del Comune e allora stasera io avrei gradito che la nostra Ragioniere Capo al Comune ci avrebbe relazionato questi aumenti che noi diciamo che sono 12 e noi diciamo che sono 14. Lì ti trovo. Allora, se siamo noi bugiardi oppure giustamente ci nascondete qualcosa. Ma è chiara la cosa, noi qua stasera ci siamo riempiti le bocche di tante cose: "Noi siamo grandi, il Partito Democratico, il PDL si spacca in tre, in quattro". Signori, alla gente stasera questo non ci interessava, tra pochi mesi andiamo poi a fare la campagna elettorale e lì ci scontriamo, non è questa la campagna che dobbiamo fare. Allora, la serietà in aula va fatta su questo. Io sono uno che sto attento, ascolto, però lì si fa. Stasera abbiamo aggirato altrove. Allora, quando giustamente sono stati i primi interventi tra i colleghi fatti e si diceva che non è vero che c'erano questi aumenti, allora siccome noi ci vantiamo di avere un'Amministrazione sana, dei dirigenti in gamba, stasera avrei accettato che la parola in questo momento l'avrebbe presa il nostro Ragioniere Capo e ci avrebbe spiegato esattamente questi aumenti come sono. Noi solo litighiamo e non portiamo niente. Alla fine sappiamo che c'è una maggioranza abbastanza massiccia e noi possiamo andare a casa, non ci sono problemi di approvarvelo il consuntivo, non è questo. La nostra presenza in aula è dignitosa perché siamo responsabili di seguire i lavori e come vanno fatti e seguiamo l'Amministrazione quello che fa ed è giusto che l'Amministrazione deve dare le risposte alla città. Un Sindaco per cosa viene eletto in città? Viene eletto per stare attento ai servizi dei cittadini sia se è di destra e sia se è di sinistra e noi se qualcosa che non funziona, siamo in dovere di dirlo, perché non veniamo qua a passare tempo. Sono l'una e mezza, è dalle sei che è chiamato il Consiglio, non passiamo tempo qua, che qualcuno dice che possiamo andare a casa, no. Chi si secca se ne va a casa invece, noi stiamo qua attenti fino all'ultimo e per queste cose, purtroppo, si tira alla lunga, l'una e mezza, fino ad ora, perché aggiriamo sempre gli ostacoli, perché ognuno mette tutto quello che può mettere in campo e io posso mettere quello che voglio, però ci sono modi e modi di portare avanti i lavori. Non dico altro. Grazie, signor Presidente.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie a lei, collega Distefano Cappello.

Il Consigliere CAPPELLO: Molto veloce, Presidente, e non i dieci minuti che mi spetterebbero. Alcune cosette così velocissime. Avevo dimenticato nel primo intervento, a proposito degli alberi degli impiccati, che il costo allora fu di 70 milioni di lire, 70 milioni di lire.

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere CAPPELLO: Sì. Guardi che io non do mai i numeri. Un'altra cosa ancora, al collega che chiedeva poco fa perché Cappello era andato fuori tema, Cappello non va fuori tema, ha una certa esperienza sia nel non andare fuori tema, sia nell'analisi logica, sia nell'analisi grammaticale e sia nella sintassi. Allora, per capirci, parlo soltanto al collega perché tanto fuori a casa... non c'è nessuno. Quella citazione relativamente agli emendamenti relativi al bilancio del 2010 non è un fuori tema mio, se aveste posto un pochino di attenzione l'avreste capito. Allora, ripeto, potevo dire che gli emendamenti sono soltanto un modo per fare vedere fuori che c'è una presenza da parte del centrosinistra, non lo dico. Dico invece un'altra cosa, per quanto un bilancio, lo stesso vale per l'anno precedente e per gli anni precedenti, viene trattato qua trattato qua dentro, viene approvato dalla maggioranza e viene bocciato dall'opposizione, opposizione che presenta ancorché 20/30/40 emendamenti e gli emendamenti si riducono soltanto ad incidere per una percentuale, che è inferiore all'uno per cento, ergo, significa che quel bilancio aveva tutti i crismi per essere approvato, altrimenti l'opposizione avrebbe presentato fior di emendamenti per fior di migliaia o milioni di euro. Il significato era questo qui, era questo qui il significato. Allora, è inutile che ne parliamo e poi quando, Consigliere, non se ne abbia a male, i suoi emendamenti arrivano allo 0,22 per cento nel movimento che c'è. Adesso mi consenta una cattiveria, e come dicevano i latini *absit iniuria verbis*, quindi non se la prenda a male, perché lei si arrabbia facilmente.

(Intervento fuori microfono)

Intervento: Silenzio.

Il Consigliere CAPPELLO: Silenzio, per favore. Lei ha parlato di ateniesi e spartani, uno contro mille, forse non erano... forse erano solo spartani contro l'esercito di Serse, forse erano gli uomini di Leonida dalle Termopoli. Ma lei sa che fine ha fatto Leonida, nonostante che fosse coraggioso e che fine hanno fatto i suoi uomini? Questo se lo ricordi.

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere CAPPELLO: Poi le aggiungo la lettura che lei ha portato qua dentro relativamente a lezioni di democrazia, se lei una copia la manda al suo Presidente del suo partito, eviterà che i magistrati lo inquisiscono per quattro ore di seguito.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega Cappello. Altri interventi?

(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Corrado Arezzo.

Il Consigliere Corrado AREZZO: Grazie Presidente, Assessori, colleghi Consiglieri. Stasera sul bilancio... Silenzio, l'UDC parla sempre. Ricordati che un partito che ha una storia è una storia, può essere CDU, può essere PP, ma ricordati che noi abbiamo sempre la Libertas nel nostro stemma del partito e quindi noi altri siamo sempre coerenti con noi stessi e non siamo come molte persone che li vediamo dall'opposizione, ma alla maggioranza, alla maggioranza, opposizione e compagnia bella. Noi siamo un partito coerente e abbiamo dato sempre esempio di coerenza.

(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Colleghi, per favore.

Il Consigliere Corrado AREZZO: Su questo bilancio di consuntivo 2009 ne abbiamo sentito di tutti i colori, una polemica su astensione così in Commissione, quasi, quasi si pretendeva che il Presidente della Commissione doveva relazionare come si è obbligata a relazionare. Quindi io non capisco ancora come questa gente perdente, perché li abbiamo visti anche alla prova come Amministrazione che non hanno fatto niente, gente che poi ha perduto in tutta la Provincia, perché se vogliamo parlare della Provincia, di tutti i Comuni e vediamo ancora che cercano di dettare leggi a chi veramente sa amministrare e ha dato prova di sapere amministrare. Loro le previsioni... E' inutile che vogliono pensare che fra un anno nuovamente il primo cittadino sarà al Consiglio Comunale, sarà di sinistra, sarà sempre di centrodestra, perché c'è questo grande forbice, se lo vedete e abbiamo visto che da quando il Consiglio Comunale è stato eletto, è stato un aumento giorno per giorno, tanto è vero che oggi noi vediamo una maggioranza di 23 Consiglieri e posso assicurare che il Consiglio è veramente coeso, è forte, sciocchezze quello che si pensa che può mancare il Consigliere perché c'è un impegno o qualche cosa, quello che vale è che si vede un'Amministrazione e questo lo dice la città, la gente lo dice. Finalmente abbiamo un'Amministrazione, Presidente, questa è la vera realtà. Quindi tutte queste sciocchezze sentire e attaccare è inutile, la gente è contenta e la gente premierà ancora una volta il centrodestra nella gestione per altri cinque anni della città e così via, come ha favorito la Regione Siciliana pure dove c'è la guida anche del centrodestra e quindi anche a...

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere Corrado AREZZO: Non ha importanza questo, noi vediamo che c'è una coalizione e come vediamo anche una Roma che c'è anche il centrodestra. Il centrodestra va soltanto a finire, soltanto cespugli che cercano soltanto di fare un'opposizione sterile e senza... sempre il centrodestra, perché Lombardo non penso che fa parte del centrosinistra. I Consiglieri fanno parte dei 23 Consiglieri di maggioranza.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora, colleghi, interventi? Non ci sono interventi. Celestre.

(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Colleghi, per cortesia, se possiamo evitare evitiamo, non...

(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora, signori... per favore, signori.

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: No, no, non mi arrabbio con nessuno, mi rendo conto... perché mi rendo conto, voglio dire...

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere CELESTRE: Presidente, se deve essere un momento di problema per quanto riguarda il Consiglio, io sono disposto a rinunciare.

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere CELESTRE: Naturalmente...

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega Celestre.

Il Consigliere CELESTRE: Questo però non significa, caro Presidente, che lei mi deve depennare.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Assolutamente, non mi permetterei.,

Il Consigliere CELESTRE: E' giusto? Perché già ho fatto...

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: La segno un'altra volta per la prossima volta.

Il Consigliere CELESTRE: No, non mi segni per... no, non c'è bisogno perché la prossima volta cercherà di farmi...

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Recuperare.

Il Consigliere CELESTRE: Rinunzio al...

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, grazie. Allora, signori, siamo alle dichiarazione di voto, se qualcuno ritiene di farla.

(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Dichiarazione di voto. Assessore, Assessore, avrà modo di ringraziare... Le do la possibilità di intervenire, facciamo fare le dichiarazioni di voto, prego. Allora, per dichiarazione di voto? Collega Calabrese.

Il Consigliere CALABRESE: Presidente, grazie. Io ho rinunciato al secondo intervento per evitare il disturbo al Consigliere Ilardo perché poi si scriveva a parlare dopo di me. Quindi evito e faccio la dichiarazione di voto annunciando che questo è il bilancio consuntivo di un bilancio di previsione che noi abbiamo bocciato. Questo è il bilancio consuntivo del 2009, dove non c'è la questione di quando spostavano gli emendamenti, Consigliere Cappello, perché gli emendamenti se noi li presentiamo non è vero che li presentiamo per disturbare. Noi li presentiamo per modificare gli atti e per migliorarli. Noi li presentiamo per evitare magari qualche partecipazione, di quelle che citava prima il Consigliere Barrera, per destinare somme verso capitoli che possono servire di più alla città e magari riuscissimo a spostare, caro Consigliere Cappello, l'uno per cento. L'uno per cento su 70 milioni di euro sono qualcosa come 700 mila euro, magari. Sono 700 mila, l'uno per cento sono 700 mila euro, lei si faccia i conti.

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere CALABRESE: Lei si faccia i conti, non sono Assessore al Bilancio, ma le posso garantire che sono 700 mila euro. Ho sempre ragione io quando dico le cose, quando non le dico, non le dico. Magari riuscissimo a spostare 700 mila euro e sa perché non mi sbaglio? Perché il fondo di riserva è lo 0,3 minimo e so quanti sono i soldini, le somme, le cifre che il Sindaco sperpera tutti gli anni in partecipazione, contributi, tutto. Il fondo di riserva non va mai in avanzo, viene tutto sperperato. Lo diciamo e lo elenchiamo ogni anno e di questo si tratta. Io sto parlando, come vedete di bilancio, Consigliere Corrado Arezzo, io lo rispetto, lei è dell'UDC, le voglio bene perché è lei è un mio collega da tanti anni, ma lei ha sicuramente dimenticato che l'UDC è un partito che qui è con il centrodestra, ma che non è di centrodestra. L'UDC è un partito che sta tentando di fare un polo centrista. L'UDC è un partito che è all'opposizione di Berlusconi, l'UDC è un partito che è all'opposizione del Governo Regionale. Qual è l'anomalia? Roma, Palermo o Ragusa? Questo poi ce lo spiegherete e lo spiegherete agli elettori quando vi presenterete la prossima volta, perché è bello schierarsi e schierarsi sempre magari dalla stessa parte. Smettiamola con i piagnistei di questi Consiglieri che si schierano una volta con il centrodestra e poi con il centrosinistra e, come sottolineava il collega Barrera, con ogni Amministrazione sono sempre dalla parte della maggioranza. Il riferimento è al Consigliere che diceva... che parlava... non faccio i nomi perché non voglio offendere nessuno, anche se sono fatti veri, che questi è uno dei pochi Comuni che mantiene il patto di stabilità, che noi siamo bravi e siamo solo noi, che noi siamo come Parma sui servizi, però abbiamo una maggiore spesa per la prossima finanziaria di 49 euro. Caro Consigliere Di

Paola, 49 euro quest'anno, ma 200 euro li avete aumentati procapite a partire dal 2007, perché 14 milioni di euro di aumenti equivalgono esattamente a 200 euro procapite, significa che ad ogni cittadino ragusano dal 2007 avete anticipato le tasse che nelle altre città le stanno mettendo adesso con questa finanziaria, che di certo non è una finanziaria che soddisfi il centrosinistra, il Partito Democratico e vedrete che assieme alla CGIL scenderemo in piazza per fare la nostra dimostranza contro chi sta mettendo le tasse in modo indistinto, perché questa è una manovra che di certo penalizza i ceti sociali più deboli. I servizi di una città come Parma, asili nido, pulizia, raccolta differenziata e servizi sociali sono un'altra cosa, lo invito ogni tanto a visitare queste città del centro nord, dell'Emilia Romagna dove si vive sicuramente meglio della nostra città e dove non si va a millantare posizioni del tipo: "Noi abbiamo tolto le auto blu". Veda, Presidente, togliere le auto blu...

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere CALABRESE: Ho rinunciato al secondo intervento, un minuto e ho finito. Togliere le auto blu per risparmiare 20 mila euro l'anno e fare una brutta figura il Comune di Ragusa anche quando il Sindaco va ad un'iniziativa e anziché arrivare con la Ford Fiesta si arriva con la macchina blu, dicono che comunque il Comune di Ragusa è un Comune che tutto sommato sta bene. Lei pensa che è meglio avere l'auto blu oppure prendere tutte queste cifre che il Consigliere Barrera citava sulle compartecipazioni e aggiungo io, per esempio, quella che voi date ogni anno alla sagra della frittella? Quest'anno 20 mila euro, tanto quanto un auto blu è costata. Quindi non è che ci dobbiamo scandalizzare e dire: "Ah, noi siamo quelli che abbiamo tolto le auto blu, noi siamo quelli che abbiamo dimezzato le missioni", per poi scoprire che invece i soldi li sperperate in questo modo. Bene, cominciamo invece a fare un'analisi vera di quello che state facendo in questa città da un punto di vista... oggi parliamo di economia. E' vero che qualche opera pubblica c'è, è vero che sono opere pubbliche in gran parte della precedente Amministrazione, progettate e finanziate, qualcuna di questa Amministrazione, la continuità amministrativa ci sta tutta e io ho apprezzato il Sindaco, per esempio, l'altro giorno all'inaugurazione della Casa dello Studente, quando ha detto in modo chiaro: "Questa è un'opera che io completo, ma che è stata avviata già da prima" e questo vale per tutte le altre opere che sono state fatte. Altre opere sono tutte merito della precedente e altre opere, qualche opera è merito di questa Amministrazione. Ma in termini economici avete tanto da imparare, avete tanto da imparare perché i bilanci non si fanno mettendo le tasse e quindi pareggiando quelle che sono le uscite, i bilanci si fanno facendo una finanza rigida, evitando gli sprechi e soprattutto andando ad investire laddove la città soffre, servizi sociali, che non è vero, come dice il Consigliere Di Paola, che sono migliorati, ma sono nettamente peggiorati e andate a vedere cosa ne pensano i cittadini sulla social card, questa carta che avete dato agli indigenti. Andateglielo a chiedere cosa ne pensano. Queste sono delle scelte che si facevano sicuramente nei primi anni del dopoguerra, evitatele queste cose, non sono scelte per una città civile. Questo è il motivo, Presidente, perché il Partito Democratico voterà contro il bilancio consuntivo del 2009.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega Calabrese. Altri interventi? Prego, collega Chiavola

Il Consigliere CHIAVOLA: Grazie, Presidente. Veda, anch'io ho rinunciato al secondo intervento e ho condotto un primo intervento parecchio striminzito nell'interesse dell'economia dei lavori e sicuramente mi attengo ai minuti che mi sono previsti nella dichiarazione di voto. Io poco fa non sono entrato nel merito del rendiconto più di tanto dal momento che stasera si è divagato alla grande, ci siamo concessi questa licenza, come poco fa citava il collega Frasca, perché anche poi non volevo essere ripetitivo su tutte le attivazioni che ha avuto questa Amministrazione per una severa spesa di contenimento e che non è solo il discorso delle auto blu, caro collega Calabrese, perché se ci fermiamo alle auto blu non diciamo niente; cioè noi abbiamo stabilizzato i precari, noi... cioè non possiamo fare di nuovo l'elenco di tutto quello che abbiamo fatto, però poco fa lei mi stuzzicava sul discorso del recupero dell'evasione, cioè io qua ho davanti il recupero dell'evasione della TOSAP, dal 2006 al 2009 siamo andati da 20 mila euro, 30 mila euro nel 2007, 45 mila euro nel 2008. Per cui anche su questo argomento sicuramente non avete fatto una bella...

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere CHIAVOLA: Del 2005 lo posso leggere, per carità, non ci sono problemi, anche su questo argomento avete fatto sicuramente degli interventi parecchio faziosi.

Intervento: E lo legga.

Il Consigliere CHIAVOLA: Comunque mi faccia completare, io non l'ho interrotta. Mi faccia...

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere CHIAVOLA: Mi faccia completare l'intervento, io non l'ho interrotta, caro collega, non l'ho interrotta perché io stasera ho subito già parecchie critiche su come ho condotto i lavori in Commissione, la difficoltà di gestione, mi ha detto il suo collega... Ma non scherziamo, ma che fa scherziamo, difficoltà di gestione di una Commissione? Perciò in Commissione si deve dare per forza, secondo lei, un parere omologato a quello che si deve dare in Consiglio? Ma che cosa gli sembra, collega? Ma che fa, gli sembra che non ragioniamo qui la maggioranza? Ma che le sembra che veramente siamo così omologati, che non capiamo nulla, che non ci leggiamo le carte? Ma siete folli? Ma la città non vi crede più, vi dovete organizzare, vi dovete organizzare per non fare una magra figura l'anno prossimo. Per cui è inutile che il collega poco fa, che io non lo cito il collega, anzi lo cito, io lo cito... Il collega non lo cito per non fargli perdere ancora voti, il collega, che fa il calciatore e io faccio il ciclista, non lo voglio citare, ma lui in Commissione non è venuto e per cui è inutile che si vanta che in Commissione l'atto non è passato. Il collega Martorana, il Commissione lui è venuto, se fosse venuto avrebbe dato il parere contrario e poi qualche altro collega ha anche citato la dirigente. I dirigenti in questo Comune sono qui con noi a votare gli atti e quando noi li interpelliamo sicuramente loro espongono la problematica. Per cui siccome la dirigente, la dottoressa Pagodo, non è stata stasera interpellata o tutte le volte che è stata interpellata non si sarebbe sicuramente rifiutata di parlare. E' qui con noi fino a quest'ora per cui non vedo qual è stato il motivo di citarla e di tirarla in ballo, secondo me e a mio avviso inutilmente.

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere CHIAVOLA: Un collega, un collega, non sto qui a farei nomi dei colleghi, non mi va, veramente. Per cui, cari colleghi, cari colleghi della minoranza, veramente evitate che la prossima volta stiamo qui a condurre i lavori per la votazione di un consuntivo che dovevamo votare entro la mezzanotte, ma anche prima, sicuramente lo potevamo votare entro le dieci ed invece stiamo fino a quest'ora a parlare del nulla. Cercate seriamente di condurre un'opposizione veramente positiva per la città, che possa dare dei risultati a voi perché noi dell'opposizione abbiamo bisogno e purtroppo in questo momento non ce l'abbiamo. Grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega Chiavola. Martorana.

Il Consigliere MARTORANA: Presidente, velocissimo. Io sono solidale con il Segretario che le sta seduto a fianco, perché non solo è dovuto rimanere qua dalle diciotto fino ad adesso, ma ha dovuto sentire, ascoltare, sorbirsi tutte le discussioni, che al 50 per cento si faceva meglio non fare. Io se ho citato, e non ho mai paura di... Se ho citato la dottoressa Pagodo, se ho citato il dottore Ilardo, collega, non l'ho citato per denigrarli, per parlarne male. Io l'ho citato a fin di bene per la discussione, tant'è che non mi possono dire assolutamente niente. Non li ho criticati, è mia abitudine nel caso in cui parlo di determinati argomenti di confrontarmi con le persone che io ritengo competenti e che possano capire quello che dico nella speranza anche che mi possano correggere nel caso in cui sbaglio. Lei alla fine non ce l'ha fatta a resistere e ha detto quelle cose che io avevo detto prima, cioè che noi abbiamo, perso anche questa sera abbiamo perso tempo. Signor Presidente, io la invito, come le ho detto prima, a fare una fotocopia di quel quadretto che è messo all'ingresso e gliene faccio avere una copia, perché là dentro c'è il segreto della democrazia e non per niente si chiama: "A lezione di democrazia". La discussione serve per la politica, per la democrazia. Sostenere e dire a conclusione di un dibattito, di otto ore, che abbiamo perso tempo, significa che non si è capito assolutamente niente. Tornando nel merito, signor Presidente, io riannuncio il voto contrario del sottoscritto di Italia dei Valori perché questo bilancio, soprattutto questo bilancio non assolutamente possibile sentirlo proprio, neanche per lo 0,01 per cento, collega Cappello. Non ho presentato nessun emendamento primo perché non ho avuto la possibilità, ma anche quanto l'avessi potuto presentare l'errore si fa solo una volta. Io concludo e il mio voto è negativo, Presidente.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie. Altri interventi?

Il Consigliere MARTORANA: Faccia fare quelle fotocopie, Presidente.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Sì, metto in votazione?

Intervento: Presidente, dichiarazione di voto.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Dichiarazione di voto, prego.

Il Consigliere FRASCA: Presidente, solo per essere, diciamo, un attimino ancora più chiaro e dire che dopo quattro anni... Presidente, mi fermo. Presidente, solo per dire che dopo quattro anni di lavoro il Consiglio Comunale tutto, opposizione compresa per quello che ha fatto, hanno tirato avanti, diciamo, questa città programmando gli interventi per concretizzare il programma elettorale del Sindaco. Noi dopo quattro anni penso che forse l'abbiamo esaurito il programma elettorale un po' prima e quindi siamo stati bravi. Adesso ci

troviamo in una fase in cui stiamo programmando il futuro e ci stiamo attrezzando anche, Presidente, per programmare il futuro. Programmando il futuro stiamo tirando le somme affinché alcuni interventi, per limitare altri capitoli di spesa, possono essere ottemperati. Vero è, Presidente, che qualcuno, come di dice, inanellava una serie di contributi dati ad associazioni, ma alle associazioni, ad enti, a soggetti vengono dati per dilatare la cultura, per dilatare la partecipazione popolare, per dilatare, ad esempio, che ne so, le attività che si fanno in alcune scuole. Ci sono tantissime scuole, tantissime scuole importantissime. Qualcuno ha dimenticato di dirlo, tante scuole importanti, non lo so, me ne viene una, la Cesare Battisti, che ha ricevuto contributi pure. Che facciamo?

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere FRASCA: Perché si è bagnato collega... Lei perché si è...

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere FRASCA: Non mi interrompa, collega Barrera, non mi interrompa, può darsi che ho sbagliato... Presidente, il collega Barrera, appena ho detto Cesare Battisti si è seccato.

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere FRASCA: Che ne so, ci sono tante delibere.

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere FRASCA: Presidente, posso continuare? Quindi voglio dire questi soldi spesi o in un modo o un altro, collega, servono e probabilmente dobbiamo mettere mano anche ad un monitoraggio per come vengono erogati per fare stare tranquilli tutti con i contributi. E io, assieme al collega Chiavola, che presiediamo due importantissime Commissioni, siamo prontissimi, la prima perché andiamo a rivisitare il regolamento, la seconda, cioè o meglio quella del collega Chiavola, per dare contezza a chi vuole magari avere più chiarezza di come vengono erogati questi contributi. Scopriremo che non c'è nulla di strano e che servono per dilatare le forme di partecipazione popolare, di consultazione, per incentivare lo sviluppo economico e per tanto altro. Quindi voto positivo e io mi fermo e la faccio finita per accontentare un po' tutti.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, grazie, collega Frasca. Bene, se non ci sono altri interventi alla fine della discussione... Assessore. Prego.

Intervento: Quanto ha a disposizione?

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Un minuto, non più di un minuto. I ringraziamenti sono nelle ceremonie nuziali e non al Consiglio Comunale.

L'Assessore ROCCARO: Trenta secondi, Presidente, a parte lo scherzo. Intanto complimenti perché lei normalmente a quest'orario non sempre è lucido, in questo momento lo è quindi...

(Intervento fuori microfono)

L'Assessore ROCCARO: Semplicemente per un ringraziamento. Intanto ringrazio l'Assessore Calvo, che è qui accanto a me e che mi ha permesso anche di... e che mi ha permesso di potere uscire di tanto in tanto. Ringrazio i Revisori dei Conti, l'avevo già fatto prima per la esaustiva relazione che hanno... ringrazio ovviamente la maggioranza, avrei dovuto dare delle risposte all'opposizione, ma le hanno dato i Consiglieri di maggioranza che ora voteranno unanimemente a questo atto, però ringrazio anche le opposizioni che nonostante qualche sofismo, Consiglieri di opposizione, in qualunque dei casi siete stati, come sempre, costruttivi ed è giusto, come dice il Consigliere Martorana, che siamo in democrazia e credo, Consigliere Martorana, che in quest'aula e anche fuori da quest'aula la democrazia la prendiamo abbondantemente. Quindi un ringraziamento a tutti e speriamo, ecco, di potercene andare anche a letto alle due di notte. Grazie nuovamente.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, Assessore. Prego, signor Segretario.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio, no; La Rosa Salvatore, sì; Fidone Salvatore, sì; Di Paola Antonio, assente; Frisina Vito, assente; Lo Destro Giuseppe, sì; Schinina Riccardo, assente; Arezzo Corrado, sì; Celestre Francesco, sì; Ilardo Fabrizio, sì; Distefano Emanuele, sì; Firrincieli Giorgio, sì; Galfo Mario, sì; La Porta Carmelo, assente; Migliore Sonia, no; La Terra Rita, sì; Barrera Antonino, no; Arezzo Domenico, assente; Lauretta Giovanni, no; Chiavola Mario, sì; Dipasquale Emanuele, sì; Cappello Giuseppe, sì; Pluchino Emanuele, sì; Frasca Filippo, sì; Angelica Filippo, sì; Martorana Salvatore, no; Occhipinti Massimo, sì; Fazzino Santa, sì; Di Noia Giuseppe, sì; Distefano Giuseppe, no.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora, 20 voti a favore e 6 contrari, viene approvato il rendiconto di gestione dell'esercizio finanziario del 2009. Quindi abbiamo esaurito il punto numero 3. Adesso ci sarebbe da fare il punto numero 4, però ci sarebbe da fare... Però siccome è stato già fissato... Scusate colleghi, Chiavola. Siccome è già stato fissato un'apposita doppia seduta per la prossima settimana, la Conferenza dei Capigruppo ha individuato due giorni per la prossima settimana, con l'impegno di fare il più possibile, se non tutto il Piano Particolareggiato, io direi di sospendere i lavori qua e incominciare direttamente martedì e mercoledì con la votazione del Piano Particolareggiato. Rimane convocata, se siete d'accordo, oppure la disdiciamo, la cancelliamo, la Conferenza dei Capigruppo di domani che era, sostanzialmente, per sentire il Sindaco in ordine a quello che oggi ha raccolto, diciamo, al Ministero dell'Istruzione... Se voi ritenete, quindi, per domani ci rendiamo tutti liberi, perché, tra l'altro, mi pare che c'erano... Quindi la Conferenza dei Capigruppo ai presenti non viene notificata che è stata annullata, verrà casomai telefonato agli assenti. Va bene? Il Consiglio è chiuso.

Ore FINE 01.57.

Letto, approvato e sottoscritto,

Il Presidente

F.to Geom. Salvatore La Rosa

IL CONSIGLIERE ANZIANO

F.to Sig. Antonio Calabrese

IL SEGRETARIO GENERALE

F.to Dott. Benedetto Buscema

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale è stata affissa all'albo Pretorio
il 22 LUG. 2010 fino al 05 AGO. 2010 per quindici giorni consecutivi.

Con osservazioni/senza osservazioni

Ragusa, li 22 LUG. 2010

IL MESSO COMUNALE
IL MESSO NOTIFICATORE
(Licita Giovanni)

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale di seduta è rimasta affissa all'Albo
Pretorio per quindici giorni consecutivi

1. Dal 22 LUG. 2010

al 05 AGO. 2010

IL MESSO COMUNALE

a. CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il Segretario Generale del Comune di Ragusa, su conferma relazione dell'impiegato

b. CERTIFICA

Che copia del presente verbale di seduta è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per quindici
giorni consecutivi dal 22 LUG. 2010 al 05 AGO. 2010 e che non sono stati prodotti a questo ufficio
opposizioni o reclami.

Ragusa, li _____

Il Segretario Generale

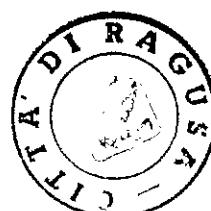
È copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo.

Ragusa, li 22 LUG. 2010

**V.
Il Segretario Generale**

tto

IL V. SEGRETARIO GENERALE
Dott. Francesco Lumera



**VERBALE DI SEDUTA N. 50
DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 15 Giugno 2010**

L'anno duemiladieci addì quindici del mese di **giugno**, formalmente convocato in sessione ordinaria per le ore 18.00, si è riunito, nell'aula consiliare del Palazzo di Città, il Consiglio Comunale, per discutere il seguente ordine del giorno:

- 1) **Approvazione verbale seduta precedente: 03 giugno 2010.**
- 2) **Piano Particolareggiato Esecutivo del Centro Storico di Ragusa in variante al P.R.G.
(Proposta di deliberazione di G.M. n. 176 del 12.05.2009).**

Assume la Presidenza della seduta del Consiglio Comunale il Presidente **La Rosa**, il quale, alle ore **18.46**, assistito dal Segretario Generale, Dott. Buscema, dispone l'appello nominale dei Consiglieri.

Sono presenti gli assessori Giaquinta, Calvo, i dirigenti Colosi e Lumiera..

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Verifichiamo il numero legale, prego, signor Segretario.

Il Segretario Generale procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio, presente; La Rosa Salvatore, presente; Fidone Salvatore, presente; Di Paola Antonio, assente; Frisina Vito, presente; Lo Destro Giuseppe, presente; Schinina Riccardo, presente; Arezzo Corrado, assente; Celestre Francesco, presente; Ilardo Fabrizio, presente; Di Stefano Emanuele, assente; Firrincieli Giorgio, presente; Galfo Mario, presente; La Porta Carmelo, assente; Migliore Sonia, presente; La Terra Rita, assente; Barrera Antonino, assente; Arezzo Domenico, presente; Lauretta Giovanni, presente; Chiavola Mario, assente; Di Pasquale Emanuele, presente; Cappello Giuseppe, presente; Pluchina Emanuele, presente; Frasca Filippo, presente; Angelica Filippo, assente; Martorana Salvatore, presente; Occhipinti Massimo, presente; Fazzino Santa, presente; Di Noia Giuseppe, presente; Di Stefano Giuseppe, assente.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Bene, siamo in 21. Seduta valida. Possiamo dare inizio ai lavori del Consiglio Comunale. Collega Martorana. Scusa, scusa, ti ho nel cuore. Ti ho nel cuore. Ti ho nel cuore, Martorana, capisci qual è il problema? Lauretta.

Il Consigliere LAURETTA: Grazie, Presidente. Assessore, colleghi Consiglieri. Come da regolamento voglio fare una domanda a questa Amministrazione. Qualcuno sta tentando di leggere cosa c'è scritto qua, sono...
(intervento fuori microfono)

Il Consigliere LAURETTA: Sì, è contro il bavaglio che stanno mettendo alla stampa, ai Magistrati e a chiunque. Io mi trovo da quella parte e mi trovo a difendere questa...

(intervento fuori microfono dell'Assessore Giaquinta)

Il Consigliere LAURETTA: Eppure, a colpi di fiducia, Assessore, sta passando questo e altro in questo Governo, che Lei appoggia.

(intervento fuori microfono dell'Assessore Giaquinta)

Il Consigliere LAURETTA: Lei è schierato da quella parte e, quindi, Lei sta appoggiando anche il bavaglio alla stampa.

(intervento fuori microfono dell'Assessore Giaquinta)

Il Consigliere LAURETTA: Lo metterebbe a me il bavaglio, è vero, perché manca ormai mettere il bavaglio alle opposizioni. Presidente, voglio fare una domanda all'Amministrazione. Vorrei, se è possibile, fare una domanda all'Amministrazione in base a una Commissione che si è svolta la settimana scorsa, che è la seconda Commissione di cui io faccio parte come membro di diritto e riguardava esattamente il progetto di riqualificazione di via Roma. Il Partito Democratico e i componenti in questo caso il sottoscritto, si è sentito in dovere di relazionare al Segretario del Partito Democratico, al Coordinatore cittadino sulla situazione del progetto di via Roma, perché dopo quattro anni di annunzi di questo Sindaco, il progetto di via Roma ancora è assolutamente in itinere senza avere un progetto definitivo, oltretutto è stato contestato per alcune scelte che nel comunicato stampa, che il Partito Democratico, su mia iniziativa ha divulgato e, quindi, io un comunicato stampa che ho passato al Segretario cittadino che in questo caso ha provveduto a trasmetterlo agli organi di stampa; ma il fatto grave è quando il Sindaco afferma queste cose; purtroppo quando viene toccato il Sindaco Dipasquale in punti dove lui ha delle lacune, inizia, secondo me, a sproloquiare, inizia a dire cose non vere. Perché dice e afferma questo: "il Consigliere Calabrese sproloquia, almeno prima sproloquiava solo per se, ma adesso per tutto il Partito Democratico, rischiando di fare brutta figura ai suoi compagni di partito che spesso ignorano argomenti di cui Calabrese interviene". Non è assolutamente vero, perché i componenti della II Commissione hanno preparato un comunicato e poi il comunicato è stato passato alla stampa dal Segretario del Partito Democratico, Peppe Calabrese. Quindi...

(intervento fuori microfono)

Il Consigliere LAURETTA: I componenti del PD, ce n'è due in Commissione; in II Commissione ce n'è due, collega. Allora io vorrei capire e qui la domanda, da dove arrivano le fonti di informazione al Sindaco quando dice che il Consigliere Calabrese, nonché Segretario del Partito Democratico della città di Ragusa, quando interviene, interviene spesso non informando, in questo caso non informando gli altri componenti o gli altri Consiglieri Comunali che in questo caso sarebbero tenuti all'oscuro, cosa totalmente falsa, non vera e, quindi, io prego il Sindaco di Dipasquale di non divulgare queste notizie e di capire chi fornisce queste notizie, assolutamente false.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega Lauretta. Per l'Amministrazione l'Assessore Giaquinta.

L'Assessore GIAQUINTA: Grazie, Presidente. Colleghi, che via Roma non sia più quella che è stata...

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Assessore, prego.

L'Assessore GIAQUINTA: Che via Roma non sia più ciò che è stata nel passato, mi pare che lo capiscono...

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Il Sindaco, se ha poi il piacere di rispondere, perché il collega Lauretta...

(intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Sì, no, prego, Assessore. Vuole dire qualcosa Lei come Assessore.

(intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Su cosa? Su via Roma. Rispetto agli articoli che sono apparsi...

(interventi fuori microfono)

Il Sindaco DIPASQUALE: Tranquilli, non vi innervosite che ora ve le suono, non vi innervosite. Non vi innervosite. Non si preoccupi, no no. L'attacco... sì, sì, grazie Presidente. Scusi, Le chiedo all'Assessore...

(interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora, in ordine... in ordine...

(intervento fuori microfono del Consigliere Lauretta)

Il Sindaco DIPASQUALE: Sì, va bene. Allora... perfetto. Allora...

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Bene. Bene, sentiamo il Sindaco per quattro minuti. Prego.

Il Sindaco DIPASQUALE: Ringrazio il Consigliere Lauretta che mi dà la possibilità di parlare di via Roma, dopo... parlare di via Roma dopo aver risposto già pubblicamente su questo, ringrazio l'Assessore Giaquinta

che mi cede il posto e mi dà la possibilità di rispondere, perché questa è una vicenda che ho a cuore. Il Consigliere...

(intervento fuori microfono del Consigliere Calabrese)

Il Sindaco DIPASQUALE: No, no, guardi Consigliere. Consigliere, noi ancora ricordiamo il suo atteggiamento nei confronti di Solarino, che era il suo Sindaco, guardi, ancora lo ricordiamo. Ancora lo ricordiamo. Veda, Lei era presuntuoso e arrogante, da quando è diventato Segretario di Partito è diventato ancora più presuntuoso e arrogante, perché non solo non mi dà la possibilità di rispondere, ma cerca, giustamente, di mettermi in condizione di non potere esprimere alcuni concetti che sono fondamentali. Vedete, il rispetto non è qualcosa che ci viene dato dal ruolo politico, cioè dobbiamo rispettarci perché la politica lo dice. No, appartiene proprio all'essere umano e io penso che, innanzitutto, prima dobbiamo rispettarci e dobbiamo rispettarci come uomini. Quindi, non ritengo che sia... sì, no il riferimento che fa il Consigliere Lauretta, dove a volte abbiamo la sensazione, davvero, ma non una volta, più di una volta, che la voce, quando il Consigliere Calabrese parla a nome del Partito, poi vediamo che ce n'è un paio che scompaiono o che hanno posizioni diverse, questa è la situazione che abbiamo. Lei dice che non è così. Siamo contenti che quando il Consigliere, quando il Segretario parla, parla a nome di tutti, faremo evidenziare quando questo non è così. Noi abbiamo sensazioni diverse. Ma entrando su via Roma, veda, un Segretario di Partito non si può permettere di dire che nulla è stato fatto su una determinata cosa, com'è via Roma, quando invece non è così, perché non è neanche diffamazione, è calunnia. Lo sapete perché? Lo sapete perché è calunnia? Perché da questo Consiglio Comunale, attenzione, sono passati degli atti che riguardavano proprio via Roma, atti di questa Amministrazione che sono stati i finanziamenti della Legge 61/81, soldi che questa Amministrazione, che questo Sindaco, questa Amministrazione e questa maggioranza ha determinato su via Roma. Questa Amministrazione ha predisposto un progetto preliminare, questa Amministrazione ha predisposto un progetto definitivo, questa Amministrazione era arrivata anche a raggiungere un progetto esecutivo, ha ascoltato una Commissione, sono state date delle indicazioni, e ci sono i verbali che lo dimostrano, ci sono state date delle indicazioni dalla Sovraintendenza. Abbiamo raccolto le indicazioni della Sovraintendenza, abbiamo calato determinate cose che erano state richieste, dopodiché abbiamo ascoltato la città, Centro Servizi Culturali, commercianti, abbiamo ascoltato tutti, abbiamo fatto vedere il progetto, noi abbiamo fatto tutto questo. Quando Lei, non solo non ha prodotto nulla quando poteva produrre qualcosa, ma certo che oggi venirci a sentire le ramanzine da parte sua, cioè che noi non abbiamo fatto nulla, solo chiacchiere, cioè questo è irrispettoso. Lo sa qual è infatti la differenza? Ma ci sono le differenze tra me e Lei, tra noi e il suo Partito che, purtroppo, Lei rappresenta, non so se tutti sono convinti di questa azione e di questo metodo, io penso pochi, che sono convinti di questo metodo. Noi riconosciamo le cose che gli altri fanno, io lo dico sempre. Palazzo Castri, il porto, io ho nominato i miei predecessori con nomi e cognomi, perché, vede lo stile è diverso, non è acqua. Lei, invece, non solo lo nasconde, Lei non solo non ha la capacità di riconoscere i meriti e le cose che facciamo, ma lo nasconde, cioè ma lo mortifica. Capisco le differenze. E, veda, e è l'occasione per chiarire anche un'altra cosa, io ho fatto diverse volte appelli al Partito Democratico per una possibilità di apertura, di percorso insieme. Le dico che tutto questo si è finito, perché con la sua Segreteria e con la sua... la rappresentanza della sua Segreteria chiude questa porta, noi non siamo più interessati a interloquire con un Partito Democratico che è rappresentato da Lei.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, signor Sindaco

Il Sindaco DIPASQUALE: Scusate, devo andare perché io ancora pubblico dall'altra parte.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Sì, prego.

Il Consigliere LAURETTA: Grazie, Presidente. Mi reputo assolutamente insoddisfatto della risposta del signor Sindaco Nello Dipasquale, perché a quattro anni dall'insediamento di questa Amministrazione, oggi come oggi esiste solamente un progetto preliminare, cosa vuol dire preliminare: nulla. Non è un progetto che ancora non va all'esecutivo, quindi tutto quello che ha detto il Sindaco, ancora è tutta sulla carta. Grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega Lauretta. Il collega Martorana.

Il Consigliere MARTORANA: Signor Presidente, grazie. Perché non chiama il Sindaco, signor Presidente? Io avevo da fare una comunicazione al Sindaco. Il Sindaco incomincia a comportarsi, e già lo faceva da tempo, come si comporta il numero 1, il Presidente del Consiglio, il quale dice non dialogo con l'opposizione, perché non li ritiene capaci di fare opposizione, non c'è oggi un Presidente, un rappresentante del Partito Democratico che è capace di raccogliere la sfida o il discorso da parte del PD. La stessa cosa sta iniziando a fare il Sindaco.

Tra l'altro siamo già in campagna elettorale, capisce benissimo che il Partito Democratico non può che schierarsi all'opposizione, per cercare di vincere le future elezioni e, quindi, niente di nuovo sotto il sole, collega Calabrese. Io volevo fare una comunicazione, Presidente. Mi consenta, io volevo chiedere a questa Amministrazione cosa sta accadendo a Marina di Ragusa. Cosa sta accadendo a Marina di Ragusa, io dico nel centro storico di Marina di Ragusa, perché così come ci sono i centri storici a Ibla, a Ragusa Superiore, anche, a Marina di Ragusa, se di costruzione recente e non voglio dire eresia, per me esiste anche là il centro storico. Il centro storico è la piazza di Marina di Ragusa, famosa piazza Dogana, tutto quello che c'è attorno, che c'era; c'era la camperia, adesso non c'è più. Ma io voglio chiedere a questa Amministrazione com'è possibile che si possa consentire...

(intervento fuori microfono)

Il Consigliere MARTORANA: ...poi mi fa recuperare, Presidente, perché mi fa perdere il filo, perché il collega è uno di quelli che poi pretende di andarsi a fare il bagno là in quella zona.

(intervento fuori microfono del Consigliere Ilardo)

Il Consigliere MARTORANA: No, peggio, peggio. Non c'erano dubbi. Signor Presidente, io chiedo a questa Amministrazione come è possibile che si possa consentire che non i ragusani, non i giovani ragusani, non i nostri figli, i nostri nipoti, ma gente che viene da fuori, venga a bere dopo le due di notte, le tre di notte nel nostro centro storico di Marina di Ragusa, possa beffeggiare... ah, signor Sindaco, grazie, possa bussare alle porte dei residenti, perché purtroppo ci sono i residenti, possa beffeggiare chi la notte ha la disgrazia di alzarsi all'una di notte e accende la luce, come si può consentire a questi giovinastri e fino adesso ci sono stati solo due sabati, signor Sindaco, io penso che con il tempo accadrà, quello che l'altra sera è accaduto a Ibla, l'abbiamo letto sui giornali, gente che urina davanti alle porte, gente che beffeggia gli abitanti, gente che mette paura agli abitanti di ritirarsi dopo una certa ora e che poi si trova davanti casa l'occupazione del suolo, il suolo è pubblico, diciamo; ma in realtà davanti a casa mia, il suolo è pubblico, sì, ma non penso, io per potere ottenere la possibilità di occupare quel suolo debbo fare una domanda all'Amministrazione, debbo spiegare la motivazione se c'è un handicappato, se c'ho un garage dove debbo andare a mettere la mia macchina, sicuramente adesso fioccheranno le autorizzazioni a potere entrare all'interno del centro storico e però si consente a questi pseudo commercianti, io li voglio chiamare così, signor Sindaco, perché, e poi magari Le spiego il motivo, perché quelli non sono i commercianti e si consente a questi signori di tenere elevato il volume della loro, chiamiamola così discoteca fino oltre l'orario previsto, ci sono delle ordinanze, ci sono delle disposizioni che impongono anche con carattere penale e io chiedo a questa Amministrazione: può essere la motivazione solo il fatto che noi dobbiamo dare da mangiare ai nostri commercianti, chiamiamoli così, o giovani che vogliono intraprendere queste attività. Non si chiede questa Amministrazione che non è possibile che tutte le case che... signor Sindaco è interessato, un minuto in più me l'ha fatto perdere, perché questa è una risposta importante all'inizio dell'estate, penso che, signor Sindaco, qua senza polemica di partito, questa è una domanda che faccio a nome di molti concittadini, caro Sindaco, io mi prego di avere la residenza a Marina di Ragusa e di abitarci quasi sempre, durante l'anno. Non si può semplicemente giustificare con il fatto che noi dobbiamo dare da lavorare a questi imprenditori che operano in quel settore e non si può neanche pensare, dicendo a questi abitanti che possiedono la casa: e che ci possiamo fare, il centro storico là è destinato a essere occupato da questi locali, perché non pensate a vendere. Io penso che voi non potete avere in mente che tutte quelle abitazioni possono diventare locali pubblici.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega.

Il Consigliere MARTORANA: Non esiste nel campo dell'economia che tutte quelle abitazioni possono diventare locali pubblici, lo possono diventare per un arco estivo, due – tre mesi, e poi questi soggetti non ce la possono fare economicamente, saranno costretti a chiudere e noi ci troveremo anche là con un centro storico svuotato, in mano a giovinastri che, sicuramente, non si comportano bene.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie collega. Grazie collega, Martorana.

Il Consigliere MARTORANA: Quindi, La invito, signor Sindaco, a mettere mano a quella situazione, a fare abbassare il volume e a mettere in opera, mi dispiace che non c'è l'Assessore alla Polizia Municipale, a effettuare controlli più rigorosi per quanto riguarda il volume della musica, signor Sindaco. Grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie. Prego, signor Sindaco.

Il Signor DIPASQUALE: Io, certo che è difficile comprendere a voi di Italia dei Valori, un giorno siete per i commercianti, almeno nel centro storico di Ragusa e vi lamentate quando il commercio va male e che le attività non funzionano, che chiudono e così...

(intervento fuori microfono del Consigliere Martorana)

Il Signor DIPASQUALE: No, deve essere calmo. Deve essere calmo. Deve stare calmo. Stia calmo. Sereno. Vi dovete abituare a ascoltare anche gli altri, calmo, sereno. Non deve essere nervoso, sempre nervoso è. Allora, quindi, posso parlare? Lo posso fare il mio intervento? Me lo fa fare? Se devo essere interrotto, Presidente, io rinunzio, ogni minuto. Allora, quindi, dovete dire che noi abbiamo un commercio che è un commercio che è un patrimonio di questa città, cioè i commercianti sono, io mi permetto di dire, sono tutti imprenditori seri che fanno il loro lavoro e che lo fanno bene e che danno lustro, hanno dato lustro, hanno creato una economia. Così come i giovani, mi perdoni. I giovani non sono tutti giovinastri, che si ubriacano; c'è qualche deficiente, come mi piace definirli, che va oltre; c'è qualche deficiente che come sempre, io li ricordo quando io giravo, e ce n'erano tanti e ce n'erano forse di più allora, oggi ancora qualcuno è rimasto, qualche deficiente che si mette poi a fare cose che non deve fare, e che dà fastidio a tutti. Su questo ci tengo io... prendo le distanze da questa generalizzazione, perché ritengo che anzi i nostri ragazzi sono cresciuti tantissimo rispetto agli anni '80 dove c'erano davvero problemi molto più seri e molto più...

(intervento fuori microfono)

Il Signor DIPASQUALE: No, no, guardi, io ricordo bene, gli stessi posti; vi ricordate, i miei coetanei sicuramente il pub a Marina la Baia del Sole, proprio era venerdì e sabato terra di nessuno e guerra. È chiaro che non è che ci dobbiamo arrivare, è chiaro che non è che dobbiamo abbassare la guardia, ma proprio per questo noi ci abbiamo lavorato; ci abbiamo lavorato su questo da un po' di tempo con un riferimento importante, Sua Eccellenza il Prefetto. Sua Eccellenza il Prefetto, il Questore e i Colonnelli, Comandanti delle Forze dell'Ordine, abbiamo fatto una serie di incontri, perché cerchiamo di individuare un percorso comune che riguardi sia la musica, sia la somministrazione dell'alcool, cioè quindi gli orari per la musica, la somministrazione dell'alcool, l'orario per la somministrazione dell'alcool e i controlli. Perché è chiaro che deve essere un percorso unico; perché altrimenti qual è il rischio? Chiudere la musica a un certo orario, chiudere la somministrazione a un certo orario a Ragusa per spostare tutto a Pozzallo, a Modica, dopodiché poi i nostri figli ci rimettono la vita e poi ci sarà Lei che si alza, e già film visto: "ah, gli è successo questo perché non avete fatto una programmazione"; vi conosciamo bene. Quindi proprio perché vi conosciamo bene abbiamo fatto un discorso diverso; grazie a Sua Eccellenza il Prefetto, a cercare di fare una programmazione unica, diversa, cosa che non c'era qui, non c'avete lasciato neanche questo, zero. Almeno questo potevate... neanche altre cose più semplici, immaginiamoci questo. E, quindi, finalmente siamo arrivati l'anno scorso c'è stata una ordinanza che ha dato i suoi frutti, ora siamo andati oltre, ci stiamo muovendo verso questa direttiva, in questo momento il Comandante della Polizia Municipale, Spada Rosario, sta lavorando all'ordinanza che se tutto va bene io firmo domani stesso. L'ordinanza prevede la limitazione, ovviamente, e è prevista, dove siamo stati d'accordo quasi tutti i Sindaci che erano presenti, la limitazione delle bevande alcoliche, cioè la somministrazione delle bevande alcoliche, non mi dite gli orari esattamente perché non li ricordo tutti, perché sono scaglionati, la settimana, durante la settimana un'ora, verso il fine settimana un altro tipo di orari, e comunque tutto tra l'una e le due, massimo, come possibilità di somministrazione delle bevande alcoliche; poi gli orari con la musica con il tetto, ovviamente, messo. A questo vi aggiungo che quest'anno partirà, sicuramente, in via sperimentale anche il divieto di utilizzo delle bottiglie fuori dai locali, anche su Marina di Ragusa.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, signor Sindaco.

Il Signor DIPASQUALE: Ordinanza che era stata fatta su Ibla, da questa Amministrazione e da questo Sindaco, e che... lo so che vi dà fastidio. Non vi preoccupate. E quindi state tranquilli che ci stiamo lavorando, arrivate tardi anche su questo.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie. Collega, prego.

Il Consigliere MARTORANA: Signor Sindaco, io Le ricordo che la stagione estiva è già partita a Marina Ragusa, io La invito, signor Sindaco, a vederci sabato prossimo alle tre di notte o di mattina, come vuole Lei, ci vogliamo vedere noi in piazza alle tre di mattina? Le faccio vedere che cosa accade. Le faccio vedere, perché è già iniziata da due sabati la stagione balneare. Poi Lei ha citato il Prefetto e il Questore. Io Le anticipo che noi, assieme ai cittadini di Marina di Ragusa e del centro storico, i residenti, i proprietari, andremo, se Lei vuole

partecipare, andremo dal Prefetto e dal Questore, perché Lei è responsabile della sicurezza, signor Sindaco. Lei deve prendere i provvedimenti per quanto riguarda la sicurezza. Lei lo sa che alle quattro di mattina là viene somministrata, e Lei non mi ascolta, fa finta di niente, Lei non lo sa che la somministrazione di liquori avviene anche a ragazzi minorenni, dopo le due del mattino, l'una del mattino; questo avviene già da due sabati, Lei lo sa che non sono i nostri ragazzi? Perché i nostri ragazzi a quell'ora là non ci vanno a ubriacarsi, se ne vanno da altre parti, quindi noi perdiamo i nostri ragazzi, non sono i nostri ragazzi che si ubriacano là, venga con me sabato e Le faccio vedere che cosa c'è; gente ubriaca, gente che vomita a terra, basta andare sabato, io La invito signor Sindaco, la sfido anzi a vederci sabato alle tre di mattina là. Questo è il discorso che noi facciamo in quanto raccogliamo le indicazioni della gente e poi signor Sindaco Lei ci fa pagare questo peccato originale, noi siamo stati al Governo per due anni e mezzo con il Sindaco Solarino e siamo responsabili di tutto. Io Le ricordo, signor Sindaco, che Lei c'è stato adesso, per quattro anni, c'è stato prima del Sindaco Solarino nella qualità di Vice Sindaco, per cinque anni, e c'è stato anche prima come Consigliere Comunale e adesso ci viene a raccontare che la colpa è della nostra Amministrazione che non abbiamo fatto niente? Ma voi ci siete stati eternamente al Governo, quindi i problemi li dovete affrontare e risolvere anche voi. Non lavarvi semplicemente le mani ogni volta dicendo che l'Amministrazione Solarino non ha lasciato niente e quindi adesso non possiamo fare niente.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie.

Il Consigliere MARTORANA: Lei è responsabile, signor Sindaco. Grazie.

Entra il cons. Chiavola. Presenti 22.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie. Collega Calabrese.

Il Consigliere CALABRESE: Grazie, Presidente. Assessori. Colleghi Consiglieri. Intervengo, intanto, per esprimere solidarietà nei confronti dell'Assessore Giaquinta, perché voglio dire al Sindaco, solidarietà perché il Sindaco le ha tolto immediatamente il microfono e la parola. Veda, mentre il Consigliere Lauretta e i Consiglieri del Partito Democratico sono liberi di parlare, di intervenire, di dire quello che vogliono, di dissentire, di fare scelte unanime, invece, in questa Amministrazione c'è il diktat di un soggetto politico che, purtroppo, riesce a comandare e a reprimere tutti quelli che per certi versi vorrebbero dire la loro. Ora io mi rendo conto che il Sindaco Dipasquale è disturbato dal fatto... no disturbato il Sindaco Dipasquale, il Sindaco Dipasquale è disturbato dal fatto che c'è un Partito Democratico che si dota di organismi, che poi a lui piacciono, non piacciono, certo il fatto che io sia stato eletto Segretario cittadino, caro Sindaco, capisco che, considerato il fatto che da quattro anni abbiamo delle posizioni politiche diverse e solo politiche, questo Le dispiace, perché se prima a parlare erano i Consiglieri in modo, così, sciolto, Calabrese, Schinina, Lauretta e qualcun altro, adesso invece parla il Partito Democratico, perché il sottoscritto, che a Lei piaccia o no, è stato eletto Segretario cittadino del Partito Democratico, quindi da oggi in poi noi parliamo a nome del Circolo Cittadino del Partito Democratico, che non si inchina al suo volere, perché caro Sindaco, il Partito Democratico è un partito dove ci si confronta, dove si fanno gli organismi e io oggi sono un tesserato del Partito Democratico. Io vorrei capire, Sindaco, per esempio, Lei in quale partito si trova? Qual è il suo partito di riferimento? Perché Lei veda... no, io voglio che Lei mi risponda, Lei mi risponda al citofono, qua al citofono, così la gente riceve. Lei deve rispondere a questo citofono, no, no, lo chiamo citofono oggi, perché ogni tanto Lei risponde solo per le cose che a Lei conviene, Lei deve dire con quale partito è? Con il PdL? Con il PdL Sicilia? Con nessun partito? Lo dovremmo cercare di capire. Perché io capisco che Lei comincia a essere geloso del Partito Democratico. Perché, veda, il PD è un partito che cresce, è un partito che si sta dotando di organismi provinciali, sta lavorando, ci possono essere anche delle defaillances, però si ragiona, si parla, si discute. Veda, la questione di via Roma, nasce proprio da una discussione all'interno del Partito, di chi partecipa alle riunioni e non è che posso dire che il partito è unanime, Lei non mi dica che il PdL è un partito unanime, assolutamente. Però io, per esempio, mi sono confrontato con il Consigliere Lauretta e con l'architetto Tummino, Lei lo conosce l'architetto Tummino? L'architetto Tummino è componente del Partito Democratico per la Commissione dei centri storici e non ha condiviso il progetto di via Roma. La domanda... ma possiamo dissentire? E se dissentiamo, perché se dissentiamo e Le chiediamo di fare un progetto che parta dalla rotonda e finisca in Piazza Libertà e se Le diciamo che la pietra lavica a noi non piace o che i corpi illuminanti sono impattanti, ma io... ma Lei lo legga il comunicato, che cosa abbiamo detto di male? Dobbiamo obbligatoriamente sottostare che il progetto che Lei presenta a noi deve piacere? Non è così. Lei si abituì. Si abituì e valorizzi l'opposizione anziché dire che siamo arroganti. Lo legga il comunicato. Noi abbiamo detto che Lei in quattro anni è riuscito a partorire un progetto preliminare, l'ha detto il qui presente architetto Colosi

in II Commissione, progetto preliminare. Ha detto che per il progetto esecutivo ci vuole tempo e, chiaramente ci vuole tempo. Io ho visto che c'era un progetto di via Roma prima, Lei non può dire che noi non abbiamo messo, perché noi abbiamo lasciato, si prenda questo appunto, abbiamo lasciato 190.000,00 euro per... va beh, il primo anno abbiamo iniziato a mettere da parte dei soldi, abbiamo messo da parte, l'Onorevole Chessari, Assessore ai centri storici, ha messo 190.000,00 euro per i corpi illuminanti di via Roma; aveva iniziato a fare una piccola ristrutturazione su quelle che sono le panche, se si ricorda, abbiamo cercato di dare un po' di lustro; Lei in quattro anni non ha fatto niente in via Roma. Lei in quattro anni ha illuso i cittadini e continua a illudere i cittadini, perché quello che Lei dice non l'ha fatto, è propaganda, e io sa perché Le dico questo, perché se noi, solo per un atto, e concludo Presidente, immaginassimo che un cittadino di un Comune vicino Ragusa, anziché venire a Ragusa, se da quattro anni non viene a Ragusa e oggi non viene a Ragusa, sa cosa va a cercare? Va a cercare una biblioteca completa, un Cine Teatro Marino pronto, un... Teatro della Concordia, il Palazzo Ina abbattuto, i parcheggi funzionali, la via Roma ristrutturata, perché avete fatto tante di quelle conferenze stampa ma sono tutta propaganda, non c'è nulla. Non c'è assolutamente nulla. Quindi Lei deve fare meno propaganda e qualche atto in più. Quindi impari a rispettare le minoranze e impari a dire e a rispondere politicamente...

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie.

Il Consigliere CALABRESE: ...senza dire che siamo arroganti, cioè lei faccia...

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega Calabrese.

Il Consigliere CALABRESE: ...gentilmente, e ci dica di quale partito fa parte. Grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Signor Sindaco, prego.

Il Sindaco DIPASQUALE: Allora io innanzitutto faccio parte del PdL e sono con una maggioranza molto ampia. Il tempo, per favore, perché gliele devo suonare al Consigliere Calabrese, e gliele devo suonare in maniera compatta, al Segretario, al Segretario. Perfetto, al Segretario. Guardi, cioè io glielo ho detto tante volte, Lei è un chiacchierone e gli ho spiegato anche perché è un chiacchierone, no? Cioè perché lo spacciatore di frottole non è nient'altro che un chiacchierone, era chiacchierone da Consigliere, è diventato molto più chiacchierone da Segretario di partito. Lei non si deve preoccupare, ancora non è arrivata la campagna elettorale. Poi in campagna elettorale tutti ci saranno tutti gli atti, i cittadini avranno la possibilità di avere tutti gli atti concreti che noi abbiamo fatto proprio su ognuna delle cose su cui Lei ha fatto riferimento, certo, perché è un chiacchierone? Cioè perché dire oggi dove il Cinema Marino, ma non è che il Cinema Marino si poteva realizzare e concretizzare subito... no, io non l'ho mai detto e se Lei lo dice è anche bugiardo e non mi costringa a fargli paragoni con... non mi costringa a fare paragoni con altre cose. Per favore. Quindi, il Cinema Marino noi l'abbiamo espropriato, noi abbiamo dato la progettazione. Via Roma, abbiamo fatto la progettazione, non è vero, ha detto una bugia quando dice che l'architetto Colosi ha detto che abbiamo una progettazione preliminare, Lei ha detto una bugia e La prego Lei deve darci le querele, le cose, di querelarmi su questo, però poi deve portare i risultati, perché non ne deve dire bugie. Noi abbiamo un progetto, perché ormai è Segretario di un partito, fa fare brutta figura al suo partito. Noi abbiamo un progetto definitivo, quasi esecutivo, e la deve smettere di dire bugie. Cioè noi abbiamo un finanziamento, no per quattro pali e una panchina, abbiamo un finanziamento di oltre un milione e mezzo di euro per la progettazione ma la deve smettere, ma per favore, cortesemente, ma la smette di insultarci. Ma la smetta di dire menzogne, ma la smetta di dire bugie. Cioè, quindi, su via Roma, bugie. Progetto preliminare, bugie che dice il Segretario del Partito Democratico, perché abbiamo progetto quasi esecutivo, abbiamo un progetto definitivo e quasi esecutivo con finanziamenti che abbiamo fatto noi, tutti, la smetta ma non ci tocchi il nostro lavoro, ci accusi di cose che non abbiamo fatto. Sul Cinema Marino abbiamo fatto i nostri atti, perché deve dire menzogne, che non abbiamo fatto nulla; perché deve dire menzogne, un Segretario di Partito non si può permettere di essere trattato così, cioè di essere detto che Lei è bugiardo, perché ha detto che non abbiamo fatto nessun atto sul Teatro Marino, questa è una bugia che viene, purtroppo, facilmente dimostrata tale da noi da che cosa? Dall'esproprio del Teatro e quindi bugia del Consigliere Calabrese, che viene smentito dall'esproprio dal Teatro, che viene smentita questa bugia da parte di un Segretario di Partito dalla gara che abbiamo fatto per la progettazione, che mi guarda sconvolto, perché mi ha aiutato su questo, ci abbiamo lavorato. Perché dire che non abbiamo fatto nulla, quando non è vero. Cioè, troppo semplice: non si vede il Teatro, ma certo non si vede il Teatro e non si vedrà per tutto il mandato, perché ci vuole il tempo di completare la progettazione, questi tempi sono dovuti per Legge e poi dovrà essere appaltato, perché dire menzogne? Cioè perdonatemi, cioè accusatemi realmente, attaccateci sul cose che non abbiamo fatto. Ce n'è tante. Anche sui parcheggi, quando sapete che i parcheggi

non si sono potuti completare per colpa vostra. Cioè ma come avete fatto a appaltare il parcheggio di Piazza Popolo con un 1.200.000,00 euro che mancavano? Ma che fa dormivate? Che avevate fatto? Eravate... cioè come avete fatto a approvare il parcheggio del Tribunale, a appaltare il parcheggio del Tribunale che mancavano gli altri 6 - 700.000,00 euro, ma come avete fatto a appaltare il cavalcavia di fronte la Provincia e gli abbiamo dovuto mettere i soldi noi, e avete il coraggio di parlare e i cittadini che non lo vedono, e i cittadini... cioè voi siete stati responsabili, cioè ma vi dovrete nascondere, in campagna elettorale non vi faremo uscire, davvero vi dovrete nascondere la faccia. Abbiate, dovrete avere l'onestà intellettuale, cioè davvero, di non dire menzogne, di non dire menzogne perché gli atti, cammineremo con gli atti, lo sapete come mi organizzo, come mi sto organizzando? Con un carrellino per i confronti televisivi, non si preoccupi che sto finendo perché Le bastano tutte queste già che le ho detto, cammineremo con un carrellino con gli atti e poi diremo, appena inizierete a dire queste sciocchezze, allora: delibera numero 1 del 1... cioè fatto per settore. Non dovrete fare un punto con le menzogne dovrete fare i punti con le cose vere, che ce n'è cose non fatte. Ma smettetela di dire bugie. Ritengo che un Segretario di Partito non ne debba dire; ritengo che un Segretario di Partito, specialmente di un partito come il suo deve avere l'onestà intellettuale di dire cose vere.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, signor Sindaco. Due minuti, collega Calabrese.

Il Consigliere CALABRESE: Grazie, Presidente. Sindaco, Lei dimostra di essere nervoso, perché l'unica arma che ha è quella di continuare a offendere con parole del tipo bugiardo, chiacchierone, bugie, bugie, bugie. Io Le ho detto che all'inizio del suo mandato ha detto che avrebbe rifatto il look di via Roma e non l'ha fatto; Le porto i giornali, no le delibere, i giornali, le sue dichiarazioni virgolettate, Lei ha detto che a dodici mesi dal suo insediamento avrebbe aperto la biblioteca comunale, vergogna, sono passati quattro anni, ieri avete fatto una conferenza stampa, l'Assessore Barone, dicendo: "con il Sindaco abbiamo preso l'impegno che a marzo apriremo la biblioteca" vergogna, Le porto l'articolo, si vergogni. Che Lei dopo dodici mesi doveva aprire la biblioteca. La biblioteca è venuto il Gabibbo l'altro giorno, qui, a inaugurarla. Queste sono le figuracce che Lei ci fa fare, da Sindaco della città di Ragusa; queste sono le figuracce che ci fa fare, con tutti i parcheggi che inizia e che non riesce a completare e non dia colpa a nessuno. Tra l'altro il Sindaco che avevamo noi adesso fa parte della sua maggioranza, ma non dia colpe a Solarino, che non ha colpe, stia tranquillo che ha lavorato bene, il sottoscritto non ha mai amministrato, ha lavorato bene, ha lavorato benissimo e Le posso garantire che sul Cinema, il Teatro della Concordia, perché non lo dice che una parte di soldi li ha trovati, e perché non lo dice? E perché non lo dice che aveva detto all'inizio del suo mandato che avrebbe espropriato e di certo avrebbe iniziato i lavori perché già era tutto pronto in itinere. Non ha fatto nulla. Lei non ha fatto nulla. Lei non ha fatto nulla per il centro storico. Il centro storico sta morendo. Lei non ha fatto nulla. Via Roma è morta. I negozi stanno chiudendo tutti. Lei ha la responsabilità di essere il soggetto politico massimo di questa città e è responsabile e corresponsabile della distruzione di un centro storico.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Bene. Collega Ilardo. Ultimo intervento.

Entrano i consiglieri Angelica e Distefano Giuseppe. Presenti 24.

Il Consigliere ILARDO: Sì, signor Presidente. Colleghi. Assessori. Signor Sindaco. Io penso...
(intervento fuori microfono)

Il Consigliere ILARDO: No, il Sindaco anche se non mi sente niente ci fa. Io penso che.. direi al collega Calabrese di candidarsi la prossima volta a Sindaco, così il modo di fare... io penso che, collega Calabrese, io l'ho fatta parlare, perché non deve dare l'opportunità anche a noi di parlare, di poter dire le cose che abbiamo intenzione di dire. Noi, veramente, rimaniamo allibiti dal comportamento irrispettoso da parte di una parte del Partito Democratico, perché io penso che non tutto il Partito Democratico è così arrogante e irrispettoso nei confronti del Sindaco. Un conto è cominciare la campagna elettorale e usare toni pesanti, un conto è essere irrispettoso nei confronti del Sindaco. La diatriba ci può essere, ci può stare tranquillamente in una dialettica anche pesante; ma l'insulto è assolutamente riprovevole. Io, colleghi, volevo chiarire solo un aspetto. Nella città di Ragusa non esiste il PdL Sicilia o PdL esiste... PdL lealista o PdL Sicilia. Esiste un PdL. Noi abbiamo un unico partito, unico partito, un partito che sostiene in maniera tranquilla la Amministrazione Dipasquale, il Sindaco Dipasquale fa parte di questo partito, fino a prova contraria. Io, invece, noto, signor Presidente e mi rivolgo a Lei, che la nascita del Partito Democratico è stata un po' traumatica, non lo noto io, ma lo notano penso tutti i cittadini, perché nella nascita di questa Segreteria, come tutti ben sanno c'è stata una frattura insanabile tra il leader maximo che è l'Onorevole Senatore Gianni Battaglia e il nuovo gruppo. Questo è,

purtroppo, una cosa che dobbiamo fare notare alla città, perciò da questo, sicuramente, i cittadini devono trarre le conseguenze per potere fare delle valutazioni politiche – amministrative per le future elezioni.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega Ilardo. Bene, abbiamo finito con la mezz'ora. Entriamo nell'ordine del giorno previsto per oggi.

1) Approvazione verbale seduta precedente: 03 giugno 2010.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Approvazione verbale seduta precedente, nella fattispecie 03 del giugno 2010. Per appello nominale. Scrutatori: Lauretta, Firrincieli, Dipasquale Emanuele.

Il Segretario Generale procede alla votazione per appello nominale dei Consiglieri.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio, assente; La Rosa Salvatore, sì; Fidone Salvatore, sì; Di Paola Antonio, assente; Frisina Vito, sì; Lo Destro Giuseppe, assente; Schinina Riccardo, assente; Arezzo Corrado, assente; Celestre Francesco, sì; Ilardo Fabrizio, sì; Di Stefano Emanuele, assente; Firrincieli Giorgio, sì; Galfo Mario, sì; La Porta Carmelo, assente; Migliore Sonia, sì; La Terra Rita, assente; Barrera Antonino, assente; Arezzo Domenico, sì; Lauretta Giovanni, sì; Chiavola Mario, sì; Di Pasquale Emanuele, sì; Cappello Giuseppe, sì; Pluchina Emanuele, sì; Frasca Filippo, assente; Angelica Filippo, sì; Martorana Salvatore, sì; Occhipinti Massimo, sì; Fazzino Santa, sì; Di Noia Giuseppe, sì; Di Stefano Giuseppe, sì. Signor Frasca? Sì. Frasca Filippo, sì.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora 21 voti a favore, viene approvato il verbale della seduta del 03 giugno 2010. Passiamo adesso al punto numero 2.

**2) Piano Particolareggiato Esecutivo del Centro Storico di Ragusa in variante al P.R.G.
(Proposta di deliberazione di G.M. n. 176 del 12.05.2009).**

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Prego, l'Assessore Giaquinta.

L'Assessore GIAQUINTA: Signor Presidente, colleghi Consiglieri. Vi pregherei di organizzare in conferenza dei capigruppo i lavori, in modo tale che ragionevolmente entro la prossima settimana si possa votare tutto l'argomento per intero, dopo avere, a partire da questa sera, percorso tutto l'iter che riguarda i singoli emendamenti. Dal punto di vista della conduzione dei lavori noi abbiamo ancora diversi emendamenti agli interventi specifici che sono stati proposti dai colleghi, per la maggior parte dei colleghi di minoranza, che quindi dovremo valutare attentamente se son in contrasto con altri emendamenti precedentemente votati, quindi io sotto questo aspetto ovviamente prego sia l'ufficio, sia la Presidenza, sia i colleghi che sono estensori degli emendamenti sugli interventi specifici di aiutarci, ovviamente, ad evitare errori di grammatica elementare del tipo: votazioni su argomenti che sono già stati affrontati, su argomenti che sono stati approvati, perché queste cose ci metterebbero poi, ovviamente, in difficoltà e nessuno potrebbe poi prendersi la responsabilità di essere interprete autentico della volontà della volontà del Consiglio Comunale, se non il Consiglio Comunale stesso, con la necessità poi di dover ripassare almeno per qualche precisazione dal Consiglio Comunale. Successivamente io vi proporrei, ma, ovviamente, la conduzione dei lavori decidetela voi, su quegli interventi specifici, che nella fattispecie riguardano la proposta di estensione delle tipologie, delle destinazioni all'interno dei singoli compatti, per i quali c'era stato originariamente il parere contrario dell'ufficio, che poi a seguito di subemendamento, tendente a mantenere fermi il rispetto dei parametri in tutto il territorio, ripartiti proporzionalmente in tutti i compatti, si ha avuto poi un pronunciamento, in qualche modo, favorevole dell'ufficio, quindi su questi poi dovremmo decidere, Presidente, se dovremo ritornare a votare, dopo avere votato quelli proposti dai colleghi di minoranza per potere almeno chiudere tutti i lavori che riguardano gli interventi specifici e, quindi, passare poi agli emendamenti che riguardano le norme tecniche di attuazione che io ritengo di maggiore e più agevole, diciamo, disbrigo, ecco, in termini di tempo, anche perché l'Amministrazione ha delle proposte sub emendative, in materia di ristrutturazione di edilizia parziale e totale, relativa a alcune tipologie, che potrebbero di fatto accorciare i lavori, in quanto potrebbero vanificare tanti emendamenti che sono stati proposti, sia da parte dell'Amministrazione, che da parte dei colleghi Consiglieri. Quindi, Presidente, mi dica Lei, insomma, come dobbiamo procedere, se questo modo per Lei va bene, io procederei con l'escussione degli emendamenti presentati dai colleghi di minoranza, che sono dotati di parere favorevole, così come abbiamo fatto per gli emendamenti che erano proposti dall'Amministrazione.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Bene. Nella proposta, sostanzialmente, non è cambiato niente rispetto a come ci eravamo lasciati qualche riunione fa, nel senso che già si era stabilito di procedere con la valutazione

di tutti gli emendamenti che avevano ricevuto il parere positivo. Per quanto riguarda, ecco, i pareri... gli emendamenti con il parere negativo, non lo so se subiranno, se ci saranno, se saranno presentati dei subemendamenti. Io direi che noi possiamo, intanto, proseguire sempre con tutti gli emendamenti che hanno ricevuto il parere favorevole; dopodiché ci fermeremo un attimino per vedere di tutti gli altri emendamenti che cosa dobbiamo fare. Se siete d'accordo, sostanzialmente non c'è nessuna novità rispetto alle cose che già abbiamo impostato e abbondantemente... collega Martorana, prego.

Il Consigliere MARTORANA: Per agevolare i lavori e non avere sorprese, signor Presidente. Se l'andazzo di questa seduta è quello che vediamo dalle presenze in aule, signor Presidente, Lei capisce benissimo che nel momento in cui il sottoscritto che c'ha i primi dieci emendamenti favorevoli chiede la votazione e non ci siamo neanche in 16, Lei capisce benissimo che avremo problemi, quindi non lo so, stiamo attenti, se dobbiamo andare avanti, dobbiamo andare avanti seriamente, cioè nel senso, quantomeno il numero legale per andare avanti c'è. Siccome molti Consiglieri Comunali sono così... no io non li conto...

(intervento fuori microfono del Consigliere Ilardo)

Il Consigliere MARTORANA: Grazie, Presidente. Mi sono rivolto al Presidente io...

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: No, collega Martorana. Collega Martorana...

Il Consigliere MARTORANA: Dico, glielo spiego perché mi preoccupa del numero legale...

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Sì, no, no...

Il Consigliere MARTORANA: Siccome noi abbiamo un interesse a che questo argomento, questo atto per noi importantissimo, perché è bello riempirsi la bocca a parole dello svuotamento del centro storico o del ripopolamento del centro storico, ma poi nei fatti si deve essere in aula per cercare di votare quelle cose che ci consentono... quindi per questo io e non mi riferisco solamente a destra, a sinistra o a centro. Mi riferisco a tutti i Consiglieri Comunali. Scusi, Presidente.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega Martorana. Non avevo dubbio sulla sua sensibilità, rispetto a un argomento così importante. Io spero che tutti i Consiglieri Comunali, di centrodestra e di centrosinistra, per le cose che abbiamo sempre detto, per l'importanza che riveste l'argomento che stiamo trattando, come dire, non facciano prevalere le ragioni politiche, ma facciano prevalere le ragioni del buon senso, e che, quindi, come dire, non ci siano momenti di contrapposizione politica che possono fare prevalere il fatto, ecco, che qualche gruppo magari possa abbandonare l'aula, solo per fare mancare il numero legale. Io ritengo che il Consiglio Comunale possa lavorare, siamo in 21, 22 adesso sono rientrati altri 2 Consiglieri, quindi penso che possiamo lavorare abbondantemente. Quindi, per quanto mi riguarda, entriamo nel merito degli emendamenti che hanno ricevuto, così come detto prima, parere positivo. Allora nell'ordine di presentazione avremmo gli emendamenti dell'Amministrazione, in ordine alle norme tecniche di attuazione, ora queste le facciamo dopo, è giusto, se ho capito bene. Allora...

L'Assessore GIAQUINTA: Emendamento numero 6, Consigliere Martorana, prego lo illustri Lei, ovviamente.

Il Consigliere MARTORANA: Allora, Assessore, io non voglio parlare solo dell'emendamento 6...

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora, scusate, scusate...

Il Consigliere MARTORANA: ...voglio parlare di tutti quegli emendamenti che riguardano il discorso degli interventi specifici relativi alla prescrizione della demolizione senza ricostruzione, parliamo di quelle famose demolizioni che l'Amministrazione, accogliendo pienamente, diciamo, le esigenze dei cittadini, non dico delle colorazioni politiche o di chi ha presentato questo emendamento se ne è fatto interprete, non voglio aprire polemiche in questa sede, se coincidono, Assessore, io mi riferisco a Lei, ho fiducia in Lei, e chiedo il suo aiuto, come Lei ha chiesto il nostro, soprattutto io chiedo il suo aiuto. Gli emendamenti che riguardano questi mancati espropri o gli espropri che adesso noi andremmo o che già il Consiglio Comunale in un certo senso ha già abolito o abrogato, dovrebbe essere l'emendamento 6, Assessore, l'emendamento 7, quindi il 6 riguarda la scheda 60: Ecce Homo; il 7 riguarda la scheda 62: via Carrubbelle e via S. Francesco; l'emendamento 8 riguarda la scheda 63: via Hoderna, Mentana, Carrubbelle e via Sirena. Poi l'emendamento 9 riguarda la scheda 64: via Schininà, via Gian Battista Hoderna, Rossella e via Rossi. Tutti questi quattro emendamenti sono stati presentati e votati, se non ricordo male, se non ho capito male, sono stati votati dal Consiglio

Comunale, sono stati uno dei primi atti emendamenti che avevano ottenuto già il parere favorevole dell'Amministrazione. Mi aspetto che l'Assessore mi dia conferma.

(intervento fuori microfono)

Il Consigliere MARTORANA: No, no, li ritiro io, e così evitiamo di andare avanti, no; perdere tempo. Sono gli stessi...

(intervento fuori microfono dell'Assessore Giaquinta9

Il Consigliere MARTORANA: Sì, Assessore, allora il 6, il 7, l'8; il 6, 7, 8 e 9 sono identici a quelli... dovrebbero completare il piano degli espropri. Quindi se Lei mi dà conferma io annuncio alla Presidenza di ritirarli per evitare di perdere tempo su un argomento su cui già abbiamo dibattuto con enorme soddisfazione da parte nostra, perché è stato recepito quello che noi avevamo promesso a questi cittadini. Gli emendamenti voglio ripeterlo, e poi chiudo, si proponevano, appunto, di evitare l'esproprio nelle zone del nostro centro storico in cui questi immobili, dicevamo la motivazione, gli immobili destinati alla demolizione risultano essere ormai sedimentati e contestualizzati all'ambiente circostante. Si evidenzia che gli immobili proposti per l'esproprio e la successiva demolizione risultano infatti abitati e sono stati recentemente ristrutturati. L'Amministrazione ha recepito, con le sue motivazioni, sicuramente, perché non possiamo sottacere il fatto che un eventuale esproprio, sicuramente sarebbe costato all'Amministrazione quindi l'Amministrazione con le sue esigenze, anche economiche, noi con le nostre siamo riusciti alla fine, con il voto, diciamo unanime di tutto il Consiglio Comunale, siamo riusciti a ottenere questo successo, per cui signor Presidente io annuncio il ritiro di questi quattro emendamenti.

(intervento fuori microfono del Presidente del Consiglio)

Il Consigliere MARTORANA: Sono quelli con parere favorevole.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora, abbiamo ora il numero 10.

Il Consigliere MARTORANA: Allora qua c'è un parere favorevole. Oh, questo emendamento, se non ricordo male, intanto lo leggo. L'emendamento numero 10, con questo emendamento noi ci proponiamo di "realizzare al posto dell'abbattimento delle barriere architettoniche inattuabili, per quanto riguarda la Chiesa di S. Giorgio, l'installazione di un ascensore esterno, nel punto di confluenza tra via Capitano Bocchieri e via Duomo, all'interno dell'area verde ivi esistente, ove la differenza di quote tra il piano stradale e il piano della pavimentazione della chiesa è inferiore a metri 4,00" dovrebbe essere. Se non ricordo male l'Amministrazione ha presentato identico emendamento, e se non sbaglio con le stesse, quasi con le stesse parole che ho letto io, anche perché questo nasceva, l'ho detto l'altra volta quando l'ho votato, nasceva anche da un documento congiunto espresso da diversi componenti della Commissione dei centri storici, quindi se l'Assessore mi conferma che è identico, quasi identico, io annuncio anche il ritiro di questo emendamento, Assessore.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Prego, Assessore.

L'Assessore GIAQUINTA: Collega Martorana, io non è che devo dare il timbro di legittimità e legalità, attenzione, anche perché potrei ribaltare l'osservazione; quando Lei ha votato l'emendamento proposto dall'Amministrazione, anche Lei sapeva cosa votava, quindi, voglio dire, quanto a...

(intervento fuori microfono del Consigliere Martorana)

L'Assessore GIAQUINTA: Perfetto, quanto a rendersi conto se i due emendamenti coincidevano o meno lo possiamo fare separatamente e autonomamente. Comunque, Le posso confermare che l'emendamento a suo tempo presentato dall'Amministrazione e votato da in aula, Lei compreso, era dello stesso identico tenore. Per cui...

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Collega Ilardo.

Il Consigliere MARTORANA: Presidente...

Il Consigliere ILARDO: Posso?

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Ilardo, poi Martorana. Prego.

Il Consigliere ILARDO: Signor Presidente...

(intervento fuori microfono del Consigliere Martorana)

Il Consigliere ILARDO: Si, ma io intervenivo...

(intervento fuori microfono del Consigliere Martorana)

Il Consigliere ILARDO: Ma lo ritira ora o lo ritira... l'importante che mi fa intervenire perché...

(intervento fuori microfono del Consigliere Martorana)

Il Consigliere ILARDO: Grazie, collega. Io volevo intervenire sugli emendamenti che il collega ha ritirato. A noi fa piacere che il collega ha tradotto i nostri indirizzi in emendamenti. Collega, spero che questo sia chiaro.

(intervento fuori microfono del Consigliere Martorana)

Il Consigliere ILARDO: No, io non voglio fare polemica, però se Lei riesce a interpretare il nostro pensiero, e l'ha fatto bene con la presentazione degli emendamenti, io Le ricordo che in tempi non sospetti questa maggioranza ha fatto una conferenza stampa su questo. Ci sono fiumi di parole che si sono spesi e questa maggioranza, assieme all'Amministrazione hanno prodotto emendamenti sugli espropri. Perciò che Lei e il suo partito si è accodato alla proposta che ha fatto l'Amministrazione con la maggioranza io penso che questo ci fa piacere. Però non si possono sovvertire le cose, perché sennò facciamo un cattivo servizio di informazione. Perché l'informazione noi, da questo Consiglio Comunale, deve passare in maniera esatta e la maniera esatta è questa: l'Amministrazione ci ha presentato una proposta, anzi l'ufficio con la progettualità ci ha presentato una proposta, la maggioranza ha fatto alcune correzioni, tra le quali c'è l'eliminazione dell'espropriaione, l'abbiamo tradotto insieme all'Amministrazione, l'abbiamo tradotti in emendamenti e li abbiamo approvati tutti all'unanimità, compreso con il suo voto, perciò significa che Lei era d'accordo con gli emendamenti che noi avevamo presentato, collega. Perciò questa è l'informazione giusta che deve uscire dal Consiglio Comunale, a noi fa piacere che il piano particolareggiato venga approvato all'unanimità e anzi noi auspichiamo che questo piano particolareggiato venga approvato all'unanimità e siamo contenti che venga recepito da tutti, però l'informazione la dobbiamo fare uscire correttamente da questo Consiglio Comunale è stata la maggioranza e l'Amministrazione che hanno avuto la lungimiranza di fare questi emendamenti.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie. Collega Martorana.

Il Consigliere MARTORANA: Signor Presidente, io ritengo che il collega Ilardo se doveva parlare, doveva parlare prima che io ritirassi i miei emendamenti, in ogni caso, collega Ilardo, è offensivo quello che Lei ha detto nei confronti di una forza politica quale io rappresento. Lei non può dire che noi ci accodiamo, questa non è informazione, Lei non può dire che noi ci accodiamo a nessuno. Noi non ci accodiamo a nessuno. Noi non glielo permettiamo, capogruppo di Forza Italia, Lei non può dire che noi abbiamo tradotto in emendamenti gli intendimenti dell'Amministrazione, questo lo doveva fare Lei in rappresentanza dell'Amministrazione, Lei non può non riconoscere il ruolo che noi abbiamo avuto in questa battaglia e Le dico che noi abbiamo colto nel segno, tant'è che Lei vuole ribaltare la situazione, perché qua la primogenitura non è importante chi ce l'ha avuta prima e chi ce l'ha avuta dopo, il discorso è che noi pubblicamente, storicamente, oggettivamente sui giornali e tempistica abbiamo sposato un problema, l'abbiamo portato in questa aula, i cittadini lo hanno capito che voi adesso vi volete mettere la medaglietta, io non posso dimenticare dopo che è stato approvato in questo Consiglio Comunale, abbiamo fatto una riunione con questi cittadini del quartiere di via Ecce Homo, una persona umile, anziana, aveva le lacrime agli occhi, gli abbiamo detto che era stato votato dall'intero Consiglio Comunale, e mi ha detto: "eh, sì, u capiemmu niatri si vulivanu mettiri a medaglietta". Ma l'abbiamo capito che ha fatto la battaglia. Se poi questa battaglia voi la stavate facendo per i fatti vostri e l'avete fatto per i fatti vostri, va bene lo stesso, avete avuto le vostre motivazioni, ma Lei non può dire in questa aula che Italia dei Valori si accoda un emendamento presentato dall'Amministrazione, è offensivo nei nostri confronti e offensivo anche nei suoi confronti, perché Lei rappresenta una forza politica che oggi è l'Amministrazione, io ne rappresento un'altra che sta all'opposizione, che non si accoda a nessuno, stia tranquillo. Oggi, Presidente, non avevamo bisogno di fare polemica, questa sera, non ce c'era bisogno, ma se l'intendimento a questo qua, noi ci troviamo d'accordo, non ritiriamo nessun emendamento, ce li votiamo tutti e poi ce la giochiamo, anche da un punto di vista mediatico, perché questa sera la gente ci ascolta. Il collega non sa fare neanche il suo mestiere di capogruppo, perché oggi, no, è passato il momento delle provocazioni politiche, c'era il Sindaco, c'ero io, c'era il Presidente, il Segretario del Partito Democratico, quello è un momento che, purtroppo, esiste, è giusto che esista, all'inizio del Consiglio Comunale, oggi stiamo parlando di un atto importante. Oggi Lei se deve fare il suo ruolo di capogruppo di questa maggioranza ha sbagliato i tempi, i momenti e gli argomenti,

Consigliere Ilardo, non glielo possiamo consentire e come dice il suo Sindaco, sconti da parte nostra non ce ne saranno più, collega Ilardo...

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie.

Il Consigliere MARTORANA: Quindi su ogni emendamento il sottoscritto farà quello che deve fare questa sera. Grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Sì, gli emendamenti sono stati ritirati.
(intervento fuori microfono del Consigliere Martorana)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Bene. Passiamo all'emendamento... il Numero 10 che è ritirato anche, collega? 6, 7, 8 e 9. Il 10, poi c'è il 10.

Il Consigliere MARTORANA: Ora, 6, 7, 8 e 9 li abbiamo ritirati, d'accordo?

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Sì.

Il Consigliere MARTORANA: Poi le barriere architettoniche di S. Giorgio le ho ritirate pure, perché ho detto che l'avrei ritirato. La mia parola vale. L'emendamento numero 11, con parere favorevole, io adesso, signor Presidente, non ero presente, a tutte le sedute che riguardavano gli emendamenti con parere favorevole dell'Amministrazione, quindi a questo punto io non sono più in grado di dire se sono similari o no, quindi io lo discuto e poi lo mettiamo in votazione e vediamo che cosa accade, i cittadini traggono le conseguenze, questo Consiglio Comunale trae le conseguenze.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora il numero 11, di che cosa parla? Io purtroppo non ho la copia...

L'Assessore GIAQUINTA: Presidente, se mi dà un po'... posso?

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Prego.

L'Assessore GIAQUINTA: Grazie, colleghi. L'emendamento numero 11, a firma Martorana, riguarda il Palazzo ex Ina, Piazza San...

(intervento fuori microfono del Presidente del Consiglio)

L'Assessore GIAQUINTA: La scheda è la 56. Le prescrizioni di progetto parlano di riqualificazione ambientale sul sito mediante demolizione senza ricostruzione degli ultimi due livelli dell'edificio comunale, destinazione di tipo turistico ricettiva e previsto collegamento. Colleghi, come voi sapete, sul Palazzo Ina, ex individuato un iter, che è ben definito e sul quale, tra l'altro, sta organizzando le modalità di pronunciamento da parte dei cittadini, perché come sapete il primo premio è stato assegno ex equo e siccome il primo premio e le sue relative scelte progettuali dovranno essere utilizzate dall'Amministrazione quali linee guida per la destinazione di tipo alberghiero che è stata assegnata e soprattutto per l'idea in tal senso che ai progettisti della riqualificazione è stata assegnata la possibilità che un intervento consiliare possa, ovviamente, aggiungere delle destinazioni di tipo diverso non può essere consentita, dal punto di vista dell'Amministrazione, che pertanto, al di là del parere tecnicamente favorevole, si pronunzia in modo contrario.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie. Collega Martorana.

Il Consigliere MARTORANA: Presidente, grazie. Assessore Lei è stato chiarissimo, Assessore. Io dico che questo Consiglio Comunale in questa sede può cambiare tutto, per cui dico che è stato intempestivo quello che ha fatto l'Amministrazione, sapendo che questo Consiglio Comunale è sovrano e oggi potrebbe aggiungere con questo emendamento un'altra destinazione d'uso a Palazzo Ina, per cui diciamo che andrebbe a mare tutto quello che è già stato fatto da questa Amministrazione. Questo lo voglio dire perché; perché noi su questo argomento non siamo stati mai d'accordo. Come Italia dei Valori abbiamo fatto una battaglia per cercare di cambiare la destinazione d'uso turistico alberghiero del Palazzo Ina. Questa Amministrazione ha scelto di are storico e quando si parla di centro storico si parla di Piazza S. Giovanni e indubbiamente non può non farsi riferimento ma Palazzo Ina. Per cui noi abbiamo presentato questo emendamento, abbiamo fatto anche delle riunioni, invitando i commercianti, invitando personaggi della politica o esperti nella materia e su questo discorso si sono trovati d'accordo con noi. Non posso non dimenticare la presenza, allora Assessore, Mimi Arezzo, che ha partecipato anche a questo tipo di riunione e ha fatto capire di essere anche d'accordo. Perché

noi alberghi, Bad & Breakfast, Case Vacanze, nel centro storico ne abbiamo a iosa. Per cui, invece, noi avremmo di bisogno di un centro di aggregazione al centro che dia la possibilità a qualunque gruppo politico, culturale, di potere svolgere la sua attività e richiamare l'attenzione di turisti che vadano al di fuori di quelli che vanno a risiedere in questi alberghi. Quindi noi abbiamo proposto questo emendamento dicendo che, tavola 37, intervento specifico, Palazzo Ex Ina, Piazza S. Giovanni scheda 56: "si propone di aggiungere alla destinazione d'uso turistico – alberghiera, anche attività culturali, artigianali, di somministrazioni e svago". Questo è l'emendamento che Italia dei Valori, nella mia persona ha presentato e su questo chiedo che avvenga la votazione. Grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega Martorana. Collega Ilardo.

Il Consigliere ILARDO: Signor Presidente, Assessori, colleghi. Il linguaggio di Italia dei Valori: buttare a mare tutto quello che ha fatto l'Amministrazione. È il loro motto, tutto quello che fa l'Amministrazione bisogna buttare a mare. Questo è il loro input. Il modo con cui si lavora. Loro non è che pensano che una Amministrazione, una maggioranza lavorano per quattro anni, lavorano in modo discreto per potere dare delle soluzioni al problema del centro storico, tra cui anche la ristrutturazione, la riqualificazione di Palazzo Ina. Il loro linguaggio è questo, caro Assessore, buttare a mare. Capite bene che una forza politica che si approccia con questo modo, evidentemente non può essere sicuramente presa in considerazione da questa maggioranza. Io faccio un breve accenno di quello che abbiamo parlato prima, degli emendamenti che così come dico sono stati ritirati da parte del componente di Italia dei Valori, sono stati ritirati non votati e perché sono stati ritirati? Perché, vi spiego, perché loro avranno fatto una politica da sciacallo, sono andati nelle varie case che erano interessate sugli espropri e gli hanno detto: attenzione, c'è l'Amministrazione che vi vuole espropriare queste case. Noi, sin dall'inizio abbiamo detto ai cittadini: non vi preoccupate, perché noi proporremo gli emendamenti sugli espropri e loro... abbiamo fatto una proposta da parte della maggioranza, che è stata recepita dalla Amministrazione. La loro politica, purtroppo, si basa su queste bassezze e non possiamo tacere ai loro ricatti che fanno in questa aula. La primogenitura di questi emendamenti è venuta, sicuramente dalla maggioranza, per ciò che i cittadini sappiano non si facciano fregare da coloro i quali in modo preciso, vanno a strumentalizzare queste situazioni di bisogno. Perciò noi ribadiamo, per l'ennesima volta e qualora ce ne fosse bisogno, anche con gli atti alle mani, con i documenti alle mani che la primogenitura di questi emendamenti sono, sicuramente, del centrodestra.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Bene, se non ci sono interventi metto in votazione. Prego.

Il Consigliere BARRERA: Presidente, soltanto per un chiarimento anche per i buoni rapporti che ho con il collega Martorana. Per quanto riguarda questo emendamento, siccome, collega Martorana c'è un emendamento che ho presentato io che è diverso e l'ho presentato e mi assumo le responsabilità tutte a titolo strettamente personale, perché mi rendo conto che è un emendamento molto pesante quello che propongo io, quindi io non glielo posso votare, solo perché c'è un emendamento mio, il numero 35 che riguarda esattamente la destinazione di Palazzo Ina, per la quale sarei, diciamo, in contrasto se le votassi questo. Quindi io non lo voterò esclusivamente per questo motivo, anticipo ai colleghi del Consiglio che però il numero 35 poi discuterà questa questione da un altro punto di vista. Grazie, Presidente.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega Barrera. Allora, metto in votazione l'emendamento numero 11? Giusto? Non ci confondiamo. Per appello nominale, prego signor Segretario. Scrutatore Lauretta, viene sostituito da Di Stefano Giuseppe.

Il Segretario Generale procede alla votazione per appello nominale dei Consiglieri.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio, assente; La Rosa Salvatore, no; Fidone Salvatore, assente; Di Paola Antonio, assente; Frisina Vito, no, ha detto no; Lo Destro Giuseppe, assente; Schinina Riccardo, assente; Arezzo Corrado, no; Celestre Francesco, no; Ilardo Fabrizio, no; Di Stefano Emanuele, no; Firrincieli Giorgio, no; Galfo Mario, no; La Porta Carmelo, assente; Migliore Sonia, si; La Terra Rita, assente; Barrera Antonino, astenuto; Arezzo Domenico, assente; Lauretta Giovanni, assente; Chiavola Mario, no; Di Pasquale Emanuele, no; Cappello Giuseppe, no; Pluchina Emanuele, no; Frasca Filippo, no; Angelica Filippo, no; Martorana Salvatore, si; Occhipinti Massimo, no; Fazzino Santa, no; Di Noia Giuseppe, no; Di Stefano Giuseppe, astenuto? Chi era Fidone che era... Fidone? No.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Proclamiamo l'esito della votazione, dell'emendamento numero 11, che viene respinto con 18 contrari, 2 sì e 1 astenuto... 2 astenuti. Bene, passiamo all'emendamento numero 12. Parere favorevole.

L'Assessore GLIAQUINTA: Sì, poco... pochi... Grazie, Presidente. Sull'emendamento numero 12 che riguarda il parcheggio di Piazza Carmine, colleghi come sapete, questo Consiglio Comunale, ha assunto, già delle precise determinazioni. Pertanto per coerenza l'opinione dell'Amministrazione sull'argomento non può che essere contraria.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Martorana.

Il Consigliere MARTORANA: Sì, grazie, Presidente. Signor Presidente, io Le chiedo noi dobbiamo continuare fino a mezzanotte, l'una, le undici, a parlare e riparlare con il collega Ilardo, con ogni volta riproporre il discorso degli abbattimenti degli espropri? Perché ogni volta che prende la parola...

(interventi fuori microfono)

Il Consigliere MARTORANA: No...

(intervento fuori microfono)

Il Consigliere MARTORANA: Non ce l'ho con Lei, collega. Non ce l'ho con Lei. Io devo semplicemente rimarcare due cose, che questi scopi c'erano e erano presenti nel piano particolareggiato, c'erano e erano presenti nel piano particolareggiato presentati da questa Amministrazione. Questo è qualcosa che qualcuno vuol negarmi in questa aula? No. Che poi un partito politico si sia accorto di questi espropri e abbia partecipato alla cittadinanza, ai cittadini che c'era questo problema, potete negare questo? Questo è sciacallaggio? Questo è svolgere il proprio ruolo politico di vicinanza ai cittadini del quartiere che c'hanno votato. Il problema è un altro e chiudo su questo qua, che era così importante il problema che siamo entrati nel cuore di un problema così importante che questa Amministrazione avendo capito l'errore ha cercato di risolverlo. Ma non può però oggi fare capire alla gente che il problema l'ha creato lei stessa e l'ha risolto lei stessa, non è così. I patti non sono questi. I tempi non sono stati questi. Quindi non lo voglio più affrontare questo discorso. Però il collega Ilardo la deve finire di dire frottole come dice il suo Sindaco, io non voglio fare polemica su questo argomento, ormai è stato votato, siamo d'accordo che il problema non esiste più e la gente ci ha ascoltato e sa come sono andate le cose. Su questo emendamento, Assessore, noi non pensavamo, veramente, che l'Amministrazione tornasse indietro.

(intervento fuori microfono dell'Assessore Giaquinta)

Il Consigliere MARTORANA: Assessore, quando si torna indietro io dico che... Lei forse allora non era Assessore, noi abbiamo un piano particolareggiato presentato in una certa maniera, presentato con certi interventi, gli atti sono qua, le schede sono qua; che poi questa Amministrazione...

(intervento fuori microfono dell'Assessore Giaquinta)

Il Consigliere MARTORANA: No, Presidente, no, no, Presidente io stavo addirittura... va beh, uso un altro termine, diciamo lodando il suo intervento. Perché quando una Amministrazione, quando chiunque si ricrede su qualcosa io lo ammiro, io lo ammiro. Quando questo tornare indietro fa bene alla cittadinanza, quando noi ci impuntiamo e ci innamoriamo delle nostre creature anche capendo che sono sbagliate e creano problemi, secondo me, si sbaglia. Quindi quello che noi avevamo cercato di fare con questo emendamento era quello di lenire un po' molto, abbastanza quello che aveva creato questo intervento di cui alla scheda 44, del Parcheggio Carmine. A questo punto, Assessore, nel momento in cui voi non procederete più alla demolizione della scuola del Carmine, non ha più senso che io possa portare avanti questo emendamento, il quale diceva chiaramente: area destinata a spazio per il tempo libero e di belvedere, nonché all'aggregazione, allo sport, al gioco all'aria aperta per famiglie, bambini e anziani. Per i parcheggi si propone di crearli dopo uno studio dettagliato, della reale esigenza dell'area, sulla base della soluzione proposta, limitatamente all'esigenza di fruizione dell'area riservata ai residenti. Questa era la nostra preoccupazione, se si doveva abbattere, che di quello spiazzale non ne facevamo un parcheggio generalizzato, perché noi abbiamo bisogno di punti di aggregazione all'area aperta; nel momento in cui questa scuola non viene più abbattuta, il nostro emendamento non ha più senso di esistenza. Quindi, signor Presidente, lo ritiriamo, grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega Martorana. Collega Chiavola.

Il Consigliere CHIAVOLA: Grazie, Presidente. Assessori, colleghi Consiglieri. Presidente, io Le chiedo se questi lavori di questa sessione consiliare debbano continuare in maniera così confusionaria o possono assumere una certa linearità, mi riferisco all'intervento del collega precedente, che non fa altro che tirare continuamente il freno a mano nei lavori di questa assise, di questa aula consiliare di questa sera. Caro collega, noi abbiamo intenzione di andare avanti con il piano particolareggiato, per favore questi interventi strumentali, che non fanno altro che tirare il freno a mano e bloccare la città, a noi non ci servono, alla città neanche, per cui La invito, cortesemente, a non fare continuamente interventi dove chiede a che ora finiamo stasera, quanti ne abbiamo, se Lei è stanco, per noi se ne può direttamente andare, noi vogliamo portare a termine la votazione di questi emendamenti, per cui per favore faccia un regalo alla città, ci faccia lavorare. Grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega Chiavola. Il collega Firrincieli.

Il Consigliere MARTORANA: Fatto personale, Presidente.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Il collega Firrincieli.

Il Consigliere FIRRINCIELI: Presidente...

Il Consigliere MARTORANA: No, no, Presidente per fatto personale.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Ma non l'ha citato.

Il Consigliere FIRRINCIELI: Signor Assessore, colleghi Consiglieri...

Il Consigliere MARTORANA: Non si può permettere...

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Per favore. Per favore.

Il Consigliere MARTORANA: Non si può permettere. Freno a mano, ma che cosa ho detto io...

(interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Colleghi per favore. Colleghi per favore. Colleghi per favore, l'argomento...

(interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: L'argomento richiede un po' di serenità, colleghi.

(intervento fuori microfono del Consigliere Martorana)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Tra l'altro mi pare che è uno dei pochi argomenti... per cortesia.

(intervento fuori microfono del Consigliere Martorana)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Per cortesia. Bene, bene. Allora, signori, per cortesia, mi pare che...

(intervento fuori microfono del Consigliere Martorana)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora, scusate, collega Firrincieli, prego.

Il Consigliere FIRRINCIELI: Signor Presidente, signori Assessori, colleghi Consiglieri. Io credo che stasera, sia maggioranza che opposizione, bisogna moderare i toni, credo che per andare avanti bisogna un po' di moderare i toni e lavorare in serenità, non accettiamo che non va bene a noi e a nessuno, non viene accettato da nessuno. Moderiamo i toni, per favore.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora colleghi...

Il Consigliere FIRRINCIELI: Da una parte all'altra.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora, colleghi. Colleghi, probabilmente... colleghi per favore.

(interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora signori, per cortesia, per favore. Vi chiedo di rientrare, come dire, nel ruolo che ci appartiene, colleghi, probabilmente c'è stato un malinteso, perché devo dire molto onestamente che uno dei pochi argomenti che ci accomuna, sostanzialmente, almeno nella prima parte, ora nei prossimi emendamenti non lo so che cosa sta accadendo, ma mi pare che sono parecchi emendamenti che sono stati all'unanimità, per cui non penso che ci sia tutta sta contrapposizione. E chiaro che ognuno ha le proprie

posizioni politiche. Quindi, collega, che abbiamo detto, lo ha ritirato questo qua. Il 12 è stato ritirato. Emendamento numero 13, del collega Martorana. Parere favorevole. Prego.

Il Consigliere MARTORANA: Presidente, grazie. Io sono calmo, Presidente e il freno a mano non lo sto tirando, io sto esponendo gli emendamenti, allora faccio in modo che strumentalmente loro non cercano di farmi innervosire e di impedire il mio lavoro. Questo emendamento, signor Presidente, è un emendamento importante e vi spiego perché. Ha ottenuto il parere favorevole e ringrazio i tecnici, ma d'altronde non poteva essere diversamente, perché in ogni caso non proponiamo niente che possa non avere un parere favorevole. Tavola 37, intervento specifico, parcheggio di via Diaz, di via Armando Diaz, scheda 54. Questa Amministrazione, con questo intervento, si proponeva di abbattere la famosa ghiacciaia e di procedere a un altro parcheggio. Noi non perché vogliamo fare sempre la lotta ai parcheggi, perché poi forse più ne iniziate a fare, più ne riuscite a completare, quindi alla fine politicamente potrebbe anche darci ragione, ma non voglio fare polemica, perché l'emendamento, come Le stavo dicendo, è importante signor Assessore. È un emendamento che nasce anche da un atto di indirizzo del quartiere Centro. Noi chiediamo al posto del parcheggio un'altra destinazione. Diciamo che al posto del parcheggio venga creata un'area a spazio aperto per la fruizione dei ragazzi del quartiere, attraverso l'esercizio di attività ricreative e sportive. Abbiamo motivato questo emendamento in questo modo: per il centro storico superiore di Ragusa, sono già previsti numerosi parcheggi, si pensa a quelli del Tribunale e di Piazza Poste; per cui non sono necessari ulteriori posti auto, tra l'altro in una zona decentrata qual è quella di via Armando Diaz. Si verrebbe, invece, incontro ai giovani del quartiere di S. Giovanni, a noi caro e a qualcun altro Consigliere Comunale del centro storico sicuramente caro ancora di più, che necessitano di luoghi all'aria aperta dove incontrarsi, spazi di cui la zona è deficitaria. Tale esigenza è stata più volte espressa anche, e non voglio vantarmi e ne appropriarmi di qualcos'altro del parroco della Cattedrale di S. Giovanni. Si sottolinea anche che sull'intervento del parcheggio pesano negativamente il parere condizionato della Sovraintendenza Beni Culturali alla realizzazione di particolari opere edili che gli stessi progettisti ritengono inattuabile, nonché il parere contrario del Genio Civile, perché in contrasto con i vincoli PAI. Ricapitolando, signor Assessore e signor Presidente e Consiglio Comunale tutto, questo emendamento non ha, sicuramente, una colorazione politica, questo è un emendamento che nasce da una esigenza da parte degli abitanti, da parte dei giovani del quartiere di S. Giovanni. Con questo emendamento noi possiamo dare la possibilità di offrire un altro spazio di aggregazione. Se questo Consiglio Comunale ha il coraggio questa sera di mettere da parte che il propositore di questo emendamento è un rappresentante di Italia dei Valori a voi tanto invisa, io penso che questa sera questo emendamento lo voglio sposare con tutti e lo voglio offrire a tutti è un emendamento e spero che possa diventare un emendamento di tutto il Consiglio Comunale e anche dell'Amministrazione. Ritengo che ci siano delle motivazioni valide, anche tecniche, Assessore, non so se Lei me ne può dare atto e quindi io chiedendo che venga messo ai voti invito tutto questo Consiglio Comunale a votarlo favorevolmente. Grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega Martorana. Collega Migliore:

Il Consigliere MIGLIORE: Grazie, Presidente. Assessore, colleghi Consiglieri. Io sull'emendamento che ha appena finito di spiegare il collega Martorana e che, quindi, riguarda il parcheggio di via Diaz, non posso esprimere voto, perché ho presentato un altro emendamento che sostanzialmente cambia la destinazione d'uso, ma che comunque cozza con l'oggetto di questo emendamento. Quindi, io su questo emendamento, pur condividendo il discorso del parcheggio, non posso che esprimere, purtroppo, voto negativo proprio perché ce n'è un altro susseguente che cambia l'oggetto dell'emendamento stesso.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Bene. Altri interventi? Possiamo votare. Assessore, vuole dire qualcosa?

(intervento fuori microfono dell'Assessore Giaquinta)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Bene, recepiamo il parere dell'Amministrazione. No, il parere...

(intervento fuori microfono dell'Assessore Giaquinta)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Parere di legittimità tecnica è favorevole, il parere politico è contrario. È contrario, ci sta esprimendo... l'Assessore il parere politico dà, o dà pareri sanitari Lei anche, no?

(intervento fuori microfono dell'Assessore Giaquinta)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora, bene. Bene, allora lo metto in votazione. Calabrese...

Il Segretario Generale procede alla votazione per appello nominale dei Consiglieri.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese... va bene?

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: No. Colleghi, vi chiedo solo la cortesia di chiedermi la parola in tempo, perché se dovesse capitare che il Segretario parte con l'appello, non faccio parlare più nessuno, vi prego. Prego collega.

Il Consigliere CALABRESE: Grazie, Presidente. Le chiedo scusa se ho chiesto di intervenire con qualche frazione di secondo di ritardo, purtroppo ogni tanto succede. Presidente io penso che l'emendamento presentato dal Consigliere Martorana sia un emendamento da tenere in considerazione. Mi riferisco al fatto, se non per altro che attualmente ci sono in itinere tre parcheggi nel centro storico di Ragusa e ritengo che tre parcheggi sono abbondantemente sufficienti per capire poi se questi parcheggi vengono più o meno utilizzati dai cittadini che vengono al centro storico. Prevedere un ulteriore parcheggio su quella zona, tra l'altro poi capire e scoprire che c'è un parere contrario della Sovraintendenza, noi riteniamo che forse l'Amministrazione anziché esprimere parere contrario senza motivarlo, potrebbe di certo prendere, non dico per buono, ma di certo in considerazione che creare un punto di aggregazione un centro sociale o qualcos'altro possa costituire per il centro qualcosa di diverso, mi pare che avevate anche individuato delle zone, dove bisognava espropriare inizialmente, Assessore e abbattere delle costruzioni private. Si ricorda tutti gli emendamenti che poi sono stati presentati dall'Amministrazione stessa a correzione di quello che avevate proposto, cioè voi avevate inizialmente proposto una serie di espropri con demolizione su case private, nella zona della Chiesa dell'Ecce Homo e successivamente avete fatto un passo indietro, dicendo: beh, emendiamo, perché di certo questa... anche perché poi c'è stata la pressione da parte dei cittadini, è una scelta che non possiamo... se non vi interessa io posso anche lasciare perdere di intervenire, Presidente. Se il mio intervento non è un contributo costruttivo, ma è di disturbo io, Lei basta che Lei mi fa un cenno con la mano e io...

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Assolutamente no.

Il Consigliere CALABRESE: E io cesso il mio intervento.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Assolutamente no.

Il Consigliere CALABRESE: Non sono qui per fare polemica, ma sono qui per dare un contributo, al contrario di quello che dice il Sindaco alla città. E mi pare che eravamo partiti con il piede giusto sul piano particolareggiato e però il fatto che l'Assessore Giaquinta si alza e dice: il parere dell'Amministrazione è contrario. Punto. Non è una bella cosa da ascoltare, anche se l'emendamento non è presentato dal Partito Democratico. Noi vorremmo una motivazione, allora, ripeto, perché non pensare che questo posto potrebbe essere utilizzato in sostituzione di punti di aggregazione, così come avevate pensato così per altre zone della città, tra l'altro il quartiere del centro storico non ha tanti punti di aggregazione, tra l'altro è una zona forse un po' particolarmente periferica rispetto al vero centro della città, perché anche se il centro storico di per sé, però il parcheggio, stiamo parlando di una zona, per chi ci ascolta e magari non ha chiaro di che cosa stiamo parlando, è in fondo alla via Armando Diaz, cioè quasi verso la via Cavaliere Di Stefano, se non vado errato, cioè quasi arrivare, un po' più in alto della Cavaliere Di Stefano. Quindi, è chiaro che una zona centrale, un po' decentrata, allora ritengo che questa proposta potrebbe essere una proposta condivisibile, se poi, tra l'altro anche il Partito Democratico ha presentato un emendamento su firma del Consigliere Barrera, dove addirittura ha un ulteriore proposta su questa zona, intanto analizziamo questa, se questa dovesse, ipoteticamente andare bene, vedete, anche noi del Partito Democratico, possiamo anche essere disponibili a discuterla, nonostante abbiamo una idea alquanto diversa su quella zona e quell'area. Allora, se dobbiamo discutere, riaprire il dialogo, bene. Se dobbiamo, invece, fare finta di nulla, nel senso che il dialogo era aperto, per tutto quello che l'Amministrazione aveva deciso di emendare, allora questa minoranza c'era e dare una mano e contribuire a scelte quanto più migliori possibili, ora ci sono gli emendamenti della minoranza che vanno verso un contributo fattivo nei confronti della città, se tutto questo non deve essere tenuto in considerazione, già fin dall'inizio ditecelo, perché vuol dire che era una finta apertura. Collega Ilardo, dico, stavo dicendo, non vorrei che dopo che abbiamo dato l'apertura su quello che l'Amministrazione aveva proposto, adesso questa diventa una finta apertura, nel senso c'è una proposta che tuttavia potrebbe anche essere tenuta in considerazione. Ce n'è una ulteriore, dice che qua avete autonomia di intervento, il Consiglio rispetto all'Amministrazione. Ce n'è uno ulteriore, ripeto, del PD, che poi prenderemo in considerazione. Delle tre... Presidente, anzi, e così concludo,

siccome c'è un ulteriore emendamento che riguarda la stessa area, la stessa situazione, lo stesso edificio, sarebbe opportuno fare un minuto di sospensione, se Lei lo ritiene opportuno, per vedere un po' delle tre l'una quale sposare come scelta. Grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora, c'è l'intervento del collega Frasca.

(intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Frisina scusi, c'è Frisina... vi chiedo scusa, c'è Frisina e Frasca, prego.

Il Consigliere FRISINA: Sì, grazie Presidente. Io ovviamente non ho alcuna difficoltà, insomma, a consentire al collega di parlare, mi ero semplicemente iscritto, per questo ho richiesto, ma non per altro. Allora, rispetto a questo emendamento, io vorrei intanto chiarire un aspetto, colleghi. I gruppi consiliari di maggioranza e di minoranza, quando hanno affrontato il piano particolareggiato, penso che l'abbiano fatto nella complessità del piano particolareggiato, per cui ognuno di noi ha affrontato in maniera approfondita ogni tema del piano particolareggiato, ogni aspetto e se, come dire, abbiamo ritenuto di presentare emendamenti su alcune cose e su altre no, c'è alla base una valutazione, quindi su questo io spero che, voglio dire, la possibilità di aperture deve esserci, perché ci saranno certamente aspetti qualificanti negli emendamenti che ora andremo a vedere, però dovete anche consentire colleghi della minoranza, come dire, che i gruppi di maggioranza che hanno fatto l'approfondimento l'hanno fatto sulla base di uno studio analitico e approfondito del piano e quindi se su alcuni aspetti l'Amministrazione per semplicità esprime un parere, rapidamente, per accelerare i tempi, non pensiate che dietro questa espressione di parere ci sia una volontà di chiusura o una volontà di non accettare il contributo che arriva. Rispetto all'emendamento nello specifico: 1) il centro storico di Ragusa, proprio perché nato in tempi e in periodi passati non risponde a standard urbanistici di verde, parcheggi e spazi pubblici. Lo sforzo che hanno fatto i progettisti è stato anche quello di poter far rispondere complessivamente il piano anche alle prescrizioni sulla standard urbanistici. Il parcheggio è decentrato, ma quel parcheggio non nasce per servire utenza che è già servita dai parcheggi di Piazza del Popolo o di Piazza Stazione... o di Piazza Poste, questo è evidente; quel parcheggio nasce lì in quella posizione per rispondere alle esigenze dell'agglomerato che è posto lì. Se voi faceste un giro alle nove, alle dieci di sera, quando tutti i cittadini sono rientrati a casa, in quella zona manco a pagarlo oro si trova un posto per parcheggiare e in quei posti occupati io ci metto dentro anche i posti in divieto di sosta, cioè quelli sul marciapiedi, quelli che occupano gli spazi carrabili, perché io ho due macchine, una la infilo in garage e una me la metto davanti al passo carrabile, quelle messe in posizione più o meno che chiudono stradine e via dicendo, perché ovviamente i cittadini si sono organizzati lì per potere parcheggiare le proprie automobili, quindi quel parcheggio risponde alle esigenze di quell'agglomerato, che nelle nostre previsioni è un agglomerato che deve aumentare dal punto di vista dell'insediamento urbanistico, del carico urbanistico, perché molte case sono disabitate. Ora mi spiegate come si fa a rispondere alle esigenze che già esistono e che potrebbero aumentare senza prevedere la possibilità di aree di parcheggio. Rispetto a questo, poi abbiamo fatto alcune scelte che hanno eliminato ulteriori spazi, perché non abbiamo previsto alcune demolizioni per quelle scelte politiche che abbiamo fatto, per cui mi sembra essenziale mantenere quell'area a parcheggio, per cui c'è dietro, collega Martorana, non me ne voglia, Lei lo sa che su questo abbiamo, come dire, un punto di vista molto vicino io e Lei, ma è esteso a tutta la maggioranza, quindi su questo c'è una esigenza e un approfondimento che è stato fatto, colleghi. Non ci offendete dicendo che lo respingiamo che diciamo no a priori. Rispetto al parere della Sovraintendenza. Il parere della Sovraintendenza è esclusivamente con riserva, cioè la Sovraintendenza, rispetto a questo, pone delle riserve, nel momento in cui quel progetto diventerà esecutivo, ma come tutti gli altri progetti, la Sovraintendenza esprimera un parere definitivo, dicendo se è possibile o meno e sapete che poi utilizzando determinate caratteristiche, utilizzando scelte architettoniche e scelte di ingegneria naturalistica è possibile pure ottenere i pareri favorevoli. Rispetto al PAI, così chiudiamo il quadro dell'emendamento. Rispetto al PAI. Allora il PAI è il Piano di Assetto Idrogeologico, noi sappiamo che abbiamo tutta una serie di zone inserite dentro il PAI, questa qui è una zona che ha una pericolosità P4, se non sbaglio, e un rischio R3, quindi è una zona abbastanza a rischio abbastanza elevata, dal punto di vista idrogeologico, ma sapete pure che il PAI è uno strumento non fisso, è uno strumento dinamico, se io intervengo con... agisco con interventi di attenuazione del rischio posso portare la pericolosità e la P e la R, che sono i due parametri del PAI, a livelli più bassi, quindi da questo punto di vista il Genio Civile al limite potrebbe volere lì degli interventi di attenuazione del rischio. Ma sapete pure che l'Amministrazione, l'Assessore Giacinta, è titolare di una serie di interventi di attenuazione del rischio idrogeologico, finanziati dalla Regione, sulle vallate; ce n'è uno finanziato sul costone che è un po' più a monte di quello lì, ma so che l'Assessore sta intervenendo con le somme residue a Palermo per avere ulteriori finanziamenti, quindi da questo punto di vista

nulla esclude che da qua a qualche anno quell'area li possa essere oggetto di un intervento di attenuazione di rischio idrogeologico e anche uscire fuori dal Piano PAI. Quindi anche da questo punto di vista non metterei il parere del Genio Civile, come un parere, come dire, che ci impedisce di potere progettare un intervento del genere, perché sia con un intervento complessivo che nel frattempo potrebbe essere finanziato, ma tutto al più con un intervento puntuale di attenuazione del rischio idrogeologico, si potrebbe superare anche il problema del Genio Civile; per cui io confermo l'approfondimento fatto e confermo la volontà a mantenere quell'area lì a parcheggio.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega Frisina. Filippo Frasca.

Il Consigliere FRASCA: Grazie, Presidente. Io dopo l'intervento del collega Frisina devo dire che in effetti il Consiglio è attento e quindi che questo piano incominciamo a conoscerlo, perché io ho una visione che è ancora diversa, pur condividendo, sia nel contenuto e nel merito, l'intervento del collega Frisina e lo spirito con cui il collega Martorana ha fatto l'emendamento. Ma una riflessione in merito la voglio fare. Noi parliamo dalla posizione dell'Amministrazione che comunque decide, colleghi scusate, di demolire quell'immobile. Cioè noi partiamo dalla posizione in cui l'Amministrazione decide di demolire l'ex fabbrica di ghiaccio, destinazione d'uso X, non voglio nemmeno citare parcheggio, non parcheggio, destinazione d'uso quella che è.

(intervento fuori microfono dell'Assessore Giaquinta)

Il Consigliere FRASCA: Giusto? Il collega Martorana interviene sulla destinazione d'uso e è contestualmente, invece, favorevole anche all'abbattimento e è vero che ci vogliono, come altri colleghi dicono, spazi nel centro storico come centri di raccolta e è pur vero che incentivare le giovani coppie, come mi diceva qualche altro collega a creare le condizioni affinché nel centro storico si possa, diciamo incentivare il ritorno e la vivibilità, con questi spazi. Ora questa fabbrica del ghiaccio che non so quanti l'hanno vista e non so quanti l'hanno visitata e non so se veramente sanno dov'è collocata, io dico che io lo so dov'è, perché l'ho vista, perché fa parte di quegli immobili che io con lo scooter tempo fa sono andato a visitare per fare l'elenco dei beni da valorizzare o alienare e ho, diciamo, dato indicazione che poi l'Amministrazione ha recepito, catalogando quel bene non direttamente indispensabile al perseguitamento degli obiettivi, quindi dismissibile o da valorizzare, ma comunque l'ho catalogato in un elenco in cui era meglio tenerlo come patrimonio, perché poteva avere una sua valenza, perché poteva avere a che fare con un tipo di archeologia magari industriale, perché comunque era un ampio immobile dove quattro pietre messa l'una su l'altra, che sono definiti ruderì, nel piano di valorizzazione hanno un valore di 35 – 40 – 45.000,00 euro e messo in proporzione con questo immobile che noi vogliamo abbattere, la proporzione in migliaia di euro è devastante. Allora io dico ben venga la decisione di buttare a terra e di fare in quell'area un parcheggio perché ci serve, ma la condizione economica e come Consiglieri e come Amministrazione ce lo siamo fatti un attimino un esame e quattro calcoli se economicamente a noi questo ci conviene, buttare a terra un immobile che potrebbe essere inserito, invece, nell'elenco, colleghi, della valorizzazione e dismissione? Io credo che se vogliamo fare il parcheggio, io credo e vorrei sbagliarmi, Assessore, che se noi vogliamo realizzare il parcheggio al più presto, inseriamo immediatamente, diciamo, quell'immobile nell'elenco dei beni da valorizzare o da alienare. È possibile poi trovare una soluzione alternativa e credo che faremo prima a fare il parcheggio, se vogliamo fare il parcheggio, atteso che un immobile di quel tipo, nel centro storico ha una valenza che dilaterebbe anche tutto l'insieme del piano e fondo chiuso che potremmo creare. Ecco, queste sono le osservazioni che dobbiamo fare. Mentre noi tentiamo di valorizzare il centro storico con questi interventi strutturali, dobbiamo avere l'occhio attento e vigile sul fatto che certi beni immobili potrebbero invece produrre qualche effetto economico per le casse del Comune. Ecco, a questa osservazione se vogliamo prenderci un attimino di riflessione e vogliamo evitare, perché solo perché è un bene del Comune non è che ci costa, il bene del privato evitiamo di demolirlo, perché poi sappiamo che ci sono dei fondi, dobbiamo rimborsarli e non perché è un bene del Comune noi non dobbiamo fare la stessa attenzione, un immobile di quel tipo, gestito in un certo modo e inserito in un elenco di valorizzazione del patrimonio avrà un suo risultato, se oggi il piano ipotetico vale due milioni e mezzo della valorizzazione e dismissione, con quell'immobile, da solo con quell'immobile potrebbe dilatare il valore, a esempio, tutti i beni che abbiamo messo. Due milioni e mezzo di euro tutti, tutti.

(intervento fuori microfono)

Il Consigliere FRASCA: No, su questa sua... onestamente su questa sua battuta che io... no, no, che io l'accoglio, diciamo, con un senso di rispetto, no con un senso di rispetto, perché ci rispettiamo, ecco su questo poi in dettaglio possiamo anche soffermarci e valutare quanto vale quell'immobile, rispetto, Le dicevo a una

cosa certa che quattro pietre una sopra l'altra, definiti ruderi, per pochissimi metri quadrati, hanno decine e decine di migliaia di euro di valore, perché nel piano rispetta un immobile di quello che ha, invece, un valore molto, ma molto più alto. A questa mia riflessione io spero che qualche minuto di considerazione generale venga fatta e se possiamo evitare per il momento questa demolizione tout court, non sarebbe male, atteso che per creare il parcheggio, comunque, abbiamo tutte le carte in regole e le condizioni, comunque, per farlo, perché il bene è sempre nostro.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Non ho capito bene, colleghi, se mi viene richiesto di fermarci un attimino.

(interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: L'Amministrazione.

L'Assessore GIAQUINTA: Grazie, Presidente. Mi spiace che il collega Calabrese quando poi le spiegazioni, l'Amministrazione, Le dà, magari si assenta. Ah, grazie, non l'avevo notata. Non l'avevo notata, collega Calabrese, quand'anche si dovesse verificare in questa aula che i gruppi consiliari autonomamente dovessero decidere di fare cose diverse da quelle che propone l'Amministrazione non credo che daremmo la sfiducia al Sindaco, però, eh; perché quell'esperienza l'abbiamo già fatta e l'abbiamo chiusa. A me è bastata. Quindi io sono stato molto chiaro a dire che l'opinione dell'Amministrazione, su questo emendamento era contraria e il collega Frisina ha spiegato in modo egregio che dietro a questa opinione c'era un ragionamento e una volontà politica di destinare l'area. Quindi non c'è nessuna sottrazione alle spiegazioni, perché quando uno parla molto ovviamente parla molto, quando parla poco, si viene accusati di non volere dare le spiegazioni, ma non è esattamente così, collega Calabrese e tuttavia glielo ripeto, se in questa aula ora per gli altri argomenti si dovesse verificare che l'Amministrazione dovesse scontare l'opinione diversa dei gruppi consiliari, non faremmo la sfiducia al Sindaco, che una c'è già bastata, quindi, io non sono preoccupato di questo, non si preoccupi Lei più di me. Collega Frasca, la posizione, naturalmente, è rispettabile e... ci mancherebbe, problema però, Presidente, il problema è formale. Noi stiamo discutendo di un emendamento, che propone una destinazione diversa, fermo restando la demolizione. Noi ci siamo già espressi in modo un po' diverso, abbiamo detto che noi volevamo questa scelta perché abbiamo ritenuto che la disponibilità di parcheggio in quell'area è importante e perché se Lei vede uno dei motivi con i quali l'ufficio tecnico ha controdedotto ai pareri negativi, è che l'intervento demolitorio, comunque, ha un effetto di mitigazione dell'aspetto negativo che si opponeva come motivo contrario per l'intervento. Per cui le spiegazioni sono tutte queste. Se Lei, ovviamente, intende porre una questione di demolizione o non demolizione, naturalmente il problema lo dobbiamo spostare in altra sede, cioè con un subemendamento, in un altro momento, ma adesso...

(intervento fuori microfono)

L'Assessore GIAQUINTA: Sì, sì, per carità. Siccome è tutto registrato, quindi non è che si perde, quindi dico per il momento, ovviamente, il pronunciamento da parte del Consiglio Comunale è relativo all'emendamento del collega Martorana.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Bene, allora, non ci sono altri interventi. Possiamo votare? Noi stiamo votando sull'emendamento presentato dal collega Martorana. Se poi ci sono altri discorsi, bene... sull'emendamento numero 13, che prevede, appunto, sostanzialmente il cambiamento di destinazione. Prego signor Segretario, per appello nominale.

Il Segretario Generale procede alla votazione per appello nominale dei Consiglieri.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio, assente; La Rosa Salvatore, no; Fidone Salvatore, no; Di Paola Antonio, assente; Frisina Vito, no; Lo Destro Giuseppe, assente; Schininà Riccardo, assente; Arezzo Corrado, no; Celestre Francesco, no; Ilardo Fabrizio, no; Di Stefano Emanuele, no; Firrincieli Giorgio, no; Galfo Mario, assente; La Porta Carmelo, assente; Migliore Sonia, astenuta; La Terra Rita, assente; Barrera Antonino, astenuto; Arezzo Domenico, assente; Lauretta Giovanni, sì, sì; Chiavola Mario, no; Di Pasquale Emanuele, no; Cappello Giuseppe, no; Pluchina Emanuele, no; Frasca Filippo, assente; Angelica Filippo, assente; Martorana Salvatore, sì; Occhipinti Massimo, no; Fazzino Santa, no; Di Noia Giuseppe, no; Di Stefano Giuseppe, sì. Calabrese sì. Lauretta ha votato? Sì.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora, l'emendamento viene respinto con 15 voti contrari, 4 favorevoli e 2 astenuti. Passiamo all'emendamento numero 14. Collega Martorana.

Il Consigliere MARTORANA: Grazie, Presidente. Io non voglio fare il mattatore questa sera, perché il compito è stancante. Però mi è capitato che li ho presentati tutti assieme e quindi sono uno dopo l'altro. Io ho apprezzato, collega Frisina, il suo intervento, perché quando noi eravamo Amministrazione, e Lei lo è stato con noi sottoforma di Assessore, gli interventi dei Consiglieri che facevano riferimento alla maggioranza erano di questo tenore; erano interventi che sostenevano la maggioranza, erano interventi che cercavano di dare un supporto, ma non semplicemente con il voto sì o no o astenuto, si va a dare la motivazione del perché l'Amministrazione ha fatto una scelta. Io ho apprezzato l'intervento del collega Frisina, poi anche dell'Assessore, perché avete dato una spiegazione politica, una spiegazione sulla vostra, diciamo, modo di vedere quello che dovrebbe accadere in via Armando Diaz, con questo parcheggio; nonostante siamo lontani. Noi la pensiamo diversamente, ma avete dato spiegazione a un vostro intervento. Io l'ho apprezzato e speriamo che in seguito sia ancora così, ma vi voglio fare... vi voglio però dire, cari colleghi di centrodestra, che queste spiegazioni provengono da elementi che hanno militato, voglio usare questo termine, in questa famosa Amministrazione che voi sempre cercate di denigrare. Siamo durati poco, disgraziatamente, ma questo va sottolineato. Emendamento numero 14. È un emendamento che noi ci prediamo di avere presentato e che a differenza di quello che dice spesso questo Sindaco che è a favore dei commercianti del centro storico che in questo momento sta difendendo contro l'apertura domenicale da parte dei grossi centri commerciali di Ragusa, questo è un argomento che verrà trattato nei prossimi giorni, anche nella prima Commissione, che a differenza di quello che dice il Sindaco che dice che rappresenta i commercianti, che li difende, l'ha detto anche prima, il nostro imprenditore, poi questa Amministrazione prevedeva nel piano particolareggiato la realizzazione in Piazza Libertà di un centro commerciale interrato, come se non bastassero quelli che noi abbiamo fuori le mura di questa città, già stanno levando tanto lavoro e tanti clienti e ai nostri poveri commercianti del centro storico, ce ne voleva un altro. Quindi noi con questo emendamento ci proponiamo di eliminare, nelle prescrizioni del progetto, la realizzazione di un centro commerciale interrato, le motivazioni sono varie e diverse, io le voglio leggere, la realizzazione di un centro commerciale interrato, nella zona di Piazza Libertà, a parer nostro è insensata e contro i principi ispiratori del Piano Particolareggiato. Perché metterebbe in contrapposizione il centro commerciale, con i commercianti del centro storico, con lo scontato risultato della chiusura delle singole attività commerciali, sicuramente più deboli e conseguente e inevitabile desertificazione delle vie principali di Ragusa Superiore; fenomeno già in atto nella zona del Corso Italia e via adiacente, questo è un fenomeno che tutti vediamo, basta uscire a quest'ora e farsi un giro Corso Italia, via Mario Leggio e vediamo quanti sono i commercianti, quali sono quegli imprenditori che c'hanno ancora qualche attività di ristorazione, bar aperto o quante persone ci sono se qualcuno ha ancora avuto il coraggio di tenerlo aperto. Continuiamo dicendo che su questo intervento del centro commerciale interrato, in ogni caso pesavano negativamente e in modo abbastanza pesante il parere contrario della Sovraintendenza, nonché dell'Azienda Sanitaria Locale per i problemi di carattere igienico – sanitario che, sicuramente, questo centro commerciale avrebbe causato. Questo è l'intendimento di questo emendamento, si pone nell'ottica della nostra politica a favore del centro storico, a difesa dei commercianti che insitano nel centro storico, a favore di quelle piccole attività che ancora purtroppo hanno l'ardire, il coraggio di resistere quasi in trincea contro il predominio dei grossi centri commerciali e soprattutto contro questa politica, che io dico confusionaria, dell'Amministrazione che a parole dice di difendere gli interessi di quei commercianti del centro storico, della nostra città e poi nei fatti non fa altro che andare contro i loro interessi. Quindi, io non ricordo se l'Amministrazione ha presentato questo emendamento e se è stato votato, sicuramente nella seduta in cui ero assente, rimane il fatto che io voglio che venga messo ai voti. Grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie. Frisina.

Il Consigliere FRISINA: Grazie, Presidente. Io, collega Martorana, se si potesse fare vorrei pure che potesse essere messo ai voti per esprimere nuovamente il parere favorevole a questo intervento. L'intervento è già stato votato, collega, quindi votare nuovamente una cosa che abbiamo già approvato non penso sia possibile. Io vorrei dire una cosa, collega, noi siamo d'accordo sulle cose che Lei ha detto, anche sull'impostazione e sulle motivazioni che Lei ha posto a base di questo intervento. Noi, collega, siamo perché al centro si possono fare i centri commerciali naturali che sono le cose che noi abbiamo votato, le iniziative che abbiamo sostenuto e che sono state anche in questi giorni approvate dalla Regione e spero a breve possono essere finanziate. Perché l'obiettivo di questa Amministrazione è quello di poter raggruppare gli operatori che insistono sul centro storico, favorire attraverso le linee di finanziamento della Regione e della Comunità Europea l'aggregazione e il sostegno di queste iniziative, favorire l'economia che gira intorno ai commercianti del centro storico, attraverso appunto, il sostegno anche pubblico e non certo le iniziative di nuovi aggregazioni commerciali simili ai centri

grossi commerciali che per iniziativa privata sono sorti nelle periferie di Ragusa e sorgeranno ancora in Provincia, ma al contrario quella dell'aggregazione e del sostegno agli operatori, per questo motivo abbiamo già, per scelta politica, votato l'emendamento numero... no l'intervento era l'1, numero 77, punto 77 dell'intervento dell'emendamento numero 1, presentato dalla Amministrazione, proprio perché alla base del ragionamento c'è stata la non condivisione di questa realizzazione. Quindi, grazie, collega Martorana, noi su questo siamo sulla stessa lunghezza d'onda. Ovviamente, l'emendamento, Presidente e Segretario, ovviamente l'emendamento essendo stato già votato, non penso che possa andare nuovamente in votazione, per cui invito il collega Martorana a ritirarlo e a andare avanti sugli altri.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie.

Il Consigliere MARTORANA: Presidente, se posso intervenire. Ha ragione il collega Frisina, io...

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Però, collega, La prego, un solo intervento dobbiamo fare degli emendamenti.

(intervento fuori microfono del Consigliere Ilardo)

Il Consigliere MARTORANA: Ma non stai neanche ascoltando quello che voglio dire...

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Beh, no, no, se ci sono fatti nuovi...

(interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Se ci sono fatti nuovi, prego. Prego.

Il Consigliere MARTORANA: Io non avevo visto o capito che questo emendamento era stato già votato dal Consiglio Comunale. Il collega Frisina me l'ha fatto notare, effettivamente è così, ci troviamo sulla stessa lunghezza d'onda, sicuramente questo centro commerciale che era stato previsto, non era il centro commerciale naturale, che anche il sottoscritto ha votato e siamo d'accordo sui centri commerciali naturali, sono cosa diversa, lo ha detto Lei, quindi caro Presidente, ritiro l'emendamento.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Bene. Grazie. Passiamo all'emendamento numero 15. Collega Martorana, prego. Ritirato. No, il 15 no. Collega Martorana, emendamento numero 15.

Il Consigliere MARTORANA: Assessore, se vuole chiarire...

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Signori per cortesia.

Il Consigliere MARTORANA: Voglio essere breve. Gli emendamenti 15, 16, 17, 18, 19, 20 riguardano il problema dei livellamenti dei piani degli edifici. Sono diversi, io mi ricordo di avere votato un emendamento del genere o emendamenti del genere presentati dall'Amministrazione, però se non ricordo male, Assessore, quando ho fatto questa collimazione, tra quelli suoi e miei, io mi ricordo che qualcuno...

(intervento fuori microfono dell'Assessore Giaquinta)

Il Consigliere MARTORANA: ...che era stato dimenticato dall'Amministrazione. Sì. Quindi, il sottoscritto adesso è disposto a ritirare gli altri, se l'Amministrazione accetta, anche perché va sulla stessa lunghezza d'onda, tanto per fare capire che qua non c'è nessuna...

(intervento fuori microfono)

Il Consigliere MARTORANA: ...strumentalizzazione e, in particolare, l'intervento specifico Teatro della Concordia, se non ricordo male, Banco di Sicilia, scheda 57. Io dicevo: eliminare dalla prescrizione del progetto di cui alla tavola 37, intervento specifico scheda 57, Teatro della Concordia, Banco di Sicilia, la demolizione senza ricostruzione in forma unitaria degli ultimi quattro livelli sovrastanti i corpi tecnici dell'unità edilizia numero 6, dell'isolato numero 235, settore numero 6. Adesso, collega Ilardo, qua noi non vogliamo, in qualità di rappresentanti di Italia dei Valori, fare i primi della classe, questa è la dimostrazione che abbiamo fatto un lavoro attento, sicuramente non ci siamo messi d'accordo con l'Amministrazione, non ci siamo accodati all'Amministrazione e abbiamo avuto, grazie alla rappresentante, io lo devo ricordare architetto Azzone, Elena Azzone, alla nostra rappresentante nella Commissione dei centri storici e abbiamo fatto un lavoro accurato e tutto quello che riguardava i livellamenti, abbiamo presentato tanti emendamenti quanti erano questi interventi specifici. Io, quindi, cedo la parola all'Assessore e, Presidente, per quanto riguarda gli altri quattro li ritiro, dato

che l'Amministrazione li ha già... se l'Amministrazione li vuole votare assieme al mio, votiamo questo qua, io sono d'accordo. Grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Qual è che ritira, collega?

Il Consigliere MARTORANA: Ritiro gli altri quattro, escluso il 57... il 17.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Scusate, scusate, perché qua l'ufficio di segreteria ha bisogno di capire bene. Allora, il 15 lo mettiamo in votazione?

Il Consigliere MARTORANA: Ritiro il 15, no il 15 sono via...

(intervento fuori microfono)

Il Consigliere MARTORANA: Il 15 lo ritiro.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: 15 Lo ritira. Il 16?

Il Consigliere MARTORANA: Il 16 lo ritiro.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Ritira. Il 17?

Il Consigliere MARTORANA: 17 no perché dovrebbe essere quello che l'Amministrazione...

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: 18. 18?

Il Consigliere MARTORANA: Allora il 18 è stato già votato, anche dal sottoscritto. Il 19 è stato anche votato, se non ricordo male, Assessore mi confermi. Rimane in vita... poi c'è anche il 20. Aspetti, il 20 è stato votato, Assessore?

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: No, no...

(intervento fuori microfono del Consigliere Ilardo)

Il Consigliere MARTORANA: Benissimo.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Sì, sì. Bene Allora ritirato, allora rimane solo il 17.

Il Consigliere MARTORANA: Rimane il 17.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: E così con gli emendamenti di Martorana avremmo concluso. Giusto?

Il Consigliere MARTORANA: Quelli con parere favorevole, Presidente.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Quelli con il parere favorevole. Allora, per l'emendamento 17, l'Amministrazione.

L'Assessore GIAQUINTA: Grazie Presidente. Collega Martorana, come Le avevo detto non esistono preclusioni e siccome io non ho avuto nessuna difficoltà a dichiarare che da parte nostra l'intervento emendativo su quell'immobile era stato semplicemente, ma palesemente dimenticato, Le avevo detto che siccome Lei l'aveva ripreso esattamente nella forma che l'Amministrazione intendeva, che era quella di evitare, in questa fase, le demolizioni così come erano state previste, non solo l'Amministrazione, ma anche la maggioranza, su questo suo emendamento si era pronunziato in modo favorevole e, quindi, il giudizio Lei lo conosce già.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Bene, allora, altri interventi? Bene, lo metto in votazione. Penso per... ecco possiamo fare per alzata e seduta? È cambiato il numero legale. Prego.

Il Segretario Generale procede alla votazione per appello nominale dei Consiglieri.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio, assente; La Rosa Salvatore, no; Fidone Salvatore, no; Di Paola Antonio... Va bene, La Rosa Salvatore, sì; poi Fidone Salvatore, sì; Di Paola Antonio, assente; Frisina Vito, sì; Lo Destro Giuseppe, assente; Schininà Riccardo, assente; Arezzo Corrado, sì; Celestre Francesco, assente; Ilardo Fabrizio, sì; Di Stefano Emanuele, sì; Firrincieli Giorgio, sì; Galfo Mario, assente; La Porta Carmelo, assente; Migliore Sonia, sì; La Terra Rita, assente; Barrera Antonino, sì; Arezzo Domenico, assente; Laureta Giovanni, sì; Chiavola Mario, sì; Di Pasquale Emanuele, sì; Cappello Giuseppe, sì; Pluchina Emanuele, sì; Frasca Filippo, assente; Angelica Filippo, assente; Martorana Salvatore, Martorana, sì; Occhipinti Massimo, sì; Fazzino Santa, sì; Di Noia Giuseppe, sì; Di Stefano Giuseppe, sì. Calabrese, sì.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora, all'unanimità, 20 voti a favore, viene approvato l'emendamento numero 17. Adesso c'era qualcuno che mi chiedeva di intervenire sull'ordine dei lavori?

(intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Viene richiesto l'aggiornamento a domani. Lo metto in votazione. Chi è d'accordo resti seduto. Chi è contrario si alzi. Chi è astenuto lo dichiari. Approvato all'unanimità. I lavori vengono ripresi domani, Consiglio Comunale già convocato, alle ore 18.00.

Il Consiglio è chiuso.

Ore FINE 21.05.

Letto, approvato e sottoscritto,

Il Presidente

f.to Geom. Salvatore La Rosa

IL CONSIGLIERE ANZIANO

f.to Sig. Antonio Calabrese

IL SEGRETARIO GENERALE

f.to Dott. Benedetto Buscema

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale è stata affissa all'albo Pretorio il 22 LUG. 2010 fino al 05 AGO. 2010 per quindici giorni consecutivi.

Con osservazioni/senza osservazioni

Ragusa, li 22 LUG. 2010

IL MESSO COMUNALE
IL MESSO NEL CANTORE
(Licita Giovanni)

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale di seduta è rimasta affissa all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi

1. Dal 22 LUG. 2010 al 05 AGO. 2010

Ragusa, li _____

IL MESSO COMUNALE

a. CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il Segretario Generale del Comune di Ragusa, su conferma relazione dell'impiegato

b. CERTIFICA

Che copia del presente verbale di seduta è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per quindici giorni consecutivi dal 22 LUG. 2010 al 05 AGO. 2010 e che non sono stati prodotti a questo ufficio opposizioni o reclami.

Ragusa, li _____

Il Segretario Generale

È copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo.

Ragusa, li 22 LUG. 2010

**v.
Il Segretario Generale**

IL V. SEGRETARIO GENERALE
Dott. Francesco Lumiera



CITTÀ DI RAGUSA

VERBALE DI SEDUTA N. 51 DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 16 Giugno 2010

L'anno duemiladieci addì **sedici** del mese di **giugno**, formalmente convocato in sessione ordinaria per le ore 18.00, si è riunito, nell'aula consiliare del Palazzo di Città, il Consiglio Comunale, per discutere il seguente ordine del giorno:

- 1) **Approvazione verbale seduta precedente: 03 giugno 2010.**
- 2) **Piano Particolareggiato Esecutivo del Centro Storico di Ragusa in variante al P.R.G. (Proposta di deliberazione di G.M. n. 176 del 12.05.2009).**

Assume la Presidenza della seduta del Consiglio Comunale il Presidente **La Rosa**, il quale, alle ore **18.19**, assistito dal Segretario Generale, Dott. Buscema, dispone l'appello nominale dei Consiglieri.

E' presente il sig. Sindaco.

Sono presenti gli assessori Malfa, Giaquinta e dalle ore 19.30 Calvo.

Sono presenti i Dirigenti Colosi, Lumiera.

Il Segretario Generale procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio, presente; La Rosa Salvatore, presente; Fidone Salvatore, assente; Di Paola Antonio, presente; Frisina Vito, assente; Lo Destro Giuseppe, assente; Schinina Riccardo, presente; Arezzo Corrado, assente; Celestre Francesco, assente; Ilardo Fabrizio, presente; Distefano Emanuele, presente; Firrincieli Giorgio, assente; Galfo Mario, presente; La Porta Carmelo, assente; Migliore Sonia, assente; La Terra Rita, assente; Barrera Antonino, presente; Arezzo Domenico, assente; Lauretta Giovanni, assente; Chiavola Mario, assente; Dipasquale Emanuele, presente; Cappello Giuseppe, presente; Pluchino Emanuele, assente; Frasca Filippo, assente; Angelica Filippo, assente; Martorana Salvatore, assente; Occhipinti Massimo, presente; Fazzino Santa, assente; Di Noia Giuseppe, assente; Distefano Giuseppe, assente.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Manca il numero legale, siamo in 11. Ci vediamo tra un'ora.

La seduta viene sospesa per mancanza del numero legale alle ore 18:21.

La seduta riprende alle ore 19:29.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora, colleghi, dopo la mancanza del numero legale al primo appello, rivediamoci il numero legale per vedere se ci sono le condizioni per potere dare inizio ai lavori del Consiglio Comunale, prego signor Segretario.

Il Segretario Generale procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio, presente; La Rosa Salvatore, presente; Fidone Salvatore, assente; Di Paola Antonio, presente; Frisina Vito, presente; Lo Destro Giuseppe, assente; Schinina Riccardo, presente; Arezzo Corrado, presente; Celestre Francesco, assente; Ilardo Fabrizio, presente; Distefano Emanuele, presente; Firrincieli Giorgio, presente; Galfo Mario, presente; La Porta Carmelo, assente; Migliore Sonia, presente; La Terra Rita, assente; Barrera Antonino, presente; Arezzo Domenico, presente; Lauretta Giovanni, presente; Chiavola Mario, presente; Dipasquale Emanuele, presente; Cappello Giuseppe, presente; Pluchino Emanuele, presente; Frasca Filippo, assente; Angelica Filippo, assente; Martorana Salvatore, presente; Occhipinti Massimo, presente; Fazzino Santa, presente; Di Noia Giuseppe, presente; Distefano Giuseppe, assente. Nel frattempo è il signor Fidone Salvatore, presente.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Abbiamo verificato il numero legale. Siamo in 23, possiamo dare inizio ai lavori del Consiglio Comunale. Colleghi, vi chiedo un attimo di attenzione. Come sapete tutti, stamattina nella nostra città è rimbalzata una triste notizia, devo dire triste e la sento tutta come una brutta notizia, e partecipo veramente a questa notizia con il cuore. L'amico ex Consigliere Comunale, ex Assessore del nostro Comune Pippo Tumino, oggi Presidente della Camera di Commercio di Ragusa, purtroppo ci ha lasciati. Un momento assolutamente inaspettato, che ci lascia veramente sgomenti. Abbiamo appreso stamattina la notizia, venendo qua a Palazzo Dell'Aquila, e veramente non abbiamo parole per commentare anche la giovane età di Pippo. Pippo Tumino era un collega Consigliere Comunale che per tantissimo tempo è stato nei banchi del nostro Comune, si è contraddistinto sempre per la sua grande signorilità, al

di là della dialettica politica, aveva un innato senso del rispetto per coloro i quali vengono definiti avversari politici. Io veramente, nel ricordarlo insieme a tutti voi, do la parola al Sindaco il quale ha partecipato sin da stamattina a questa triste notizia. Avevamo anche valutato la possibilità che si potesse sospendere il Consiglio Comunale. Però forse, per onorare la memoria di Pippo, è più opportuno che il Consiglio Comunale possa lavorare, ma questo lo stabiliremo insieme alla fine di ciò che il Sindaco ci dirà e ripercorrerà un po' la figura di Pippo Tumino. Prego, signor Sindaco.

Il Sindaco DIPASQUALE: Poche parole, Presidente, non a caso le ho anche scritte alcune cose, cosa che non faccio generalmente, perché ovviamente per noi tutti è stato un colpo, e per noi tutti lo è, ed è una perdita importante per la nostra città. Non a caso anche nel palazzo Comunale le bandiere sono a mezz'asta, proprio in segno di lutto, di lutto per tutti quanti noi e per tutti quanti i ragusani, perché tutti quanti ci rendiamo conto e sentiamo che alla città pesa questa perdita Pippo Tumino. La storia di Pippo Tumino è una storia che parte da lontano. E' stato Consigliere Comunale già dal 1973, sino alla carica... fino al 1994, pensate quanti anni e quanta esperienza. Nel 1988 diviene anche Assessore Comunale, Assessore ai lavori pubblici. Dal gennaio 1995 al 2008 è Segretario Provinciale della CNA e dal settembre 1995 al 2000 è componente della Giunta Camerale, dal primo luglio del 2000 all'agosto del 2005 Vice Presidente della Giunta Camerale. Dal 6 aprile del 2006 è stato Presidente della Camera di Commercio di Ragusa. Ha ricoperto la carica di Vice Presidente dell'Union Camere Sicilia, componente del Comitato Esecutivo di Union Camere Sicilia e componente del Comitato Esecutivo di Union Camere Nazionale, Vice Presidente della società di gestione dell'aeroporto di Comiso ed esempio politico di uomo semplice, una persona come tutti voi sapete e conoscete, di uomo semplice, essenziale, ma pieno di contenuti, una persona... scusate, un po' di emozione...

(Applausi)

Il Sindaco DIPASQUALE: Non ci sono riuscito. Allora, una persona con la quale era sempre possibile un dialogo anche da parte di chi aveva idee diverse come me, qualità oggi molto rara nella dialettica politica in uso. Nel confronto lo caratterizzavano sempre la schiettezza, la correttezza e la lealtà, doti per le quali Pippo Tumino resta un esempio altissimo per tutti noi, sia dal punto di vista umano che politico. Vi chiedo scusa della commozione, superata, però davvero il rispetto era immenso. Io l'ho sempre rispettato, ho avuto la possibilità di conoscerlo in alcuni passaggi di... poi ci mettiamo alla prova nei vari passaggi, nelle varie esperienze che facciamo, e ci testiamo sia dal punto di vista politico, sia dal punto di vista umano, specialmente dal punto di vista umano. Pippo Tumino è stato sempre e ha dimostrato sempre di essere un signore, un galantuomo, idee politiche chiare le sue, ma confronto leale, schietto e rispettoso. Quindi immaginatevi questo suo decesso, la sua assenza è davvero un'assenza che si percepisce e che sentiamo. E' una dimostrazione forte di come, nonostante la diversità, le posizioni diverse, poi si possa essere attaccati. Io davvero mi sentivo attaccato a lui, io sono ancora e per me ovviamente è stata una perdita. Sono esempi per tutti noi, per me per primo perché mi reputo ancora giovane e in fase di sviluppo, di crescita, quindi sicuramente Pippo Tumino è una tra le persone che posso mettere... degli uomini che posso mettere nella mia vita come esempio.

Entrano i consiglieri Distefano Giuseppe e La Terra. Presenti 25.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie signor Sindaco. Io, prima di dare la parola a chi me la chiede, me l'ha chiesta già il collega Calabrese, anticipo che alla fine degli interventi che faremo proporremo probabilmente tutti insieme un momento di raccoglimento, un minuto di silenzio per l'amico Pippo. Prego.

Il Consigliere CALABRESE: Grazie Presidente, Sindaco, colleghi Consiglieri. Presidente, il dolore per la scomparsa di Pippo Tumino è un dolore che nella città di Ragusa non può escludere nessuno, perché il contributo che ha dato è stato importante negli anni, ed è stato un contributo sempre attivo e fattivo. Io lo ricordo da sempre, da ragazzo, quando io non mi occupavo assolutamente di politica, seduto nei banchi dove oggi siamo seduti noi. Ed esprimo il più vivo cordoglio a nome del Partito Democratico della città di Ragusa, perché ricordo che Pippo Tumino è stato un militante del vecchio partito comunista, del cosiddetto PDS, dei DS, ed oggi era un militante, dirigente provinciale e comunale del Partito Democratico della città Ragusa. Lo ha detto il Sindaco, è stato il Segretario della CNA per tredici anni, attualmente era Presidente della Camera di Commercio. La CNA è la più grande confederazione di piccole e medie imprese che c'è in Italia, quindi... tra l'altro l'ha portata a risultati veramente eccellenti. Quindi non possiamo assolutamente disconoscere la sua fattività e la sua capacità nell'individuare percorsi che a volte, pur di andare a favore della città, andavano anche contro quelli che potevano essere i suoi interessi e ideali politici, per cui la città oggi vive un momento di cordoglio e un momento di lutto. La sua correttezza, la sua coerenza, la coerenza politica anche, la sua schiettezza, siano sempre di esempio per tutti noi e per le future generazioni. Grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie collega Calabrese. Corrado Arezzo.

Il Consigliere Corrado AREZZO: Uscire la mattina di casa e trovare un manifesto all'angolo che Pippo Tumino viene a mancare, credetemi, è un dolore veramente. Ho avuto modo di apprezzare l'amico Pippo Tumino in occasione del mio passaggio politico sindacale. Abbiamo avuto alcune battaglie insieme e qualche viaggio anche a Palermo nei momenti veramente caldi dei problemi (inc.) regionale. Ho avuto modo di apprezzarlo anche come amministratore di questo Comune, e non per ultimo anche nella carica di Presidente della Camera di Commercio. In tutte queste fasi Pippo Tumino è stato un amico, pronto a dare una risposta, pronto nel giusto, nell'onesto, nella legalità, di non vedere colori politici, perché noi è chiaro non siamo stati mai dello stesso colore politico. Però è una persona che si è distinto sempre e si ricorda veramente con piacere e con affetto, un amico. A nome dell'UDC porgo le condoglianze più vive anche alla famiglia, naturalmente saremo presenti. Grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie Corrado Arezzo. Nino Barrera.

Il Consigliere BARRERA: Io, Presidente, ovviamente mi associo alle parole del Consigliere Calabrese e desidero intanto ringraziare il Sindaco per avere disposto che la bandiera fosse messa a mezz'asta. E' un gesto di grande rispetto per una persona, per una persona che rappresenta un'istituzione importante nella città, ma è anche una delicatezza che

il Partito Democratico apprezza. Io voglio aggiungere semplicemente una riflessione, perché capite che in questi casi il rapporto è così particolare che ognuno di noi vorrebbe esprimere le proprie emozioni, anche diciamo il dispiacere particolare che ognuno di noi prova. Però voglio sottolineare, Presidente e colleghi, anche un concetto che sicuramente viene in mente quando alcune persone vengono a mancare improvvisamente, e non sempre quando manca una persona questi pensieri invece vengono alla mente. Mi riferisco al fatto che la nostra comunità ha degli uomini e delle persone che la sanno rappresentare tutta e che, quando vengono a mancare improvvisamente, ci fanno percepire ragusana che secondo me Pippo Tumino interpretava, perché era una persona buona, una persona corretta, come è stato detto, pulita, onesta, ed era anche una persona intraprendente, una persona che voleva spingerci a guardare avanti, e lo ricordiamo, io lo ricordo anche nei momenti in cui lui diciamo s'infervorava, si arrabbiava in modo particolare perché era molto convinto delle proprie idee, e tuttavia aveva sempre uno sguardo molto ampio, molto largo, che andava oltre alla città, che andava dal punto di vista anche dello sviluppo economico, delle imprese a progetti di lunga portata, testimoniando uno degli aspetti importanti dei nostri concittadini. E quindi anche questo io penso noi glielo dovevamo, dovevamo aggiungerlo, e lo facciamo con grande rispetto, oltre che con la grande amicizia che in particolare in questi ultimi tempi ci legava. Quindi grazie a tutti ancora per questo e ovviamente alla famiglia, da parte di ognuno di noi, non manca un sostegno che è del tutto particolare, che è del tutto particolare. Grazie Presidente.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie collega Barrera. Assessore Giaquinta.

L'Assessore GIAQUINTA: Grazie Presidente. Vi chiedo scusa se desidero parlare anch'io dopo il Sindaco, che ha posto le condoglianze alla famiglia. Io desidero ricordare un episodio che mi è rimasto particolarmente impresso. Con Pippo Tumino non abbiamo avuto percorsi politici comuni molto lunghi, se non negli ultimi tempi. Io ricordo, e glielo devo, la richiesta che lui mi fece di rappresentare all'Hotel Montreal nella città di Ragusa, se non la prima, una delle primissime iniziative pubbliche di presentazione del Partito Democratico. Lui, tra le figure diciamo più anziane della sinistra ragusana, pensò d'individuare nella mia persona e in altre due-tre persone le figure che in quel momento potevano ben illusinato, e credo che questo ricordo io glielo debba.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Vito Frisina.

Il Consigliere FRISINA: Grazie Presidente. Pochissimi minuti per associami alle cose dette dai colleghi, al dolore per la scomparsa di Pippo Tumino. Per alcuni uomini non è facile accettare la morte, che pure fa parte in qualche modo della vita, però per alcuni noi non accettiamo il fatto che questo possa accadere e la loro mancanza ci crea un vuoto che è difficile da riempire. Pippo Tumino era attivissimo, era attivissimo ancora, era impegnato fino a poche settimane fa nella questione del Parco degli Iblei. Seppur impegnato da oltre quarant'anni, lavorava come se fosse ancora il primo giorno, e questo non ci fa accettare... ci rende difficile accettare la sua scomparsa. Ognuno di noi penso che abbia un motivo per piace ricordarlo, è stato uno di quelli che già da tempo aveva ipotizzato il superamento degli schieramenti ed era stato capace di lavorare per il suo territorio, per la sua città, al di là degli schieramenti politici, al di là dell'appartenenza. Penso tenendolo sempre come un punto di riferimento e come un esempio da seguire. Grazie.

Entra il cons. Angelica. Presenti 26.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie. Pippo Cappello.

Il Consigliere CAPPELLO: Presidente, lei ha esordito dicendo "Pippo Tumino ci ha lasciato". Non si sechi se io la correggo, ci precede soltanto, perché la morte non riguarda solo quelli che ci stanno accanto, ma riguarda anche noi e "state sempre pronti, perché non saprete né il giorno, né l'ora, né il minuto in cui sarete chiamati". Se questo pensiero lo ho da dire una cosa, sono fra quegli uomini, Pippo Tumino, che chi più e chi meno hanno fatto Ragusa, e che molte volte noi ragusani che abbiamo questo cattivo dono dimentichiamo. Non vi faccio i nomi, Sindaci che già hanno preceduto quello nostro, Tisana, Di Natale, Consiglieri Comunali tanti, uomini ben preparati, perché allora questi qui venivano forgiati nelle segreterie dei partiti, non crescevano sotto i cavoli così come sono nato io politicamente, sotto il cavolo. Questi hanno fatto Ragusa, ma non soltanto loro, anche uomini più piccoli dei quali non ricordiamo nemmeno i nomi, non possiamo ricordarli. Quelli che hanno eretto le nostre chiese, che sono morti lavorando, perché la sicurezza oggi c'è e si muore, e vi lascio immaginare allora. Questi andrebbero tutti ricordati, dal primo all'ultimo, perché Ragusa se oggi è quella che è lo dobbiamo a tutti coloro i quali ci hanno preceduto. Ache noi stiamo facendo la nostra parte qua dentro. Noi siamo come le api, ognuno di noi porta una scaglia di cera per costruire il favo. Dicevo oggi alla figliola di Pippo Tumino: sventurato quell'uomo che muore e non lascia niente di sé. Pippo lascia tanto di sé per quello che ha fatto. E voglio concludere, così, per dire che quello che diceva uno dei nostri grandi poeti non è riferibile soltanto ad altri personaggi che hanno percorso queste strade dell'Italia o del mondo, ma è riferito anche agli uomini piccoli, perché ognuno di noi fa la propria parte. Dobbiamo ricordare, e ogni volta che andremo li una visita a questi personaggi va fatta, li dove ci aspettano gli altri, ricordiamoci quelli che disse Foscolo "A egregie cose il forte animo accendono l'urne de' forti, o Pindemonte", si rivolgeva a un'altra persona. Forti non sono soltanto coloro che hanno fatto l'unità d'Italia, forti non sono soltanto uomini politici di grande spessore, ma forti sono anche coloro i quali con il loro impegno hanno fatto sì che Ragusa diventasse quella che in effetti è diventata. Un saluto a Pippo Tumino e un arrivederci.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie collega Cappello. Sonia Migliore.

Il Consigliere MIGLIORE: Grazie Presidente, saluto tutti i colleghi. Due parole cercheremo di dirte in maniera più semplice possibile, perché grandi parole e discorsi non vanno fatti. Signor Sindaco, lei aveva ragione, ci sono uomini verso i quali va tolto il cappello, al di là delle appartenenze, al di là delle proprie idee. Ci sono uomini in questa città che hanno fatto la storia di Ragusa, hanno contribuito a farla, hanno contribuito a fare la politica di una sinistra con passione, così come Pippo ha saputo farla, e ci sono uomini che poi tramandano dei criteri, dei principi, che sono quelli della passione politica, del rispetto politico, che oggi purtroppo vediamo sempre meno, dell'onestà intellettuale, che riconosco a pieno a Pippo Tumino. E' un uomo che sicuramente ha sempre amato la sua città, a tal punto da riuscire probabilmente a fare un passo indietro rispetto alle proprie idee nel momento in cui doveva difendere o portare avanti delle cose in cui credeva. E c'erano tante cose in cui credeva, ed è sempre stato un uomo che ha fatto, cioè proprio un uomo del fare, un uomo che ha fatto e che ha portato avanti tante cose, e le ha portate avanti con coerenza e passione. Probabilmente quella coerenza e quella passione su cui tutti dovremmo riflettere e su dei legami con una politica diversa, e probabilmente andrebbe riguardata quel tipo di politica. Quindi io nel mio personale, ma a nome anche del movimento che rappresento, esprimo il nostro massimo cordoglio per questa grave perdita che Ragusa ha subito e piangerà credo per un bel po' di tempo.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie collega Migliore, Salvo Martorana.

Il Consigliere MARTORANA: Grazie Presidente. A me non piace intervenire in queste occasioni, però è doveroso dire qualcosa. E' morto un ragusano, abbiamo perso una persona che ha lavorato per Ragusa. Signor Sindaco, lei ha elencato le cariche che Pippo Tumino ha ricoperto soprattutto negli ultimi anni nella nostra città. Eppure io lo ricordo e lo ricorderò come una persona semplice. Io negli ultimi anni ho avuto la fortuna di frequentarlo da amico. Era persona semplice che, finito di lavorare, si spogliava di giacca e cravatta e si metteva ai fornelli per preparare qualcosa per gli amici, perché lui era innamorato della cucina. Questa è la persona semplice che io ho conosciuto nell'ultimo periodo, una persona che io ho individuato, l'ho definito un tessitore, un uomo di sinistra appassionato nella sua politica. Ricordo alcuni interventi in Consiglio Comunale, anche se allora non c'era la televisione in diretta, ricordo alcuni dialoghi con lui, e lui tante volte ultimamente mi ha anche detto "mi ricordi la mia passione, quando io facevo i miei interventi in Consiglio Comunale". Perché lei forse c'era, signor Sindaco, c'era qualcun altro, ma lui era appassionato nel suo lavoro. Oggi la città di Ragusa, soprattutto in un periodo particolare, quale quello di adesso, perde sicuramente un uomo importante. Anche se ultimamente le nostre... la mia forza politica e le sue idee un pochino contrastavano, noi eravamo sicuri che alla fine saremmo riusciti a trovare un punto d'incontro. Mi riferisco al discorso sul Parco degli Iblei. Perché è una persona che accetta il dialogo, una persona di sinistra che è riuscita a ricoprire quelle cariche che ha ricoperto fino a ieri, sicuramente è una persona che ci mancherà, sicuramente è una persona che questa città dovrà ricordare e ricorderà con affetto. Un saluto particolare alla moglie Anna, a tutti i suoi familiari. Siamo veramente addolorati. Grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Bene, non ci sono... Ah, c'è... scusa Fabrizio, scusa... Ilardo.

Il Consigliere ILARDO: Signor Presidente, signor Sindaco, colleghi. Esprimo il cordoglio mio personale e di tutto il PDL ovviamente per l'immatura scomparsa dell'amico Pippo Tumino. Ci associamo ovviamente alle parole dette dai colleghi, alle belle parole dette dai colleghi e da coloro i quali lo conoscevano forse meglio di noi, e soprattutto ci associamo anche al dolore della famiglia per la immatura scomparsa. Sicuramente possiamo dire che oggi Ragusa perde un uomo importante, un uomo che tranquillamente possiamo incastonare tra gli uomini illustri di questa città, un uomo che ha avuto la fortuna di conoscere e ultimamente condividere alcuni percorsi. E, come diceva, non mi ricordo, forse l'amico Frisina, un uomo che oramai andava al di là degli schieramenti per il bene della nostra città. E questo io penso che sia di fondamentale importanza e di esempio per tutti noi che cerchiamo di fare politica nella nostra città, un esempio come Pippo Tumino dev'essere seguito sicuramente da tutti noi per il modo di come ha condotto la sua vita politica amministrativa e come ha completato questo iter cercando di pensare sempre per il bene di Ragusa.

Entra il cons. Frasca. Presenti 27.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie colleghi. Allora, propongo un minuto di raccoglimento.

(Viene osservato un minuto di raccoglimento)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora, dovremmo proseguire con la valutazione del piano particolareggiato. Viene richiesto un attimo di sospensione, vediamo un po' come dobbiamo proseguire con i lavori. Cinque minuti però colleghi, non disperdiamoci, cinque minuti di sospensione.

La seduta viene sospesa alle ore 20:03.

La seduta riprende alle ore 20:17.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Colleghi, scusate, se prestate un attimo di attenzione... se prestiamo un attimo di attenzione, comunichiamo le determinazioni di questa sospensione. Colleghi, vi prego... Martorana... scusate... No, non è che disturbate, è per capire... un po' per fare tutti insieme il punto della situazione. Allora, dopo gli interventi dei colleghi, come già era in aria, non c'è lo stato d'animo per continuare i lavori del Consiglio Comunale. Moltissimi Consiglieri, se non l'unanimità dei Consiglieri, ha rappresentato a questa Presidenza che i lavori del Consiglio Comunale di questa sera potessero essere chiusi. Io non ho nessun problema ad addivenire alla richiesta... ecco, ad accontentare la richiesta che mi viene fatta dai Consiglieri Comunali, anche perché è una cosa che sento particolarmente anche io. L'unico problema è quello dell'aggiornamento del Consiglio Comunale per un argomento così importante come quello che dobbiamo trattare. L'impegno di tutti i Consiglieri Comunali è per riconvocare il Consiglio Comunale con questo argomento all'ordine del giorno, cioè a dire con il piano particolareggiato, per martedì e mercoledì, con l'impegno da parte di tutti di portarlo quanto più avanti possibile nell'approvazione di tutti gli emendamenti. L'Assessore Giacinta ci farà la cortesia intanto di darci una soluzione concreta rispetto al fatto che anche gli emendamenti, con i pareri negativi...

riporterà, ecco, una modalità, come dire, comportamentale, una metodologia di lavoro che possa essere condivisa speriamo da tutti. Per cui io... scusate, però io ho l'esigenza di mettere in votazione questa determinazione, in modo tale che facciamo la comunicazione solamente agli assenti. Il Consiglio, sin da ora, resta convocato per il 22 e 23 giugno, ore 18.00, argomento all'ordine del giorno "piano particolareggiato esecutivo". La parola all'Assessore Giaquinta.

L'Assessore GIAQUINTA: Grazie Presidente, colleghi. Per quanto riguarda il prosieguo dei lavori sul piano particolareggiato, io credo che entro qualche ora finiremo l'escussione di tutti quegli emendamenti che sono dotati di parere favorevole. Per tutti quegli emendamenti che sono dotati di parere contrario, compresi ovviamente anche gli emendamenti dell'Amministrazione, siccome noi, oltre che la sostanza, dobbiamo rispettare anche la forma, l'unica possibilità che noi avremo tutti per poter ovviamente scontare in positivo il cambio di un parere e quindi poi l'ottenimento di un parere favorevole, non può essere che quello del subemendamento. Per questo motivo io ho chiesto sin da subito al Presidente che, per tutti i subemendamenti che volessero essere presentati in aula, agli emendamenti che scontano il parere negativo dell'ufficio, il termine ultimo rimane sempre l'ultimo minuto della discussione che riguarda quell'emendamento. E questo ovviamente per il semplice motivo che noi, sugli emendamenti che hanno il parere contrario, immagino che avremo bisogno di approfondimenti, di chiarimenti, dopo i quali... ottenuti i quali sia da parte della Presidenza e del Segretario Generale, oltre che degli uffici, si avrà la possibilità di poter presentare il subemendamento che dovesse andare nella direzione di ottenere poi il parere favorevole da votare. Questa è la procedura che io mi sono immaginato, è una procedura che ovviamente ci costringerà a fare qualche seduta un po' fiume, però vi chiedo la cortesia di darci uno sforzo di impegno perché questo adempimento è un adempimento che ormai non possiamo più procrastinare e che io ritengo che entro la fine di giugno debba essere approvato, votato. Se dovessimo scontare l'impossibilità di produrre subemendamenti che abbiano poi il parere favorevole e si dovesse in qualche modo valutare la libertà e la possibilità di un voto del Consiglio Comunale, a prescindere da qualche parere, a maggior ragione avremo bisogno di qualche chiarimento e di qualche approfondimento, io ho qua un po' di carte che possono aiutarci. L'ufficio ovviamente è a disposizione sempre, anche a partire da subito, perché io immagino che qualche Consigliere possa legittimamente chiedere poi alla fine comunque di mettere in votazione un emendamento o un subemendamento con un parere contrario, ovviamente gli appoggi devono esserci perché ognuno deve essere in grado di fare le sue scelte. Quindi per martedì e mercoledì vi prego di organizzarvi mentalmente, in modo tale che si possa pensare ragionevolmente che i lavori si possano concludere. Se ci dovessero serviva una o due altre sedute ancora, che questo non avvenga oltre il 24, il 25, il 30 di giugno. Grazie, Presidente.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie a lei. Colleghi, io ho necessità di mettere in votazione la chiusura dei lavori e questo aggiornamento che abbiamo previsto. Lo metto in votazione per appello nominale, signor Segretario. Allora, stiamo votando contestualmente, con un'unica votazione, penso che si possa fare, la chiusura dei lavori e l'aggiornamento dei lavori al 22 e 23, il nuovo Consiglio Comunale. Va bene? Con avviso agli assenti chiaramente. Prego.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio, sì; La Rosa Salvatore, sì...

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Scrutatori, non l'abbiamo fatto all'inizio, Lauretta, Firrincieli e Dipasquale Emanuele.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Fidone Salvatore, sì; Di Paola Antonio, assente; Frisina Vito, sì; Lo Destro Giuseppe, assente; Schininà Riccardo, sì; Arezzo Corrado, sì; Celestre Francesco, assente; Ilardo Fabrizio, assente; Distefano Emanuele, sì; Firrincieli Giorgio, sì; Galfo Mario, sì; La Porta Carmelo, assente; Migliore Sonia, sì; La Terra Rita, sì; Barrera Antonino, sì; Arezzo Domenico, assente; Lauretta Giovanni, sì; Chiavola Mario, sì; Dipasquale Emanuele, sì; Cappello Giuseppe, sì; Pluchino Emanuele, sì; Frasca Filippo, sì; Angelica Filippo, assente; Martorana Salvatore, sì; Occhipinti Massimo, sì; Fazzino Santa, sì; Di Noia Giuseppe, sì; Distefano Giuseppe, sì.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: All'unanimità dei presenti, viene approvata la proposta di chiudere il Consiglio Comunale odierno e di rifissare la data del 22 e 23 giugno. Il Consiglio è chiuso.

Ore FINE 20.26.

Letto, approvato e sottoscritto,

Il Presidente

f.to Geom. Salvatore La Rosa

IL CONSIGLIERE ANZIANO

f.to Sig. Antonio Calabrese

IL SEGRETARIO GENERALE

f.to Dott. Benedetto Buscema

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale è stata affissa all'albo Pretorio il _____ fino
al 05 AGO. 2010 per quindici giorni consecutivi.

Con osservazioni/senza osservazioni

Ragusa, li 22 LUG. 2010

IL MESSO COMUNALE
IL MESSO NOTIFICATORE
(Licita Giovanni)

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale di seduta è rimasta affissa all'Albo Pretorio per
quindici giorni consecutivi

22 LUG. 2010

05 AGO. 2010

Dal _____ al _____

Ragusa, li _____

IL MESSO COMUNALE

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il Segretario Generale del Comune di Ragusa, su conferma relazione dell'impiegato

CERTIFICA

Che copia del presente verbale di seduta è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per quindici giorni
consecutivi dal 22 LUG. 2010 al 05 AGO. 2010 e che non sono stati prodotti a questo ufficio opposizioni o
reclami.

Ragusa, li _____

Il Segretario Generale

È copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo.

Ragusa, li 22 LUG. 2010

V.
Il Segretario Generale

IL V. SEGRETARIO GENERALE
Dott. Francesco Lumera



VERBALE DI SEDUTA N. 52

DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 22 Giugno 2010

L'anno duemiladieci addì **ventidue** del mese di **giugno**, formalmente convocato in sessione ordinaria per le ore 18.00, si è riunito, nell'aula consiliare del Palazzo di Città, il Consiglio Comunale, per discutere il seguente ordine del giorno:

- 1) Piano Particolareggiato Esecutivo del Centro Storico di Ragusa in variante al P.R.G. (Proposta di deliberazione di G.M. n. 176 del 12.05.2009).**

Assume la Presidenza della seduta del Consiglio Comunale il Presidente **La Rosa**, il quale, alle ore **18.29**, assistito dal Segretario Generale, Dott. Buscema, dispone l'appello nominale dei Consiglieri.

Sono presenti gli assessori Giaquinta, Tasca, Marino ed il Dirigente Colosi con il funzionario Bonomo.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Verifichiamo il numero legale, prego, signor Segretario.

Il Segretario Generale procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio, presente; La Rosa Salvatore, presente; Fidone Salvatore, presente; Di Paola Antonio, assente; Frisina Vito, presente; Lo Destro Giuseppe, assente; Schinina Riccardo, presente; Arezzo Corrado, assente, Celestre Francesco, presente; Ilardo Fabrizio, presente; Di Stefano Emanuele, presente; Firrincieli Giorgio, presente; Galfo Mario, presente; La Porta Carmelo, assente; Migliore Sonia, presente; La Terra Rita, assente; Barrera Antonino, presente; Arezzo Domenico, presente; Lauretta Giovanni, assente; Chiavola Mario, assente; Di Pasquale Emanuele, presente; Cappello Giuseppe, presente; Pluchina Emanuele, presente; Frasca Filippo, presente; Angelica Filippo, assente; Martorana Salvatore, assente; Occhipinti Massimo, presente; Fazzino Santa, presente; Di Noia Giuseppe, presente; Di Stefano Giuseppe, assente.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora colleghi, 21 presenti. Siamo in numero legale per dare inizio ai lavori del Consiglio Comunale, se nonché c'è una piccola esigenza da parte del Segretario che è componente della

Commissione che sta presedendo il concorso, questo dei Vigili Urbani, e avrebbero la necessità di ultimare il verbale, insieme agli altri componenti la Commissione e mi chiede, ecco, la cortesia di un quarto d'ora di tempo, al fine, ecco, di finire questo lavoro. Quindi suspendiamo. Le chiedo scusa, allora è il Segretario, no componente, è il Segretario della Commissione, quindi è, come dire, appesantita del fatto che debba essere presente. Quindi, ecco, chiedo al Consiglio Comunale un quarto d'ora di sospensione, vi prego di non allontanarvi, atteso anche l'argomento e l'importanza dell'argomento che stasera abbiamo in esame. Un quarto d'ora di sospensione.

Indi il Presidente dispone la sospensione dei lavori consiliari (ore 18.33).

Indi il Presidente dispone la prosecuzione dei lavori consiliari (ore 19.25).

Entrano i consiglieri Lauretta, Chiavola, Arezzo Corrado. Presenti 24.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora, colleghi apriamo dopo la sospensione tecnica. Bene, il Consiglio Comunale di oggi convocato per la prosecuzione dei lavori del Piano Particolareggiato. Possiamo continuare con la presentazione, Assessore, la presentazione... sì, con la presentazione e la votazione degli emendamenti. Siamo all'emendamento numero 21. Siamo all'emendamento 21, per il quale c'è un subemendamento. Il subemendamento? Allora, questo è il subemendamento? Bene, ah l'emendamento che aveva il parere come? Contrario? Non esprime parere. Ah, per questo era stato presentato allora... bene, allora subemendamento, presentato in data 14/05 la collega Sonia Migliore. Prego.

Il Consigliere MIGLIORE: Sì, grazie, Presidente. Assessori. Colleghi Consiglieri. Presidente, Le spiego subito la motivazione del subemendamento. L'emendamento numero 21 aveva ricevuto un parere contra... non aveva, sostanzialmente, ricevuto parere, in quanto veniva fatta l'eccezione che l'emendamento non era chiaro. Allora il subemendamento che va a chiarire, evidentemente, il contenuto dell'emendamento numero 21, serve a chiarire la sostanza dell'emendamento stesso. Quindi una volta che io vado a rappresentare il subemendamento di cui stiamo parlando, procederemo, poi, evidentemente al ritiro dell'emendamento a cui si riferisce. Posso procedere, Presidente, a discutere del subemendamento? Bene, il subemendamento al numero 21, noi proponiamo di estendere l'area a verde pubblico, prevista nell'intervento specifico numero 74, a tutta l'ansa ferroviaria fermo restando lo spazio strettamente necessario per il mantenimento del binario della stazione e la relativa fascia di rispetto. Evidentemente tutto questo al fine di migliorare lo standard urbanistico inherente al verde pubblico. Presidente e colleghi Consiglieri, noi riteniamo che, ovviamente, questo subemendamento non va a fare una battaglia a quella che è la stazione ferroviaria. Però noi sappiamo che lo scalo merci è stato previsto nel Piano Regolatore Generale, è stato previsto in una zona periferica. Quindi, diciamo che nel momento in cui viene spostato, Ragusa avrebbe all'interno del centro storico e quindi nel cuore del centro storico, perché parliamo, praticamente, nell'area attigua a Piazza, all'ex Piazza Stazione, potrebbe dotarsi di un bel polmone verde, si calcolano circa 30.000 metri quadrati; quindi noi tutto sommato proponiamo soltanto di estendere l'area, perché una parte di questa area è già prevista nel Piano

Particolareggiato a giardino pubblico. Proponiamo di estendere l'area a tutta l'ansa ferroviaria. Io, Presidente, è inutile dire che questo, su questo emendamento abbiamo riflettuto molto, abbiamo studiato parecchio e ci teniamo moltissimo, proprio vedere il centro storico, così pieno di case e comunque non potrebbe essere altrimenti, noi crediamo che potere dare uno sfogo di verde per la pubblica fruibilità della gente all'interno del centro storico, questo diventerebbe... Presidente io non... diventerebbe un'opera molto importante; peraltro sappiamo pure che è stato previsto, credo anche un soprapasso, collega mi corregga se mi sbaglio, un soprapasso che collega poi il Vico Cairoli, via Cairoli con Piazza del Popolo e, quindi, poter avere sotto questo grande polmone verde noi riteniamo che sia molto importante. Io, colleghi ho finito, mi auguro che la riflessione dell'aula sia positiva, perché è un emendamento che va soltanto in direzione di potere dotare Ragusa di una arricchimento e non di sicuro di qualcosa che può ostruire lo sviluppo.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega Migliore. L'Assessore Giaquinta.

L'Assessore GIAQUINTA: Grazie, Presidente. Colleghi. Il parere, ovviamente, non poteva che essere favorevole da un punto di vista tecnico, perché si tratterebbe, diciamo, di individuare una destinazione, però, colleghi, noi riteniamo che la proposta progettuale che individua la destinazione che voi leggete sulla prescrizione di progetto, cioè sistemazione a giardino pubblico, mediante perimetrazione alberi di alto fusto, eccetera, che ricalca nella perimetrazione tutta l'attuale area destinata a piazzale, sia sufficientemente conducente rispetto alla volontà, comunque, di realizzare quello che la collega con il subemendamento e con l'emendamento chiede. Il problema è che legare una destinazione di questo genere a una infrastruttura della quale si possono realisticamente individuare anche delle ipotesi di sviluppo, in materia di trasporto, ci sembrerebbe eccessivamente penalizzante nei confronti di queste future scelte; per cui il parere dell'Amministrazione è contrario, non nel merito, ma nel fatto che questa estensione della destinazione anche a altra area, potrebbe ovviamente, rendere vani, potrebbero invalidare l'eventualità che per la parte che compete al trasporto ferroviario si possono poi sviluppare delle ipotesi di trasporto pubblico per le quali devo dire che, insomma, una certa intenzione c'è, perché il Piano Particolareggiato, contiene anche elementi di questo genere, quindi l'opinione è limitatamente a questa considerazione contraria.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, Assessore. Metto in votazione. Allora, il subemendamento. Prego.

Il Consigliere MIGLIORE: Si può replicare un attimo al...

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Non sarebbe possibile, per la verità.

Il Consigliere MIGLIORE: Io volevo dire solo una cosa, Assessore. L'ho detta prima, se Lei mi ascolta un attimo, mi fa una cortesia, nel Piano Regolatore Generale, lo scalo merci, è prevista in una zona periferica. Ora, è chiaro, che infatti il mio... l'emendamento, che poi è stato corretto, perché portava un parere non parere, tutto sommato, è stato corretto proprio per questo, perché

noi non diciamo che attualmente dobbiamo eliminare lo scalo merci, ma nel momento in cui lo scalo merci viene portato in zona periferica è chiaro che rimane una zona vacante; questa zona vacante a evitare che possa diventare edificabile e che, quindi, invece possa essere accorpata a un polmone che già esiste, arricchirebbe il centro storico, quindi l'ottica è questa. È chiaro che noi registriamo che l'Amministrazione è contraria a questa, però nessuno dice di spostare lo scalo merci, questo che sia chiaro.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie. Bene, metto in votazione per appello nominale, signor Segretario. Scrutatori: Lauretta, Firrincieli, Di Pasquale Emanuele.

Il Segretario Generale procede alla votazione per appello nominale dei Consiglieri.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio, sì; La Rosa Salvatore, no; Fidone Salvatore; Di Paola Antonio, no; Frisina Vito, no; Lo Destro Giuseppe, assente; Schininà Riccardo, assente; Arezzo Corrado, no; Celestre Francesco, no; Ilardo Fabrizio, no; Di Stefano Emanuele, no; Firrincieli Giorgio, no; Galfo Mario, no; La Porta Carmelo, assente; Migliore Sonia, sì; La Terra Rita, assente; Barrera Antonino, sì; Arezzo Domenico, assente; Lauretta Giovanni, sì; Chiavola Mario, no; Di Pasquale Emanuele, no; Cappello Giuseppe; Pluchina Emanuele, no; Frasca Filippo, sì; Angelica Filippo, assente; Martorana Salvatore, sì; Occhipinti Massimo, no; Fazzino Santa, no; Di Noia Giuseppe, assente; Di Stefano Giuseppe, assente.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora, colleghi, proclamiamo l'esito della votazione. Con 16 voti contrari e 6 a favore, il subemendamento viene respinto. Bene, a questo punto, decade anche l'emendamento no? Ritirato. Passiamo all'emendamento numero 22. Collega Sonia Migliore, prego.

(intervento fuori microfono)

Il Consigliere MIGLIORE: No, non c'è un sub, perché...

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: No, non ce n'è qua sub.

Il Consigliere MIGLIORE: Grazie, Presidente. L'emendamento, parto subito da una considerazione. L'emendamento ha ricevuto il parere contrario, io però ci tengo a esporlo ugualmente, perché credo che questo emendamento e penso e so che tanti altri sia nella maggioranza, che nella minoranza, la pensano come me, esattamente come noi che abbiamo elaborato questo emendamento, riteniamo che sia il nodo del Piano Particolareggiato e che sia fondamentale per la riqualificazione stessa del centro storico e fondamentale soprattutto per il ripopolamento del centro. Cosa diciamo questo emendamento, io cerco di fare una sintesi perché è abbastanza lungo. Considerata l'enorme estensione della perimetrazione del centro storico di Ragusa Superiore, noi proponiamo, negli isolati dove sono presenti il 70% di T6, cioè a dire i T6 sono i Palazzi di Edilizia Residenziale moderna, quindi dove si può attuare la ristrutturazione totale e dove sono presenti il 30% di T1 dove si può fare soltanto la ristrutturazione parziale, noi proponiamo, in quei casi, negli isolati dove esiste la presenza di queste percentuali, di assimilare le T1 alle T6, questo per rendere in maniera più omogeneo un isolato e dove potere procedere con maggiore flessibilità alla

ristrutturazione totale, quindi al livellamento o dei piani, all'accorpamento, mantenendo, ovviamente, le tipologie edilizie, al fine di consentire inoltre ai privati, alle imprese di predisporre progetti globali e di potere effettuare interventi organici su tutto l'isolato, con l'effetto positivo di evitare laddove sia possibile una classificazione a macchia di leopardo che poi impedisce i progetti di ampio respiro. Il parere, si dice che è contrario, perché configura la demolizione e ricostruzione generalizzata nelle T1 nonché la ristrutturazione urbanistica, quindi in contrasto con l'articolo 55 della Legge Regionale e quant'altro. Abbiamo detto dall'inizio e io torno a ripeterlo, questo Piano Particolareggiato aveva bisogno delle decisioni, io so che l'architetto Colosi non la pensa come me, l'ha ampiamente scritto, però architetto dare la possibilità mantenendo le tipologie urbanistiche e caratteristiche di Ragusa, dare la possibilità di potere effettuare maggiori ristrutturazioni totali all'interno del centro storico, ovviamente noi abbiamo parlato di quello superiore, laddove l'edilizia degli anni 50, 60 è maggiore e non parliamo di Ibla, proprio per questo motivo, io credo che sia fondamentale, perché diamo la possibilità degli accorpamenti, anche della ristrutturazione che sia più omogenea negli interi isolati. Io sto illustrando il mio emendamento, cioè...

(interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Signori, signori, scusate...

Il Consigliere MIGLIORE: Io faccio quello che voglio, Presidente...

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Scusate, scusate, grazie.

Il Consigliere MIGLIORE: Presidente, Presidente...

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie.

Il Consigliere MIGLIORE: Io faccio quello che voglio.

(intervento fuori microfono del Consigliere Ilardo)

Il Consigliere MIGLIORE: Ma lo discuta.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega.

Il Consigliere MIGLIORE: Ma lo discuta, ma lo discuta, ma qual è il fastidio...

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Scusate colleghi, per favore colleghi, per cortesia.

Il Consigliere MIGLIORE: Scusi.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Ha illustrato già l'emendamento, collega?

Il Consigliere MIGLIORE: Ho finito, Presidente, visto che...

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie. Allora colleghi... no, allora colleghi, scusate, signori, scusate, allora vi chiedo scusa, vi chiedo scusa, in effetti la leggerezza l'ho commessa io, perché questo non è un emendamento che doveva essere discussso in questo momento, perché è più una norma tecnica di indicazione e comunque questa è una nota dolente sulla quale già l'Amministrazione...

(intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: È già la nota dolente sulla quale l'Amministrazione, i gruppi di maggioranza, i gruppi di opposizione, tutti hanno detto, abbiamo detto che bisogna lavorare. Allora, colleghi, se voi ritenete, su questa cosa di... scusate, se voi ritenete di intervenire su questa cosa bene; sennò, siccome è l'oggetto dell'interesse e del lavoro che sta facendo l'Amministrazione, segnatamente l'Assessore Giaquinta, io direi non dilungarci su questa questione, perché collega, se Lei momentaneamente lo accantonava, mi fa la richiesta di accantonarlo è oggetto di interesse da parte di tutti i Consiglieri Comunali, di tutti i partiti. Quindi Le chiedo, ecco, se Lei mi fa la cortesia di accantonare momentaneamente la discussione, tanto, ripeto, sarà oggetto dell'attenzione dell'Amministrazione per prima, questa cosa. Prego.

Il Consigliere MIGLIORE: Non volevo approfittare del microfono, è stata una mia dimenticanza, io questo lo ammetto, se magari Lei me l'avesse suggerito in tempo io l'avrei accantonato, quindi niente di...

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Va bene. Okay. Quindi momentaneamente stiamo accantonando il numero 22. Bene. 23, stesso discorso.

(interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Quindi lasciamolo per dopo, questo, le norme tecniche, però le dobbiamo segnare tutte queste cose. Bene, le stiamo segnando. Allora, scusate, 24 che cosa è? 24 che cosa è norme tecniche? No. 25, con il presente emendamento si chiede modificare l'intervento specifico... bene, il 25 ne possiamo parlare. Prego, collega Migliore.

Il Consigliere MIGLIORE: Presidente, il 25 è stato già votato.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Bene, allora viene ritirato.

Il Consigliere MIGLIORE: Il 25 è stato già votato, perché riguardava lo stralcio del centro commerciale sotto Piazza Libertà.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: 26. 26.

(intervento fuori microfono dell'Assessore Giaquinta)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Il 27?

(intervento fuori microfono dell'Assessore Giaquinta)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Io avrei però il piacere di vederli tutti stilati emendamenti, non abbiamo... allora si propone, intervento specifico 61, si propone il recupero del locale sottostante alla rotonda di via Roma da destinare a uso culturale, per finalità pubbliche, centro polifunzionale, al fine di riqualificare e aumentare i luoghi che possono essere sedi di iniziative culturali e artistiche nel centro storico. Si propone di arredare e riqualificare la rotonda di via Roma in modo tale da potersi utilizzare come punto di aggregazione per iniziative culturali: anfiteatro naturale. Collega Migliore, mi pare che è detto tutto qua nel... come si chiama.

(intervento fuori microfono del Consigliere Migliore)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Ah?

(intervento fuori microfono del Consigliere Migliore)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: il Parere. Il parere è favorevole.

(intervento fuori microfono)

Il Consigliere MIGLIORE: Grazie, Presidente. Noi dobbiamo essere, magari, un po' più sincronizzati, perché rischiamo di fare cattive figure. Vuole che mi ferma, Presidente e facciamo le... che sospendiamo due minuti?

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora, no, scusate non ce n'è sospensione, signori, intanto stiamo lavorando su questo subemendamento, stanno arrivando le fotocopie, perché intanto stiamo facendo... stiamo dando i pareri seduta stante, la difficoltà del subemendamento presentato in questo modo, era questo. Prego, collega Migliore.

Il Consigliere MIGLIORE: Allora, Presidente, procedo alla spiegazione del subemendamento all'emendamento 27, che, ovviamente, dopo tale spiegazione e dopo la votazione, si ritiene ritirato l'emendamento. Per quanto riguarda il subemendamento, Presidente Lei l'ha già letto prima di me, io cerco di spiegarlo in maniera più approfondita, ma c'è ben poco da dire. Stiamo parlando dell'intervento specifico numero 61 e quindi chiamato la rotonda di via Roma, che sappiamo tutti che sotto la rotonda c'è un locale, ormai davvero devastato, credo sia circa 250 metri quadrati. Allora noi proponiamo, oltre, ovviamente, al recupero e all'arredo della rotonda di via Roma, in modo tale da poterlo utilizzare, così anche per come si presenta come un anfiteatro, davvero naturale e quindi poterlo sfruttare per iniziative culturali, artistiche e via dicendo, per quanto riguarda il locale sottostante la rotonda, noi proponiamo di recuperare tale locale, con una ristrutturazione adeguata, affinché possa essere usato come centro polifunzionale per finalità pubbliche, ovviamente da estendersi a iniziative culturali artistiche nel centro storico e questo serve alla finalità, proprio per aumentare quelli che sono i siti e le sedi da adibire in questo senso e proprio per animare il centro storico di iniziative tali che possono aggregare gente, giovani, turisti e quant'altro. Quindi la finalità dell'emendamento è questa, Presidente. Io avrei terminato.

Entra il Cons. La Terra.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Bene. Barrera.

Il Consigliere BARRERA: Presidente, su questo subemendamento che, appunto, viene dopo l'emendamento che era stato presentato dalla collega, noi ci troviamo in difficoltà, perché c'è un nostro emendamento, che è il numero 36, che è un emendamento preciso, che riguarda la proposta di anfiteatro, che abbiamo come è noto in tutta la città, abbiamo proposto da più tempo, e quindi per quanto riguarda questa parte, ovviamente, siamo pienamente d'accordo, non possiamo però votare un doppione di emendamento, quindi rispetto a questo ci asterremo.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie. Altri interventi? Amministrazione.

L'Assessore GIAQUINTA: Colleghi, mi pare che le prescrizioni di progetto, che sono contenute nella scheda 61, non escludano le argomentazioni di cui ha parlato la collega Migliore, pertanto, credo che tali argomentazioni siano riconducibili a altra sede nel senso che il concetto di destinazione per finalità pubbliche, non è detto che debba includere o escludere alcunché di particolare, pertanto, secondo noi, l'intervento così come progettato e come proposto dagli uffici, può essere benissimo votato, non è per nulla in contrasto con quanto richiesto con il subemendamento e con l'emendamento, pertanto l'opinione dell'Amministrazione è contraria in relazione al fatto che la specificazione sarebbe semplicemente superflua.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Bene, collega Martorana.

L'Assessore GIAQUINTA: Chiedo scusa, il piano sottostante il livello stradale, sarà destinato a finalità pubbliche, collegate alle esigenze del quartiere Serre(sic).

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Martorana.

(interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Colleghi per favore. Colleghi.

(interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Colleghi per favore. Colleghi, per favore. Per favore, signori. Allora, collega Martorana, prego.

Il Consigliere MARTORANA: Grazie, Presidente. Io non capisco perché l'Amministrazione deve essere contraria a questo emendamento perché è vero sì che l'Amministrazione ha previsto una riqualificazione del locale sottostante, ma l'emendamento o anzi meglio il subemendamento della collega tende a una maggiore individuazione, a una specificazione di che cosa andare a fare là dentro, un centro polifunzionale in questa zona, in questo quartiere, un centro di aggregazione, ancora, diciamo, più chiaramente individuato, io penso che serva a questa città, lo abbiamo già espresso con altri emendamenti, presentati dal sottoscritto sicuramente qualche altro collega si cimenterà su questo argomento. L'Amministrazione, ha sì, pensato qualcosa, ma una maggiore specificazione, una destinazione d'uso ben più chiara e individuata, io penso che serva allo scopo e, quindi, io annuncio il mio voto favorevole, non potrebbe essere diversamente, collega Barrera anche il suo potrebbe essere favorevole nel caso in cui, il suo e quello dei suoi colleghi, perché non si sa come vanno le votazioni, questo potrebbe ottenere dei voti favorevoli e passare, quello successivo, potrebbe non ottenerli. Quindi, cioè, diciamo, per mettersi al sicuro, intanto, io direi di votarlo lo stesso questo, l'uno non esclude l'altro. Grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, colleghi. Collega Calabrese.

Il Consigliere CALABRESE: Grazie, Presidente. Assessore, colleghi Consiglieri. Presidente, noi stiamo trattando singole tematiche, per singoli edifici o comunque per singole zone, che di certo riconosco essere importanti sulla questione che riguarda il Piano Particolareggiato, ma che di certo non sono

strategiche se pensiamo che il Piano Particolareggiato alla fine deve essere quello strumento urbanistico che deve servire a ripopolare, a rivitalizzare il centro storico. Quindi io, cioè non mi impicco sul fatto se un'opera, o meglio una zona, un edificio viene destinato a qualcosa rispetto a un altro. Pur tuttavia mi pare che, infatti io sono propenso e sto attendendo le questioni importanti del Piano Particolareggiato, che sono le norme tecniche di attuazione che lì dobbiamo confrontarci, Assessore, e lì vogliamo capire anche come Partito Democratico verso quale direzione andiamo, noi abbiamo una idea ben precisa su questo, ma sul singolo intervento specifico, io presumo che sia quello che il Consigliere Barrera, del Partito Democratico ha voluto dire, con l'emendamento numero 36, cioè la destinazione della parte sottostante la rotonda a anfiteatro, quindi a punto di aggregazione sociale, così come... sottostante, così come il subemendamento presentato dalla Consigliera Migliore, che arriva un minuto dopo a quello presentato dal Consigliere Barrera, mi pare che vadano verso la medesima direzione, ora resta il fatto, chiaramente, Assessore che se ci sono... se c'è la voglia e la volontà di dare una destinazione precisa a questo intervento, nel senso di individuare... scusate colleghi...

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Colleghi, per cortesia.

Il Consigliere CALABRESE: Nel senso di individuare...

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: No, no, per favore, colleghi, c'è la necessità di lavorare.

Il Consigliere CALABRESE: Nel senso di individuare, grazie Presidente, la destinazione a esso nell'approvazione del Piano Particolareggiato, allora penso che questo è un emendamento, un subemendamento che chiaramente, al di là di votare, perché se noi ci asteniamo su questo subemendamento, come sarebbe giusto fare, in quanto c'è un emendamento che precede questo subemendamento nella destinazione, però di certo non facciamo... facciamo gli interessi di bottega, siccome il Partito Democratico è un Partito che non vuole assolutamente fare interessi di bottega, ma vuole dare un valore aggiunto al Piano Particolareggiato e considerato il fatto che l'emendamento 36 andava verso questa Direzione, forse sarebbe opportuno cercare di capire come meglio intervenire, fermo restando che dovete, la maggioranza deve ritenere opportuno intervenire nel dire: bene, facciamo un anfiteatro in questo intervento specifico che serva a aggregare quella zona, se lo dobbiamo lasciare così come voi avete messo nella dicitura, è inutile che noi ci asteniamo, perché poi ci sarà l'emendamento 36, dove ci sarà la stessa maggioranza che si esprimerà allo stesso modo e, quindi, non è che andremo oltre, cioè saremo costretti a intervenire ora, a astenerci ora e possibilmente successivamente a votare favorevole sull'emendamento nostro, perché è l'emendamento che abbiamo presentato noi. Per cui, Assessore, se vogliamo fare un minimo di chiarezza su questo intervento, sarebbe opportuno farlo, nel senso se vuole possiamo fare anche un minuto di sospensione, la maggioranza ci dite qual è la strada da percorrere; fermo restando che qua non vogliamo paternalismi, ma vogliamo dare un contributo. Grazie.

Entra il cons. Angelica.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora Mimi Arezzo. Signori, per cortesia.

Il Consigliere AREZZO: Buonasera. Io, volevo soltanto un chiarimento in merito a questo fatto. L'anno scorso la nostra Amministrazione organizzò un work shop italo - svedese con l'Università di Stoccolma, facendo venire qua un'una serie di 18 giovani architetti svedesi, proprio per fare uno studio sulla rotonda e sulle finalità, sulla fruizione eventuale pubblica della rotonda stessa. So che questi giovani universitari, dopo la fine del mio mandato assessoriale, sono venuti e hanno depositato, hanno portato qui al Comune dei progetti sull'utilizzo della rotonda, so che anche alcuni erano molto belli, non ho avuto modo ancora di vederli, volevo sapere se si è tenuto conto di questo fatto oppure se vengono totalmente ignorati. Ecco, tutto qua.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega Mimi Arezzo. Allora, colleghi, scusate, ci sono altre richieste di intervento? L'Assessore.

L'Assessore GIAQUINTA: Chiedo scusa colleghi scusate, io non sono qui per fare nessun paternalismo, collega Calabrese io spero che questo aggettivo o questo sostantivo Lei non l'abbia rivolto a me perché a me se c'è una cosa che fin da bambino dava fastidio, anche se non ne conoscevo il nome, era proprio il paternalismo assolutamente nessun paternalismo

(intervento fuori microfono del Consigliere Calabrese)

L'Assessore GIAQUINTA: No, ancora adesso mi dà fastidio soprattutto il tuo paternalismo mi dà fastidio. Allora, colleghi, scusate, riconduciamo le cose all'essenza. Una opera che è destinata a finalità pubbliche, vorrei capire perché dovrebbe escluderne una rispetto a un'altra. Allora io credo che questo sia il classico emendamento che possa essere dignitosamente trasformato in atto di indirizzo, perché quando io pongo la finalità pubblica di una destinazione, non escludo nulla, chiaramente; quando poi recepisco in Consiglio Comunale un atto di indirizzo che mi dice: all'interno della destinazione, io ti do l'indirizzo di farne prioritariamente questo, è chiaro che se questo dovesse poi diventare votato dal Consiglio diventerebbe un impegno per l'Amministrazione. Però in questa fase, scusate, volete negare che la destinazione pubblica, così come scritta nel progetto, include anche qualsivoglia altra iniziativa, quindi l'invito, Presidente, dal punto di vista formale e sostanziale, di trasformare l'emendamento in atto di indirizzo.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: L'invito, chiaramente, che viene rivolto a me, io lo rivolgo agli estensori del subemendamento, se così è ne prendiamo atto. Prego, collega.

Il Consigliere MIGLIORE: Presidente, grazie. Io capisco quello che dite, colleghi, le finalità pubbliche possono essere tante, abbiamo voluto mettere l'accento su che cosa e su quale tipo di finalità pubblica. A ogni modo, siccome io credo che andare a creare quello che abbiamo proposto e che ho capito altri colleghi hanno avuto l'interesse di proporre, non vorrei che questo venisse a essere perso come proposta. Per cui, Presidente, io raccolgo l'invito, il subemendamento lo ritiro e lo trasformo in atto di indirizzo che presenterò al tavolo della Presidenza fra breve.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega. Quindi lo abbiamo ritirato. Bene, passiamo, allora, all'emendamento numero 28.
(intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Che parla della ghiaccia e penso che non abbia motivo di esistere perché è già stato trattato. Emendamento...
(intervento fuori microfono del Consigliere Calabrese)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Sì. Il subemendamento che parla della ghiacciaia già è stato votato, stu coso della ghiacciaia. La destinazione della ghiacciaia già è stata... la volta scorsa.

(interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: La volta scorsa ce n'era uno del collega Martorana che parlava di questo sito, e è stato stralciato. Colleghi, però, io vi prego di stare attenti, di fare attenzione, perché così non possiamo lavorare.
(interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Sì, un attimo, un attimo. Cioè se per ogni emendamento avete presentato tutti gli stessi emendamenti e subemendamenti, insomma, dovete prendere atto del fatto che le primogeniture, pazienza, poi ve li spiegherete in conferenza stampa. Prego.
(intervento fuori microfono del Consigliere Barrera)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora, negli interventi specifici, negli interventi specifici è stato votato, scusate colleghi, negli interventi specifici è stato votato, per quanto riguarda la destinazione d'uso dell'ex ghiacciaia di lasciare la destinazione così come prevista nella previsione dell'ufficio, se non vado errato. Quindi non ne possiamo parlare ogni cinque minuti. È così o ricordo male, colleghi? Già il Consiglio si è espresso, collega Barrera. Prego, collega Frisina.

Il Consigliere FRISINA: ...Perché io, mi scuseranno i colleghi, Presidente, mi scuserà l'Amministrazione e l'ufficio di Presidenza, io riconosco legittima l'iniziativa di ogni gruppo, di ogni singolo Consigliere di potere, sul proprio emendamento, esprimersi, farlo conoscere alla città, fare l'intervento e altro. Però, Presidente, io La pongo a Lei questa questione, non è possibile, ma questa è una questione regolamentare, non è possibile su singoli interventi, sul quale il Consiglio si è già espresso, votando emendamenti o subemendamenti o qualsiasi altro tipo di votazione, tornare a riproporre altre votazioni. Nella fattispecie su quell'edificio ex ghiacciaia c'è stato un emendamento che prevedeva il mantenimento e il recupero dell'edificio il Consiglio si è espresso dicendo no a quell'intervento e mantenendo la destinazione prevista dell'intervento. Ora su questo non si può tornare dieci volte, sebbene ci sono dieci emendamenti su questo. Per cui, Presidente, io ritengo che sugli emendamenti già votati non si può ritornare a ridiscutere e a rimettere in discussione un indirizzo già assunto dal Consiglio.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora, ma non è una mozione colleghi...

(interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora signori, cioè, scusate... Allora, allora, per cortesia, ora sospendiamo i lavori, andiamo a cercare l'emendamento del collega Martorana che potrebbe chiarire, probabilmente, l'intervento specifico che parlava della ghiacciaia e per quanto mi riguarda io non do la parola a nessuno, perché è un punto già trattato, abbondantemente, non possiamo tornare sulle cose già votate dal Consiglio.

(intervento fuori microfono del Consigliere Barrera)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora prego, prego; tanto lo so dove dobbiamo parare. Dobbiamo parlare della ghiacciaia. Della ghiacciaia non se ne fa niente, perché già il Consiglio si è espresso. Prego, parlate, passiamo tempo, prego. Avanti.

Il Consigliere BARRERA: Presidente, Presidente, Lei sa che non abbiamo noi di questi atteggiamenti, quindi non c'è motivo di... non c'è motivo, Presidente, mi creda. Allora ci sono, Presidente e Segretario Generale, due questioni. Primo: dal punto di vista del regolamento prima si discutono i subemendamenti sul punto, il mio subemendamento non è stato discussso. Uno. Due: Lei avrebbe avuto il dovere, per regolamento di accorpate tutti gli emendamenti e subemendamenti simili, non è stato fatto. Quindi non mi si faccia indisporre su un diritto. Io non intervengo mai per creare Presidente. Presento un subemendamento e mi si vuole saltarlo. Noi abbiamo, dal punto di vista procedurale due passaggi, primo i subemendamenti hanno precedenza e il mio non è stato trattato, sebbene abbia parere favorevole; secondo: andavano accorpati, e non è stato fatto.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: La modalità... la modalità... il regolamento, collega Barrera, lasciamo perdere. Lei simpaticamente... Lei lo sa che io è l'ultima persona con la quale voglio fare polemica, però mi creda, mi creda persone che mi possono tirare le orecchie qua non ce ne sono, perché è stato abbondantemente detto che ripetizione di emendamenti qua non ne dobbiamo fare. Se poi il problema è che volete le primogeniture sulle cose che dobbiamo dire, possiamo parlare anche fino a domani.

(intervento fuori microfono del Consigliere Barrera)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Va bene. Va bene.

(interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Prego, collega Calabrese, vediamo qual è la novità che porta Lei.

Il Consigliere Calabrese: Presidente, intanto Lo invito a stare sereno, perché il clima per arrabbiarsi stasera non c'è; non c'è assolutamente, mi creda. Non ci vuole tanto a capire che qui non c'è nessuno che vuole nessuna primogenitura, però, Presidente, dobbiamo fare chiarezza su un passaggio, se ci sono partiti politici, gruppi consiliari che hanno a cuore il centro storico della città, e considerando il fatto che sono stati presentati degli emendamenti, dei subemendamenti, è stato fatto un lavoro, ha ragione il Consigliere Barrera quando dice: o accorpavamo quello che dovevamo fare, se tra di loro si

somigliano, oppure non è che possiamo strozzare, non dare la possibilità a chi decide di dire domani alla città: guardate che io su quell'opera volevo fare questo. Noi possiamo impedire a chi è minoranza o a chi è maggioranza o a chi è Consigliere di poterlo dire alla città? Anziché qua perderci in chiacchiere, se Lei avesse dato la parola a chi ha presentato l'emendamento, fa l'intervento che ha presentato l'emendamento, è chiaro che se ne abbiamo già parlato parla solo l'estensore e il primo firmatario dell'emendamento, per il resto chiudiamo la discussione. Si vota e se il Consiglio vuole riboccare, ribocci la proposta del Consigliere. Per il resto, caro Consigliere Frisina, io...

(intervento fuori microfono del Consigliere Frisina)

Il Consigliere CALABRESE: Ma quale Legge? Non è contro la Legge.

(intervento fuori microfono del Consigliere Frisina)

Il Consigliere CALABRESE: Ma questa...

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Colleghi, per favore. Colleghi, per favore. Colleghi vi prego.

Il Consigliere CALABRESE: Ma questa non è contro la Legge, è contro la Legge, Consigliere Frisina, quello che vuole fare Lei è contro la Legge, Lei ha dimenticato che era minoranza e ora è maggioranza e vuole imbavagliare...

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Colleghi, per favore.

Il Consigliere CALABRESE: ...a chi vuole dire qualcosa in Consiglio, la smetta, Consigliere Frisina. Allora, Presidente, lo invito o a accorpare gli emendamenti, oppure, regolarmente a andare avanti. Faccia intervenire il Consigliere che vuole intervenire, e chiudiamo la discussione.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Va bene. Va bene. Io così, per vostra conoscenza, qualora non siate stati particolarmente attenti, e scusate mi permetto di dirlo, perché a questo punto lo devo dire, capita a tutti, ma questo è il momento di cercare di stare attenti, caro collega Celestre, perché... per cortesia collega Celestre... Allora, io vi invito a leggere l'emendamento numero 13, a firma del collega Martorana, così, solo per chiarire, solo per chiarire. Se poi volete che dobbiamo rivotare, possiamo anche rivotare. Però per vostra, ecco, conoscenza, visto che probabilmente, ecco, non siamo stati particolarmente attenti, c'è un emendamento respinto, che diceva: "si propone di cambiare nelle prescrizioni del progetto la destinazione a parcheggio pubblico dell'area risultante dopo la demolizione della ghiacciaia, con area destinata a spazio aperto per la fruizione dei ragazzi del quartiere, attraverso l'esercizio di attività ricreative e sportive. L'emendamento è stato respinto dal Consiglio Comunale". Volete che si rivoti?

(interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Ho capito. Ho capito. Quindi è dico come dico io, insomma.

(interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Bene. Bene. Va bene. Allora, va bene, ho capito. Probabilmente io dico, probabilmente, ora non abbiamo le carte, ma probabilmente io dico, probabilmente, in quell'emendamento sarà intervenuta anche il collega Barrera e probabilmente...

(interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Come?

(intervento fuori microfono del Consigliere Barrera)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Va bene. Quindi Lei ha esigenza di intervenire e dire che sta ritirando... Sì, va bene... Allora, scusate, allora andiamo per ordine, andiamo per ordine. Allora eravamo arrivati a questa destinazione, a questo subemendamento fatto dalla collega Migliore. Bene, allora prende atto che è già stato respinto, vuole parlare anche Lei?

(intervento fuori microfono del Consigliere Migliore)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Prego.

(interventi fuori microfono)

Il Consigliere MIGLIORE: Ma per favore, per favore. Allora, Presidente, se dobbiamo...

(interventi fuori microfono)

Il Consigliere MIGLIORE: Allora, scusate un attimo, scusate, una precisazione, guardate che su queste carte, dove tutti state ridendo, la gente ci ha lavorato. Primo. Secondo: non mi pare il caso di ridere laddove c'è il lavoro delle persone, che siamo seduti qua per esprimere quello che diciamo. Terzo: vi assicuro che nessuno ha scopiazzato, perché se guardate le date nessuno ha scopiazzato, si immagini se noi ci mettiamo a fare insieme gli emendamenti. Terzo: se l'attenzione... Quarto, grazie collega, se l'attenzione di più Consiglieri si poggia su alcune tematiche, evidentemente le tematiche sono sentite. Questo ce lo potete far dire? Quinto: siccome l'emendamento che io dovevo discutere stasera, aveva ricevuto un parere favorevole limitatamente a; allora io mi sono informata, mi hanno detto che dovevo fare un subemendamento; ho fatto il subemendamento, stralciando la parte del parere contrario. Ci siamo fino a qui? Probabilmente, gli uffici anche assieme a me, si saranno un po' dimenticati che era stato già votato, tant'è che mi hanno dato il parere favorevole, Presidente. C'è il parere favorevole.

(intervento fuori microfono)

Il Consigliere MIGLIORE: Ho capito, ma io faccio politica, mi vuole fare parlare? Che faccio il tecnico?

(intervento fuori microfono)

Il Consigliere MIGLIORE: Allora, perfetto, quello che dovevo dire l'ho detto e, quindi, a questo punto ritiro il subemendamento.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Va bene. Va bene. Allora passiamo... a questo punto ha ritirato, passiamo al... mi scusi, ora c'è il? Emendamento... le norme tecniche di attuazione abbiamo detto che le facciamo dopo, no?

(intervento fuori microfono dell'Assessore Giaquinta)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Qual è? Qual è? Qual è l'emendamento?
(intervento fuori microfono dell'Assessore Giaquinta)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora siamo al 33.

Il Consigliere BARRERA: Posso Presidente?

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Qual è il subemendamento che c'è al...

Il Consigliere BARRERA: il 33. 33.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Qual è il subemendamento?

Il Consigliere BARRERA: No, non ce n'è subemendamento. Questo è emendamento.

(interventi fuori microfono)

Il Consigliere BARRERA: Come? Quel subemendamento riguarda un altro emendamento.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Prego. Collega Barrera, prego.

Il Consigliere BARRERA: Presidente, colleghi. Questo emendamento che stiamo proponendo, che è, diciamo, molto chiaro, penso, semplice nella formulazione, propone di modificare la destinazione progettuale prevista nell'intervento specifico 44, io non so se è necessario vederlo, ma lo ricordiamo tutti, prevedendo la realizzazione nell'edificio scolastico che tutti conosciamo, previa la messa in sicurezza, prevede la destinazione a auditorium musicale. Con questo termine, ovviamente, Assessore e colleghi, ci riferiamo a una attività, ovviamente, più ampia, rispetto a quella che potrebbe essere, esclusivamente, una attività legata a gruppi singoli, musicali, a una banda, o a associazioni. Ci riferiamo a un edificio che possa accogliere tutte le attività connesse alla musica, ma che possa anche accogliere manifestazioni, momenti importanti di produzione, e possa nello stesso tempo rappresentare per la nostra città un nucleo che va nella direzione di tre - quattro interventi che dovrebbero qualificare il centro storico Superiore. Il problema del centro storico Superiore, come, collega Frasca, collega... il problema del centro storico Superiore, così come lo concepiamo, Presidente, dal punto di vista delle iniziative culturale è quello di creare dei moduli che possano avere più punti di riferimento. Uno dei punti è rappresentato dalla proposta di trasformare in auditorium musicale la destinazione di questo edificio, come si sa collegato a questo vi sono altre due proposte che tratteremo più in là, uno riguarda quello che avevamo cominciato a discutere, cioè l'anfiteatro di via Roma. Presidente, posso procedere? E un'altra riguarda la proposta della utilizzazione poi delle latomie per una casa della struttura, quindi c'è un progetto complessivo di rivalutazione, di qualificazione culturale del centro storico Superiore, che troverebbe nella destinazione a auditorium musicale della scuola del Carmine,

dopo la messa in sicurezza, troverebbe in questa proposta uno dei nuclei che potrebbe dare al nostro centro storico Superiore una valenza diversa. Io ai colleghi chiedo di valutare positivamente questa proposta, considerato anche che ha il parere favorevole dei nostri uffici tecnici. Grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, l'Assessore Barrera. L'Assessore Giaquinta, prego.

L'Assessore GIAQUINTA: Grazie, Presidente. Credo che per questo emendamento valgano le considerazioni che poco fa ho fatto a proposito dell'emendamento che era stato presentato dalla collega Migliore. Noi siamo già intervenuti su questo intervento specifico, votando un emendamento che io voglio rileggere, per maggiore chiarezza e conoscenza di quello che andiamo a fare. L'intervento progettuale è stato emendato con la seguente dicitura: "venga - era una delle proposte dell'Amministrazione - venga eliminata la previsione di demolizione del fabbricato, e per esso venga prevista la riqualificazione con destinazione a scopi di utilità sociale o pubblica, di conseguenza venga eliminata la previsione della realizzazione del parcheggio e venga realizzata la... eccetera". Per cui, collega Barrera, io credo che di questa fattispecie che Lei pone ne potremo parlare in sede di atto di indirizzo, perché riteniamo che la destinazione, l'utilità sociale o pubblica possa ragionevolmente comprendere anche l'intervento specifico, la destinazione specifica che Lei richiede.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Bene. Collega Barrera, prego.

Il Consigliere BARRERA: Presidente, c'è, diciamo, una visione leggermente diversa riguardo a queste questioni. Io La voglio chiarire per, proprio per rendere esplicito qual è il nostro pensiero. Una questione è legata al prevedere utilità pubblica aperta, ovviamente, alle più varie destinazioni nel tempo, altra questione è decidere oggi, da parte di questo Consiglio Comunale, che la destinazione è quella. Ora, la differenza tra la proposta che noi facciamo e le valutazioni che venivano fatte è questa: io ritengo, Presidente e colleghi, che noi oggi, come Consiglio Comunale, in carica oggi, dobbiamo decidere con coraggio, con precisione quello che noi vogliamo fare di qualcosa, se noi dovessimo lasciare una definizione aperta, l'utilità pubblica, questa vale per tutti i progetti, per tutti gli interventi che noi tratteremo e non diremo mai di preciso quali sono le scelte culturali che intendiamo fare. Per questo io non intendo ritirarlo, ma non per contrappormi...

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, Consigliere.

Il Consigliere BARRERA: Ma perché, Presidente, io non voglio ripetermi per gli altri emendamenti, ma c'è una questione di compiere una scelta, la scelta che noi stiamo proponendo è precisa: noi intendiamo proporre, primo: la messa in sicurezza; secondo: la destinazione a auditorium musicale. Noi vogliamo dotare la città di Ragusa, con questo edificio, di un auditorium musicale, di cui non dispone nessuna delle città della nostra Provincia e forse altre. Per questo, Presidente, noi non intendiamo ritirarli. È una cosa diversa quello che è stato detto.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie. Frasca.

Il Consigliere FRASCA: Grazie, Presidente. Presidente, non è che qua uno si preoccupa sul fatto che deve decidere o no se deve prendere una posizione e, quindi, determinare se destinarla a auditorium. Quello che diceva l'Assessore Giaquinta e io condivido quello che diceva l'Assessore Giaquinta, di lasciare ampia possibilità poi di decidere a cosa possa servire, ma non fra diecimila anni, ma in un prossimo futuro, attraverso anche un atto di indirizzo, apre la possibilità a tante altre valutazioni. Qua, invece, si restringe il campo e si decide questa sera se lasciarlo, a esempio, soltanto a auditorium, e io allora faccio una provocazione. Allora perché non rideterminare, dopo che messo in sicurezza, come un albergo? Che ne abbiamo così pochissimi. Perché non determinarlo come riconvertirlo in civile abitazione, dove ci sono tante famiglie che sono senza tetto? Perché non attribuirlo a questa destinazione. Allora queste sono, invece, dico delle cose, secondo me, anche interessanti. Famiglie senza un tetto, dove potremmo allocarle. Rispetto a questo rimane sicuramente molto più valida la determinazione dell'Amministrazione che lascia ampio dibattito anche all'atto di indirizzo che il collega Barrera potrà presentare dopo e sul quale poi ci potremo confrontare.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie. Bene. Mettiamo in votazione, per appello nominale. Si è espressa già l'Amministrazione.

(intervento fuori microfono)

Il Segretario Generale procede alla votazione per appello nominale dei Consiglieri.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio...

(intervento fuori microfono)

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese...

(intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora, si tratta solo di chiedere la parola in tempo utile, solo questo vi chiedo, se vi posso chiedere la cortesia di prenotarvi in tempo utile. Ora siamo in votazione, per i prossimi emendamenti, vi chiedo la cortesia di prenotarvi in tempo utile.

(intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Ma se non parla l'Assessore, non penso che abbia bisogno dell'Avvocato l'Assessore.

(intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Prego.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio, sì; La Rosa Salvatore, no; Fidone Salvatore, no; Di Paola Antonio; Frisina Vito, astenuto; Lo Destro Giuseppe, assente; Schininà Riccardo, assente; Arezzo Corrado, no; Celestre Francesco, assente; Ilardo Fabrizio, no; Di Stefano Emanuele, no; Firrincieli Giorgio, no; Galfo Mario, no; La Porta Carmelo, assente; Migliore Sonia, sì; La Terra Rita, no; Barrera Antonino, sì; Arezzo Domenico, astenuto; Lauretta Giovanni, sì; Chiavola Mario, no; Di Pasquale Emanuele, no; Cappello Giuseppe, assente; Pluchina Emanuele, no; Frasca Filippo, no; Angelica Filippo,

Angelica, no; Martorana Salvatore, si; Occhipinti Massimo, no; Fazzino Santa, Fazzino Santa, assente; Di Noia Giuseppe, astenuto; Di Stefano Giuseppe, sì.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora, proclamiamo l'esito della votazione: 15 contrari, 6 voti a favore, 3 astenuti, l'emendamento viene respinto. Adesso passiamo all'emendamento, con parere favorevole, numero 35.

(interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Sì. Dov'è il subemendamento del 34?

(intervento fuori microfono del Consigliere Barrera)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Non lo sto chiedendo a Lei, collega Barrera, mi pare che Lei è accelerato oggi pomeriggio; no deve stare calmo. Deve stare calmo Lei, deve stare calmo collega Barrera, mi dispiace farlo proprio a Lei questo rimprovero ufficiale. Questo rimprovero ufficiale Le faccio. No, lo faccio a Lei, deve stare calmo e deve usare toni più educati nei confronti della Presidenza. Stia calmo. Stia calmo.

(intervento fuori microfono del Consigliere Barrera)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Stia calmo. Stia calmo.

(intervento fuori microfono del Consigliere Barrera)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Stia calmo. Stia calmo, stia. Lei non mi minacci nessuno, vediamo il subemendamento.

(intervento fuori microfono del Consigliere Barrera)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: No, non minacci nessuno, che Lei non fa paura a nessuno. Forse Lei è abituato a trattare con i bambini. Bene...

(intervento fuori microfono del Consigliere Barrera)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Bene, bene. Bene, bene.

(intervento fuori microfono del Consigliere Barrera)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Va bene. Scusate. Scusate...

(intervento fuori microfono del Consigliere Barrera)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Collega Barrera, collega Barrera, Le chiedo scusa ufficialmente, abbiamo trovato il suo subemendamento. Scusate, Lauretta, Lauretta...

(intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Lauretta, Lauretta, abbiamo chiesto scusa, ho chiesto scusa al collega Barrera, abbiamo trovato il subemendamento che non era stato qua messo in evidenza nel mio tavolo. Allora, diamo atto al collega Barrera che c'è un subemendamento all'emendamento numero 14... 34 scusate. Allora, dice testualmente, lo vuole leggere Lei? Prego, collega Barrera.

Il Consigliere BARRERA: Presidente, intanto io accetto le sue scuse, e mi dispiace che a volte accadano fra di noi queste cose. Accadono semplicemente, Presidente, perché noi nel nostro lavoro, che è quello di Consiglieri Comunali, ci mettiamo tutto l'impegno possibile, perché è chiaro che noi dal lavoro di Consiglieri Comunali, traiamo solo oneri, impegno, studio e quando presentiamo delle proposte presentiamo l'esito delle nostre fatiche e, quindi, se ci mettiamo la carica che a volte ci viene naturale mettere è soltanto per questo. Quindi io apprezzo il suo gesto e fra noi è tutto come prima, con tantissima amicizia e tantissima stima reciproca, Presidente. Per quanto riguarda il subemendamento io l'avevo presentato, appunto, tempo fa, avevo presentato, fra l'altro, insomma, so che è stato dato un parere favorevole, e, quindi, capirà, Presidente, colleghi capirete, che rispetto a questa questione c'era il bisogno, l'interesse a, diciamo, proporre le questioni che il Partito Democratico avanza. Noi in sostanza abbiamo sollevato più volte, come sanno i colleghi la questione della sicurezza nel centro storico. Ora, non è facile affrontare questo problema, per una serie di difficoltà che ci sono state prospettate di volta in volta. Gli emendamenti che abbiamo proposto hanno l'obiettivo, avevano l'obiettivo, chiedo scusa, Presidente, avevano l'obiettivo, questi emendamenti, di tamponare in qualche modo a questa esigenza e di poter trovare qua e là qualche intervento, Assessore, che potesse in qualche modo, diciamo, venire incontro al problema. Visto che l'emendamento non era possibile, diciamo, approvarlo per motivi diversi, anche perché l'orientamento della maggioranza e del Consiglio era un altro, il subemendamento che cosa ha proposto? Ha proposto che per quanto riguarda il piazzale alla destinazione d'uso prevista, che noi non disconosciamo, a questo punto, si potesse aggiungere... di potere prevedere una sorta di piccolo presidio sanitario con, eventualmente, zone di parcheggio per un autoambulanza e automezzo di soccorso, in maniera tale che essendo collocata nel centro storico della città e essendo collocata all'interno di uno spiazzale che ha già i pareri favorevoli e ha il voto anche favorevole della maggioranza, aggiungesse al posto dell'elisoccorso, che non è possibile inserire, per motivi tecnici, aggiungesse però un presidio di natura sanitaria e di sicurezza, questo è il subemendamento. Credo che non modifichi, anzi, forse arricchire l'emendamento e, quindi, per questo io chiedo il voto dei colleghi. Lo chiedo ovviamente a nome di tutti. Grazie.

(intervento fuori microfono del Consigliere Barrera)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega Barrera. Altri interventi? Votiamo.

(interventi fuori microfono)

Il Segretario Generale procede alla votazione per appello nominale dei Consiglieri.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio, sì; La Rosa Salvatore, no; Fidone Salvatore, silenzio, Fidone Salvatore, no; Di Paola Antonio, no; Frisina Vito, no; Lo Destro Giuseppe, assente; Schininà Riccardo, assente; Arezzo Corrado, no; Celestre Francesco, assente; Ilardo Fabrizio, no; Di Stefano Emanuele, no; Firrincieli Giorgio, no; Galfo Mario, no; La Porta Carmelo, assente; Migliore Sonia, astenuta; La Terra Rita, no; Barrera

Antonino, sì; Arezzo Domenico, astenuto; Lauretta Giovanni, sì; Chiavola Mario, assente; Di Pasquale Emanuele, no; Cappello Giuseppe, astenuto; Pluchina Emanuele, no; Frasca Filippo, assente; Angelica Filippo, assente; Martorana Salvatore, sì; Occhipinti Massimo, no; Fazzino Santa, no; Di Noia Giuseppe, no; Di Stefano Giuseppe, sì.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora, 5 favorevoli, 15 contrari, 3 astenuti, l'emendamento viene respinto. Emendamento numero 35. Collega Barrera. Allora mi scusi, collega, scusate colleghi.

Il Consigliere BARRERA: Presidente...

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora il subemendamento è stato respinto. L'emendamento, giustamente, la segreteria mi dice che cosa ritiene di fare, con l'emendamento 34?

(Intervento fuori microfono del Consigliere Barrera)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora, rimane. Va bene. 35, prego. 34 rimane.

Il Consigliere BARRERA: Presidente, l'emendamento 35, io mi rendo conto che è un emendamento un po' particolare, perché ha il parere favorevole, è un emendamento che io, quando è stato trattato qualcosa che lo sfiorava di altri colleghi ho detto che non l'avrei potuto votare, perché in questo emendamento si pone una questione che è di carattere più generale. La questione che ho posto, mi assumo, Presidente, la responsabilità individuale di questo emendamento, e, quindi, desidero anche sottolineare che non è una proposta di Partito, ma è una proposta Barrera, quindi una proposta strettamente personale, perché è giusto che non si coinvolgano quando non c'è, diciamo, condivisione sullo stesso tema, la proposta nasce da due esigenze. La prima è legata al fatto che quando abbiamo discusso altre volte un atto di indirizzo in questo Consiglio e quando si accennava al progetto al concorso di idee, da parte dell'Amministrazione, per l'utilizzazione del Palazzo Ina, per la riqualificazione, io avevo più volte suggerito che tra le ipotesi venisse inclusa anche quella della demolizione del Palazzo Ina senza ricostruzione; poi in effetti il concorso di idee ha avuto un altro diciamo obiettivo, che conosciamo che è quello di riqualificarlo, per altre destinazioni e tuttavia io ponevo un problema di natura estetica e di natura utilitaristica. Il problema di natura estetica credo possa essere sorvolato, perché sulla bruttura che questo edificio rappresenta per la nostra città, credo che siamo d'accordo all'unanimità, non qui dentro soltanto, ma in tutta Ragusa e forse oltre; sulla questione, invece, della utilità, noi che cosa abbiamo detto più volte, che nel centro storico manca uno spazio adeguato, da essere destinato a area di attesa o area anche di raccolta, anche se sono cose anche diverse. Rispetto a questo la demolizione senza ricostruzione di Palazzo Ina, renderebbe uno spazio nel centro storico molto più ampio di quello di cui disponiamo, distante anche da altri edifici, perché le aree di attesa e le aree di raccolta devono essere allocate laddove non ci sono edifici che hanno una certa altezza e, quindi, realizzeremmo una area di questo genere, ma nello stesso tempo potremmo realizzare una delle piazze più grandi che nella nostra Provincia, le città hanno, e quindi la proposta

vuole da un lato evidenziare il fatto che purtroppo non abbiamo una area di raccolta adeguata nel centro storico, vuole sottolineare la esigenza di risolvere il problema estetico di questo edificio e ognuno si assume le proprie responsabilità, la mia proposta convinta è che noi non risolveremo mai la questione estetica con rattroppi vari e concorsi vari, sarà sempre un pugno nel cuore di questa città questo Palazzo. Io credo che l'unica soluzione, quella vera, quella definitiva, sia una eliminazione per realizzare una bella piazza, per realizzare una area di raccolta. Capisco che la proposta può essere da un punto di vista utilitaristica, provocatoria, ma se la guardiamo anche da un punto di vista, invece, di lungo periodo, di una valorizzazione estetica del cuore della città, le cose possono essere anche viste da un punto di vista più alto, più lontano e naturalmente con altri tipi di valutazioni. Grazie, Presidente.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Prego. Grazie a Lei, collega. Interventi? Frasca.

Il Consigliere FRASCA: Presidente, solo per comunicarle che io esco dall'aula e non intendo intervenire nel merito del dibattito dell'emendamento, ma intendo intanto formulare il mio personale apprezzamento per lo sforzo che Lei fa nella conduzione dei lavori, non sono facili, non è facile gestire questa aula e Lei ha tutta la mia stima e il mio apprezzamento Presidente. E le scuse che Lei poco fa ha fatto sono il sintomo, il termometro di quello che accade, quindi veramente un elogio per la sua Presidenza. Questa stessa, diciamo, dichiarazione nei confronti del Consiglio Comunale la dovrebbe fare anche il collega che intende che il Consiglio Comunale si pronunzi per più volte sullo stesso argomento, siccome io non intendo derogare a questo, collega Frisina, Lei ha ragione, io intanto esco e non voto più argomenti che sono già stati votati. Quindi chiunque riesce a fare votare il Consiglio Comunale su un argomento che abbiamo già votato, quantomeno dovrebbe dire grazie ai colleghi che rimangono in aula. Grazie, Presidente.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie collega Frasca, anche per la solidarietà espressa. Bene, se non ci sono interventi, metto in votazione, per appello nominale, prego signor Segretario.

Il Segretario Generale procede alla votazione per appello nominale dei Consiglieri.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio, assente; La Rosa Salvatore, no; Fidone Salvatore, no; Di Paola Antonio, assente; Frisina Vito, no; Lo Destro Giuseppe, assente; Schininà Riccardo, assente; Arezzo Corrado, no; Celestre Francesco, assente; Ilardo Fabrizio, no; Di Stefano Emanuele, no; Firrincieli Giorgio, no; Galfo Mario, no; La Porta Carmelo, assente; Migliore Sonia, sì; La Terra Rita, no; Barrera Antonino, sì; Arezzo Domenico, astenuto; Lauretta Giovanni, assente; Chiavola Mario, no; Di Pasquale Emanuele, no; Cappello Giuseppe, assente; Pluchina Emanuele, no; Frasca Filippo, assente; Angelica Filippo, no; Martorana Salvatore, astenuto; Occhipinti Massimo, no; Fazzino Santa, no; Di Noia Giuseppe, no; Di Stefano Giuseppe, assente.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Bene, proclamiamo l'esito della votazione: 16 contrari, 2 astenuti, 2 contrari. L'emendamento viene respinto... favorevoli scusi. Viene respinto. Emendamento numero 36. Prego.

Il Consigliere BARRERA: Allora, Presidente, questo, colleghi, questo emendamento pone l'altra, diciamo, uno dei tre, dei quattro punti che abbiamo inserito per la valorizzazione del centro storico superiore, e come si era cominciato indirettamente a discutere poco fa, noi il 15 aprile, di quest'anno, abbiamo presentato questo emendamento, che ha il parere favorevole dei tecnici e che propone di integrare la destinazione dell'intervento specifico 61, con la realizzazione di un anfiteatro pubblico, verso la vallata con accesso da via Roma. Noi abbiamo detto poco fa che preferiamo specificare in modo netto e chiaro quali debbono essere le destinazioni rispetto agli interventi specifici, piuttosto che lasciarli nel generico, perché siamo convinti che lasciare interventi nel generico, può avere la utilità, così la flessibilità di fare qualsiasi cosa, però anche il rischio che poi quello che viene realizzato con quell'intervento sia una cosa alla quale nessuno di noi aveva pensato e che nessuno di noi aveva deciso. La differenza sta in questo, colleghi, che quando noi diamo una destinazione molto ampia a qualcosa, diamo mandato non solo a noi stessi, ma a chi ci sarà dopo di realizzare in quel posto la qualunque. Sappiamo tutti che questa Amministrazione, tutti noi, entro otto mesi, dieci mesi completeremo il nostro mandato e, quindi, non è per certi versi vero che saremo noi a decidere se lasciamo troppo ampia la destinazione, saremo noi a decidere, poi con progetti successivi, anche di carattere esecutivo quello che verrà fatta in un'area, per questo, invece, riteniamo importante che si dica ora che cosa si intende fare in una determinata area, in una determinata zona del nostro centro storico e lo si faccia potendosi oggi confrontare sulle proposte, è troppo facile, in un certo senso dire: poi faremo la qualunque in un certo sito. Noi abbiamo ritenuto che il terminale della via Roma, anche in...

(intervento fuori microfono)

Il Consigliere BARRERA: Presidente Lei ritiene che stiamo parlando del centro storico di Ragusa e, quindi, che questa aula debba avere un minimo di attenzione a quello che sarà la vita dei cittadini nei prossimi venti e trenta anni? Se riteniamo questo, noi come Partito Democratico ne siamo convinti stiamo facendo ogni sforzo perché questo avvenga. Dicevo, che questo intervento, cioè la proposta della realizzazione di un anfiteatro, laddove oggi c'è la cosiddetta rotonda, con ovviamente i correttivi necessari, risponda in qualche modo anche a una rivisitazione della via Roma che è in corso, che ancora va stabilita. Noi sappiamo che vi sono, eccolo, vi sono due orientamenti, orientamenti diversi per una parte della via Roma che va verso Piazza Libertà e altro sarà previsto per quanto riguarda la zona che va dal Corso Italia, sino all'attuale rotonda. Ora, è chiaro che quello spazio e in questo c'era la differenza con qualche altra proposta, è chiaro, Presidente, che in quello spazio non si potranno, colleghi realizzare centomila cose, se ne potrà fare bene una. Allora la proposta che noi stiamo facendo è di caratterizzare quell'area, la rotonda, con i correttivi opportuni, con i progetti poi successivi, con un tema specifico, non lasciando così alla generica attività culturale, ma dicendo che vogliamo dotare la parte alta della città, con uno spazio, diciamo, conformato a anfiteatro, quindi è uno spazio esterno, c'è già un buon, diciamo, c'è una buona base per realizzare questa opera e, in pratica, creeremmo per la città alta, uno spazio di natura culturale esterno, che sarebbe raggiungibile a

piedi e che, quindi, qualificherebbe tutta la zona centrale del nostro centro storico. Quando noi proponiamo che si faccia una cosa specifica, cioè un anfiteatro pubblico esterno, noi intendiamo realizzare un'opera, tutti insieme, che possa lasciare al centro storico anche qualcosa di nuovo, qualcosa di culturalmente diverso e che possa poi nel tempo poter caratterizzare anche le visite turistiche, possa essere di attrattiva. Ora io credo che su questa proposta non ci siano grandissime, come posso dire, limitazioni, controindicazioni di alcun genere, c'è questa specificità, noi vorremmo che ora il Consiglio Comunale, se lo ritiene opportuno condividesse questa idea; realizzare lì un anfiteatro esterno, pubblico della città di Ragusa, del centro storico alto. Credo che faremmo una cosa che resterebbe anche nel tempo per i nostri concittadini. Grazie, Presidente.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega Barrera. Se non ci sono interventi metto in votazione. Con la stessa proporzione di prima perché mi pare... è uscito. Ah, sta uscendo. Prego, per appello nominale.

Il Segretario Generale procede alla votazione per appello nominale dei Consiglieri.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio, sì; La Rosa Salvatore, no; Fidone Salvatore, no; Di Paola Antonio, assente; Frisina Vito, no; Lo Destro Giuseppe, assente; Schininà Riccardo, assente; Arezzo Corrado, no; Celestre Francesco, assente; Ilardo Fabrizio, no; Di Stefano Emanuele, no; Firrincieli Giorgio, no; Galfo Mario, no; La Porta Carmelo, assente; Migliore Sonia, sì; La Terra Rita, assente; Barrera Antonino, sì; Arezzo Domenico, astenuto; Lauretta Giovanni, sì; Chiavola Mario, no; Di Pasquale Emanuele, no; Cappello Giuseppe, assente; Pluchina Emanuele, assente; Frasca Filippo, assente; Angelica Filippo, no; Martorana Salvatore, sì; Occhipinti Massimo, no; Fazzino Santa, no; Di Noia Giuseppe, no; Di Stefano Giuseppe, sì.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora, proclamiamo l'esito della votazione. 14 contrari, 5 favorevoli, 1 astenuto, l'emendamento viene respinto. Emendamento numero 37. Collega Barrera.

Il Consigliere BARRERA: Presidente, mi rendo conto che tutte le proposte di natura culturale che stiamo facendo non hanno una buona sorte. Io preliminarmente volevo ringraziare, anche se non è in aula, il collega Peppino Cappello, che mi ha fornito questa sera, sapendo che c'era questa discussione, questa copertina di una rivista di rassegna economica del 1932, nella quale è raffigurata la Cava Gonfaloni, in particolare sono raffigurate le latomie, che allora erano, come si vede dalla illustrazione, piene dei nostri operai, che appunto estraevano da quelle zone la pietra per edificare la nostra città. Questo lavoro di estrazione della pietra è durato per decenni e lavorando continuamente in quella zona, i nostri operai hanno, man mano, picconatori vari, hanno ovviamente lasciato non solo il loro sudore ma hanno consentito che venissero costruite le nostre case, perché tantissime degli edifici di Ragusa, ovviamente, hanno tratto beneficio dall'estrazione in quelle cave. Il risultato che si è ottenuto è quello di avere oggi la disponibilità di locali molto grandi, molto ampi, si tratta di migliaia di metri quadrati che sono stati ristrutturati, sono stati, attraverso anche finanziamenti mi pare europei, sono state risistemati dalla Sovrintendenza, e lì oggi si può andare non vedendo

più semplicemente lo spazio lasciato dalla escavazione, dalla estrazione della pietra, ma vedendo, trovando degli ambienti curati che possono essere fruiti, diciamo, dalla popolazione, vi sono spazi per il teatro, vi sono spazi per auditorium, vi è laghetto, c'è uno spazio previsto per il teatro; proprio nella parte centrale fra il laghetto - spazio, chiamiamolo laghetto e lo spazio teatro, c'è un ulteriore spazio che potrebbe essere adibito alla realizzazione di un laboratorio della scultura per giovani artisti nostri, in modo gratuito ovviamente, dandoli in concessione, perché lì vengono a creare le loro opere i nostri giovani, ma anche giovani di zone vicine e questo lavoro lo possono realizzare alla, diciamo, all'aperto anche alla vista dei turisti, alla vista di chi attraversa la cava Gonfalone, entrandovi dalla zona che è di fronte alla Polizia Stradale, alla motorizzazione per ricordare qualcosa. Bene... alla ex motorizzazione; quindi quello spazio che è pronto per essere riconsegnato al Comune in quanto al progetto al 90% è stato ultimato, salvo ancora piccole varianti, ovviamente ciò che viene progettato è riferito a una versione precedente della cava, chiaramente. Allora, in quello spazio noi proponiamo di realizzare una casa della scultura; cioè un laboratorio all'aperto che possa consentire la lavorazione della pietra nostrana, ma anche di materiali vari, perché diventi anche esso una attrazione turistica e permetta anche ai nostri concittadini di potervisi recare in tutti i momenti dell'anno e si possa anche realizzare una sorta di museo che permetterebbe, sicuramente, un arricchimento e una originalità di, così, di impostazione che la nostra città potrebbe andare a sommare a altre attrattive che ha con il Barocco che ha in altri quartieri. Quindi la proposta è semplice nella sua formulazione. Ha i pareri favorevoli dei funzionari, come tutti gli altri emendamenti che abbiamo sinora illustrato e consiste, quindi, io leggo, per concludere, nella formulazione seguente: "specificare la destinazione d'uso delle latomie, adeguando l'intervento specifico numero 68, alle esigenze della tipologia di destinazione della parte centrale delle latomie di Cava Gonfalone, posta tra il lago e la zona destinata a teatro, a Casa della Scultura, da assegnare gratuitamente a artisti e artigiani che intendono operarvi". Questa è la nostra proposta, Presidente. Grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega Barrera. Il collega Frasca.

Il Consigliere FRASCA: Grazie, Presidente. Io apprezzo, diciamo, l'intenzione del collega Barrera, ma ahimè non posso veramente condividere assolutamente questa previsione; e non la posso condividere perché noi ci siamo stati più volte, a parte per i fatti nostri come Consiglieri a vedere quello che accadeva, e ci siamo stati anche con la Commissione. Allora lo spazio che abbiamo identificato e lo spazio di cui si parla è uno spazio che a volere essere, così, critici, e essere, diciamo, buoni, è uno spazio che possiamo utilizzare per 16 giorni all'anno, attesa l'umidità e il fresco e il freddo che ci fa, quindi d'estate noi 15 giorni, 20 giorni lo possiamo utilizzare. Io poi mi spiego e vorrei sapere, e questo poi lo dico ai colleghi Consiglieri che verranno dopo, perché possibilmente io finirò il mandato, non lo so come mi finirà, ma chi verrà dopo, collega Ilardo, Lei che è uno di quelli là che ci sarà sicuro assieme al Sindaco, fatemi capire... fatemi capire, no, dove andrete poi a prendere i soldini, per mantenere vivibile quegli spazi e per farci la scuola. Allora io dico che

veramente stiamo abusando, veramente della disponibilità di tutti. Cioè io credo che possiamo lasciare aperta, collega Barrera, l'ipotesi di valutare questa cosa, e la concordiamo magari più avanti con un atto di indirizzo a carattere generale per vedere cosa dobbiamo fare in tutto quello spazio. Ma andare a stabilire oggi che dobbiamo fare una scuola di scultura, per me è una cosa che è assolutamente non condivisibile, per le motivazioni che fino a due secondi fa vi ho detto e per le quali non mi sento di prendere una posizione positiva, perché poi quegli spazi bisogna mantenerli, visto che sono del Comune, le indicazioni per utilizzare le latomie ve le darò quando tratteremo gli atti di indirizzo alla fine dell'atto.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega Frasca. L'Assessore Giaquinta.

L'Assessore GIAQUINTA: Presidente, per le argomentazioni che sono state addotte dal proponente l'emendamento, l'Amministrazione esprime parere favorevole.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Bene. Martorana. Poi Di Stefano Giuseppe. Prego, collega.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Si sente? Si sente? Prego, collega. Prego.

(silenzio)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Scusate, il mio si sente, colleghi. Allora, prego, faccia... scusate, comunque non è che possiamo bloccare i lavori del Consiglio, è registrato in ogni caso, collega. No, non è registrato! Allora possiamo...

Il Consigliere MARTORANA: Grazie, Presidente. Io voglio l'attenzione del Presidente. Presidente, tanto lo dobbiamo votare questo emendamento, Presidente. Allora, Presidente, io sono favorevole all'emendamento del collega Barrera e non riesco a capire perché quando un collega presenta degli emendamenti, che in qualche modo cercano di trattare in questa città o di rivalutare la cultura di questa città, non capiamo perché non ci sia una attenzione maggiore da parte dei colleghi di centrodestra. Le scuse, gli alibi, le motivazioni, sia regolamentari, sono tutte valide, però il collega prima ha proposto un auditorium, a Palazzo Carmine, noi questo non ce l'abbiamo, però ci pregiamo di avere una banda, ci pregiamo di organizzare degli spettacoli cosiddetti culturali musicali, tipo Gran Price e così via, e poi davanti a un emendamento importante che riguarda la cultura di questa città, si dice no. E va beh, ci sono i regolamenti che ce lo impedisce. Davanti a questo emendamento, che in realtà non può farvi accampare le scusante di prima regolamentari, perché in realtà l'emendamento non tocca l'intervento proposto dell'Amministrazione, che se non ricordo male tratta di un ascensore da fare in questo sito. Questo emendamento cerca di valorizzare ancora meglio quello che voi volete fare, creando questo ascensore e qualche collega di centrodestra dice: no, non lo dobbiamo votare perché fa freddo là dentro, perché lo possiamo utilizzare 14 - 15 giorni l'anno. Io chiedo a tutto il Consiglio Comunale, è mai possibile che in questo sito, che noi abbiamo visitato,

colleghi, c'ero anche io, dove sono stati spesi più di cinque miliardi delle vecchie lire, adesso è inutile andare a fare la storia di chi l'ha speso, perché l'abbiamo spesi, rimane il fatto che là qualcosa è stata, in ogni caso risistemata, e noi abbiamo potuto vedere che qualcosa può essere destinata a cinema, qualcosa può essere destinato a rappresentazione teatrale, perché non allocare proprio all'interno di queste latomie, non allocare un qualcosa che possa servire a rivalutare la cultura, i nostri artisti, possono essere giovani, possono essere anziani, perché qualcuno che per anni sta facendo, ancora rimane nel settore del muro a secco, non può cimentarsi a fare delle sculture all'interno di questo benedetto sito. E io voglio fare riproporre, la televisione forse lo può fare vedere questo manifesto, il collega l'ha letto chiaramente, ma risale al periodo fascista, gennaio '32, rassegna economica, bollettino mensile del Consorzio Provinciale dell'Economia Corporativa Ragusa, dove si distinguono benissimo i fasci. Collega, solo perché questo benedetto documento ripropone a destra i fasci dell'antico regime fascista, dovrebbe anche spingervi a darci una mano a votarlo, perché penso io che questo è un emendamento che può essere benissimo votato. Io penso che oggi riusciremo a mettere undici - dodici voti per farlo passare questo emendamento. Concludo dicendo, Assessore, non stravolge assolutamente il vostro emendamento, anzi serve a riqualificarlo, non vuol dire che al centro di questo benedetto sito non si possono fare altre cose e non possiamo, sicuramente, accettare la tesi che questo sito, con i soldi spesi, rivalutato possa essere utilizzato quattordici - quindici giorni l'anno. I nostri padri, vi ricordo, ci lavoravano 365 giorni l'anno. Ci lavoravano. Perché noi non possiamo fare all'interno con le opportune oggi ammodernamenti, con i sistemi che ci sono adesso, non cercare di riscaldare e fare quello che il collega propone. Concludo, Presidente, non mi allungo di più, io voterò favorevole e invito i colleghi di centrodestra, non per le sciocchezze che ho detto prima sul fascio, sicuramente, ma a votarlo favorevolmente, penso che dieci - dodici voti questa sera riusciremo a raccoglierli, per cercarlo di farlo passare. Grazie. Tra l'altro c'è pure il parere favorevole dell'Amministrazione.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega. Ilardo.

Il Consigliere ILARDO: Signor Presidente, colleghi Consiglieri; questo qua funziona; per quanto riguarda il gruppo del PdL, non per quello che ha detto il collega Martorana; perché il collega Martorana non influisce assolutamente le nostre scelte, per quanto riguarda il gruppo del PdL avevamo deciso, così come l'Amministrazione aveva anticipato di votare favorevolmente questo emendamento.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Mimì Arezzo.

Il Consigliere AREZZO DOMENICO: Confermo il voto favorevole anche del gruppo dell'MPA.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Sì. Va bene. Allora metto in votazione, se non ci sono altri interventi. Prego.

Il Segretario Generale procede alla votazione per appello nominale dei Consiglieri.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio, sì; La Rosa Salvatore, no; Fidone Salvatore, no; Di Paola Antonio, assente; Frisina Vito, sì; Lo Destro Giuseppe, sì; Schininà Riccardo, assente; Arezzo Corrado, no; Celestre Francesco, assente; Ilardo Fabrizio, sì; Di Stefano Emanuele, sì; Firrincieli Giorgio, no; Galfo Mario, sì; La Porta Carmelo, assente; Migliore Sonia, sì; La Terra Rita, sì; Barrera Antonino, sì; Arezzo Domenico, sì; Lauretta Giovanni, sì; Chiavola Mario, sì; Di Pasquale Emanuele, sì; Cappello Giuseppe, sì; Pluchina Emanuele, sì; Frasca Filippo, no; Angelica Filippo, no; Martorana Salvatore, sì; Occhipinti Massimo, sì; Fazzino Santa, sì; Di Noia Giuseppe, sì; Di Stefano Giuseppe, sì.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora l'esito della votazione è: 20 voti a favore e 6 contrari. L'emendamento viene approvato. Emendamento numero 38. Sì, per la verità non si esprime parere in quanto, non so se accumularlo tra quelli con il parere positivo o quelli con il parere negativo. Sì, no il collega... sì, in anteprima il collega Lauretta aveva anticipato che aveva necessità di intervenire, su questo gruppo di emendamenti, prego collega Lauretta.

Il Consigliere LAURETTA: Sì, grazie Presidente. Solo per precisare e fare una dichiarazione in modo che così rimanga a verbale. Gli emendamenti che vanno dal 38 al 48 compreso, per un puro, sicuramente, errore tecnico, un disguido nel modo di presentare non portano la mia firma e, quindi, al di là dei pareri che possono avere o non avere. In ogni caso chiedo che questi pareri debbano, cioè questi emendamenti dal 38 al 48 compresi, devono intendersi come se da me fossero sottoscritti. Siccome bisognerebbe fare le fotocopie se io li andassi a firmare, per non creare altri problemi, faccio questa dichiarazione: questi emendamenti da me si intendono sottoscritti. Grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie. Bene, prendiamo atto del firma anche del collega Lauretta negli emendamenti. L'Assessore, prego.

L'Assessore GIAQUINTA: Presidente, gli emendamenti che vanno dal numero 38 alla fine, riguardano questioni attinenti alle norme tecniche, mi pare di vedere, ristrutturazione, accorpamenti, poi c'è viabilità, per esempio questo qui, il 41 ha parere contrario, poi 42 parere contrario, 43 non si esprime parere, non è pertinente, 44 credo che sia lo stesso, sì; 45 lo stesso; 46 lo stesso, cos'è contrario? No, lo stesso. 47 contrario. 48? 48 contrario. Bene, Presidente, allora così come avevamo concordato, sono stati esitati gli interventi, gli emendamenti che riguardavano, che recavano parere favorevole e che riguardavano gli interventi specifici. Tra le sue carte dovrebbero esserci i subemendamenti che da tempo ho presentato, rispetto agli emendamenti che riguardavano gli interventi specifici che avevano ricevuto il parere contrario e che poi sono stati sub emendati, già da tempo sottoscritti da me, ma ovviamente quando poi affronteremo anche altri a seguire, diciamo, di quelli che sono già stati subemendati, potremo, ovviamente, darci in aula la possibilità di presentare subemendamenti, sia su quelli che su poi quelli che riguardano le norme tecniche. Quindi, Presidente, io in questo momento non ce li ho disponibili, li dovrei cercare, però... voi ce li avete?

(intervento fuori microfono)

L'Assessore GIAQUINTA: Perfetto.

(intervento fuori microfono)

L'Assessore GIAQUINTA: Prego.

(intervento fuori microfono del Consigliere Calabrese)

L'Assessore GIAQUINTA: No, ma riguarda norme tecniche, però, eh!

(interventi fuori microfono)

L'Assessore GIAQUINTA: Allora, dobbiamo prendere le norme tecniche, modificare l'articolo...

(intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Prego, collega.

Il Consigliere CALABRESE: Grazie, Presidente. Noi, gradirei, però, Presidente, due secondi, o meglio 1 20 secondi, due minuti di silenzio, se è possibile. Grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Colleghi, che è possibile avere un po' di silenzio, per cortesia?

Il Consigliere CALABRESE: Gli emendamenti che sono da discutere, tutti la maggior parte con pareri contrari, fondamentalmente poi risultano essere modifiche delle norme tecniche di attuazione e, quindi, risultano essere il nucleo centrale della discussione le stiamo facendo, perché vedete... io chiedo, gentilmente, un po' di silenzio, così almeno cerchiamo di poter lavorare. Grazie Presidente. Stavo dicendo che le norme tecniche dell'attuazione sono poi il cuore dell'argomento che stiamo trattando, perché il piano particolareggiato serve, ripeto, a portare la gente a vivere in centro storico, per cui da qui dipende, da queste cose dipende il valore e la qualità dell'atto che andremo a votare, non dipende né dal fatto che abbiamo deciso tutti insieme e ci siamo spesi per evitare alcuni espropri di alcune case singole, né dal fatto che la ghiacciaia diventi centro polifunzionale, campetti di calcetto o che diventi parcheggio pubblico, ma chiaramente le norme tecniche di attuazione sono quelle che poi dicono chiaramente come vanno ristrutturate, recuperate, le abitazioni anche e soprattutto le abitazioni private; per cui così come avevamo stabilito in conferenza dei capigruppo i lavori, li possiamo tranquillamente sospendere, anche perché tutti gli emendamenti da noi presentati, hanno il parere contrario. Tuttavia ce ne sono alcuni che mi rendo conto che non hanno parere, gli uffici non hanno voluto esprimere parere e sono alcune, per esempio, l'emendamento 43 che parla di agevolazioni alle giovani coppie. Abbiamo presentato un emendamento che parlava, l'obiettivo di incentivare la riqualificazione e il recupero di immobili in centro storico, sostenendo i giovani che erano interessati a investire nel recupero di riqualificazione del proprio patrimonio edilizio esistente, puntando alla rivitalizzazione e al rilancio abitativo, attraverso stanziamento di fondi previsti in appositi capitoli di bilancio. Questo Presidente, siccome mi rendo conto che non può essere inserito nelle norme tecniche di attuazione, comunico che il numero 43 viene ritirato e trasformato in atto di indirizzo, intanto; così Lei...

(intervento fuori microfono)

Il Consigliere CALABRESE: Il numero 43. Poi, oltre il numero 43 c'è il numero 44, che noi del PD abbiamo voluto presentare e parla di proporre delle incentivazioni economiche, predisponendo appositi capitoli di bilancio e utilizzando anche i fondi della 61/81, già per la 61/81 questo avviene, una parte di risorse vengono destinate alla ristrutturazione recupero anche di edifici privati e noi l'abbiamo fatto questo con l'obiettivo di incentivare sempre la qualificazione, il recupero di immobili in centro storico, sostenendo coloro che sono interessati a investire nel recupero del proprio patrimonio edilizio esistente, puntando alla rivitalizzazione e al rilancio abitativo, quindi chiediamo noi di inserire soldi nel bilancio, oltre che con la Legge 61/81 per incentivare a investire al centro storico, mi rendo conto che non è possibile inserirlo nelle norme tecniche di attuazione, per cui io propongo, Presidente, che, anzi, annunzio il ritiro e la trasformazione del numero 44 in atto di indirizzo. Abbiamo anche proposto, con l'emendamento 45, di prevedere la totale esenzione della TOSAP, per i ponteggi utilizzati nelle ristrutturazioni edilizie in centro storico, è un modo per dire chi verrà a investire nel centro storico per recuperare e ristrutturare casa propria, avrà la possibilità di non pagare i soldi per i ponteggi, ci rendiamo conto che è interessantissimo, ma non può essere individuato come emendamento, ma bensì lo trasformiamo in atto di indirizzo, quindi ritiriamo l'emendamento 45 e lo trasformiamo in atto di indirizzo. La stessa cosa vale per l'emendamento 46. L'emendamento 46, Presidente, prevede, incentivi a chi investe nelle unità edilizie comprese nel centro storico, oggetto di ristrutturazione totale o parziale, con destinazione a uso abitativo, il Partito Democratico prevede un abbattimento del corso della TARSU. TARSU, Tassa sui rifiuti solidi urbani. Avevamo previsto l'80% per i successivi dieci anni dalla fine dei lavori in caso di ristrutturazione totale e un abbattimento del costo del 40%, sempre sulla TARSU per i successivi dieci anni dalla fine lavori in caso di parziale ristrutturazione. Avevamo anche previsto l'abbattimento del canone idrico... sono delle cose che servono al centro storico per essere rivitalizzate, se a qualcuno non interessa...

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Collega, lo sa qual è il problema?

Il Consigliere CALABRESE: Presidente, ma io li sto ritirando, ma più di questo cosa vuole? Vuole che non parliamo, che ci mettiamo la museruola, che ci imbavagliamo...

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: No, no, no... il problema...

Il Consigliere CALABRESE: Io li sto ritirando, li sto trasformando in atti di indirizzo. Allora mi permetta allora di dire qualcosa, sennò Lei mortifica il lavoro che abbiamo fatto. Grazie. Avevamo previsto anche l'abbattimento del canone idrico del 30% per i successivi dieci anni dalla fine dei lavori in caso di parziale ristrutturazione e avevamo previsto il 50% per ristrutturazione totale in caso di seconda casa per i successivi dieci anni dal fine lavori, sa perché questo? Perché, chiaramente, il consumo idrico è legato alla soggettività del singolo individuo che la utilizza. Allora questi sono dei passaggi che servono a fare in modo che una volta che noi votiamo il piano particolareggiato e diventa piano particolareggiato che va a Palermo e che ritorna in città, speriamo

approvato, chi deve investire nel centro storico di Ragusa, deve essere incentivato, rispetto a chi va a vivere in periferia, e queste sono delle cose che vanno verso questa direzione. Quindi il 46 viene ritirato e basta; poi gli altri sono norme tecniche di attuazione che hanno il parere contrario su cui ho voglia e volontà di discutere, di parlare con l'Assessore, con la maggioranza, perché noi prevediamo che ci siano le condizioni per fare un buon lavoro; fare un buon lavoro, Presidente, vuol dire per il Partito Democratico portare la gente al centro storico, se noi lo ingessiamo il centro storico, attraverso dei diktat che ci può dare l'ufficio, che ci può dare la maggioranza o che chiunque esso sia ci può dare di certo non troverà il nostro apporto, se riusciamo a discutere, invece, e a parlare anche della possibilità, laddove ci sono le condizioni per ristrutturare totalmente, laddove necessità anche la totale ristrutturazione, attraverso la demolizione forse riusciamo a raggiungere un risultato. Siccome tutti i nostri emendamenti hanno parere contrario, perché vanno verso la direzione nel dire: non si può fare in quanto in contrasto con la Legge del 71/78, che non prevede la possibilità di demolire nei centri storici, se questa questione venisse ipoteticamente confermata io penso che non ci può essere intesa, se troviamo una via di mediazione, come penso che ci sia, nella sospensione che avete chiesto di fare, forse troveremo una soluzione. Per cui gli emendamenti non li ritiriamo, chiaramente, li accantoniamo e successivamente quelli che sono rimasti, e successivamente alla sospensione possiamo parlare.

(intervento fuori microfono)

Il Consigliere CALABRESE: 46, e trasformarlo in atto di indirizzo.

(intervento fuori microfono)

Il Consigliere CALABRESE: Sì, quelli che hanno... quelli dove non è stato espresso parere; dove c'è scritto che non si esprime parere, perché mi rendo conto che tecnicamente non hanno possibilità di avere parere. Grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora, dal 47 in poi rimangono, è giusto? 47, 48 e quelli di prima. Va bene. Bene, allora, Assessore, praticamente avremmo finito con tutti gli emendamenti dove c'è il parere favorevole. Non lo so, ci vogliamo fermare? Un minuto di sospensione, prego.

Indi il Presidente dispone la sospensione dei lavori consiliari (ore 21.40).

Indi il Presidente dispone la prosecuzione dei lavori consiliari (ore 22.25)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora, colleghi, è stato concordato nella sospensione di andare avanti con una serie di subemendamenti che sono stati presentati a degli emendamenti che avevano ricevuto parere contrario. Sono dei subemendamenti presentati dall'Amministrazione che l'Assessore Giaquinta adesso vi illustrerà. Prego, Assessore Giaquinta.

L'Assessore GIAQUINTA: Grazie, Presidente. L'intervento specifico numero 14 era stato oggetto di emendamento che testualmente... allora, l'intervento, possiamo progettare? L'intervento specifico numero 14 riguarda il verde pubblico di via Del Mercato. Tutta la fascia a monte, compresa fra le due strade, dietro il fabbricato di via Del Mercato, per intenderci, che si prolunga

poi ancora verso, diciamo andando verso Piazza Duomo, è stata destinata, nella previsione progettuale, una sistemazione paesaggistica generale, verde pubblico, denominata verde pubblico via Del Mercato, l'emendamento diceva che: "fermo restando le prescrizioni di progetto, limitare l'espropriazione allo stretto necessario, per il collegamento tra la via Del Mercato e la via Capitano Bocchieri". Il parere era stato contrario, perché l'eliminazione di quel verde, presupponeva, naturalmente, la possibilità che il verde venisse reperito in egual misura altrove. Il subemendamento testualmente recita, intervento numero 14, il subemendamento qua reca il numero 4, vedo: "intervenire solo sulle aree necessarie per il collegamento tra la via Del Mercato e la via Capitano Bocchieri, lasciare che le aree verdi private, rimangano in capo alla proprietà privata, reperire il verde pubblico di uguale entità nell'area fronte stante a valle, compresa tra la via del Mercato - quella fascia lì - e il camminamento esistente a valle" lì un po' più giù c'è una stradina già esistente. Parere reso è favorevole, quindi questo intervento reperisce il verde a valle della via Del Mercato e interverrà sullo stretto necessario per realizzare il collegamento tra la via Del Mercato e la via Capitano Bocchieri.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Bene, possiamo mettere in votazione, se non ci sono interventi? Mi pare che è stato già concordato. Per appello nominale prego, signor Segretario. Stiamo votando, allora, il subemendamento numero... all'intervento 14, è numerato nome subemendamento 4.

Il Segretario Generale procede alla votazione per appello nominale dei Consiglieri.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio; La Rosa Salvatore, sì; Fidone Salvatore, sì; Di Paola Antonio, assente; Frisina Vito, sì; Lo Destro Giuseppe, sì; Schininà Riccardo, assente; Arezzo Corrado, sì; Celestre Francesco, assente; Ilardo Fabrizio, sì; Di Stefano Emanuele, sì; Firrincieli Giorgio, sì; Galfo Mario, sì; La Porta Carmelo, assente; Migliore Sonia, astenuta; La Terra Rita, sì; Barrera Antonino, astenuto; Arezzo Domenico, assente; Lauretta Giovanni, astenuto; Chiavola Mario, sì; Di Pasquale Emanuele, sì; Cappello Giuseppe, sì; Pluchina Emanuele, sì; Frasca Filippo, sì; Angelica Filippo, sì; Martorana Salvatore, astenuto; Occhipinti Massimo, sì; Fazzino Santa, sì; Di Noia Giuseppe, sì; Di Stefano Giuseppe, astenuto. Di Paola Antonio, vero? Sì.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora, il subemendamento viene approvato con 20 voti a favore e 6 astenuti. Subemendamento numero 5 agli interventi da 23 a 34. Prego, Assessore.

L'Assessore GIAQUINTA: Grazie, Presidente. Il subemendamento riguarda gli interventi numero 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30... 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34 che vado adesso a citare progressivamente nel titolo. Intervento specifico via Aquila Sveva; intervento specifico comparto Chiasso Lo Magno, Discesa Fiumicella; intervento specifico via Aquila Sveva - Chiasso Lo Magno; intervento specifico Discesa Mugnai; intervento specifico via del Visconte; intervento specifico Stazione Filanda - (inc.) metrico; intervento specifico 29, via Ponticello; intervento specifico 30, via Mulini; intervento specifico 31, Vico della Valle, via del Dirupo; intervento specifico 32 via Ugolino; intervento specifico 33, via Perrera B.; intervento specifico 34 via Ugolino - Corso

Mazzini. Tutti questi interventi, riguardano aree perimetrale, anche nella parte grafica che voi potete vedere, prego architetto contorniamo, per i quali l'individuazione viene fatta riconoscendo l'area come comparto, per cui la procedura di attuazione del comparto è quella che discende, diciamo, dalla norma che individua quali sono i comparti, si tratta sostanzialmente di interventi di carattere omogeneo. Su questi interventi che io ho elencato, così come poi discuteremo di altri, erano state predisposte delle destinazioni se non esclusive, in qualche caso prevalente di un comparto rispetto a un altro. L'emendamento che aveva proposto l'Amministrazione, proponeva di aprire le destinazioni di ogni singolo comparto a tutte le possibilità consentite, il subemendamento che riceve il parere favorevole dice alla fine dell'emendamento, quindi consentendo in tutti i comparti le destinazioni che sono possibili, ve le leggo, allora chiedo scusa: "le destinazioni d'uso degli edifici sono: residenza, piani terra compreso, anche di tipo sovvenzionato e/o convenzionato a carattere economico popolare; residenza temporanea per alloggi studenti e docenti universitari; turistico ricettivo - alberghiero; attività commerciale, artigianale di ristoro, di studio e servizi annessi, ogni altra destinazione compatibile con le altre destinazioni del comparto, alla fine dell'emendamento aggiungere fermo restando il rispetto degli standard urbanistici, quindi delle aree pertinenziali destinate a parcheggio verde pubblico e quant'altro che sono legati al numero di abitanti insediabili, e che sono ripartiti in misura proporzionale rispetto alla superficie del comparto, cioè come dire, noi consentiremo in ogni comparto le destinazioni e gli insediamenti che il mercato, che la volontà, diciamo, che via, via si realizzerà, consentirà, e per far questo in sede di approvazione degli interventi specifici, si curerà, ovviamente, che entro ognuno dei comparti avvenga il rispetto degli standard che afferiscono proporzionalmente a quel comparto in misura proporzionale, rispetto alla superficie del singolo sul totale.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Bene. Votiamo? Prego? È cambiata la composizione numerica in aula? No. Per alzata e seduta. Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario si alzi, chi è astenuto lo dichiari. Approvato all'unanimità. Prego, subemendamento successivo, che è il numero 6, e subemenda gli interventi di cui all'emendamento 38... intervento 38, 40, 41 e 42. Prego, Assessore.

(intervento fuori microfono dell'Assessore Giaquinta)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Interventi? Metto in votazione. Collega Migliore, prego.

Il Consigliere MIGLIORE: Scusi, Presidente, non sono stata abbastanza veloce per avere alzato la mano. Presidente, io voglio soltanto dichiarare che sono particolarmente favorevole a questo subemendamento e anche a quello di prima, perché io avevo presentato un emendamento, che...

(intervento fuori microfono)

Il Consigliere MIGLIORE: No, no, ho votato favorevole, io quello di prima l'ho votato favorevole. No, grazie. Prego, ma lo condivido, nel senso che condivido la liberalizzazione dei compatti, quindi la destinazione che non sia assolutamente programmata per alcune cose e siccome sposa quella che è la

volontà di un emendamento che io avevo presentato e che aveva avuto il parere contrario, inizialmente da parte degli uffici, quindi dichiaro di votarlo favorevole. Quindi era solo per questo.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Bene, metto in votazione. Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario si alzi, chi è astenuto lo dichiari. Approvato all'unanimità. Emendamento 7, agli interventi 45, 46, 47, 48, 50 e 51.

L'Assessore GIAQUINTA: (*inizio intervento a microfono spento ndt*) ...centro storico di Ragusa Superiore. Intervento specifico via Cava, via Scribano, 48, via San Mito, Vico Basso; 50, via Sant'Anna, via Santa Maura; allora 48, 50, 51, sì, 51, via Sant'Anna, Discesa Cava. Grazie, Presidente.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Interventi? Non ci sono interventi. È uscito il collega Barrera. Per alzata e seduta? Registriamo solo l'uscita del collega Barrera. Allora, chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario si alzi, chi è astenuto, lo dichiari, approvato all'unanimità. Subemendamento numero 8, all'intervento 52.

L'Assessore GIAQUINTA: Grazie, Presidente. Questo subemendamento interviene in maniera leggermente diversa dagli altri, perché l'intervento al quale fa riferimento è l'intervento numero 52, e il subemendamento dice, allora l'intervento 52 nella intenzione dell'emendamento diceva: "l'intervento va legato agli interventi – l'intervento 52 per intenderci – disposto a interventi edilizi, norme tecniche relativa, nuove esigenze destinazione d'uso prevalente nell'ipotesi progettuale" era legata alle attività scolastiche, e in particolare si prevede la realizzazione di asili nidi e scuole materne. Il subemendamento diceva che l'intervento, fermo restando quello che era previsto andava legato agli interventi 50, 51 e il subemendamento dice che fermo restando la destinazione del comparto, cioè attività scolastiche, realizzazione di asili nidi e scuole materne, nell'ottica di evitare che quella singola destinazione e quel singolo intervento su quel comparto potesse costituire fonte di non interesse, il subemendamento dice di legarne la realizzazione, quindi l'intervento su quel comparto con quella destinazione, contestualmente agli altri interventi che sono di quelli genere, che sono quelli liberi uguali a tutti gli altri, che vengono effettuati negli adiacenti compatti 50 e 51. Per essere concreti: quando il soggetto interessato andasse, colleghi per cortesia...

(*intervento fuori microfono*)

L'Assessore GIAQUINTA: ...nel 52 scuole e asili nido.

(*intervento fuori microfono*)

L'Assessore GIAQUINTA: Come gli altri. Allora quando il soggetto interessato andasse a intervenire nei compatti 50 e 51 per realizzare quello di cui abbiamo già discusso, cioè le iniziative che sono possibili e che sono di suo interesse, ovviamente per evitare che quell'ultimo, il 52 rimanga isolato e quindi dove nessuno intervenga, condizionare l'intervento 50 e 51, come una sorta di opere di urbanizzazioni obbligate per così dire, anche effettuare il totale o una quota parte di interventi anche nel 52 destinati, ovviamente, con quello che è previsto in progetto, cioè scuole e asili nido.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Martorana.

Il Consigliere MARTORANA: Presidente, sarò breve. Io sono d'accordo con l'Amministrazione per questo emendamento, ma mi chiedo e chiedo all'ingegnere Colosi, all'architetto Colosi cioè sulla base di che cosa si poteva prevedere in una zona a bassa presenza di cittadini, di andare a costruire scuole e asili? Se i nostri cittadini ragusani oggi sono fuori da quella zona, non abitano in quella zona, sulla base di che cosa voi avevate previsto? Per capire, per capire meglio. Cioè c'è un comparto dove noi andiamo a mettere scuola e asilo. No, per capire tutta la struttura, perché adesso d'accordo l'abbiamo aggiustato, però non c'è dubbio che mi sembra strano e lo debbo dire e dichiarare a questo microfono, cioè sulla base di che cosa si decide che in quella zona e, quindi, parliamo via Roma, Discesa Santa Maura, noi andiamo a allocare delle scuole, ma chi è quel genitore oggi che poteva andare a pensare di portare il figlio da quella zona; tra l'altro poco abitata, poche famiglie. Quindi, mi sembra... non voglio essere dissacrante e offensivo con nessuno, però, non lo so, approfondendo poi e cercando di capire io... se l'Amministrazione mi risponde, per capire io e per capire tutti anche chi ci ascolta. Grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Collega Frisina, ha chiesto di parlare? Prego, Assessore. Collega Frisina.

Il Consigliere FRISINA: Sì, Presidente io... perché il collega Martorana non è riuscito a resistere. Allora... è venuto dal cuore. Allora, intanto rispetto al subemendamento che non può che condividersi, va nell'ottica del dare la possibilità all'intervento di iniziativa privata, sul comparto, di realizzare quota parte o tutti i servizi, quindi scuole, asili e altro previsti nel comparto 52. Perché io condivido questo, ma perché io interpreto, come dire, la volontà di chi ha redatto il piano. Certamente il 52 faceva parte di quegli standard di scuole, asili e altro obbligatori per Legge, rispetto a una previsione di ripopolamento di quella zona e rispetto alla previsione di un aumento della popolazione residente in quella zona. La differenza, quindi si condivide in pieno le scelte dell'ufficio, la differenza, dico io, tra quello che stiamo votando e le previsioni dell'ufficio è che l'ufficio, probabilmente, si affidava più a un intervento di iniziativa pubblica su quel comparto, quindi era il pubblico che al limite su quel comparto avrebbe fatto una iniziativa, mentre strutturato in questo modo l'iniziativa del privato viene più favorita, per cui può darsi che il privato ci creda di più in questo modo nella univocità dell'intervento nel realizzare pure scuole che essendo solo scuole, certamente il privato non avrebbe realizzato, quindi la differenza sta nella filosofia, nella, come dire, nel favorire più un intervento che proviene da una iniziativa privata, più che un intervento che, probabilmente, sarebbe stato affidato, sarebbe stato lasciato esclusivamente a una iniziativa pubblica. Quindi le finalità coincidono perfettamente, si è solo deciso di cambiare in parte la filosofia.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Altri interventi? Mettiamo in votazione. Sì, mi pare che non è cambiato... è rientrato il collega Barrera? Allora, chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario si alzi, chi è astenuto lo dichiari. Angelica è presente anche. Approvato all'unanimità. Adesso passiamo all'intervento

numero... subemendamento numero 9, che subemendamenta l'intervento numero 58. Prego, Assessore.

L'Assessore GIAQUINTA: (*inizio intervento a microfono spento ndt*) ...50, 51 e 52, cioè alla fine dell'emendamento aggiungere fermo restando il rispetto degli standard ripartiti, eccetera, eccetera.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora, interventi? Metto in votazione. Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario si alzi, chi è astenuto lo dichiari. Approvato all'unanimità. Subemendamento... Il 10 non c'è? Ah, il 10 momentaneamente è ritirato. Bene.

(*interventi fuori microfono*)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: No, no, è sospeso. Allora, bene, allora il Consiglio per stasera è chiuso; è riconvocato per domani sera. Facciamo un po' il punto della situazione sulle cose che rimangono da fare domani.

Il Consiglio è chiuso.

Ore FINE 22.48

Letto, approvato e sottoscritto,

Il Presidente

f.to Geom. Salvatore La Rosa

IL CONSIGLIERE ANZIANO

f.to Sig. Antonio Calabrese

IL SEGRETARIO GENERALE

f.to Dott. Benedetto Buscema

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale è stata affissa all'albo Pretorio il 22 LUG. 2010 fino al 05 AGO. 2010 per quindici giorni consecutivi.

Con osservazioni/senza osservazioni

Ragusa, li 22 LUG. 2010

IL MESSO COMUNALE

IL MESSO NOTIFICATORE
(Licita Giovanni)

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale di seduta è rimasta affissa all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi

1. Dal 22 LUG. 2010
al 05 AGO. 2010

Ragusa, li _____

IL MESSO COMUNALE

a. CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il Segretario Generale del Comune di Ragusa, su conferma relazione dell'impiegato

b. CERTIFICA

Che copia del presente verbale di seduta è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per quindici giorni consecutivi dal 22 LUG. 2010 al 05 AGO. 2010 e che non sono stati prodotti a questo ufficio opposizioni o reclami.

Ragusa, li _____

Il Segretario Generale

È copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo.

Ragusa, li _____

22 LUG. 2010

v.
Il Segretario Generale

IL V. SEGRETARIO GENERALE
Dott. Francesco Lumera

